

MONITORE LIGURE

1801. 1. Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogit.
TACIT. HIST. L. I.

V A R I E T A'

Pino dell' Articolo sulla Costituzione della Liguria. (Vedi N. 41. 43:44.)

Ciò non ostante in tutte le epoche più celebri della Liguria, ed anche nei tempi a noi più prossimi dal Corpo dei Cittadini stati ascritti sono risorti dei uomini energici, repubblicani per sentimento, ed amanti del bene della Nazione. Noi potremmo formarne un catalogo, ed in specie di quelli, che i primi hanno alzato le grida contro l'oligarchia ereditaria in mezzo alle persecuzioni, che soffrivano, e che hanno proclamato i dritti del Popolo con una intrepidezza da Eroi. Di tutti questi la Storia conserva a perpetuità i loro nomi con un'onorevole ricordanza.

Conveniamo anche noi coll'Autore del discorso, che qualunque Costituzione non è lungamente durevole senza la moralità dei pubblici Funzionarj, e vi aggiungiamo se le primarie Autorità, depositarie della medesima non hanno interesse a conservarla.

L'esperienza dimostra, che una Costituzione non è buona quando un reale interesse non è messo in azione per mantenerla; quando ogni funzionario, destinato a concorrere al di lei mantenimento, non vi è disposto dal proprio interesse anteriore alle sue funzioni; quando finalmente nel fare le proprie funzioni, non fa anche quelle de' suoi Coassociati, e nel seguire l'impulso dell'interesse individuale, e proprio non si trova nel sentimento dell'interesse di tutti.

Nel caso opposto l'identità, e comunità d'interessi diventa il principio conservatore della macchina politica composta di diversi elementi, ed ispirando ad ogni Autorità Costituita lo stimolo del proprio interesse, e nell'istesso tempo quello de' suoi Concittadini produce una sicurezza generale colla protezione delle Leggi.

Quindi è, che nelle Costituzioni libere, dopo aver riconosciuto per principio fondamentale la Sovranità del Popolo, il modo rappresentativo, devono riconoscersi per basi inalterabili la *Proprietà*, la *Libertà*, e l'*Eguaglianza politica*.

La proprietà pertanto è la base fondamentale, su cui posa immobile l'ordine sociale; è la primitiva sorgente dei vantaggi, che derivano dalla civilizzazione, senza eccettuarne le belle arti, e le scienze, che non fioriscono, che a favore del superfluo.

Egli è perciò necessario, che l'edifizio d'una buona Costituzione per un Popolo libero sia diviso in due parti. La prima consiste nel definire il Corpo Politico, e la seconda nell'organizzarlo. La forma, e le condizioni dei diversi gradi di rappresentanza, la divisione necessaria dei Poteri, e le loro reciproche relazioni sono oggetti appartenenti alla seconda parte. Ma la prima, e la più essenziale parte si è quella, che ha per iscopo il determinare gli elementi, il di cui aggregato costituisce il Corpo politico, che in una parola sono i *Membri del Sovrano*. Se questa prima operazione non è mancata, le altre scemano difettose, che fossero si riformano da loro stesse, e senza scosse, coll'ajuto del tempo, e dell'esperienza.

Se però il corpo politico è una volta mal costitui-

to; se vi entrano degli elementi eterogenei, che ne distruggono l'armonia; se si considerano Membri del Sovrano degli Individui non aventi alcun stabile interesse nella società, in cui vivono, allora l'edifizio peccante nella principale base, ancorchè elegantemente costruito, è soggetto a continui urti; è esposto alla preda delle passioni, che distinguono, e dominano la Nazione, ed egli o presto, o tardi è soggetto a perire. Non intendiamo per questo d'evitare il principio costituente ogni Governo libero, che consiste nella riunione di tutti i Cittadini, ciò che forma il corpo politico Nazionale.

Siamo perciò d'accordo che *Cittadino*, e *Membro del Governo* sono sinonimi; ma osserviamo, che questa qualità di Cittadino è stata sin qui attribuita a caratteri puramente arbitrarj, invece di cercarla nella stessa natura delle cose.

E' cosa certa che l'idea denotata dal Vocabolo *Nazione*, quando si parla d'una Nazione giunta ad un certo grado di civilizzazione è composta di due altre nozioni complicate insieme *uomini*, e *Territorio*.

Tutta la questione adunque consiste in esaminare quale sia il rapporto, che unisce insieme queste due idee cioè gli uomini cosa sono rispetto al Territorio per esser parte integrante della Nazione.

Questo rapporto non è puramente quello d'un'abitazione precaria o dipendente come quella delle femmine, dei ragazzi, dei domestici, e stranieri; egli è necessariamente quello d'un'occupazione fissa, ed indipendente. Or questa non può appartenere, che alle proprietà con domicilio, e da ciò concludiamo che i proprietarj sono i soli *Cittadini* d'uno Stato.

Tutti i dritti esercitati dalla Nazione nel suo Territorio come il governare con certe Leggi, il percepire una porzione del reddito dei suoi individui per servire nelle spese pubbliche suppongono la proprietà del Territorio, né tali dritti possono esser stati impressi al corpo politico dalle Parti costituenti, che in quanto ciascuno di esse, considerata individualmente possiede dei dritti dell'istessa natura.

Per la stessa ragione, che parlando per esempio della Nazione Cisalpina, presentiamo l'idea d'un Popolo padrone d'un Territorio chiamato Cisalpino, così quando si accenna un Cittadino per esempio Cisalpino non si fa che risolvere l'idea composta in uno dei suoi primitivi elementi, onde deve necessariamente indicare un proprietario di una porzione del Territorio Cisalpino e la riunione di tutti i proprietarj d'una Nazione, secondo il nostro piano, è ciò che costituisce il sovrano; e quindi una libera Costituzione può definirsi in due parole la *Democrazia dei proprietarj*.

Diamo di fatti uno sguardo ad un legno navigante in alto mare, o alla costa. Se i marinai hanno interesse nell'istesso, o nel carico, impiegano nel manovrare un'attenzione maggiore dei mercenarj; avvisano il Capitano, o Padrone o del pericolo anche lontano d'un naufragio, o d'un corsaro, e con impegno procurano di condurlo al suo destino.

Quando i medesimi sono puramente stipendiati essi non temono con tanta facilità i pericoli, a cui è esposto il legno, non adoprano quella diligenza, che è capace ad ispirare il solo sentimento della particolare proprietà.

Forse si dirà che sarebbe delle proprietà fondiarie senza l'industria; il commercio, il denaro, che accelera la circolazione di tutti i lavori?

Niente di più vero, e niente più chiaramente serve a dimostrare la coincidenza dell'interesse particolare dei proprietari con l'interesse di tutte le altre classi dello Stato, e costituisce il vero interesse generale.

In realtà chi più del proprietario ha interesse di ritenere sul suolo Nazionale l'industria, il Commercio, i capitali? di chiamarli da tutte le parti del Mondo con mettere in pratica i mezzi più propri a fissarli, ed attrarli con una Legislazione liberale, paterna, ed immutabile, che prometta, ed assicuri a tutti garanzia, giustizia, e protezione?

Ma all'oposto se i pubblici Amministratori, se i depositarij dei primi poteri sono senza beni di fortuna, se il loro patrimonio consiste nella loro industria, la quale propriamente parlando non è una proprietà, menare non è che l'esercizio più, o meno perfetto o attivo della forza, e dell'intelligenza individuale, facoltà comuni a tutti i viventi, quelli non hanno alcun interesse diretto, e deciso nella conservazione della Costituzione: come non soggetti a contribuire con i loro redditi ai bisogni dello Stato, perchè non ne hanno non sentono le necessità d'invigilare sull'economia, e spese pubbliche; trascurano la sorgente delle ricchezze, e risorse Nazionali, abbandonano il credito pubblico, fanno un traffico delle lor funzioni, e profittando su tutti i rami dell'Amministrazione riducesi in fine l'erario pubblico ad una nullità deplorabile, per cui è necessario, che dei non usati pesi gravitino sopra del Popolo, siccome una trista esperienza pur troppo ci ha dimostrato.

Convien credere che anche i nostri maggiori fossero convinti di parte di queste utili verità allorquando nella Costituzione del 1413. deliberarono *quod aliquis non confrens ad avarias Communis Janua non possit vocari ad consilium etiam si esset de consilio Antianorum*, che in allora era il supremo magistrato, motivando tale misura sulla circostanza assai naturale, che i non contribuenti alle avarie come gli altri concittadini, chiamati in Consiglio all'occasione di progetti di spese, erano i più pronti degli altri nelle deliberazioni. Tutti sanno che prima della rivoluzione, sotto la denominazione di *avarie* si comprendeva, ciò che al presente si chiama *imposizione Territoriale*.

Forse taluni obietteranno, che queste riflessioni siano contrarie alla Libertà, perchè subordinano ai proprietari d'uno Stato tutte le altre classi de Cittadini.

Ma questa subordinazione non esiste già di fatto? non è essa il risultato dell'istituzione della proprietà?

Tale verità si tocca con mano riflettendo, che ogni Individuo abitante in qualunque territorio gode un luogo di consenso di qualche proprietario: se per possibile tutti i proprietari si unissero di concerto per rifiutare l'abitazione, e la sussistenza a tutti gli altri individui non proprietari viventi nel territorio medesimo, i primi non farebbero altra cosa, che di usare del dritto di proprietà in una maniera davvero stravagante sotto i rapporti dell'interesse; mettersi a parte la forza, e suppongasi che i due partiti non agiscano, che secondo l'ordine civile succederà, che gli individui non proprietari sono costretti a cercare le loro sussistenze, un asilo in un altro territorio.

Conveniamo anche noi, che questa ipotesi è assurda, ma ciò, che ne forma l'assurdità istessa, e ne garantisce l'impossibilità è unicamente l'interesse de' proprietari. Senza il dritto adunque di proprietà niuna politica società può lungamente sussistere, ed ammessa questa istituzione anteriore all'organizzazione del corpo sociale bisogna anche ammettere che i soli proprietari d'un territorio possono considerarsi come Cittadini d'uno Stato libero.

Applicando più da vicino le premesse massime generali dettate dalla fredda osservazione sulla Storia della Liguria, e di altri Popoli senza alcun spirito di partito allo stimolo nascente dalla proprietà fundiaria da noi sostenuto per base fondamentale della Costituzione della Liguria, aggiungiamo anche quello necessariamente prodotto dalla proprietà d'un'altra specie da pochi valutata, e che pure è di un'altissima importanza ne' suoi effetti.

E' grande il debito pubblico della Repubblica conflato dai luoghi della Banca di S. Giorgio, e della scritta Nazionale; se le primarie Autorità; i Principali Amministratori della Repubblica averanno una partecipazione

nel debito pubblico suddetto, che per loro sarebbe un titolo di credito, sentiranno la necessità di ravvivare il credito pubblico Nazionale ormai annientato.

Essi sarebbero solleciti di ridonare a quella Banca l'antico lustro servito di gran profitto nei bisogni della Nazione nei quattro secoli a noi precorsi lottando contro le burrasche della Repubblica.

Oltre di ciò si determinerebbero a promuovere dei mezzi permanenti capaci ad estinguere i proventi arretrati, e a regolarne il pagamento per i decorrendi, vantaggio che non può risultare senza una prudente economia nelle spese pubbliche, ed una retta amministrazione delli introiti pubblici, da lui dipende essenzialmente la salute del Popolo.

Dietro si fatti principj nascenti dall'istesso ordine delle cose sembra non eseguibile il progetto di ripristinare la Costituzione del 1528 anche colle riforme. La Liguria non è in situazione di somministrare l'eccessivo numero de' funzionarj pubblici voluto dalla medesima, e dall'autore del discorso d'introduzione, mentre si vuole un Corpo Legislativo, diviso in due Camere componenti 400 individui, altri 120 da comporre l'urna de' Senatori, 30 Elettori, oltre gli individui destinati a coprire le cessate magistrature ascendenti all'incirca a 60; giacchè tali funzionarj hanno da avere le rispettive vacanze secondo il sistema repubblicano.

Noi concludiamo il presente articolo con il testo del proclama del Governo Provvisorio pubblicato in Settembre 1797, in cui si asserisce, che l'informe edificio della Costituzione del 1528 minacciava da gran tempo rovina; minato da suoi vizj organici, indebolito dai mezzi stessi, che pure erano destinati a sostenerlo tendeva rapidamente a una totale dissoluzione. Egli è finalmente crollato sotto il peso delle proprie imperfezioni.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12. febbrajo.

Le ultime notizie dal campo di Jaffa sono più che mai allarmanti. L'armata è grandemente diminuita dalla diserzione, e soprattutto dalla peste. Il Generale Inglese Kehler, e la di lui sposa, il Dragomano, e il medico del gran Visir, e molte altre persone furono la vittima di questo flagello. Temesi, che la comunicazione stabilitasi fra il campo di Jaffa, e l'armata Inglese, non introduca fra questa un funesto contagio. Il Gen. Abercrombie è sempre a Macri, ove spetta di sentire sbarcato a Suca dalla parte dell'India un corpo di 6m. Inglese. Le truppe sotto i suoi ordini sono a bordo dei trasporti, e degli altri vascelli della squadra. La lentezza naturale dei Turchi, e il bisogno, che si ha di scialuppe cannoniere, prolungano le dilazioni, e impediscono di approfittare de' vantaggi della stagione. Ciò nullameno la maggior parte delle truppe disciplinate all'Europea, che erano in questa Capitale, sono state imbarcate per la Siria, e la squadra del Capitan Pascià è al momento di mettere alla vela. Questa partenza vien desiderata per non veder più qui i soldati di marina, i quali rinnovano gli insulti, e i disordini con un'audacia insoffribile; uno di essi osò perfino ultimamente di fare fuoco sull'agà del giannizzeri, ma venne al momento massacrato.

Si conferma la notizia della congiura scoperta al Cairo contro il Gen. Menou. Gli autori vennero però arrestati, e i più colpevoli condannati a morte. Sono dei Cheiks, e dei ministri dell'islamismo, che ordirono la trama. Dicesi, che gli Inglese han fatto nuove proposizioni ai Francesi per l'evacuazione dell'Egitto, ma che furono di nuovo rigettate.

La nostra situazione politica relativamente alla Russia è sempre molto delicata. Un impreveduto accidente ha aumentato ancora le inquietudini della Porta: vi fu a Varna una rissa molto seria fra alcuni Turchi, e dei Russi, in cui molti di quest'ultimi vi perdettero la vita.

Gli abitanti della Valacchia erano in pericolo per l'occupazione di Krajova fatta da Passwan, ma il principe Morosi cadde sui ribelli, e li forzò a ripassare il Danubio.

INGHILTERRA

Londra 14. Marzo.

Da più giorni S. M. è affatto libera di febbre, ed ha già passeggiato per ben due volte nel giardino del Palazzo di Buckingham; altro non le manca che recuperare le sue forze. Si persiste nulladimeno a credere, che si stabilirà un consiglio di reggenza, al quale presiederà il Principe di Galles.

— L'Ammiragliata ha ricevuto avviso che le ostilità contro la Svezia sono cominciate. La fregata la Driade, Capitano Mansfield, portandosi all'Indie occidentali incontrò una fregata Svedese, al bordo della quale inviò un ufficiale, per significarle l'ordine che ella aveva di arrestare tutti i bastimenti che trovava di sua nazione. Sul rifiuto del Comandante Svedese, s'impegnò, fra le due fregate, un combattimento, che terminò colla presa della fregata Svedese con perdita di 5 uomini, ed altri 17 feriti; questa è stata condotta a Cork.

GERMANIA

Vienna 11 Marzo.

Da alcuni giorni l'arciduca Carlo trovasi ammalato gravemente. S. M. l'Imperatore è stato a fargli visita a Schonbrunn, e si rimarcò che jeri non abbandonò mai la di lui stanza. Ora però il suo stato di salute è alquanto migliorato.

— Si prepara qui l'abitazione per l'Ambasciatore Francese, che si crede possa essere il Gen. Dessolles.

— Qui si travaglia ai ricchi regali destinati per il Primo Console, per la di lui sposa, e per Gius. Bonaparte.

REPUBBLICA FRANCESE

Bordenux 19. Ventoso

Ecco il manifesto che contiene i motivi della dichiarazione di guerra che la Spagna ha fatto al Portogallo.

S. Sebastiano 3. Marzo 1801.

Il Comandante Generale della Provincia di Guipuscoa, al Generale Dufour, Comandante dell'undecima divisione militare.

„ Ricevo in questo momento, Sig. Generale, dalla mia Corte per mezzo di un corriere straordinario un decreto del Re, di cui ho l'onore di trasmettervi una copia.

„ Dopo una lunga negoziazione colla Corte di Portogallo per indurla a far la pace colla Repubblica Francese colla mediazione di S. M., il Re si è veduto nella dolorosa necessità di dichiararle la guerra, ad onta dei legami di sangue e di tenerezza che l'uniscono a lei. Questa risoluzione è stata comandata dalla resistenza ostinata del Governo Portoghese a conchiudere la vantaggiosa pace che la Francia gli avea offerta, ad onta di averlo mille volte promesso, e ad onta della potente mediazione del Re; senza curare la vendetta della Francia che gli sarebbe già piombata sopra, se non vi fossero stati i riguardi che la stessa Repubblica Francese ha per S. M. Un'altra cagione che ha mosso il Re a questa determinazione è la sua paterna sollecitudine per i suoi sudditi, i quali hanno sofferto ogni sorta d'ingiustizia dai tribunali del Portogallo e dai Portoghesi medesimi, dai quali sono stati insultati fin dentro le loro case. Le proprietà de' Spagnuoli non erano più rispettate, né sulle coste, né dentro ai Porti del Portogallo; le violenze degli Inglesi in mare erano sostenute in terra dai tribunali Portoghesi, i quali però facevan sempre restituire agli Inglesi tutte le prese, anche legittime, de' corsari Spagnuoli. E' noto, che i legni Portoghesi han fatto parte delle squadre nemiche; si sa che l'alleanza del Portogallo è uno de' principali mezzi de' quali si serve l'Inghilterra per eseguire più facilmente le sue ostilità. Ad onta di tanti giusti motivi, S. M. ha voluto per il lungo tempo di quattro anni ascoltare la sua affezione paterna; ma dopo tanti inutili tentativi, ora si vede nella necessità di dovere usare del diritto di rappresaglia. Quindi ha risoluto dichiarar la guerra al Portogallo, e farla insieme colla Francia. Sua Maestà comanda che cessi ogni comunicazione con quel re-

gno, che la presente real determinazione sia pubblicata in tutti i suoi domini, e che tutte le determinazioni si prendano per difendere i medesimi e nuocere ai portoghesi.

Vi comunico, Sig. Generale, questa nuova, perchè essa, al pari che la mia corte, interessa il Governo della Repubblica Francese, e profitto di questa occasione per attestarvi la mia stima ed il mio rispetto.

ANTONIO AMAR.

Questo manifesto di guerra contro il Portogallo è stato pubblicato in Madrid ed in tutte le altre città con gran solennità, e con ripetute grida di *viva Espana*, *viva la Repubblica Francese*, *nostra buenay grande aliada*.

Il Decreto indirizzato dal Re di Spagna a tutti i suoi Consigli lo porsero nel foglio venturo.

Parigi 17. Ventoso (18. Marzo).

Il Sig. Kalitschew è stato presentato al primo Consiglio con tutte le persone, che compongono la Legazione Russa. Il Sig. Sprengporten lo ha accompagnato.

— Le feste per la pace sono per ordine de' Consoli prolungate sino al giorno del 14 luglio; epoca della nostra rigenerazione.

— Il Gen. in capo dell'armata d'Italia Brune è qui giunto jeri l'altro. Si vuole che in breve sia per ritornare in Italia, unitamente alla sua moglie.

— Il giorno trenta si darà un pranzo dal Ministro della guerra Berthier, per festeggiare la ratifica della pace conclusa coll'Imperatore, e col l'Impero, giunta per corriere straordinario al primo Console in Parigi ai 14.

Altra di Parigi 19 Ventoso (20 Marzo.)

Nella seduta del 18 Ventoso il Corpo Legislativo intesi gli oratori del Tribunato, e quei del Corpo Legislativo, raccolti i voti a scrutinio segreto, decretò:

Il Trattato concluso a Luneville li 19 Piovoso anno 9, (9 febbrajo 1801) e le cui ratifiche sono state cambiate a Parigi li 15 Ventoso anno 9, sarà promulgato come una Legge della Repubblica.

— Domani la Pace verrà solennemente pubblicata; il gran corteo partirà dal Ministero dell'interiore alle otto precise del mattino, e farà 12 pubblicazioni nelle principali piazze e contrade di Parigi, dopo le quali rientrerà alla Prefettura di Polizia; la sera vi sarà illuminazione generale di tutta la Città.

ITALIA

Milano 26. Marzo.

Si aspetta di ritorno quanto prima da Parigi il Gen. in capo Brune, e non si dubita ch'esso non venga munito di pieni poteri per l'organizzazione politica, e definitiva di questa Repubblica non solo, ma dell'Italia libera ancora.

All'occasione, che qui fu fatta una *salva* generale d'artiglieria per la ratifica della pace, i nemici della libertà Italiana sparsero, che la *salva* era fatta invece per l'arrivo del Co. d'Kutlitzsch, il quale precedeva l'entrata de' Russi in Milano. Una tale notizia sparsa dagli incorreggibili nemici della libertà, combinata colle precedenti inventate dagli stessi, ed accreditate dai maligni, e dai creduli fece sì che in alcuni luoghi delle vicinanze di Milano seguirono degl'attrupamenti, e furono atterrati degl'alberi della Libertà nella supposizione che i Russi fossero entrati, o fossero per entrare in Milano. Il nostro bravo Ministro di Polizia, che ha preveduto quali erano gli autori, e spargitori di simili notizie, chiamò a se tutti i Parochi di Milano, e loro offerì de' passaporti per la Russia, oppure di essere essi depositati in luogo di sicurezza fino all'arrivo de' loro fratelli i Russi. Furono i cenziati pieni di confusione, e sentesi in seguito di detta ch'amata siano stati gli stessi rassati da mille fino a due mila lire per ognuno. Secondo il rispettivo patrimonio, o entrata. (Questo potrebbe servire di rinfresco ai loro cari fratelli, quando arriveranno, cioè l'anno del . . .)

— Dicasi che il Papa sia per abdicare volontariamente il dominio temporale.

Ziverno 27 Marzo.

Dal deposito di alcuni bastimenti arrivati qui da Porto-Ferraio, abbiamo l'avviso, che gl' Inglesi sono tutti partiti, come pure dai Porti della Sicilia, e Regno di Napoli, questi si sono diretti in più partite verso Malta.

— La maggior parte delle truppe Gallo-Cisalpine giunte in ultimo luogo da Lucca e Pisa, fino di jeri mattina s'incamminarono alla volta de' presidii.

— Sentiamo da Firenze, che il grosso corpo d' armata partito da colà, s'innoltra a gran passi verso Napoli; la vanguardia, si dice, giunta già a Velettri.

— Si parla di una insurrezione di Patriotti Romani, e si assicura che dietro l'invito del S. Padre un corpo di 12m. uom. comandato dal Gen. Soult sia entrato in Roma.

— Il Ministro Russo da Napoli è tornato a Firenze.

— Benchè s'ignori tutt'ora il vero destino della squadra partita da Tolone con prospero vento, e con 3m. uomini da sbarco, si conghietture nulladimeno per l'Adriatico.

— Siamo assicurati che le due fregate la *Giustizia*, e l'*Egiziano* siano felicemente giunte in Alessandria con varii altri bastimenti da trasporto, e che abbiano colà sbarcati due mila uomini di truppa.

Massa Cisalpina 23 Marzo.

Dopo la tanto sospirata notizia della Pace conclusa fra S. M. Imperiale, e la Repubblica Francese, sentimmo improvvisamente che una quantità di truppa dirigevansi a questa volta. Non mancarono anime torbide di profittare anche di questa circostanza spargendo uno spaventevole allarme nel Popolo troppo fatalmente mal disposto, che rinnovavasi la funesta ritirata dell'anno 7mo, che erano inseguiti dagl' amici del Trono, e della Religione, Germani, Anglo-Russi-Turchi-Napoletani, e finalmente che venivano le suddette numerose truppe Repubblicane ad acquartierarsi fra noi, e per portare in questi luoghi la desolazione, e le più lacrimevoli sciagure perche indisciplinate, feroci, violente, immorali, e senza sentimenti di convenienza. Furono esse accolte tra la incertezza de' loro amici, e lo sdegno insultante de' tristi, che celavano nel loro cuore avvelenato, un tumulto di sentimenti fogli d'Anime nemiche della pace comune, e della generale felicità. Lo squillo improvviso delle trombe Repubblicane annunziarono il Militare Convoglio degli Eroi dell' Italiana Libertà: il sembiante generoso, ma dolce del Generale e dell' Uffizialità faceva travedere senza equivoco la pura amicizia, che gli legava a' loro fratelli. Distribuiti nelle diverse case de' Cittadini non vi portarono che l'umanità, la dolcezza, l'amore di fratellanza. Questi temuti Cannibali diventarono in un momento l'amore di tutti, ed ogni giorno sempre più fanno conoscere, che i perfidi non si vincono che soffocati da un generoso disprezzo, e a forza di amicizia, e di beneficenze. Questi così dolci sentimenti sono espressi fino dall' ultimo trà i soldati, e ammira ognuno i tratti singolari di questa fortunata famiglia di Guerrieri-Cittadini. Il rimorso, e la vergogna sono la meritata pena dei scellerati; le mani lorde del sangue degli innocenti mostrano ancora la sanguinosa tinta de' loro delitti; le vendette, le oppressioni, le proscrizioni di tanti infelici machinate, e quasi eseguite, sono il loro vergognoso processo, ma il conoscere le filolose dell' abborrita tela, sarà l'eterno martirio per quei mostri di crudeltà, che hanno l'anima impura per i loro perfidi attentati. L'Innocente, oppresso, ma puro, e buon Cittadino, vede tutto, tutto conosce, ma è generoso nel vendicarsi.

NOTTIZIE INTERNE

Genova 1 Aprile.

Si dice che il nostro Governo si vada occupando seriamente della liquidazione del debito pubblico, operazione che fra gli altri vantaggi tenderà a ravvivare il credito pubblico annientato.

— I ladri continuano le loro speculazioni. Di recente col

mezzo di chiavi false un'ora prima della sera hanno aperto la casa del Cittadino Giuseppe Ottavio Parodi Membro di questa Sezione Criminale, e profittando dell' assenza di lui, e della famiglia, chiuse le finestre, anche col mezzo delle tendine hanno mano messo la di lui robbia asportando tutte le materie d'oro, o d'argento ritrovate. Hanno avuto l'attenzione di sforzare i burò, di disfare dei muri coll'idea certamente in questi di trovare delle materie nascoste, e sono usciti lasciando sochiusa la porta di casa.

— Alle ore 9 di sera andato a sua casa il Cittadino Luigi Rebora è stato assalito da due ladri, e chiusole la bocca con un coltello alla gola lo hanno spogliato di quanto aveva.

— Questi, e simili attentati alle proprietà succederanno sempre sino a che sussisteranno le scandalose loggie da gioco, in cui si profonde del denaro in quantità: si perde da chi crede di guadagnare. Il vizio produce dei bisogni, a cui si sodisfa con simili attentati. Bisognerebbe ancora correggere la nostra gotica Legislazione, ed i pregiudizj attaccati dall'educazione alla processura Criminale in mancanza di precise Leggi Patrie.

— E' da desiderarsi, che anche i ladri delle sostanze Nazionali siano odiati, e ricercati, e che il suolo della Repubblica sia purgato da questi infami con dei castighi esemplari; ma riflettiamo che questi hanno rubato, e rubano assai, e perciò sono accompagnati dalla sorte di esser impuniti; sorte che non tocca a chi invola una moneta d'oro, o d'argento.

— Nelle più grandi Chiese di questa Città sono stati fatti dei Catechismi con gran frutto delle anime, e date delle lezioni di spirituali esercizi da dei Cittadini Ecclesiastici pieni di dottrina, e di buona morale con grande affluenza di uditori insegnando con fondamento, che la religione nostra non ripugna al Governo Repubblicano, di cui è un forte sostegno.

— Jeri ha avuto luogo l'esecuzione della recente condanna del Tribunale Straordinario Centrale contro del Cittadino Tommaso Principe, e della fù serva del Cit. Prospero Figari da loro derubato. Condotto il primo in Galea con un cartello dicente *ladro violento* diceva ai spettatori *voi osservate un galantuomo*. L'altra andando a girare per le strade le più frequentate con un cartello dicente *Domestica ladra* si protestava che *non voleva piangere, ma stare allegra*. Ecco a qual grado d'impudenza giunge il delitto!

— Questa mattina è stato presentato al Governo il Generale *Rochembeau* nuovo Comandante la Liguria. Egli ha una fisionomia, e dei tratti assai gentili, ed obbliganti.

— Sentiamo da Nizza, che è colà giunto proveniente dall'Egitto il Presidente di quell'Istituto, esso ha seco molte rarità, che deve presentare al Primo Console al suo arrivo in Parigi.

Comincia col presente Num. 45 il nuovo trimestre del *Monitore Ligure*; per quei Cit. Associati, che hanno terminato col mese di Marzo il loro abbonamento, sono invitati a rinnovarne l'anticipazione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Audrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 4. Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16. Marzo.

La flotta destinata per il Belgio, si è posta alla vela da Yarmouth il giorno 12 Marzo. Questa è composta di 47 vele sotto il comando dell' Ammiraglio Hyde Parker. Il resto della flotta, comandata dall' Ammiraglio Graves, le tien dietro da vicino, ed ha passato le Dune anch' essa lo stesso giorno.

— Le prime lettere d' Amburgo ci recheranno probabilmente delle notizie della nostra armata d' Egitto. Le ultime lettere di Sir Ralph Abercrombie non annunciano ch' essa debba tentare uno sbarco pria della fine di Gennaio. Il Capitano Dorney è giunto la notte scorsa all' ammiragliato con dispacci di Lord Keith nel Mediterraneo. Arrivò pure il Capitano Ansten con altri dispacci del Gen. Abercrombie, ma non si sa il contenuto nè degli uni, nè degli altri. Si dice però che lettere particolari, scritte da un ufficiale di distinzione impiegato nella spedizione d' Egitto, e datate da Salatia Bay in Natività li 19 Genn., rechino che i preparativi di sbarco hanno sofferto dei ritardi senza numero, che si perdettero dieci giorni ad aspettare le barche cannoniere Turche, che sono finalmente arrivate, ma appena in istato di servire. Si aggiunge che il nemico ha 24 m. uomini, ma non si dice se siano tutti Francesi, o se vi si trovino dei naturali del paese. Quest' ufficiale crede che siano entrati in Alessandria dei leggeri rinforzi sopra piccoli bastimenti sfuggiti alla vigilanza dei nostri incrociatori, costeggiando la riva; e pensava che la spedizione sarebbe sbarcata fra pochi giorni.

OLANDA

Aja 20 Marzo.

Due divisioni di vascelli di linea Inglesi sono passate dai porti dell' Oceano in quelli del mare del Nord, dove si riunisce attualmente una flotta di 40 vascelli di guerra, de' quali 3 di 98, 11 di 74, 4 di 68, 11 di 64, 1 di 60, 3 di 54, 1 di 50, e 3 di 44 a 40, oltre un numero considerabile di fregate, scialuppe, bombardiere, e brulotti. Si annunzia, che questa gran flotta passerà nel Baltico, sì tosto che la stagione potrà permetterlo.

— Le divisioni di guerra Batave, che si stanno armando nella Mosa e nella Schelda, hanno ricevuto l'ordine di affrettare il loro equipaggio, e di recarsi al più presto nel Texel, che sarà il punto d' unione delle squadre combinate delle Potenze marittime del Nord.

— Il giorno 12 si è sentito il cannone d' allarme sulle coste dell' Isola di Walcheren, ma si ignora ancora la cagione.

— Noi non abbiain notizie che ci confermino la presa di Batavia per parte degli Inglesi.

GERMANIA

Altona 9 Marzo.

Il Gen. Pichegru è arrivato qui da Londra sotto un altro nome. Collo stesso vascello che l' ha condotto è pure arrivato Amadeo del Broglie, incaricato di andare ad

annunciare all' armata di Condé, che è licenziata, ma che il Governo Britannico assicura i soldati, e gli ufficiali di un trattamento che lo potranno godere a loro piacimento, sia in Inghilterra, o sia negli Stati della casa d' Austria, colla quale si sta negoziando.

Vienne 16 Marzo.

Sono quì giunti due ufficiali Francesi dello Stato Maggiore, incaricati di ultimare i conti per i prigionieri.

— Da lettere di Costantinopoli sentesi, che dietro l' intercessione di quell' Inviato Russo Sg. di T. mara, la maggior parte de' Francesi sono stati posti in libertà; fra questi si annovera il C. F. Forcade, che era già Console Francese nell' Isola di Candia, e prigioniero da due anni colla moglie ed un figlio di tenera età.

Clagenfurt 16 Marzo.

Abbiamo da Trieste, che si sono munite di molti cannoni tutte le batterie di quel porto; di più che vi si aspettava un corpo di 12 mila uomini, varj distaccamenti vi erano già arrivati, per cui si è dovuto evacuare il fabbricato delle scuole per collocarli. S' ignora il motivo di queste misure.

— Una fregata Inglese si è impadronita di una nave Danese d' anzi il porto di Trieste, il di cui carico è valutato 70 mila fiorini.

— Dopo la sottoscrizione della pace circola quì il seguente stato geografico attuale della Monarchia Austriaca compreso lo Stato Veneto.

Questa Monarchia occupa dunque 12 mila miglia quadrate in un territorio tra i più fertili dell' Europa: ha una popolazione di 22 a 23 milioni d' anime: la di lei forza armata è di 300 mila uomini in tempo di pace. Vi si contano 1200 città, circa 2000 borghi, e più di 60 mila Villaggi; una gran parte però di questi Stati non è ancora ben coltivata, e può esser portata ad una miglior coltura. Si cava annualmente dall' Ungheria 160 m. marchi d' argento, e nella Monarchia 60 mila quintali di rame, 5 mila quintali d' argento vivo, e 3,600,000 quintali di sale. Lungo le coste del mare contansi 2400 bastimenti nazionali, tra grandi e piccoli. Questa Monarchia sebbene impegnata in una guerra disastrosa fin dal 1737 potrà col beneficio della pace rimettersi ben presto dalle sue perdite.

Amburgo 18 Marzo.

Jeri è giunto a Cuxhaven un corriere di Londra per portarsi a Berlino; secondo il di lui rapporto l' Ammiraglio Nelson si è messo alla vela il giorno 12 corrente con 20 navi di linea dirigendosi verso il Sund.

Kempfen 19 Marzo.

Giunse quì jeri il General Molitor, e vi si attende anche il suo stato-maggiore; jeri passò anche di quì un parco d' artiglieria Francese, per il cui trasporto furono impiegati mille cavalli, e fra pochi giorni passerà tutta la divisione di Molitor.

Ratisbona 20. Marzo.

S. M. I. ha dichiarato alla Dieta che essa desidera un Congresso, ma non così numeroso come quello di Rastadt, onde affrettare l' ultimazione del grande affare delle indennizzazioni. Nel Collegio Elettorale, sembra che su di ciò sia per essere adottata la massima preliminare di abbandonare quest' affare in tutto alla saggezza, e paterna premura di S. M. Si sta ora in attenzione del

partito, che possa essere adottato a questo riguardo nel Collegio de' Principi.

Quanto alle armate, il Generale in capo Moreau, appena ricevuta la notizia col mezzo di un corriere, che la Dieta aveva ratificata la Pace a Luneville, ha subito spedito de' corrieri a tutte le divisioni della sua armata, coll'ordine di star pronte alla marcia, e queste realmente sono tutte già in movimento. Vuolsi che il quartier generale si sia già mosso da Salisburgo, e lo stesso Gen. in capo Moreau, se pur non è giunto a Monaco, vi si attende di ritorno a momenti.

A proporzione che l'armata Francese si va ritirando, viene rimpiazzata nell'Austria dalle truppe Imperiali, e nella Baviera dalle truppe Bavarie Palatine. Il quartier Gen. di quest'ultime sta per essere trasferito ad Eichstedt.

La divisione Richepanse non passerà più la Svizzera per recarsi a Tolone, come fu detto, ma marcia direttamente verso Strasburgo.

L'armata Gallo Battava non ha ancora ricevuto l'ordine della partenza. Solo alcuni battaglioni della divisione Duchesne, che erano accampati al di sopra di Schweinfurt, hanno avuto ordine di prendere degli accantonamenti più concentrati.

Si discorre di varie feste che verranno date nella Capitale all'arrivo del Gen. Moreau.

Dalla Franconia 18 Marzo.

La Fortezza di Ehrenbreitstein è ora del tutto smantellata. In essa furono trovati 120 cannoni di metallo, e 80 di ferro, 340 carri di vino, 474 betti di farina, e 306 sacchi di legumi, che furono trasportati in Francia. I materiali, i ferramenti, il legname, ed il piombo ec. furono venduti per 360 mila lire.

P R U S S I A

Berlino 17 Marzo.

Si vuole, che possa qui portarsi S. M. l'Imperatore delle Russie per assistere alla rivista, che avrà luogo per i primi del prossimo Maggio.

Le differenze insorte tra l'Inghilterra, e le Potenze del Nord, sembra che non vi sia più dubbio, che non verghino amichevolmente accomodate; si assicura di più che il Re d'Inghilterra acconsente a rimettere l'Isola di Man alla Russia.

— L'Imperator delle Russie ha fatto proibire a tutte le navi neutrali de' suoi porti di porsi alla vela, prima che le sue flotte abbian salpato. Non è questo un *embargo*, come era corsa la voce, ma è invece una misura di sicurezza, onde potere fare scortare gli stessi vascelli nel loro viaggio.

Paolo I. volendo dare a' suoi fedeli alleati una nuova prova dello zelo, da cui è animata per l'ottimo successo della convenzione della neutralità armata marittima del Nord, ha proibito in tutti i porti della Russia l'esportazione di tutti gli oggetti di prima necessità per la marina, onde impedire, che gl'Inglesi, non potendo più far il commercio direttamente colla Russia, possan procurarsi questi oggetti col mezzo d'altre nazioni. Si fatta risoluzione è stata comunicata al nostro Ministro, e a quelli di Svezia e di Danimarca.

S P A G N A

Madrid 3 Marzo.

Il Re ha indirizzato a tutti i suoi Consigli il Decreto seguente:

Allorché io ho felicemente conchiuso la pace colla Repubblica Francese, la mia cura primiera fu di procurare lo stesso vantaggio alle altre Potenze, particolarmente a quelle, i di cui Principi mi sono uniti coi legami del sangue. La Repubblica ha ben voluto ricevere i miei buoni uffici per gli uni, e la mia mediazione per gli altri. Da quell'epoca ho fatto diversi tentativi per procurare al Portogallo una pace vantaggiosa, che vi avrebbe ricondotta la calma. In questa mira, per cui io non pensava che alla felicità del Portogallo, la mia intenzione era di separarlo dall'Inghilterra, a cui procurava dei grandi vantaggi, per la sua situazione marittima, e costringerla, per questo mezzo, se era possibile, a una pace bramata da tutta l'Europa, e che essa sola si ostinava di turbare; i miei replicati consigli parvero aver vinto la ripugnanza,

che il gabinetto Portoghese, influenzato da quello di Londra, dimostrò sempre di entrare in negoziazione colla Repubblica. Il suo Plenipotenziario segnò a Parigi nel 1797 un trattato più vantaggioso per esso che non lo faceva sperare la situazione rispettiva delle due Potenze. Tuttavia l'Inghilterra vedendo che gli si strappava dalle mani lo strumento così utile alle sue viste ambiziose, raddoppiò di sforzi, e ingannando la credulità di quel gabinetto con delle promesse chimeriche d'ingrandimento, gli fece prendere la strana risoluzione di rifiutarsi alla ratifica, dileguando così tutte le mie speranze, mancando a se medesimo, e a ciò che doveva alla mia possente intervenzione.

Da quel tempo la condotta di questo Governo ha preso un carattere più audace, e non contento d'offrire all'Inghilterra mia nemica tutti i mezzi che sono stati in suo potere per nuocere apertamente ai miei sudditi, ed a mancare al rispetto, che mi è dovuto, con una resistenza ostinata ai miei consigli.

Così tutta l'Europa lo ha veduto con iscandalo offrire ne' suoi porti un asilo sicuro alle squadre nemiche, e un agguato vantaggioso, da dove i suoi corsari esercitavano utilmente le loro ostilità contro i miei vascelli, e quelli della mia alleata la Repubblica Francese. Furono veduti i vascelli Portoghesi frammisti con quelli dei nemici, formate parte delle loro squadre, facilitare i loro approvvigliamenti, e i loro trasporti, e prendere parte a tutti gli atti di ostilità, che gli Inglesi commettevano contro di me; furono veduti i suoi equipaggi di guerra, e i lor ufficiali di marina insultare i Francesi fino nei porti di Cattagena; il Portogallo gli ha autorizzati col rifiuto di dare una soddisfazione convenevole, e di commettere al Ferol dei simili eccessi contro i miei sudditi. I porti del Portogallo sono il mercato pubblico delle prede Spagnuole, e Francesi fatte sulle loro coste, ed alla vista dei loro forti dai corsari nemici, mentre la loro ammiragliata condanna le prede, che i miei sudditi fanno in alto mare, e conducono per venderle in que' porti medesimi. I miei vascelli non vi furono mai bene accolti.

Nelle spiagge di Guadiana i soldati Portoghesi hanno contro i miei sudditi perfino commesso i più violenti eccessi, e coll'armi a fuoco gli hanno assaliti non altrimenti; che in un'aperta guerra, senza che il Governo Portoghese abbia dato alcun segno di disapprovazione. In una parola il Portogallo sotto apparenze amichevoli ha agito costantemente con mire ostili contro i miei Regni in Europa, e nell'Indie, e l'evidenza della di lui condotta rende inutile il dettaglio dei fatti numerosi, che si potrebbero citare in conferma di questa verità. In mezzo di tanti oltraggi qual è stata la mia condotta? La Repubblica Francese giustamente irritata contro il Portogallo volle tirarne una giusta vendetta, e le di lei armate vittoriose in tutti i luoghi avrebbero mille volte portata la desolazione nelle Provincie Portoghesi, se il mio attaccamento fraterno per la Regina fedelissima, e i suoi augusti figli non avesse arrestato il colpo, e lo sdegno della Repubblica mia alleata. La mia mediazione ha ognor fatto argine ai Francesi. Il mio amore paterno verso queste Provincie facendomi dimenticare a ciascun torto i torti precedenti, mi eccitava a prevalermi del successo delle armate Francesi per obbligare il Portogallo a una pace decorosa. Io rappresentai vivamente alla di lui Corte i pericoli ai quali si esponeva, io impiegai nell'espansione del mio cuore l'amabile linguaggio della tenerezza paterna, e dell'amistà la più sincera per conseguire l'intento.

„ L'ostinazione del Portogallo mi obbligò ben tosto a prendere un linguaggio più severo. Cercai con avvisi ragionevoli, con minacce del mio disgusto, e con consigli rispettabili, di richiamarlo ai suoi doveri. Ciò nullameno sempre sorda alle mie voci, la corte di Portogallo, non cercò che di guadagnare tempo con vane promesse, mandando molte volte dei Plenipotenziarj senza poteri, o con poteri limitati, frapponendo dei ritardi, dei raggiri, e usando di tutti i sotterfugj che detta una politica fallace e versatile. L'accecamento del principe reggente venne al punto di nominare suo alleato il Re della Gran Bretagna, in una lettera che m'indirizzò, obbliando ciò che doveva al sangue che ci unisce e al rispetto che mi deve; dando il nome d'alleanza a ciò che non è infatti che l'abuso indecente dell'ascendente che l'Inghilterra si arrogò su di essa.

„ Avendo così esaurito tutti i mezzi di conciliazione,

ne, dopo aver soddisfatto interamente ai diritti del sangue e del mio attaccamento per il Principe di Portogallo, convinto dell' inutilità de' miei sforzi, vedendo che il Principe tradiva la parola reale che avea data in molte circostanze per la Pace, e abusando in conseguenza delle mie promesse verso la Francia, per compiacere all' Inghilterra mia nemica, ho creduto che una più lunga tolleranza per mia parte sarebbe contraria alla felicità de' miei popoli e sudditi, attaccati nelle loro proprietà da un aggressore ingiusto; che ciò sarebbe un obbligo della dignità del mio rango per un principe che ha voluto rompere i legami del sangue che l' attaccavano a me; una mancanza di fedeltà verso la mia alleata, la Repubblica Francese, che a mio riguardo sospendeva la sua vendetta; e finalmente un' opposizione ai principj della sana politica che dirige le mie operazioni come sovrano. Ciò nullameno, prima di prendere la dolorosa risoluzione della guerra, volli rinnovare per l' ultima volta le mie proposizioni alla Regina fedelissima. Ordinai al mio Ambasciatore il duca di Frias, che togliendo tutte le dilazioni di negoziazioni, gli facesse vedere l' inconvenienza e l' ingiustizia della sua condotta, l' abisso che la minacciava, e l' unico mezzo di evitarlo con un trattato che la Francia acconsentiva ancora a conchiudere a riguardo della mia mediazione. La corte di Portogallo rispose coi soliti termini, mandò un negoziatore senza convenienti poteri, al tempo stesso che rigettava le mie ultime proposizioni.

„ Siccome importa alla tranquillità dell' Europa di costringere questa potenza alla Pace colla Francia, e di assicurare ai miei cari vassalli le indennizzazioni a cui han diritto, ho perciò ordinato al mio ambasciatore di partire da Lisbona, ho dato dei passaporti a quello di Portogallo alla mia corte, d' esso, comunque non dispiacete, di attaccare questa potenza coll' unione delle mie forze con quelle della Repubblica, la di cui causa è divenuta la mia per la mediazione imprudente nella quale mi sono impegnato per i nostri rapporti d' interesse, e per vendicarmi de' miei insulti particolari. A quest' effetto dichiaro la guerra alla Regina fedelissima, i suoi regni e sudditi, volendo che questa risoluzione sia conosciuta in tutti i miei stati, perchè siano prese tutte le misure convenienti per la difesa de' miei stati e de' miei vassalli, non che per attaccare i miei nemici. —

Dato a Aranjuez li 27. febbrajo 1801.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselas 17 Marzo.

Si scrive da Calais, che l' ultimo Parlamentario giunto da Douvres portava dei dispacci del Cit. Otto per il Ministro delle relazioni estere Talleyrand Perigord che furono spediti a Parigi da un corriere straordinario. Si assicura che va ad aprirsi quanto prima una negoziazione tra l' Inghilterra e la Francia.

Brest 18 Marzo.

Gli ufficiali, e passeggeri ritornati da Inghilterra fanno tutti sentire il maltrattamento, che loro si è fatto provare dagli inglesi; contro i diritti della guerra essi sono stati spogliati de' loro equipaggi, e si è inoltrata l' impudenza a segno di farne spogliare molti: in somma l' atroce avarizia degli Inglesi loro ha fatti sorpassare tutti i limiti.

Parigi 20 Ventoso (21 Marzo).

I Consoli della Repubblica, ai Francesi.

„ Francesi, una pace gloriosa die fine alla guerra del continente. Le vostre frontiere sono portate ai limiti che loro avea segnato la natura. Dei Popoli lungo tempo da voi separati, si uniscono ai lor fratelli, e accrescono d' un sesto la vostra popolazione, il vostro territorio e le vostre forze.

„ Questi successi, voi li dovete sopra tutto al coraggio dei nostri Guerrieri, alla lor pazienza nei travagli, alla lor passione per la gloria, al loro amore per la libertà, per la Patria; ma voi li dovete altresì al felice ritorno della concordia, e a quella unione di sentimenti e d' interessi che più d' una volta salvò la Francia dalla di lei ruina.

„ Finchè foste divisi, i vostri nemici non sperarono già di vincervi: essi sperarono che voi sareste vinti da voi stessi, e che quella fortunata Potenza che avea trionfato di tutti i loro sforzi, crollerebbe nelle convulsioni della discordia e dell' anarchia.

„ La loro speranza rimase delusa. Essa non riuscì giammai. Siate eternamente uniti dalla memoria delle vostre domestiche sciagure, dai sentimenti della vostra grandezza e delle vostre forze, tenete d' avvilire con disonorevoli passioni un nome consacrato alla gloria e all' immortalità da tante imprese.

„ Una generosa emulazione fecondi le nostre arti e la nostra industria; gli utili lavori abbelliscano quella Francia che i popoli non nominano più che con rispetto ed ammirazione; e lo straniero che si darà premura di vederla, ritrovi fra di voi quelle virtù dolci ed ospitaliere che caratterizzarono i vostri antenati.

„ Le professioni tutte si sollevino alla dignità del nome Francese; il commercio, riformando le sue relazioni cogli altri Popoli, vi porti quella fedeltà che fissa la confidenza e che assicura la fortuna, non sopra speculazioni azzardate e fuggitive, ma sopra rapporti costanti, di cui la stima e l' interesse reciproco garantiscano la forza e la durata.

„ Così il nostro commercio ripiglierà il rango che gli è dovuto; così si fortificheranno i legami che attaccano alla nostra causa i Popoli del continente d' Europa; così quella Nazione istessa che ancora è armata contro la Francia, abjurerà delle pretese eccessive, e comprenderà finalmente che non v' ha per i Popoli come per gli individui, altra prosperità veritiera, che nella prosperità di tutti.

„ Bonaparte, primo Console della Repubblica, ordina che il riferito proclama venga inserito nel bullettino delle leggi, pubblicato, stampato ed affisso in tutti i dipartimenti della Repubblica.

„ A Parigi, li 29 Ventoso anno 9 (20 Marzo.)
Il Primo Console Bonaparte.

Parigi 2. Germinale (23 Marzo).

La pubblicazione della pace seguì l' altro jeri coll' apparecchio, che comandava un avvenimento sì memorabile, e felice. Brillante illuminazione, spettacoli gratis. .. Il Corteggio che ha pubblicata la Pace fu dappertutto accolto con trasporti d' allegrezza.

Le palazzi de' Ministri esteri erano tutti illuminati, e si è rimarcato quello dell' Ambasciatore Cisalpino, vi si leggeva trasparente sopra la porta il motto *la Repubblica Cisalpina riconosce.*

— Le lettere di Madrid giunte jeri assicurano che la Corte di Lisbona ha chiesto di entrare in negoziazione promettendo di chiudere prima i suoi porti agli Inglesi. Comunque però possa essere la cosa, siamo persuasi, che fra un mese avremo la pace anche col Portogallo.

— Gli armamenti delle Potenze del Nord sono quasi interamente ultimati, molte divisioni delle loro flotte sono pronte a mettersi in mare. La flotta Batava non aspetta che il vento favorevole per andare a riunirsi alle forze di queste Potenze: generalmente cred si che essa le aspetterà al Texel.

L' Inghilterra da canto suo raddoppia ogni sforzo ne' suoi armamenti, e la flotta diretta per il Nord sortita da Yarmouth li 16 Marzo è la più formidabile che sia mai sortita dai porti dell' Inghilterra, e se si deve credere alle notizie di Londra, essa è animata dal migliore spirito. Gli Inglesi tengono come un' operazione facilissima il passo del Sund, malgrado le numerose batterie che lo difendono, il blocco della squadra Danese, ed il rapimento dei vascelli Russi riuniti a Revel.

Forse gli Inglesi potrebbero riuscire a sulketti colpi di mano, ma le considerabili forze Francesi, Spagnuole, e Batave non li obbligheranno d' altra parte a concentrare le loro per portarle ove il bisogno lo richiedesse?

Da tutti i sudetti riflessi devesi dedurre che il mare del Nord va ad esser coperto di squadre, e che vi seguiranno tali combattimenti da forzare l' Inghilterra a desistere dalle ingiuste pretenzioni che la rendono più fiera e meno trattabile.

— La Fregata l' *Africana*, partita da Rochefort li 24. Piovoso soffrì la caccia d' una fregata, ed un Brick Inglese fino allo stretto di Gibilterra, dove incontrò due altri bastimenti nemici. Non potendo essa evitare il combattimento, che s' impegnò verso sera, il di lei Capitano ne ordì l' abbordaggio, ma al nemico riuscì d' evitarlo. Dopo essere stata molto danneggiata dal vivo fuoco nemico, ed aver perduto molti uomini, fu tentato il secondo abbordaggio, ma inutilmente. Ferito da varj colpi mortali il Capitano Saunter, diminuì oltremodo l' equipag-

gio per i morti, e feriti, maltrattato grandemente il legno nelle manovre, e nel corpo, smontati diversi cannoni oltre al fuoco appiccatosi tre volte determinarono, il Luogotenente Cittadino Lafitte, che ne assunse il comando, ad arrendersi dopo 4 ore di ostinato combattimento. Contansi 127 morti e 176 feriti.

— Sentesi che a Glacstadt è stato messo l'embargo sui bastimenti Inglesi.

— Si continuano gli armamenti a Rochefort, e secondo le apparenze si riunisce una forza formidabile d'egual numero di vascelli Spagnuoli, e Francesi: Il giosno 16 sortirono da Porto Oriente per Rochefort li due vascelli l'Unione, e l'Argonauta. Due altri vascelli di 74 il Bruto, ed il Scipione si lanceranno in mare quanto prima in sud-detto Porto.

— Molte divisioni dell'armata del Reno sfilano in questo momento verso le frontiere di Spagna: quella del Generale R chepanse marcia dalla parte di Tolosa.

— L'alt'jeri è qui giunto M. D'Azzara Ambasciatore di Spagna, ed oggi deve essere presentato al P. Console.

Altra di Parigi del 3. Germinale. 24. Marzo.

Le notizie dell'Egitto sono oltremodo consolanti; sette bastimenti provenienti dalle Indie sono giunti a Suez. L'Ammiraglio Albetronbie, vedendo, che i Francesi sono disposti a ben riceverlo, e temendo coll' avanzar della stagione, che le sue truppe possano essere attaccate dal contagio, ha deposto affatto il pensiero di effettuare colà uno sbarco. L'Egitto è al presente provvisto, ed è tutto nella massima tranquillità. Si assicura in oggi che la pace coll'Inghilterra è prossima, e che le negoziazioni sono di già molto inoltrate.

I T A L I A

Milano 1. Aprile.

Avendo noi già fatta menzione del Foro Bonaparte, che questo Governo ha decretato, e della Statua del primo Console che deve adornarlo, stimiamo caro ai lettori il rapportare la lettera scritta dal Governo al Sig. Canova il più egregio Scultore dell'Italia per non dire del Mondo:

Il Comitato di Governo al Sig. Canova.

L'impaziente desiderio di manifestare con segni esterni i sentimenti di gratitudine, che animano il Popolo Cisalpino verso l'Immortale fondatore, e reintegratore di questa Repubblica hanno prodotta una Legge in forza della quale l'Area del già demolito Castello di Milano deve trasformarsi in una estesissima Piazza col nome di FORO BONAPARTE. In questo recinto saranno compresi gli stabilimenti per le Assembee del Popolo, per le Arti, per le Scienze, pel Commercio, pel Soldato emerito. Il progetto è così vasto, e la riconoscenza Nazionale è così impegnata a dargli effetto, che corrispondendo l'esecuzione al disegno, il FORO BONAPARTE offrirà uno spettacolo di Romana magnificenza. Nel luogo più insigne si ergerà un grandioso monumento, che tramandi alla posterità le gloriose gesta delle armate Francesi in Italia.

Dovendo questo monumento essere decorato di una Statua di Bonaparte coronato dalla Vittoria, conviene affidare il lavoro ad una mano proporzionata alla grandezza del Soggetto. Mentre occupavasi il Governo di questa idea era inevitabile, che i suoi sguardi si lanciassero tutti sopra di lei. In qualunque luogo d'Europa si fosse formato un simil progetto, non poteva ad altri rivolgersi il pensiero. La sua fama è così generalmente stabilita, che l'invidia stessa non ardirebbe contrastarle la gloria di Sommo Scultore. A lei, onore del nome Italiano, a lei che ha portato la Scultura ad un tal grado di perfezione, che l'Italia per lei gareggia colla Grecia antica, a lei appartiene di scolpir la Statua d'un Eroe.

Il Governo si lusinga che ella vorrà secondare questo suo vivo desiderio, e che si compiacerà di fargli conoscere con prontezza le sue intenzioni. La Cisalpina possederà un tesoro inapprezzabile, se potrà ottenere dal primo Scultore del Secolo la Statua del più gran Capitano del Mondo.

Il Comitato di Governo.

Segnato Sommariva.

Sott. Clavenna Segretario Generale.

— Colle lettere di Germania sappiamo, che le truppe, che sono passate a Trieste, l'artiglieria e le munizioni, che furon colà trasportate, non hanno altro oggetto, che

di porre il commercio marittimo dell'Adriatico in uno stato rispettabile, perchè i bastimenti sieno sicuri e protetti, e a questo oggetto quel porto vien messo in istato di difesa.

— Il R. Arciduca Carlo, che fu ne' di passati sorpreso da una febbre acuta biliosa, va ora migliorando, ed è fuori di pericolo. Quant'era generale l'inquietudine per il pericolo di questo Principe, altrettanto ora sovrabbonda la gioja per vederlo ristabilito.

— Non è più il Gen. Dessolles, destinato per Ambasciatore a Vienna; vuolsi ora, che vi si aspetti invece il Citt. Giuseppe Bonaparte, almen tale è la voce che corre al momento.

— Fra pochi giorni sono quì aspettati di ritorno dalla loro detenzione in Germania gli infelici nostri Patriotti; molti di essi sono giunti già a Vicenza, ed a Treviso. Il loro ritorno verrà festeggiato, più che da qualunque dimostrazione pubblica, dalla gioja di ogni cuore sensibile. Il nostro Governo, e l'Amministrazione dipartimentale si recheranno loro incontro ad accoglierli colla Guardia Nazionale in parata, e rientrati con essi in città, si pianterà sulla piazza del Duomo un nuovo albero di libertà; alla sera saranno aperti gratis i due teatri, e all'altro patriottico sarà pure l'ingresso libero; vi saranno delle cantate analoghe ec. Il Gen. Fiorella, che è stato per qualche tempo in compagnia dei suddetti Patriotti deportati è giunto in questa città.

— Alcuni giorni fa partirono da quì per Parigi i Cittadini Antolini, e Cellentani, l'uno per presentare al primo Console il disegno da lui fatto del *Foro Bonaparte*. l'altro per rassegnare al Gen. Berthier una ricchissima scabla, che l'attuale Governo Cisalpino gli manda in dono.

Firenze 31. Marzo.

Al Quartier Generale di Firenze, li 8 Germinale (29. Marzo) anno 9 della Repubblica Francese.

LEOP. BERTIER Generale di Brigata, Capo dello Stato Maggiore Generale. Al Governo Toscano.

„ Ho l'onore di prevenirvi, Signori che la Pace „ fra la Repubblica Francese, e S. M. il Re delle due Si- „ cilie è stata conclusa, e firmata in Firenze dal C. Al- „ quier, ed il Sig. di Micheroux Plenipotenziari di que- „ ste due Potenze. „

„ Vi prego di dare a questa importante nuova la „ possibile pubblicità. „

„ Ho l'onore di Salutarvi. „

Firmato Leop. BERTHIER

— Fra gli articoli della Pace vuolsi, che siavi la piena reintegrazione nei diritti, e beni di tutti coloro che ne furono privati per supposto delitto d'opinioni politiche: libertà agli stessi di rimanere fuori de' regni senza essere soggetti ad alcuna Legge volendo alienare, vendere, o estrarre fuori stato le rispettive rendite: che 20m. Francesi presiederanno le principali Città, e Porti delle Sicilie: che vi sarà una Reggenza mista di Francesi, e Napoletani; che saranno pagati alla Francia 12. milioni...

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Aprile.

— Questo Comitato di Polizia che invigila con somma attenzione a scoprire dei delinquenti ha fatto arrestare l'Ex-sbirro Benedetto ossia Bend nelli Brusco il quale con due suoi Compagni fabbricava dei *Luigi*. Gli istrumenti sono stati trovati, ma i suoi correi sono fuggiti.

— Nella Spezia è stata rapita la figlia d'un Cittadino il più ricco del Paese. Cò che sorprende si è che il rapitore è sempre stato addetto alla professione di corsaro marittimo, e fra i corsari le donne perchè mangiano, non sono mai state considerate per materia degna delle loro rappresaglie.

Avviso Tipografico.

Dal Gabinetto Letterario del Cit. Antonio Tealdo posto sulla piazza di S. Lorenzo Num. 30. sono giunte varie copie del secondo tomo della Traduzione Italiana *il Cimitero della Maddalena*. Si avvertono perciò gli Associati a ritirarlo.

Cominciò col passato Num. 45 il nuovo trimestre del *Monitore Ligure*; per quei Cit. Associati, che hanno terminato col mese di Marzo il loro abbonamento, sono invitati a rinnovarne l'anticipazione.

MONITORE LIGURE

1801. 8. Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
TACIT. HIST. L. I.

V A R I E T À

Sul Debito pubblico.

Il Debito fisso della Repubblica Ligure consiste in due specie di passivo. La prima specie ha i suoi titoli nella Banca di S. Giorgio, e l'altra nella Scritta già Camerale.

Il Debito della prima è conflato de' Capitali conosciuti sotto il nome di *Colonne*, o di *Luoghi*. Si sono chiamate colonne per la loro morale immobilità permanente. Esse sono divise in due branche.

L'una comprende una grandiosa massa di Capitali colla detta denominazione; capitali nella loro gran maggioranza procedenti dai primitivi fondi delle azioni sociali, che hanno costituito i primi il patrimonio della Casa di S. Giorgio; in parte poi creati con leggi particolari istitutive di nuove scritte, vocabolo denotante un nuovo cumulo di luoghi, e venduti per far fronte ai bisogni pubblici. Questi ultimi sono un additamento della gran massa, di cui formano un tutto eguale nelle sue parti, sebbene non tutte coetanee nel conto passivo.

I Luoghi della prima branca, per effetto di una misura nata coll'istituzione di detta casa, al ragguaglio di lire 100 per ognuno, si trovano descritti in 4 smisurati libri, chiamati *Cartularj*; forse perchè formati di grande, e solida carta: conservano gli ora non più intesi nomi della loro fondazione, indicati con semplici lettere iniziali, e desunti dalla nomenclatura data nel 1130 ai Quartieri della Città di Genova. Si chiamano perciò oggidì *Cartulario B.C.* cioè Borgo, Castello; *Cartulario S. L.* cioè S. Lorenzo; *Cartulario P.* cioè Porta; *Cartulario S.* cioè Sossiglia; *Cartulario P. L.* cioè Piazza Lunga; *Cartulario P. N.* cioè Porta Nuova; *Cartulario M.* cioè Macagnana, e l'ultimo di posteriore creazione si appella *O. M.* cioè Ufficio di Misericordia.

I capitali iscritti in quei differenti cartularj sono nondimeno tutti eguali dirimpetto ai creditori, ma alcuni sono in testa degli antichi loro institutori defunti in conseguenza da più secoli, o di chi si presume che abbia causa o vocazione da loro; altri sono in testa de' Proprietarj viventi, di manimorte, di amministrazioni, di corporazioni non più conservate, di persone incognite, i di cui eredi, e aventi un

titolo non sono reperibili ec. La loro intavolazione, le molte annotazioni, vincoli, e scritture riportate annualmente con mano servile, sono così varie, e sconnesse, che ogni cartulario non presenta in modo alcuno un conto di debito, e credito rispettivamente, e molto meno con relazione de' proventi, e neanche un conto liquido attivo, e passivo con i debiti rapporti. Oltre di ciò sono confusi i titoli di ammissione, e di ammissibilità tanto circa i capitali, che intorno alla percezione del reddito, e di più si osservano eseguite delle misure improville, orretizie, e sorretizie lesive dei dritti obliati, o ignorati, ed anche dell'interesse pubblico.

In altrettanti libri di minor mole però chiamati *Cartularj originali* sono registrate le disposizioni emanate dai Proprietarj de' suddetti Luoghi, disposizioni abolite se relative a molteplici, sostituzioni, e fedecomessi, eppure nella sede de' rispettivi capitali non costa dell'abolizione di diritto o di fatto; disposizioni in qualche parte ineseguibili atteso il nuovo ordine di cose: ovvero fra loro contraddittorie, e così questi secondi volumi offrono una costante confusione di titoli, una patente incertezza della loro proprietà, e trasmissione; disordini tutti in gran parte da ascriversi alla giudaica esecuzione di antichi regolamenti non mai riformati, e che in ultima analisi possono essere lesivi, e taluni lo sono di fatti all'altrui proprietà, ed ai dritti nazionali.

Questo caos di capitali sino dalla sua origine non ha avuto un reddito stabile. Egli si pagava in gran parte col mezzo del prodotto, incerto sempre nei varj periodi, dell'introito delle imposizioni nazionali state assegnate con usura a tale oggetto per il corrispondente fondo; e queste ritornate nella Nazione col mezzo della costituzione, il Corpo Legislativo sentì la necessità di determinarlo, come ha fatto, colla legge de' 20, e 30 Aprile 1799 in lire 4. 12. 2. f. h. per ogni luogo; fissazione per altro, che sembra tuttavia involvere qualche errore di calcolo nel consultare i dati, da cui parte.

La seconda qualità di Luoghi di quella banca è composta di capitali con diversa denominazione, ma eguali ai primi nello stato passivo, e chiamati *comperette del mezzo per cento*

gio per i morti, e feriti, maltrattato grandemente il legno nelle manovre, e nel corpo, smontati diversi cannoni

spidi, a e 4 denari vino, di Me-
betta, nomi denotanti l'origi-
nica natura, o rispetto all'assegna-
fondi, o all'erogazione de' medesimi,
vocaboli degli introiti pubblici, destinati
ad estinguerne il reddito, ossia provento.

Sarà continuato.

22.11.49 e 50

TURCHIA

Costantinopoli 15. Febbrajo.

Il gran visir si è allontanato da Jaffa a pretesto della peste che vi regna, e che dicesi faccia morire nel campo ottomano 2 a 300 uomini al giorno. Sembra però che questa determinazione del gran visir sia motivata piuttosto dall'estrema insubordinazione dell'armata Ottomana.

E' imminente un cambiamento nel nostro ministero. Il gran visir sarà richiamato. L'Ambasciatore ritornato da Vienna, verrà nominato Reiss Effendi. La Pace fra l'Austria e la Francia fa cangiare la politica ottomana. L'Ambasciatore di Russia ha frequenti conferenze coi principali ministri. Eglino son ora divisi in due partiti, l'uno per l'Inghilterra e l'altro per la Russia. Quest'ultimo è il più forte. La flotta inglese non ha ancora fatto alcuno sbarco, e forse non lo farà più. Il segretario del ministro d'Inghilterra si reca dal Gen. Abercrombie per prevenirlo dello stato delle cose, e impegnarlo a non effettuare lo sbarco.

INGHILTERRA

Londra 21. Marzo.

La salute del Re gli ha finalmente permesso di rimettersi alla testa degli affari. Il Sig. Pitt, che senza dubbio non aspettava, che questa circostanza per ritirarsi, ha rimesso, il giorno 16, i sigilli nelle man di S. M., che subito furono trasferiti a M. Addington. Il giorno medesimo, alla Camera de' Comuni, M. Pitt pretese posto al terzo rango, dietro il banco del Tesoriere. I nuovi Ministri vollero fargli luogo; egli passò oltre, indicando così, che non doveva più essere annoverato tra i Membri dell'Amministrazione.

Il nuovo Ministero non è ancora compiutamente formato; ma l'antico si scioglie grado a grado. Non vi resta che il Sig. Dundas, e Lord Loughborough, i quali hanno ancora a dare la loro dimissione; e forse anche M. il Duca di Portland si dimetterà. M. Dundas non vuole abbandonare il suo banco della controlleria, e non dopo d'aver stabilito un ordine, che non lasci punto d'imbarazzo al suo successore Lord Lewisham.

La Gazzetta di Corte rapporta le seguenti nomine: il Conte di Cardwiche, luogotenente-generale, e Governatore d'Irlanda, Lord-Hubart, Segretario di Stato; M. Addington, Cancelliere dello Scacchiere; M. Yorck, Segretario di Stato, avendo il Dipartimento della guerra. I nuovi Lordi della Tesoreria saranno: i Signori Adlington, M. John-Smith, Ch. Small-Pybus, Lord G. Tynne, e Nath-Bond.

Noi riceviamo delle notizie più importanti del Nord. L'ammiraglio sir Parker è in mare. Si suppone che abbia potuto jeri arrivare al Sund. Niun mezzo è stato trascurato per mettere la flotta in uno stato di forzare questo importante passo. Il *blen-heim* vascello di alto bordo, è destinato a sostenere il fuoco delle fortezze della costa in tempo che la flotta effettuerà il suo passaggio. Il *morning chronicle* dice, che l'ammiraglio Parker deve significare alla corte di Danimarca, che ella potrà evitare le ostilità decidendosi nello spazio di 48 ore a distaccarsi dalla coalizione.

Si sono ricevute notizie di lord Keith e di sir Abercrombie. La voce è sparsa che la spedizione contro l'Egitto è abbandonata, e che le truppe ritornano a Malta.

Si crede pure che debba ricever l'ordine di rientrare ne' nostri porti la spedizione mandata nel Baltico. Essa fu incontrata venerdì scorso a 25 leghe est-nord est da Yarmouth, diretta verso il Baltico. L'Invincibile di 74, ch'era partito da Yarmouth per unirsi a questa flotta, si

di porre il commercio marittimo dell'Adriatico in uno stato rispettabile, perchè i bastimenti sieno sicuri e non

è perduto all'altura di quel porto, e si annegarono 400 e più persone.

La squadra di sir Calder non è già entrata nel Mediterraneo, come si era detto. Essa marciò verso le Indie occidentali.

Jeri Lord Delney ha finalmente fatta la sua mozione già da lungo tempo aggiornata, *sullo stato della Nazione*.

Dopo aver complimentata la Cameta, e lo Stato in generale sul felice ristabilimento del Re, parlò egli del cambiamento del Ministero, e rese giustizia ai talenti, ed al carattere di Lord Spencer ultimo Ministro della marina; ma egli pensava, che si dovesse attendere delle cose più grandi in quel dipartimento, e particolarmente da un ufficiale così abile, e sperimentato come Lord S. Vincenzo. Egli parlò in seguito della spedizione dell'Olanda, del Ferol, e di Cadice, sulle quali censura egli severamente il Ministero.

In scusando, a qualche riguardo, il primo rifiuto dei Ministri di accondiscendere alle prime proposizioni di pace, che vennero fatte dal Primo Console della Francia, rimprovera altamente la loro lentezza ad entrare in negoziazione, alloraquando i fatti provavano, che Bonaparte aveva i poteri necessari, e la volontà sincera di trattar la pace; rimprovera loro soprattutto il linguaggio ingiurioso, di cui si è servito il Ministero contro un uomo, che potrebbe conservarne dei risentimenti, se l'elevazione del di lui animo, e la dignità del suo posto non lo mettessero al di sopra di una ingiuria personale. Parlando delle querele delle Potenze neutre, conviene egli della giustizia delle pretensioni dell'Inghilterra, ma pretende, che i Ministri abbiano fatto valere dei diritti legittimi con ingiustizia, e violenza. In fine egli accusa i Ministri d'aver compromesso l'onore della Nazione, temporeggiando colla Russia, e passando sotto silenzio la condotta della Russia, nel mentre che tutta la vendetta nazionale minacciava le Potenze più deboli la Svezia, e la Danimarca.

Questa mozione, appoggiata principalmente dai Lord Holland e Moira, fu combattuta dal Duca di Montrose, di Lord Westmorland, e da Lord Grenville; ma alla fine fu rigettata alla pluralità di 107 voti contro 25.

PORTOGALLO

Lisbona 2. Marzo.

Il giorno 5 di questo mese il nostro Governo ha risposto con manifesto, a quello della Corte di Madrid, ed ha dichiarato formalmente la guerra alla Spagna.

Il Principe reggente temeva, ricevendo i Francesi a Lisbona, e ad Opporto, di perdere il Brasile; e facendo la guerra alla Francia, ed alla Spagna riunite, deve aspettarsi a perdere il Portogallo; ma potrà conservare il Brasile.

Già le truppe Spagnuole sono riunite a Badajoz, sulle frontiere dell'Alentijo; fino all'arrivo dei Francesi, forse non faranno esse una marcia molto rapida; intanto i negozianti Inglesi, a Lisbona, si sono disposti a poter imbarcare, occorrendo, tutte le mercanzie di loro spettanza.

GERMANIA

Vienna 12. Marzo.

L'Arciduca Carlo si è totalmente rimesso dalla sua pericolosa malattia. Egli ha già abbandonato il letto, e dopo domani si recherà da Schonbrunn a questo palazzo Batthiani, finchè sia posto in ordine il suo appartamento nella Cancelleria di guerra. Il pronto e felice ristabilimento di questo Principe è dovuto specialmente all'abilità del suo Medico Dott. Hoser, e del Capo-Medico militare Dott. Lillien. Il primo venne nominato effettivo Medico di S. A. R., e l'altro fu generosamente ricompensato.

Si proseguiscono i preparativi per solennizzare la conclusa Pace; e questa solennità si crede fissata nelle prossime feste di Pasqua.

Giunse la notizia dall'Ungheria, che alle ore 3 della mattina del dì 8 corrente S. A. Imp. e R. la gran principessa di Russia, ed Arciduchessa d'Austria Alessandra Pavlovna, diede felicemente alla luce una principessa.

na. La neonata però due ore dopo di sua nascita finì di vivere.

S. M. l'Imperatore delle Russie avea spedito con un corriere espresso alla figlia sua R. gran principessa stessa un regalo di puerperio di 25000 zecchini con una culla preziosa.

Il dì 12 fu preso il lutto in questa Corte per giorni 10. per la morte della Duchessa vedova di Brunschwich Filippina Carlotta, nata principessa R. di Prussia.

La suddetta R. gran principessa di Russia non è sopravvissuta che soli 8 giorni alla prole da essa data alla luce il dì 8 corrente e mancata due ore dopo. Mancano ancora i dettagli di questa disgustosa perdita che seguirà e sparse la più crudele amarezza nel di lei sposo, da cui era sommamente amata, e in tutta l'augusta imperiale famiglia.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5. Germinale (26. Marzo.)

L'Imperatore di tutte le Russie ha fatto dono alla Regina di Prussia d'un suberbo mantello di *Martara Zibellina* con una catena di diamanti, valutata 100 mila rubli: la catena è formata d'un giro d'Aquile, una Russa, e l'altra Prussa. La Principessa di lui figlia ha pure fatto dono alla suddetta Regina d'un ricco *Shacal* di merletti del Brabant. In generale la moda de' mettersi è molto in voga in Germania, particolarmente di quelli conosciuti sotto nome di pantofole d'Alençon.

— Paolo I. ha conferito al Conte di Haugwitz, Ministro di Stato, e di Gabinetto di S. M. Prussiana, il grand'ordine di S. Andrea, e gli altri due ordini di Russia.

— Sono stati eletti al Tribunato li Cittadini Saint-Aubin, e Boissy-d'Anglas.

— La festa data dal Ministro della guerra per celebrare la Pace fu una delle più brillanti; vi intervennero i Consoli, i Ministri, gli Ambasciatori, ed i Membri delle prime Autorità. E la fu aperta da un componimento pieno di spirito ed allegrezza analogo alle circostanze. In seguito fu servita la cena su diverse mense disposte nelle sale. I essi vi si prodigavano i cibi più squisiti e più rari. L'ornamento delle Cittadine era ricco ed oltremodo elegante. Ne Giardini si vedeva una galleria coperta, ed ogni colonna era fregiata con una vittoria riportata dalle nostre armate; ed a piedi delle colonne v'erano delle bombe spezzate, dalle quali sortivano dei vaghi mazzetti di fiori; ed in lontananza si scoprivano due accampamenti, uno Francese, Arabo l'altro. I fuochi, le sentinelle, e le tende formavano il più vago aspetto, e tutto sembrava al naturale.

A questa festa è stato immenso il concorso delle carrozze. Il bel Sesso, accostumato a non arrivare che tardi alle conversazioni, ed agli spettacoli, è stato questa volta deluso dalla vanità. Quelle che partirono dalle loro case alle ore 11 della sera, non son giunte alla festa, che alle 5 della mattina, quando tutto era finito.

Si racconta un aneddoto molto galante seguito lo stesso giorno; eccone:

Un Cittadino, che, diceasi, essere Consigliere di Stato, abitante nel Sobborgo S. Germano, monta in carrozza alle ore 9 per rendersi alla suddetta festa; la fila delle vetture passava precisamente davanti la sua porta. Il suo cochiere si mette in moto per avanzare, ed è obbligato dar in dietro. Fa un nuovo tentativo ad ogni carrozza che sfila, e trova sempre lo stesso ostacolo. Egli avanza e rincula. Si batte la frusta, le redini sono tese, li cavalli calpestando, la vettura or in avanti, or indietro è come in bilancio: l'individuo, che è dentro ne segue i movimenti, e la carrozza è sempre allo stesso posto. Figurisi la posizione di un uomo costretto ad arrestarsi sotto una porta grande, ove debba passare la carrozza, che vede sfilare alla sua barba cento, due cento, e trecento vetture, e che non può avanzare. Egli è vero, che non era perfettamente immobile, e che il suo cochiere tentan-

do mille volte d'andar avanti, e vedendosi altrettanto volte obbligato dar in dietro, dava alla vettura un ondeggiamento, che gli fece sopportare questa manovra fino alle ore 4 della mattina, dopo il qual tempo arrivò finalmente alla festa che era sul punto di terminare. Tanto è vero, che colla pazienza si arriva a tutto.

Ecco un fatto accaduto ultimamente nel Dipartimento della Ruer. Il Curato di un Villaggio ai contorni di Crevelt è chiamato ad assistere un ammalato che abitava distante dalla cura. Parte egli subito col sacrestano. Costretto nel suo cammino di passare dinanzi una dogana isolata, resta maravigliato nel trovarvi a quell'ora le porte aperte, e nel vedere l'interno della casa illuminata; entra col suo compagno, trova il padrone, e la padrona del luogo scannata, e la loro domestica ferita e legata nella cucina. Da questa ragazza sente, che la dogana era stata saccheggiata dai briganti, e gli assicura, che fra essi ha perfettamente conosciuto il servitore dello stesso Curato. Ritornato quindi al Presbiterio. Il dì lui servitore viene ad aprir la porta. Ringe allora il Curato d'essere sorpreso nel trovarlo svegliato a quell'ora sì tarda. Quest'uomo ne adduce per ragione il suo zelo, e aggiunge, che sentendo parlare sì sovente di ladri, non ha voluto andare a riposare prima del ritorno del suo padrone. Il Curato dissimola, lo ringrazia, e gli ordina di andare a prendere in cantina una bottiglia di vino, egli lo segue senza che il servitore se ne avveda; e appena è esso disceso, chiude la porta della cantina, e corre a chiamar la Forza Armata, questa giunge, e trova nella cantina non solo il servitore, ma anche 16 briganti nascosti. Questi erano i medesimi che avevano dato il sacco alla dogana, e che istruiti dal scellerato servo, si erano proposti d'aspettare che il Curato fosse in letto per scannarlo, e derubarlo. Questi assassini furono al momento posti ai ferri, ed attendono il meritato supplizio.

REPUBBLICA EEVETICA

Berna 17 Marzo.

Il Primo Console ha dichiarato in modo il più decisivo, che egli non voleva più assolutamente sentire parlare dei piani degli antichi Governi dell'Elvezia.

I T A L I A

Mantova 2. Aprile.

Nella pubblica esultanza, da cui gli abitanti di questa comune furono compresi per la lieta notizia delle ratifiche della pace, cambiatisi in Parigi, si distinsero particolarmente gli ebrei.

Questi nella sera di jer l'altro, hanno cantato solenne il *Te Deum* nella loro Sinagoga maggiore, vagamente illuminata, e decorosamente adornata, accompagnato da festosi inni allusivi all'argomento, a bella posta composti, intrecciati dall'armonioso suono de' musicisti stromenti.

V' intervennero le autorità costituite, espressamente invitate, e gener. comandanti con tutto lo Stato Maggiore della Piazza, molta ufficialità, ed un' immensa quantità di popolo, e soggetti di distinzione, i quali soddisfattissimi rimasero di questa funzione, che venne poi lietamente compiuta colle illuminazioni, e cogli addobbi, che gli ebrei vollero fare nelle strade delle loro abitazioni, onde render la funzione stessa viepiù brillante, e decorosa.

Milano 4. Aprile.

Il primo del corrente è qui arrivato il Cittadino Magdonald Generale in capo dell'armata dei Grigioni, preceduto da tre corrieri, ed un trombetta, e col seguito di due carrozze, e molte guide, che lo scortavano. Si vociferava, che egli possa essere destinato al comando dell'armata d'Italia.

E' pure qui arrivato il luogotenente Generale Suchet. Tutta l'Armata Francese che si trovava al di là della linea dell'Adige, deve concentrarsi nella Cisalpina.

183
Jeri è giunto qui il Generale Oudinot capo dello Stato maggiore dell' armata d' Italia.

Aspettasi in breve il Generale in capo Brune di ritorno da Parigi.

Gli amici della Libertà amano oltremodo questo bravo, illuminato, e filantropo Generale, perchè i suoi fatti, ed il suo attaccamento alla buona causa danno molto a sperare per l'avvenire.

Jeri arrivarono in questa città alcuni Patriotti deportati, fra i quali trovavasi il Cit. Gaslini.

Firenze 1 Aprile.

IL GOVERNO PROVVISORIO TOSCANO

„ Il Decreto del Sig. Generale in Capo MURAT de' 27. stante ha ristabilito col pieno esercizio de' suoi poteri il Governo Provvisorio instituito col Motuproprio de' 14. Ottobre 1800, ed ha dichiarato inoltre, che i Dipartimenti tutti dello Stato debbano agire nella di lui dipendenza. „

„ Il Governo ripristinato non conoscerà altra norma nella sua condotta, che quella delle Leggi emanate dai diversi Regnanti della Toscana, e per il pubblico servizio avrà unicamente per guida gli Ordini, e Regolamenti che vegliavano all' epoca indicata de' 14. Ottobre, in cui si fece un dovere di assumere l' esercizio delle ingerenze Governative. „

„ Sarà il Governo scrupolosamente esatto nel mantenere gl' impegni derivanti dai contratti relativi alle sussistenze dell' Armata Francese, e di confermare qualunque misura presa nel tempo intermedio per il detto oggetto, e per l' altro pure delle sovvenzioni, ed imprestiti, che si son convertiti in utilità dello Stato. „

„ Quanto più le diverse classi si dimostreranno unite nel concorrere alla quiete, ed al pubblico ordine tanto più è sperabile che restino alleggeriti gli aggravj. L' osservanza delle Leggi, e la religiosità del carattere che sono i tratti con i quali si sono contraddistinti sino a questo punto gli Abitanti della Toscana formeranno anche in appresso la base di quella reciproca fiducia, che lega insieme la società. „

„ Il Governo vive nella lusinga d' esser corripo in queste vedute, nè crede che alcuno allontanandosi dal disposto della Legge sarà per richiamarlo a far uso del rigore, a cui inevitabilmente sarebbe in dovere di ricorrere, se mai la pubblica sicurezza rimanesse turbata. „

Dato li 28 Marzo 1801.

Giuseppe Francesco Pierallini
Antonio M. Cercignani
Bernardo Lessi
Giulio Piombanti
Cristoforo Corsi Segr.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8. Aprile.

Jeri sera ha fatto ritorno in questa Centrale il distaccamento de' Granatieri Liguri, che era stato spedito in Milano, avendo tradotti da quelle a queste carceri quattro Franceschi, cioè, Francesco Pietra, Francesco Cepollina, Francesco Menaglia e Francesco De-Ferrari; quest' ultimo veniva processato per furto sacrilego, ed è uno dei tre recentemente fuggiti con rottura dalle carceri della Torre Nazionale, con aver contemporaneamente alla fuga, commesso furto di denaro nelli burò della Commissione Straordinaria di Governo.

In questi giorni è seguito una rivista generale, delle Truppe Liguri e Francesi sulla gran Piazza della Libertà sotto g' occhi dei Generali Rochembeau, e Spinola rispettivamente.

Il Generale Rochembeau è partito per Milano, e fra pochi giorni sarà qui di ritorno.

— Domenica notte il nostro Corriere il Cit. Peirè, nel primo suo viaggio per Roma, è stato derubato presso la Comune di Materana asilo di Briganti; tutti i denari, di cui egli era portatore gli sono stati tolti.

I Cittadini, Felice e Fratelli Massucone usciti a disporto da questa Città in pieno giorno sono stati spogliati da due paesani armati. Questi briganti, con molti della loro professione sono un regalo lasciato alla Liguria dall' armata austriaca, e dai Liguri del di lei partito, all' occasione che esso veniva a ricondurre alla Centrale la nostra S. Religione.

— In pochi giorni sono arrivate 20m. mine di grano condotte da alcuni Legni Greco-Ottomani. Malgrado questa affluenza, e la grandiosa quantità preesistente, il prezzo di quella derrata non diminuisce, ed egli è effetto di quei ladri mediatori, ricevitori, raccomandatarj a cui si dirigono i Capitani dei legni di quella Nazione. A questi assassini del Popolo è necessario unire una compagnia di Negozianti, e Molinaj, che restringono quel genere appena giunto, per sostenere il prezzo di quello che possiedono, ed ecco organizzata una squadra di briganti, che attentano impunemente da più mesi alla vita di 120m. anime per lo meno. E quando mai i Magistrati tutori dell' interesse del Popolo toglieranno una così irreprensibile e disonorante crudeltà, che si commette sotto i loro occhi all' ombra d' una malintesa libertà di Commercio!

— Nei scorsi giorni sono state pubblicate due Leggi. Una accorda l' impunità assoluta ai Correi di delitti, manifestando i loro complici. L' altra proroga l' istituzione del Tribunale Straordinario Centrale sino alla spedizione dei processi correnti, purchè non passi il giorno 10. di Giugno prossimo. E' resa l' Autorità ai Tribunali ordinarij delle altre Giurisdizioni di punire gli attentati contro le Autorità Costituite Civili, e Militari. I Processi dal detto Tribunale non ultimati si rimetteranno alle due Sezioni Criminali. Si è osservato che la Legge non specifica a quali di esse dovranno rimettersi, specificazione necessaria, poichè la cognizione, e punizione de' delitti riservata dalle Leggi alle Sezioni Criminali è alligata per turno all' epoca del tempo.

— Sabato mattina il Tribunale Straordinario ha sentito le difese dei Cittadini Gio: Borgese, Fortunato De-Ferrari, e Domenico Da-Pino celebri ladri del Farmacista di Ponticello Ottavio De-Gregorj. Ne è stata deferita la decisione.

— Il General Darnaud, Comandante la Piazza, ha fatto amovere dalla porta di sua abitazione li 4 cannoni da campagna, che la guardavano.

— Dietro l' arrivo di un bastimento Greco, proveniente da Ibra in 13 giorni, si è sparsa la nuova, che il Gran-Signore abbia fatto passare alle 7 torri il Ministro Britannico, ed abbia ordinato, che i suoi porti siano chiusi a tutti i legni Inglesi. Se questa notizia si conferma abbiamo luogo a credere, che l' Inghilterra, perdendo un altro alleato, sarà costretta a chiedere quella pace, che ha più volte ingiuriosamente rigettata.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. II. Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

Dalle Frontiere della Turchia 15 Marzo.

Sentensi da Costantinopoli, che non potendo più il Ministro d'Inghilterra comunicare col Divano, dietro un ordine espresso del Gran Signore, fa i preparativi della sua partenza.

Secondo le stesse lettere è giunta davanti i Dardanelli una flotta Russa di 16 vascelli da guerra, cui sulle prime si era ricusato il passaggio; ma il Ministro Russo essendosi indirizzato direttamente al Gran Signore, ordinò che lo stretto resti aperto in ogni tempo ai vascelli Russi.

Si ha da Smirne in data del 16 febbrajo, che gli Inglesi abbandonarono del tutto Rodi e la baja di Mameri, e che l'ultima divisione mise alla vela li 6 febbrajo.

Gli Inglesi hanno preso nell'Arcipelago due navi mercantili Russe.

INGHILTERRA

Londra 27. Marzo.

Recenti dispacci ricevuti da Bombay per la via di terra annunciano, che un vascello arrivato alla Baya di S. Agostino ha recata la nuova che a Madagascar è scoppiata la guerra civile, e li capi dei diversi partiti sono venuti alle mani, e ne sono seguite delle sanguinose azioni.

— Scrivono da Leyth in data del 14 esser colà giunto da Papemburgo un bastimento, il di cui Capitano riferisce, che nel momento, che egli partiva, vi era giunto un ordine del Re di Prussia, che proibiva a tutti li bastimenti Prussiani di andar nei porti d'Inghilterra.

— Una lettera di Maone dei 26 febbrajo ci annuncia, che Sir B. Warren è entrato in quel porto li 18 con 4 vascelli di linea, e 4 fregate, dopo aver fatto una inutile ricerca della squadra di Gauthaume.

— Lunedì passato seguì un forte tumulto a Birmingera molte botteghe di fornaj, e di droghieri sono state sforzate, e saccheggiate; all'arrivo dei Dragoni l'atturpamento si dissipò.

— Il Generale Abercrombie aveva ideato di discendere nell'Isola di Rodi, e di prendervi una casa; ma i Turchi non vollero permettere che sbarcasse nell'isola, sul timore, che in seguito se ne impadronisse.

— Si ha dal forte Napau nell'isola della Provvidenza, che il *Suvisi* Vascello Inglese è stato attaccato sulle coste dell'Isola di Cuba da un vascello Americano: le circostanze, e le conseguenze di questo fatto si ignorano ancora. In questa notte si sono ricevuti dei dispacci di Sir Ralph Abercrombie.

— Si ha da Manchester in data del 21, che vi si teme una rivolta: marciano truppe da ogni luogo verso quella Città. Due squadroni del 17. Dragoni vi erano giunti quella mattina: due altri a mezzo di sotto gli ordini del Maggior Gore. Un distaccamento del 7. Dragoni della Guardia ha seguito la stessa rotta. Tutto è in allarme, e confusione. Fra Manchester, e Bolton erano state arrestate 60 persone.

— È morto Sir Charles Stuart, nominato ultimamente Comandante in capo in Irlanda.

— Lord Hobart, nuovo Ministro della Guerra, ha lasciato travedere ne' suoi discorsi una qualche probabilità per la Pace; quantunque debole egli sia, fu sufficiente per far rialzare il corso degli effetti pubblici.

— Uno de' nostri fogli fa l'osservazione seguente: „ Cesare Augusto si vantava d'aver trovata Roma di rozza selce, e di lasciarla ornata di marmi: il Sig. Pitt abbandonando le Finanze del nostro Impero può vantarsi di averle trovate d'oro, e di lasciarle ripiene di carta. “
Questo vanto può maggiormente convenire a molti altri inesperti Finanzieri.

— Abbiamo l'avviso da Filadelfia, che la nostra Squadra, comandata dal Commodore Hatham blocca l'isola di Francia fin dal 20 Ottobre. Dieci vascelli Spagnuoli, e Francesi, che volevano entrarvi, sono stati presi.

O L A N D A

Amsterdam 21 Marzo.

L'altro jeri venne segnalata all'altura dell'He'der una flotta Inglese consistente in 12 vascelli e 6 fregate, che sembrava dirigersi verso il Nord. Qui si pretende aver lettere da Stokolma e Copenaghen, che recano la sortita dai loro porti delle tre flotte Russa, Danese, e Svedese.

P R U S S I A

Brunsvich 21 Marzo.

Tutti i reggimenti e battaglioni dell'armata Prussiana d'osservazione hanno ora ricevuto ordine di tenersi pronti alla marcia al primo cenno. L'ordine fu ora dato con tutta pubblicità, e quindi non è più un mistero. Una tale disposizione deve essere stata cagionata dalla poco favorevole risposta del Gabinetto Inglese alla nota Prussiana del 12 febbrajo. Il destino di queste truppe non può esser altro che per l'occupazione dell'Annovertese, dell'Elba, e del Vesper ec.

Il Duca di Brunsvich dee partire il giorno 25 per Minden.

Secondo private notizie di Berlino, quel Ministro Inglese si allestiva alla partenza.

G E R M A N I A

Amburgo 23 Marzo.

Il Console Inglese qui residente ha fatto notificare a tutti i bastimenti di sua nazione che si trovavano in questo porto, di sortirne immediatamente, e di andare a porsi sotto la scorta delle fregate che incrociano all'imboccatura dell'Elba. Eglino pattirono quindi al momento per Cuxhaven.

La dichiarazione del Gabinetto di Berlino alla Corte di Londra ha cagionato la più viva soddisfazione alla Corte di Russia. Paolo I. ha revocato la proibizione di esportazione dall'Impero di varj generi in favore della Prussia, sotto però la riserva espressa, che gli Inglesi non possano profittare di questo mezzo per estrarre alcun genere dall'Impero Russo.

La flotta Inglese che ha posto alla vela da Yarmouth

comprende un gran numero di galeotte a bombe; e di brulotti; se le trattative intavolate a Berlino, non hanno effetto, vedremo nuove scene di guerra insanguinate il Baltico. La flotta Russa debb' esser forte di 30 vascelli di linea, di molte fregate, e di altri piccoli bastimenti; la Svedese, e la Danese riunite saranno quasi di eguale numero.

Il Pretendente è passato a Varsavia.

Li suicidj si moltiplicano in una maniera spaventevole, senza che si possa precisamente attribuirne il motivo alla miseria. Da otto giorni cinque persone, diverse di sesso, età, stato, e paese si sono precipitate nell' Elba.

P.S. Li terribili colpi di vento sofferti dalla flotta di Sir Hyde Parker dopo che è sortita da Yarmouth hanno recati dei gravi danni alle scialuppe cannoniere, che fanno parte della stessa flotta.

Vitna 23 Marzo.

La Corte ha preso il lutto il giorno 21 Marzo per la morte, già accennata, di S. A. I. la gran Duchessa Sposa dell' Arciduca Palatino; il lutto durerà sei settimane. Il Principe Esterhazy è destinato a portarsi a Pietroburgo a recare alle LL. MM. II. questa infausta notizia.

Il Reale Arciduca Carlo è dopo il suo ristabilimento già sortito in carrozza. Egli è il direttore delle feste che si preparano per il Generale Moreau. Ci si assicura, che Lord Minto Ambasciatore Britannico partirà in breve per Londra, e che verrà rimpiazzato da Lord Wickham.

Molti battaglioni di questa guarnigione hanno avuto ordine di porsi in marcia verso l' Inn. L' armata d' insurrezione in Transilvania prosegue ad umentarsi; si recata in Dalmazia, e in Croazia per completare i Corpi, e ciò dà luogo ai Politici di formare mille diverse congetture. In vista di questi movimenti, sentiamo che la Porta ha fatte delle rimostanze al nostro Internunzio Imperiale a Costantinopoli, chiedendogli delle spiegazioni sui preparativi militari che si van qua e là facendo sulle frontiere Turchie.

Avvisi della Galizia recano che un' armata Russa si è avvicinata alla Moldavia, ed alcune lettere assicurano, che possa esser già entrata sul territorio Ottomano; questa armata si fa ascendere a 40 mila uomini.

Dalle frontiere della Valacchia si notifica, che le truppe di Puswan-Oglu continuano a far progressi, e pare oggi certo, che questo Pascià siasi impadronito di Bukarest; siamo impazienti di sapere qual condotta prenderà questo Pascià, allorché l' armata Russa si troverà nella Valacchia.

Secondo le lettere della Turchia Europea, la Porta ha proposto ad Oglu un perfetto oblio del passato; promettendo di rimetterlo nella sua grazia, se voleva rientrare in dovere; ma questi sembra poco disposto a profittare di questa generosa offerta.

La speranza di conservare la Toscana, è per noi andata a vuoto, ed il Governo Francese ha dichiarato, che non retrocede punto dal trattato. Si dice in seguito, che il Duca di Parma prenderà il titolo di Re dell' Etruria.

I Cardinali Ruffo, ed Albani hanno jeri prestato il consueto giuramento nelle mani del Cardinale Herzen.

Frankfort 29 Marzo.

Il Cittadino Bacher è stato di nuovo nominato incaricato d' affari della Repubblica Francese presso la Dieta di Ratisbona.

— Diversi fogli pubblici ci danno la notizia statistica dell' ingrandimento della Francia dal 1792 al 1800.

Il Ducato di Savoia ha una superficie di 260 miglia quadrate, ed una popolazione di 411,714 anime.

Il Contado di Nizza ha 104 miglia quadrate, e 93,336 anime.

Avignone col Contado Venesino conta 80 miglia quadrate 200,501 anime.

La Fiandra Olandese, compreso Maastricht, e Venloo ha 72 miglia quadrate, e 90,000 anime.

Il Belgio conta 1066 miglia quadrate, 1,200,000 anime.

Il Vescovato di Liegi compreso Malmedy e Stavelor conta 230 miglia quadrate. 220,000 anime.

Tutti gli altri paesi situati sulla sinistra del Reno formano 1134 miglia quadrate, 1,485,000 anime.

Il Vescovato di Basilea ha 72 miglia quadrate, e 48,000 anime.

La città ed il territorio di Ginevra forma 10 miglia quadrate, e 40,000 anime.

La città di Mulhausen nel Sundgavo contiene 7,100 anime.

Il totale forma 3110 miglia quadrate, e 3,795,781 anime.

Mediante codesto aumento forma la popolazione della Francia 34 milioni d' anime, che è più del quinto dell' Europa; e se vi si aggiunge la popolazione delle Repubbliche alleate, e della Spagna, che ascende dai 12 ai 19 milioni, ne risulta una massa di 52 a 53 milioni di anime.

Augusta 30 Marzo.

Circola qui il dettaglio delle perdite dell' Austria, e di diversi Stati dell' Impero Germanico. Secondo questo l' Austria, compresa la Toscana, e il Ducato di Modena, perde un territorio dell' estensione di 2121. leghe quadrate: una popolazione di 3,629,455. abitanti, e l' entrata di 9314,135. fiorini.

I Principi possidenti sulla riva sinistra del Reno perdono 1770. leghe quadrate, 1,950,575. abitanti, 14,163,134. fiorini di entrate.

I Conti 150. leghe quadrate, 192,630. abitanti, e 1,391,923. fiorini.

Le Abbazie e Stabilimenti Religiosi, proprietarj di territorio, 85. leghe quadrate, 109,500. abitanti, e 1,254,500. fiorini.

L' Ord'ne equestre, 41. e mezza leghe quadrate, 521. abitanti, e 450,300. fiorini.

Il Capitolo di Colonia, 2500. abitanti, e 16,800. fiorini.

Le Città Imperiali 399m., e 521m. fiorini.

La Camera Imperiale 21,600. fiorini.

L' Olanda, che trovasi egualmente compresa in questo stato, perde 140. leghe quadrate, 218.m. abitanti, e 1,300m. fiorini.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 10. Germinale (31. Marzo.)

Il Cittadino Magallon Console della Repubblica al Cairo è giunto a Tolone. Dopo la sua partenza dall' Egitto egli è stato preso da un legno Inglese, e condotto a Malta, di dove è partito li 16. Ventoso; alla di lui partenza gl' Inglesi non avevano, che una debole guarnigione a Malta. Gli abitanti di Lavallette desiderano li Francesi, e quelli della campagna temono che un giorno li Francesi li puniscano della cattiva loro condotta, e sopportano con impazienza il giogo degl' Inglesi. Ogni giorno vi giungevano molti bastimenti Inglesi, che abbandonavano li porti delle Sicilie temendo l' embargo, che il Re di Napoli doveva mettere sui bastimenti di loro nazione. Alla vigilia della partenza di detto Magallon da Malta un Brick Inglese proveniente da Macri vi aveva recata la nuova che l' armata Inglese era partita da quella Rada. Gl' Inglesi assicuravano che andavano a tentare uno sbarco in faccia a Damietta. Se ciò è, essi saranno rettenuti dal Forte Lesbé, che ha sei bastioni situati sull' interno fra il Lago di Menzaleh, ed il Nilo. Il rincalzamento, il terrapieno, la controscarpa, e la mezzaluna di questa Piazza, a cui si lavora dacchè i Francesi occuparono l' Egitto, erano intieramente ultimati. Dietro li rapporti ricevuti Lesbé era munito di 60 cannoni di grosso calibro, e 10 mortaj, ed abbondantemente provveduta di munizioni da guerra, e da bocca. Li militari, che conoscono questa posizione, non credono che gl' Inglesi commettano la pazzia di sbarcarvi, ma se sussiste, che essi l' abbiano tentato, puossi assicurare, che di 9 uomini sbarcati non se ne rimbarcheranno due.

— Giammai (dice il Corriere di Londra) alcun ritratto ha eccitata la curiosità del pubblico come quello del Generale Bonaparte. Il Principe di Galles, li Duchi di York, e di Cumberland sono stati a vederlo. Si domanda nei cieli, avete veduto Bonaparte, come si doman-

191
d rebbe avere veduto la Cometa? In somma li Francesi d'ogni Classe che sono in Londra per uno Scellino pagano un'occhiata al Primo Console.

Lord Auckland ha detto nella sessione del Parlamento del 25., che nel 1793 il debito pubblico d'Inghilterra ascendeva a 130 milioni sterlini, e nel 1801. a 356 milioni, somma enorme di 7. miliardi, e 920. milioni Tornesi.

— M. Spina, legato del Papa, ebbe col Primo Console varie conferenze; si pretende, che il Pontefice ricupererà i suoi Stati, eccettuata le tre Legazioni, e che non potendo egli mantenere 4m. uomini per difendere Civita Vecchia, ed Ancona, il nostro Governo abbia tal corpo di truppa offerto.

Tribunato. Nella Sessione delli 5., dopo essersi radunato in comitato generale, ha dichiarato, che alli 21 messidoro deve aggiornarsi.

— I Consoli hanno decretato, che sia stabilita una Commissione composta delli Cite. Veillard, Target, Oudart, Treilhart, Blondel per la formazione del Codice Criminale, da presentarsi al Governo fra tutto Messidoro.

— Si sono scoperte a Treveri tre statue antiche di bronzo: cioè mercurj antichi alati, ed una Dea vesta. Si è trovato altresì un Priapo di bronzo, delle lampadi sepolcrali, e delle lapidi portanti delle iscrizioni in onore di Mercurio Gaulois.

P. S. Colle lettere giunte l'altro jeri dall'Olanda, e dalla Vessalia si è saputo che le truppe Prussiane hanno occupato l'Annoverese, e la Città d'Amburgo. Le stesse lettere portano che la flotta Russa è sortita dal Reval, e dagl'altri porti della Russia, e che nel momento doveva essere tutta riunita nel Baltico.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 30 Marzo.

Jeri l'altro il Generale Monchoisy ha annunziato al Consiglio Esecutivo il prossimo arrivo dell'armata del Reno, ed ha invitato il Governo a dare le disposizioni opportune per il mantenimento delle divisioni; che attraversano la Svizzera. Queste formeranno un totale di 30 mila uomini, che hanno 12 mila cavalli.

E' stata comunicata al Governo colle espressioni le più obbligate la notizia del cambio seguito a Parigi delle ratifiche di Pace.

I T A L I A

Venezia 1 Aprile.

Si è saputo da Ragusi, che sono colà giunti da circa 50 legni carichi di truppa Francese, li quali dopo essersi approvvigionati a denaro contante, partirono dirigendosi, per quanto si dice, verso le coste della Barbaria. (Noi non sappiamo da qual porto sieno sortiti, se pure non fosse da Ancona.

Ancona 16. Marzo.

Abbiamo un continuo flusso, e riflusso di molte Truppe Francesi, che dicesi debbano sloggiare dalla Terra Ferma Veneta, e Lombardia fino a 40m., per poi marciare verso il Regno di Napoli, ove imbarcarsi per la Grecia, e l'Egitto.

Pesaro 19. Marzo.

Sin dove non giugne l'impudente scelleraggine d'un ladro! Passò ne' giorni scorsi per questa Città un briccone, vestito coll' uniforme d'uffiziale del secondo reggimento Cisalpini, dandosi per aggiunto allo Stato Maggiore del Gen. Brune. Di qui andò a Fano, indi più oltre alle comuni di S. Costanzo e Mondolfo, mostrando dappertutto ordini falsi, sigilli e stampe del Generale suddetto destinate rubbate, e intimando leva di contribuzioni.

Entrato in quest'ultima piccola e mal custodita co-

mune; ne chiuse le porte, e con due degli onorati compagni suoi, si diede a percorrere le strade, tenendo in una mano gran fiaccola accesa, e coll'altra alzando la nuda e minacciosa sciabla. Un contadino, che era dentro s'insospettisce, sfugge, esce e corre ad avvisare un posto vicino di soldati Francesi obbligati di scalare le mura da una parte, ma i ladri lesti le scalaron dall'altra, e il capo loro d'un salto salvossi alla campagna. Degli inseguiti, due furono presi: e il giorno dopo fu pure arrestato il mentito ufficiale. Tutti tre sono stati tradotti in Ancona, per subirvi processo e castigo.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 8 Aprile.

Ecco un esempio che tutti dovrebbero imitare. Le Comuni di Rizzonico, S. Abondio e S. Siro per garantire la sicurezza, e la tranquillità pubblica, si sono incaricate volontariamente dell'organizzazione di una guardia nazionale in ciascun comune; essa sarà composta dai più probi Cittadini. Le tre Comuni si obbligano di concorrere a vicenda perchè nelle loro terre e nei territorj loro non vi siano nè briganti, nè amici di briganti che li ricettino e lor diano soccorso. E' una osservazione costante, che la sicurezza e la tranquillità pubblica non sono da niun altro custodite meglio che dal Popolo, ne possono servir d'esempio la Svizzera, e l'antica Olanda. Tutti i buoni dovrebbero imitare questo esempio di nobile forza, e ricordarsi che i scellerati son sempre pochi, ma pure trionfano perchè i buoni sono per lo più divisi, o timidi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Aprile.

Jeri sera è giunto di ritorno da Milano il Gen. Rochembeau Comandante della Liguria.

— Nelle scorse notti sono stati assaliti per istrada in Città alcuni Cittadini nel mentre andavano alle loro case, e vennero derubati violentemente del danaro, che avevano.

— Sono stati chiusi alcuni ridotti da giuoco, e segnatamente quello del Ctt Chabran: questa misura e delle più savie, ed è sperabile che produca un buon effetto, mentre la maggior parte della gioventù vi si rovinava.

— Scrivono da Milano, ch'è stata segnata la pace col Portogallo.

— Questo Tribunale Straordinario ha condannato alla pena di morte il Cittadino Andrea Otero reo di furto di lir. 3 m. circa a danno d'un Cittadino inacellajo del Quartier di P.d. Egli era un giocatore. Ha ricorso al Tribunale di Cassazione pretendendo, che i Giudici abbiano violato le Leggi a suo riguardo.

— Si aspetta in questa sera il Generale in Capo dell'armata d'Italia Moncey, a cui questo Comitato Militare, avvisato dal Generale d'Arnaud, ha fatto preparare l'alloggio in casa della Cittadina Marina Negrotti Cambiaso sulla Piazza dell'Annunziata.

— Jeri in conseguenza di un'altra condanna emanata dal detto Tribunale sono stati condotti in Galea a vita i Cittadini Gio: Borgese, Fortunato De Ferrari, e Domenico Di Pino ladri del Cittadino Farmacista Ottavio De Gregorii. Essi sono stati condotti a girare nelle strade col solito cartello d'ignomia. Ma intanto i ladri delle sostanze pubbliche passeggiano impunemente condannati solo dal Tribunale inappellabile della pubblica opinione.

— La Commissione Centrale di Sanità ha presentato il progetto al Governo, d'un nuovo Cimiterio per la Centrale. Il Locale progettato è un ampio terreno situato nel circondario del Lazaretto della Foce, cinto di mura, ed adattato per conservare i resti dell'umanità. Il nuovo locale, venendo accettato dal Governo, sarà destinato colle solite cerimonie venerabili della S. Religione, che professiamo, cerimonie le sole capaci a togliere il pregiudizio

fondatare dall'interesse degli Ecclesiastici, per cui alcuni preferiscono al locale comune, la sepoltura nelle Chiese benchè queste sieno luoghi solamente consacrati per il culto del Padrone dei vivi, e dei morti, e non per la custodia d'un bulicame di vermini.

— Il Cittadino Angelo Andrea Montebruno Commissario del Forte di Gavi accusato d'aver resistito all'oggetto d'una missione in materia di sanità, ordinata dalla detta Commissione Centrale si è costituito in arresto sul fondamento della propria incolpabilità. Intanto la medesima ha spedito colà il Cittadino Noce con il Cittadino Silvani del burò di detta Commissione per rilevare i fatti a carico o discarico del prevenuto.

— La Consulta Legislativa vien da adottare la tariffa delle mercedi sugli atti giudiziarij, lavoro grande, ed utile per togliere l'arbitrario, ma che necessariamente, contro l'intenzione de' Legislatori, avrà molte lacune, di cui sapranno profittare i Cancellieri a loro gran vantaggio.

V A R I T À

Continuazione sull' articolo del debito pubblico Vedi N. 47.

Tali luoghi appellati *Comperetta* sono notati in Cartularj diversi da tutti, da cui sono distinti nel nome non solo, ma anche nella quantità del reddito superiore a quello dei restanti luoghi della gran massa; distinzione, e vantaggio conservati a traverso dei tempi, poichè i primi loro proprietarij ricusarono di entrare nella celebre coalizione decretata nel 1407 col consenso degli interessati di tutti i capitali di quella casa, allora chiamati generalmente *compera*; coalizione che produsse una lodevole unità di conto, una sola classe di Luogatarj creditori col medesimo procento, benchè soggetto a una costante varietà siccome si è osservata, mentre gli azionisti di dette *Comperette* sostenute da introiti certi, ed immutabili a loro assegnati si mantennero nei loro dritti separati dalla Gran società degli altri compartecipi; dritti sempre rispettati, e ne anche lesi dalla su enunziata Legge del 1799, che non gli ha saputo contemplare.

Parimente questi Cartularj presentano all'incirca i medesimi difetti, ed incoerenze di sopra accennate nei Cartulari dei Capitali amalgamati, onde essi nemeno totalmente esibiscono un risultato liquido dell'attivo, e passivo reale, che contengono.

La seconda specie del debito pubblico è mantenuta in molti libri colla stessa denominazione di *Cartularj*, e nominati dellè scritta Camerale, nome significante impieghi già esistenti sotto l'amministrazione, e direzione dell'estinta Camera, e Coadiutori Camerali. I Capitali di questa specie sono divisi in 4 rami. 1. Alcuni si conoscono semplicemente col nome di *scritta Camerale*, procedenti da reliquati degli antichi prestiti pubblici dei monti S. Bernardo N. Signora, S. Gio: Battista ec. 2. Altri si appellano della *Scritta abbondanza* mentre derivano da mutui levati per conto dell'annona, e per altri bisogni pubblici, ed applicati all'amministrazione del già magistrato dell'abbondanza, ed attesa la di lui riforma trapassati nella cessata camera col carico del pagamento dei frutti. 3. Alcuni si chiamano *Scritta Censori* come residui di molti prestiti pubblici, l'interesse dei quali era sul conto dell'ex-magistrato dei Censori mediante i mezzi, che egli ne traeva dalla già vigente addizione sulla Gabella Carne a lui per siffatto oggetto assegnata; e questa soppressa, i Capitali di tale natura anch'essi sono stati trasferiti col medesimo peso nella detta Ex-Camera. 4. E finalmente gli ultimi sono capitali eretti col carattere d'imprestiti coattivi nel 1794, e 1796.

Il reddito dei luoghi del primo, e secondo ramo dopo il 1755. epoca dell'Istituzione della scritta Camerale ora chiamata Nazionale, è sempre stato incostante; incostanza prodotta dalla Legge istitutiva perchè lo ha parificato a quello dei luoghi della Casa di S. Giorgio; ma adesso per questo principio è fisso, come compreso nella suriferita Legge del 1799.

La medesima regola però non milita per l'altro aggregato di Capitali della scritta Censori. Per questi in parte il frutto è al 2, ed al 2 ed un quarto, mentre è

parimente al 2 per gli imprestiti coattivi suddetti. Tale varietà parte dalle Leggi particolari institutrici di questa qualità d'impieghi pubblici.

Rendiamo un omaggio alla verità con asserire, che 2 Cartularj della scritta Camerale ora chiamata Nazionale sono i meglio intavolati degli altri sumentovati. Vi è aperto il conto del debito, e credito; i loro maouali relativi presentano i fondamenti d'una ben regolata scritturazione; e pochi difetti essenziali contengono; vantaggi per altro che si devono alla loro istituzione di data più recente, ed ai saggi regolamenti, a cui sono stati sottoposti, regolamenti sempre osservati da mani esperte. Ciò nonostante i medesimi non danno uno stato effettivo, e liquido del debito pubblico attesa la mutazione di molti titoli dei capitali, che vi sono iscritti.

Siccome facilmente si osserva, la premessa Storia offre un quadro di un debito pubblico vestito alla mosaica; privo a cagione di tanti rami diversi, da cui è composto, della necessaria unità di conto, e di scritturazione, divergente senza centro, senza l'uniformità del reddito, senza i correlativi rapporti, misto di reale, di presunto, di obliato, di titoli caducati, ed aboliti, ed in conseguenza incapace a stabilire lo stato passivo, permanente, ed effettivo della Repubblica. Rifflettiamo di più che la di lui situazione è tale, che senza un indubitato rischio di ledere l'interesse Nazionale non possono regularsi le misure corrispondenti, che si adottassero per soddisfare i frutti arretrati chiamati comunemente, *Proventi*.

E' necessario pertanto una riforma nell'importante materia, di cui trattiamo, riforma suggerita dall'onore Nazionale, dalla giusta economia, dalla giustizia, e dal sentimento che ispira l'amor della precisione, riforma che basata sulle regole immutabili di unità, e di uniformità riduca in un sol conto, e classe la massa reale del debito pubblico permanente senza ledere nell'istesso tempo i dritti diversi dei legittimi creditori garantiti dall'autorità della Legge, e dalla lealtà Nazionale, riforma di facile esecuzione praticando le operazioni le più semplici e tendenti allo scopo che si propone; riforma in fine preparatoria, e dispositiva di quei successivi lavori, e misure che un saggio Governo definitivo dovrà necessariamente decretare, ed assumere onde estinguere periodicamente i frutti del debito consolidato della Repubblica.

Ma per riuscire utilmente in questa riforma, ispezione di semplice amministrazione, e non opposta alle Leggi; per avere il gran risultato, che ne è l'obbietto fa di bisogno decomporre giudiziosamente tanti elementi eterogenei, verificare ogni titolo, e conto particolare, sciogliere, e separare i Capitali, ridurli ad una unità di conto, e convertirli, e non in massa, in tante azioni d'un dato valor legale; operazioni che non possono realizzarsi senza la preambola liquidazione del debito pubblico d'ogni specie da eseguirsi con un metodo regolare, ed analitico dietro certi, e determinati fondamenti appoggiati sulla giustizia, sulle Leggi, rimosso ogni calcolo di probabilità, o di congetture; liquidazione, che i soli ignoranti della materia, o pregiudicati possono impugnare; liquidazione finalmente, da per se stessa conducente alla formazione contenipotanea d'un gran libro diviso in molti, volumi secondo il bisogno, libro il quale nell'atto che sarà il fedele depositario di tutti i titoli legali sparsi, e diffusi in molti Cartularj, presenterà altresì l'idea d'un debito liquido, ed indubitato.

(Sarà continuato.)

vedi il N° 49 e 50

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cir. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 15. Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

Dalle Frontiere della Russia 7 Marzo.

Il Conte di Rostopsin ha ottenuto il permesso di ritirarsi nelle sue terre, ed è rimpiazzato dal Principe Kurakin, che è stato nominato al tempo stesso Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta.

Il Conte di Panin deve ritornare a Pietroburgo.

Il commercio, e la corrispondenza immediata colla Francia, sono ristabiliti. La gazzetta di corte pubblica in oggi che il corso dei cambj sopra Parigi è a 49 soldi per rublo; prima della guerra era a 56.

D'ordine del colleggio di commercio a Pietroburgo, la vendita delle mercanzie inglesi sequestrate comincerà li 12 del corrente.

DANIMARCA

Copenaguen 21 Marzo.

La flotta Inglese sortita da Yarmouth sotto gli ordini degli Ammiragli Parke e Nelson, giunse jeri all'altura dell'isola di Annolt nel Cattegat. Mandò essa una fregata parlamentaria con dispacci per il Ministro d'Inghilterra. Secondo quel che assicurasi, la Corte di Londra domanda in questa nota, che il nostro Governo si distacchi dalla coalizione del Nord, che accordi il libero passaggio per il Sund alla flotta Inglese, che non vengano più dati convogli ai bastimenti mercantili, ed esige inoltre una risposta categorica nel termine di 6 ore. Essendo però il nostro Sovrano fermamente risoluto di restar fedele ai suoi impegni colle Potenze del Nord, la risposta non potè essere che negativa. In conseguenza il Sig. Drummond, a norma degli ordini della sua Corte, ha questa sera medesima abbandonato Copenaguen, ed ha presa la strada d'Elseneur in compagnia del Sig. de Sittert.

Dopo questa partenza noi ci riguardiamo come in istato di guerra colla Gran Bretagna, e si raddopiano con nuova energia le misure di difesa.

Oggi dopo mezzodì è stato ordinato di guarnir le coste di truppe e a tale effetto venne distaccata una parte della guarnigione della Cittadella. Si levano dappertutto dei volontari, si organizza la milizia Danese nelle Isole, e quella nella nostra, forma due reggimenti. Molti vascelli da guerra sono già stati messi in rada, e alcuni debbono recarsi ad incrociare nei Belti.

Vedremo se la flotta Inglese si arrischierà di passare il Sund ostilmente. Gli Olandesi lo passarono, e vero, al tempo, in cui Carlo XI Re di Svezia assediava Copenaguen, o malgrado le disposizioni, che avea date per impedirlo; ma da quel tempo l'arte della guerra è assai cambiata; gli Svedesi, e Danesi non sono in guerra come a quell'epoca, e contribuiscono invece colla più perfetta armonia alla difesa del passaggio; e i castelli di Cronenbourg, e di Helsingbourg possono colle lor palle infuocate distruggere la flotta Inglese, la quale certamente nella persuasione che il cannone delle batterie non s'incrocia, o come lo provò l'Ammiraglio Olandese Opdam, allorchè passò lo stretto nel 1658 con piccol danno, e contribuì a far levare agli Svedesi l'assedio di Copenaguen.

Elseneur 21 Marzo.

La flotta Inglese forte di 36 navi da guerra e di diversi altri piccoli bastimenti, incrocia tra Annolt e Slatten.

Qui si fanno tutte le disposizioni possibili per opporsi al passaggio di questa flotta nel Sund. Ognuno è impegnato ad accelerare i travagli delle fortificazioni.

Si dice altresì che il Governo Britannico manda alla Danimarca il passaggio delle truppe Inglesi nei suoi possedimenti in America, per fare sloggiare da colà i Francesi.

INGHILTERRA

Londra 27. Marzo.

Nella sessione del 25 nella Camera dei Comuni M. Grey domanda che la Camera sia informata della condotta della guerra, delle relazioni estere, e della situazione dell'interno: dice che M. Pitt, e suoi Colleghi hanno sempre dimostrato tutta la premura di renderne un esatto conto, ed il momento di eseguirlo è giunto; secondo essi la guerra è stata felice, ma qual era l'oggetto per intraprenderla? impedire l'ingrandimento della Francia. Sono già 9 anni che noi siamo in guerra contro di essa per questo fine, e dobbiamo batterci ancora: la Francia intanto ha esteso il suo potere, la sua influenza, ed il suo territorio al di là dei limiti che avea ideato il più ambizioso de' suoi Monarchi! Noi siamo minacciati d'aver a combattere colla Francia, e con tutte le Potenze marittime in un tempo medesimo. Da 9 anni in qua il debito pubblico è cresciuto di 270 milioni sterlini, e le imposizioni sono portate a 17 milioni sterlini di più. Si dice che noi si siamo ingranditi nelle Indie, si farà la pomposa numerazione delle nostre conquiste in quelle regioni, ma non è là l'oggetto della guerra. Mentre che noi trionfavamo dove non eranvi quasi nemici da combattere, la Francia acquistava un completo ascendente sul Continente; metteva tutti i suoi nemici a suoi piedi, ed oggi essa non solo possiede tutto ciò, che avea prima della guerra, ma possiede più di quanto avrebbe osato desiderare Luigi XIV, e se vogliamo la pace, dovremo comprarla lasciandole tutte le sue conquiste! Potrei citare l'infelice tentativo contro Dunkerque, l'evacuazione dell'Olanda, della Corsica, di Tolone, la vergognosa spedizione di Quiberon, . . . , ma voglio limitarmi alle più recenti operazioni di questa guerra. . . .

Parla in seguito lo stesso M. Grey delle infelici spedizioni del Ferrol, e di Cadice, di quest'ultima, censura il Ministero, che ne ha ordinato l'attacco quand'era desolata dalla peste; cita egli l'imprudenza, e l'impolitica del Ministero nel rifiutare la pace offerta da Bonaparte in mezzo a tanti disastri.

Passa in seguito l'Oratore alla spedizione dell'Egitto, di cui ne concepisce poche speranze, mentre dopo il 3 Novembre, che era partita la spedizione, fino a tutto Gennajo nulla avea intrapreso, ed in questo intervallo la Francia vi ha fatto passare dei soccorsi. . . .

Entra quindi nei successi della Francia, parla degli alleati perduti, e dell'ostinatezza dei Ministri in rifiutare

194
di entrare in negoziazioni colla Francia. Esamina il trattato d'alleanza delle Potenze del Nord. Viene alla situazione dell'interno, e prova che la maggior parte de' manifatturieri sono rovinati, e ridotti all'elemosina. Parla dell'emancipazione promessa e non mantenuta ai Cattolici d'Irlanda. Termina finalmente con domandare, che la Camera si formi in comitato per esaminare lo stato della Nazione.

M. Dundas risponde, facendo un quadro delle conquiste dell'Inghilterra, dicendo che nel primo anno della guerra contro la Francia, cioè nel 1793 l'Inghilterra prese Tabago, S. Pietro, Miquelon, Pondichery, una parte di S. Domingo, e la fotta di Tolone, oltre essersi impadronita di tutta la pesca di Terra Nuova. Nel 1794 la Martinicca, la Guadaluppa, S. Lucia, li Santi, la Cornica, e Maria Galante; nel 1795 Trinquevale, ed il capo di Buona-speranza; nel 1796 Amboyne, Berbice, e Demerary; nel 1797 la Trinità, e furono presi e distrutti 4 vascelli di linea; nel 1798 Minorea; nel 1799 Surinam; nel 1800 Gorea, Malta, e Curacao. Egli sostiene inoltre che giammai in alcun tempo la Nazione Inglese è stata così grande; Noi abbiamo preso, dice egli, al nemico, e distrutto 70 in 80 vascelli di linea; 131 fregate; 113 piccoli bastimenti da guerra; 743 armatori Francesi; 15 Olardesi, 76 Spagnuoli, in tutto 2370 bastimenti da guerra almeno. Dal cominciamento della guerra, fa vedere che l'Inghilterra ha perduti soltanto 3, vascelli di linea, de' quali uno fu ripreso; un bastimento di 50 cannoni egualmente ripreso; delle fregate acquistate dal nemico, una sola è in suo potere, cioè l'Embuscade, egli non parla quì de' bastimenti presi dalla squadra sortita ultimamente da Brest.

(Del d. bastimento di M. Pitt e M. Fox ne parleremo in seguito.)

Intanto la proposizione di M. Grey è stata rigettata dalla pluralità di 291 voti contro 125.

O L A N D A

Aja 22 Marzo.

Il Corpo Legislativo ha decretato un' amnistia generale per tutti gli emigrati banditi o detenuti per delitti di opinione. Tuttavia sono eccettuati quelli che portarono le armi contro la Patria, che tradirono il loro giuramento e i loro doveri, dando la flotta o le piazze agli Inglesi tanto nella Repubblica, che nelle Colonie.

Un messaggio del Direttorio Esecutivo ha annunciato alle due Camere la notizia ricevuta da Parigi del cambio delle ratifiche di Pace.

G E R M A N I A

Amburgo 24 Marzo.

Noi proviamo già da cinque giorni un tempo terribile; pioggia, tuoni, grandine, venti impetuosi, sono gli auspici coi quali comparisce la Primavera. Le notti sono intorbide dalle tempeste, che devono aver cagionato più d'un naufragio. La squadra Inglese che ha molto sofferto credesi giunta all'entrata del Cattegat. Intanto ovunque si pensa a respingere effacemente l'aggressione di questi isolani tiranni. Il Duca di Brunswick è nominato generalissimo delle due rive dell'Elba. Nell' Holstein, in Danimarca tutte le truppe sono in marcia. Nessuno è esente dal servizio militare, compresi li Professori delle università, e gli studenti. Cavalli, vetture, operai di ogni specie sono in requisizione.

Si sono stabiliti tre telegrafi. Dumoutiez, testimonio di tutto, arde di voglia di ricomparire in scena, e lavora sotto mano per essere impiegato, ma si dubita che non riesca.

I corpi che formavano il cordone Prussiano delle frontiere dell'Olanda e Vestfalia hanno ricevuto ordine di ripiegarsi e portarsi sui diversi punti dell'imboccatura dell'Ems, del Vesper, e dell'Elba.

Passavia 28 Marzo.

La divisione Grouchy, che aveva diggià abbandonata Linz, vi ritornò improvvisamente il giorno 26 a mar-

cie sforzate. Questo evento inaspettato avea fatto fare mille congetture, che vennero però ben presto dissipate da un corriere giunto nella seguente notte dal quartiere gen. di Salzbargo, il quale portò l'ordine di nuovo della retromarcia, che fu eseguita jeri. Il corriere fu spedito dopo che Moreau ricevette da Parigi la notizia, che Bonaparte aveva ratificato la pace.

Monaco 29 Marzo.

Oggi è qui giunto da Salzbargo la guardia del Generale Moreau, il quale eravi già arrivato fin dal 26 colla sua consorte, e collo Stato-maggiore. Anche i Generali Decaen e Lahorie si trovano quì. Sono pur giunti molti ufficiali Bavaro-palatini. Moreau non partirà che il giorno 6 di Aprile.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 12 Germinale (2 Aprile).

Li prevenuti dell'attentato dei 3 Nevoso sono al presente davanti il Tribunale Criminale della Senna. Essi sono 16, cioè dieci uomini, e sei donne (i contumaci non sono ancora in giudizio). Li dibattimenti sono cominciati jeri mattina: vi sono 62 testimoni; non si ebbe tempo di sentirne che un solo, cioè il Cit. Lambel, che vendette il cavallo, e la vettura sulla quale era posata la macchina infernale. Una discussione generale si è mossa sopra questa disposizione; tutti gli accusati sono stati interrogati, e risulta che nessun di loro conviene positivamente del fatto in se stesso, ma molti di essi confessano delle circostanze esposte a carico dall'istruzione. Carbon, per esempio, riconosciuto dal mercante, confessa d'esser stato a comprare la vettura, ed il cavallo, di averla condotta con S. Regent e Limouland accusato contumace, ma pretende di non averla seguita fino alla contrada Nicaise, e di averla invece lasciata a S. Eustacchio, e che ignorava a che fosse destinata. S. Regent nega di aver messo il fuoco alla macchina, dichiara d'essersi trovato per azzardo, e d'esser rimasto ferito per l'esplosione. Dalle informazioni risulta, che alla mattina del 3 Nevoso esso Regent fece delle esperienze con delle micce intonacate di polvere; ma egli assicura, che erano micce di amadou, di cui voleva servirsene per fare dei sigari da fumare. Suscitatisi contro molti altri accusati, la prevenzione d'aver accordato un asilo a S. Regent e Carbon, sebbene non dovessero ignorare che essi erano compresi nell'abominevole complotto, il di cui effetto è stato così tragico. L'udienza è stata sospesa fino alle 6 della sera. Tutto predice che il processo durerà ancora molti giorni.

Traduzione letterale della Lettera scritta in Arabo, e indirizzata al Generale BONAPARTE Primo Console della Repubblica Francese dai Membri del Divano del Cairo.

In nome di Dio Clemente, e Mericordioso.

Che i suoi favori e la sua salute riposino sul suo santo Profeta!

Gli Ulemas del Cairo, i Scerifi delle gran Mosehee, gli Emiri, i grandi Mufti che compongono il Divano particolare, stabilito in questa Capitale; Città custodita, e protetta dal Cielo.

Al più alto, più illustre, più grande, e più potente Emiro, al più rispettato Signore, la di cui sapienza e conosciuta fra tutte le Nazioni, il Generale BONAPARTE, sul quale sono fissati gli sguardi di tutta la terra; che è il primo degli Eroi, il Capo di tutto il Governo, e la bilancia, in cui sono liberati tutti gli interessi della Repubblica Francese.

E' Dio che lo ha scelto tra tutti i mortali, e colmato de' suoi doni; che gli ha dato la potenza, e la forza; che gli ha accordato la vittoria in ogni luogo, a cagione della rettitudine delle sue intenzioni, dirette verso la felicità di tutti gli uomini, e della savia prudenza che regola tutti i suoi ordini.

Che Dio degni servirsi sempre di lui per spandere la felicità sopra gli uomini, e stabilirlo come una sorgente di prosperità sulla superficie della terra, di maniera ch'egli sia l'onore del suo secolo: poichè Dio ama quelli, che fanno il bene.

Degni l' Altissimo garantirlo da ogni pericolo! Che egli dia, per mezzo suo, la pace, e la felicità all' Universo; che gli faccia la grazia di riescire in tutte le sue buone intenzioni per la Repubblica Francese, e per l' Egitto; che non gli ritiri veruno dei doni, di cui lo ha colmato, in onore di Maometto il più eccellente de' suoi Profeti! Amen.

Noi desideriamo ardentemente di rivedervi, e di godere della contemplazione delle vostre eccellenti qualità, o il più illustre, ed il più generoso degli Emiri, di cui la bontà e le virtù fanno l'ornamento. Voi ci avete promesso più d'una volta, e i nostri cuori sono stati trasportati di giubbilo, per le assicurazioni che ci avete graziosamente date, che i vostri occhi sarebbero sempre fissati su questo Paese: noi contiamo pienamente sulla vostra parola. Dio nulla cangia alle sue promesse, e ciò che fonda la nostra confidenza si è, che noi sappiamo ch'egli vuole l'adempimento di tutto ciò che voi dite. Noi riguardiamo le vostre promesse come cose effettuate, perchè Dio, il re unico e onnipotente, quando vuole una cosa non vi è nessuno che possa opporsi alla sua forza invincibile, o al compimento di sua volontà.

Voi avete sottomesso una parte della Terra, tutte le contrade, a cui il vostro braccio non si è ancora esteso sono state spaventate. L'Egitto è stato testimone e ha pubblicato le meraviglie delle vostre azioni eroiche. Le Nazioni vicine hanno inviato dei Deputati per vedervi, e contemplare da vicino i prodigi del vostro valore. Tutte le regioni che sono poste all'Oriente sino ai confini della terra hanno conosciuto, senza poterne dubitare, che Dio vi ha destinato a conquiste senza limiti. Felici coloro che si sottometteranno di buona grazia! Guai a chiunque vorrà opporvisi.

La vostra saviezza tuttavia, e la vostra clemenza sorpassano la vostra forza, e la vostra fama. Voi riunite alla maestà che inspira il rispetto, una bontà e una dolcezza che rapiscono in ammirazione. Tutti gli abitanti dell'Egitto, gli Emiri, e i grandi, i nostri fratelli, e i nostri amici, i di cui interessi ci stanno a cuore, i commercianti e gli artisti della città e dei Porti, gli uomini di lettere, e quelli che si applicano alle scienze, gli uomini che coltivano la terra e quelli che conducono l'aratro, le donne a cui Dio ha conservato l'onore, facendo loro trovare un asilo nelle vostre valorose ed invincibili mani, gl'infelici, e quelli che sono nell'indigenza; tutti, giovani, e vecchi, ricchi, e poveri, unanimemente vi parlano per nostra bocca; essi vogliono che noi siamo loro interpreti presso di voi, perchè noi siamo uniti a loro collo stesso linguaggio. Voi medesimo, mentre eravate in mezzo di noi, ci avevate scelti per intermediari tra loro e voi. Noi indirizziamo dunque tutti, per voi, li stessi voti a Dio. Noi domandiamo alla sua bontà che voi siate incessantemente occupato a fare il bene, che voi proseguiate ad amare, e sostenere i poveri, a onorare, e mantenere la nostra gloriosa religione, perchè voi avete già dato l'esempio il più perfetto del rispetto, e dei riguardi per le nostre donne, le quali sono, dopo la nostra religione, ciò che abbiamo di più prezioso, e Dio prende cura di quelli che fanno il bene.

Nel momento in cui voi avete conquistato l'Egitto, ci avete trattati, non ostante la vostra forza e la vostra terribile possanza, come se noi stessi vi avessimo scelto per comandarci: Dio lo ha voluto così, e tutto ciò che Dio vuole arriva immancabilmente. Noi ve ne ringraziamo, e ne rendiamo grazie a Dio. Voi avete anche impedito tutte le disgrazie che avrebbero potuto cadere sopra di noi, e voi avete castigato quelli, i quali, nei momenti dei torbidi, hanno commesso qualche eccesso. I Francesi non sono propensi al male, non si portano facilmente al delitto, e la loro inclinazione non li porta a rendersi colpevoli d'ingiustizia. Questi sono i frutti dei vostri buoni esempi; la rettitudine del loro modello è la sorgente delle loro virtù. Il nostro Profeta disse in questo senso: *L'uomo segue la religione del suo amico*. Per voi, le vostre virtù sono l'effetto della volontà di Dio, secondo quella parola di nostra Legge: *La virtù sta in mano di Dio*. Tutte le cose sono sottomesse ai suoi Decreti, e ciò ch'ei vuole arriva immancabilmente conformemente alla sua prescienza. Noi speriamo che voi ritornerete in questo paese con una piena sicurezza.

Voi siete comparso in mezzo di noi siccome il chiaror del lampo che parte dalle mani dell'Onnipotente, e come il baleno voi siete disparso quasi nel medesimo istan-

te. Voi ci avete fatto conoscere che un altro oggetto vi chiamava, e che voi ci correvate per riportare dei nuovi trofei per il soccorso di Dio, sull'assistenza del quale voi contavate fermamente.

I nostri amici i Francesi, la di cui felicità ci rende felici, siccome essi sono felici della nostra felicità, ci hanno ricolmati di gioia annunciandoci che voi avevate marcato per riportare una vittoria segnalata, che voi avevate superato le montagne colle vostre truppe e vostra artiglieria; che la celerità della loro marcia non aveva lasciato campo a nessuno di respirare; che voi stesso li avevate raggiunti nel momento che la vostra presenza loro era necessaria per vincere, che voi eravate stato avvolto dal manto della Divina assistenza, che l'araldo della vittoria aveva annunciato i vostri trionfi; che le grazie del Cielo vi avevano circondato senza veruna interruzione; e che la protezione Divina aveva accompagnato tutti i vostri passi. Voi dunque avete riportato Vittoria. Noi abbiamo ringraziato Dio dei vostri successi, e vi abbiamo chiamato *il gladio di Dio*, il di cui filo piomba sui vostri nemici, e su quelli che vi resistono. Oggi noi vi accertiamo colla più perfetta sincerità, e con una franchezza degna della vostra confidenza, che i Francesi, e gli Egiziani non fanno più che un sol popolo unito con un'amicizia stretta e sincera. Quest'unione non ha cessato di aumentare di giorno in giorno, per le cure del nostro amico l'illustre *Abdallah Menou*, il quale è distinto fra tutti gli uomini, e che la sua saviezza, e la nobiltà dei suoi sentimenti rendono commendabile tra tutti quelli del suo secolo. Noi preghiamo Dio, che degni vegliare sopra di lui, e ricompensarlo per la sua clemenza, e la saviezza della sua amministrazione.

I vostri esempi, e le vostre istruzioni sono incessantemente presenti al suo cuore, ove si conserva con attenzione. Egli mantiene e onora la nostra santa, e gloriosa religione; egli odia l'ingiustizia, e la frode, egli fa rispettare il nostro Profeta, nostre donne, ed i poveri; egli onora il nostro santo Libro, e gli uomini religiosi, e devoti; egli ha regolato l'amministrazione della giustizia, le di cui basi sono fondate sulle Leggi di nostra Religione; egli l'ha ristabilita sullo stesso pied siccome era dal tempo dei nostri primi Principi, ed ha seguito fedelmente le vie dei nostri antichi Sovrani, commendabili per la loro buona condotta.

Egli ha stabilito per l'amministrazione delle Provincie dei regolamenti che penderanno all' alleggerire il peso delle imposizioni. Noi rendiamo grazie a Dio d'avervi ispirato la volontà di affidargli il governo di questo Paese, di rimetterci nelle sue mani, d'incaricarlo dei nostri interessi, e di quelli dei nostri poveri, e della cura di far mantenere tra noi tutti servitori di Dio una fraterna unione. Noi speriamo che voi non dimenticherete che questa Capitale è vostra gran Città, la gloria e l'onore di tutte le Città rinomate e celebri; che quivi sta il principal teatro di vostra gloria, ove avete incominciato a far brillare il vostro talento e la vostra saviezza; che tutti i suoi abitanti vi amano e vi onorano, e che sospirano ardentemente il vostro ritorno. Nostra Religione che voi amate vi chiama; il suo cuore ed i suoi occhi sono rivolti sopra di voi. Voi gli avete fatto una promessa. (*) Quel giorno in cui le due Nazioni, i cui membri non debbono fare che un solo popolo, è di già annunciato agli uomini, e non v'è dubbio che questa unione non si effettui un giorno; perchè Dio lo vuole così, e tutto ciò ch'ei vuole si conferma. Addio.

Scritto il Mercoledì 21 brumajo anno 9 della Repubblica Francese, che corrisponda alli 24 Djoamadi akhet 1215

Sottoscritto vostro amico il *Seid Khalil al-Bacri*, Capo dei Scerifi del Divano, al Cairo.

Seguono le altre sottoscrizioni;

Quanto sopra è stato fatto nell'Assemblea dei Membri illustri componenti il Divano d'Egitto, ed è stato letto in piena assemblea ad alta voce li 24 Djoamadi akhet 1215

*) Il Gen Bonaparte aveva promesso al Popolo ed al Divano di far fabbricare sulle sponde del Nilo una Moschea più grande di quante ne esistono.

NOTIZIE INTERNE

Ginevra 15 Aprile.

Nelle sedute di ieri la Consulta Legislativa è stata definitivamente approvata la redazione del quadro dello

126
mercedi de' Cancellieri ec. per gli atti giudiziarj; ed un progetto di legge riguardante le attribuzioni delle Municipalità. E' da desiderarsi che la Consulta si occupi ancora del progetto reclamato dalla garanzia delle proprietà riguardante l'organizzazione del Notariato, poichè diversamente in meno d'un anno compariranno degli immensi istrumenti falsi in pregiudizio delle sostanze dei Cittadini.

— Sabato scorso dietro definitiva sentenza del Tribunale Civile, e Criminale del Bisagno sono stati condotti alla galea, previo il giro d'Albaro con cartello in fronte coll' epigrafe di ladro, e con l' indicazione del rispettivo loro nome e cognome, Giuseppe delle Piane, e Giuseppe Goggi, rei di furto qualificato con rottura, da essi commesso in una bottega, ed in una casa in Albaro. Altro loro socio Luigi Rehora è stato in vece condannato di prigionia, perchè minore d'età, ha però fatto anch'esso il detto giro con cartello ed epigrafe come sopra.

Queste pene eclatanti fossero almeno vevoli a reprimere i continui ladrocinj che si commettono, ma pure non si cessa di sentirne tutto giorno, ed a misura, che se ne mandano in galea, in esilio, ed alla morte, le carceri rigurgitano sempre di malfattori.

E' stato similmente condotto alla galea per anni 20 Gio. Burlando, condannato dal detto Tribunale del Bisagno, come correo di ladrocinio. Oggi per parte del Tribunale suddetto sono stati condotti in galea i ladri Origone, e Cochella; ed un loro socio, perchè minore di età, ed impunista, è stato espulso dal Territorio ligure.

E' desiderabile che tutti i Tribunali procedano con pari attività, e rigore, mentre alla fine, tolta da mezzo questa razza di gente, nemica della Società, e degli altri beni, la vita, e le proprietà dei Cittadini saranno più sicure. Si osserva che in quelle Giurisdizioni ove sono esperti Accusatori Pubblici, che s'interessano per la cosa pubblica, pochi sono i rei, che vadano impaniti, siccome assai pochi sono i delitti, che rimangano occultati.

— Il progetto presentato di un nuovo Cimiterio nel circondario della Fuce, è stato tramandato dal Governo per mezzo del Ministro dell' Interiore all' Istituto Nazionale, affinchè sia esaminato se il locale suddetto è adattato, e se possa essere di pregiudizio alla salubrità dell' aria della Città. L' Istituto lo ha tramandato alla seconda e terza Sezione, affinchè faccia un pronto rapporto.

— Il Ministro delle Finanze, col mezzo d' un proclama avverte i possessori di mercanzie soggette al bollo, e non bollate a trasmetterle in Dogana per pagarne il dazio, e farle bollare, minacciando i contravventori delle visite domiciliari impreviste. Desideriamo che queste visite abbiano luogo, perchè siano puniti i molti fraudatori degli introiti pubblici, i quali sono altrettanti ladri della Nazione senza altro rischio nella vita.

— Il Commissario della Giurisdizione del Centro con un suo messaggio vien da ricordare alle Sezioni Civili, e Criminali l'osservanza della legge dei 9 Maggio 1800, la quale, parlando dell' obbligo del pagamento della tassa personale del 15 per cento sulle pigioni per il 1799 in 1800 prescrive al §. 8. che chiunque non pagherà giustamente la detta imposizione nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione della legge in Genova, e fra 20 giorni nelle altre Giurisdizioni, è tenuto del doppio, e non sarà ammessa alcuna dimanda, nè risposta giudiziaria, nè deliberato alcun mandato a verun Funzionario, o impiegato pubblico di civile, che militare, se non presenta il cartificato del pagamento della tassa personale.

— Il Ministro delle Finanze ha obbligato al Cit. Domenico Costa il dritto dell' esigenza della gabella sulla carne, sul vino per tutte le Giurisdizioni riunite, meno dal punto di Varigotti sino a Ventimiglia, per anni 5 per l'annua pensione di lire 1,000.405 f. b. col partito di lire 16 m. coll' obbligo del deposito di lire 100 m., e del pagamento della pensione di 15 in 15 giorni, colla condizione di dover ancora stare alla subasta.

— La misteriosa spedizione, partita da Tolone, sotto gli ordini del contr' Ammiraglio Gantheaume, dietro i rapporti, che si sono ricevuti da varj bastimenti Nazionali, e da diversi altri Greci-Ottomani, che hanno riconosciuto i primi la medesima squadra veleggiare sulle alture della Sardegna, ed i secondi a Capo Bono dirimpetto la costa d' Africa, non lascia più luogo a dubitare, che tale spedizione sia destinata a portare dei soccorsi, ed effettuare uno sbarco di truppa in Egitto; e se si vuol far un calcolo di probabilità sul piano d' una tale spedizione, sembra, che questa flotta, per evitare la riunione di una forza pieponderante nemica, situata sulla costiera, che guarda l' Egitto, abbia il progetto in vece di eseguire lo sbarco sul regno della Barbaria, il quale più immediatamente confina coll' Egitto medesimo, non essendovi altra difficoltà a superare che quella del cammino di un deserto di circa 30 leghe francesi, che le carovane di Marocco, di Tunis, e di Algeri sono solite a frequentare. Pare che questo piano sia tanto più facile ad eseguirsi quanto che la debole popolazione del territorio di Tripoli, non può presentare una forza d' opposizione a Francesi; e per altra parte, essendo questa operazione concertata con i Francesi, che si trovano in Egitto, possono spedire ad incontrarla delle truppe naturali, organizzate in Egitto, per facilitare i mezzi, ed i viveri necessari nel passaggio di sudetto deserto.

Avvisi Tipografici.

Dalla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vecchia è uscito un picciol volume in 8. che ha per titolo *Basi di una Costituzione per la Repubblica Ligure*: l' Autore di questo opuscolo, presentando al Popolo della Liguria un Piano di Costituzione, non ha avuto in vista che di legare insieme per essa tutti gl' interessi, tutti i rapporti, tutte le vedute, che aver si possono da una Società d' uomini, che non per altro oggetto insieme si radunarono, che per incamminarsi alla felicità, che disgiunti si credettero di non poter conseguire. Questo appunto egli è ciò, che forma appunto la perfetta armonia de' Cittadini, come, al dire di Tullio, dalla diversità degli strumenti nella musica il più soave concerto ne risulta, che allentar possa l' orecchio de' circostanti. Oltre al testo, che sembra avere avuto in vista l' Autore del *Discorso d' introduzione a un nuovo Progetto di Costituzione ec.* vi sono state aggiunte in piè di pagina delle interessanti note, che servono a rischiarare anche più la materia, che ad intelligenza appunto de' figlj immortali della Gran Nazione si è trattata in Francese, colla corrispondente traduzione in Italiano. Merita di esser letta, se non altro a disinganno di chi mai fosse prevenuto, che in fatto di Costituzione non si debba aver riguardo a quanto trovasi di più adattabile in quelle de' Paesi stranieri; ma servilmente attenersi soltanto alle nostre, le quali è pur troppo noto a quanti abusi abbiano lasciato luogo attesa la loro incompleta organizzazione.

Vendesi alla suddetta Stamperia a soldi 16 e nelle sue Riviere all' ufficio di posta delle lettere.

— Dal Cartaro Albani e dal Cittadino Delle-Piane Stampatore in Strada Giulia trovasi vendibile un discorso ragionato conciliativo per fissare la Giurisdizione nelle cause matrimoniali; il prezzo del quale è di soldi 16.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipare riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 18. Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29 Marzo.

La mattina del 21 Lord Hawkesbury ebbe una lunga conferenza col Sig. Otto; essa aveva per oggetto il far conoscere i sentimenti, che attualmente animano i Ministri di S. M. ed il loro desiderio di aprire una negoziazione per la Pace colla Repubblica Francese. Il Sig. Otto è stato invitato a partecipare queste disposizioni al suo Governo.

La sera del medesimo giorno il Sig. Otto spedì dispacci a Parigi; egli ha ricevuta la risposta la notte del 26, la quale è stata comunicata al nobile Lord Ministro degli affari esteri.

Noi non siamo abbastanza informati per dar saggio di ciò che essa contiene; ma la prontezza, colla quale il Primo Console ha risposto, è un presagio favorevole della pace.

Altra di Londra 2 Aprile.

— Il nostro Governo ha ricevuto jeri sera la nuova, che la nostra flotta aveva di già passato il Sund ed aveva pochissimo sofferto dalle batterie che ne guardano l'entrata. Drummont, e Wansitter erano sul vascello Ammiraglio. Quando il cortese è partito, la flotta era alla vista di Copenaguen.

Continuazione dei dibattimenti della Sessione del 23 Marzo.

M. Pitt: se qui non si trattasse, che di me, e di discutere il merito degli antichi, e dei nuovi Ministri, io non opporrei che il silenzio ai rimproveri, che si compiaciono di farci li membri della parte opposta. Ma la dignità stessa del Parlamento, e della Nazione vi è compromessa con questa discussione, a meno che la Camera non abbia di fatto rinunciato ai principj, che essa ha costantemente seguiti dopo il cominciamento di questa guerra; la mia giustificazione, come quella de' miei amici sarà facile, ed onorevole.

Dopo di ciò fa egli rimarcare, che la Nazione deve alla condotta vigorosa del Parlamento la conservazione dello Stato, della sua Costituzione, e della sua prosperità in mezzo ai disastri, che hanno desolato le Nazioni vicine, e che gli uomini, che domandano la nominata informazione, sono quegli stessi, che sonosi mostrati li più opposti alle misure, a cui essa è debitrice di questo beneficio. Osserva ancora M. Pitt, che quelli, che votano adesso coll' opposizione, giuocano un ruolo pericoloso, e contrario alla purità delle loro intenzioni. Fa in seguito un elogio ai nuovi Ministri, ai quali non trova di paragonabile per i talenti che M. Fox, qualificandolo per giovane membro, perchè non è molto, ch'egli ritorna alla Camera. Sostiene di doversi appoggiare la nuova Amministrazione per conservare lo Stato. Spiega egli i motivi della sua ritirata dal Ministero, e quelli, che lo determinarono, relativamente ai Cattolici d' Irlanda; verso i quali protesta, che il Governo non ha giammai preso un formale impegno.

Egli è soprattutto negli avvenimenti della guerra, dice egli, che i nostri avversarj pretendono di trovare il

nostro atto di accusa. Rispondo sommariamente alle loro obbiezioni:

Facendo la guerra noi ebbero tre oggetti soli in vista; il primo era il ristabilimento del Realismo in Francia, il secondo la pace dell' Europa, ed il terzo la nostra pace, la sicurezza di noi stessi servando la nostra Costituzione, il nostro onore, la nostra gloria, il nostro spirito nazionale, e quella forza d' animo che caratterizza li nostri maggiori.

Entrando egli quindi in qualche dettaglio delle finanze dice che non è vero che il debito pubblico sia aumentato di 270 milioni, ma di 160 solamente. Passa in seguito alla questione del diritto delle Potenze neutrali, in cui molto si difonde. Mette in campo le stipulazioni fatte con alcuni Stati durante la guerra di America, sotto il Ministero di M. Fox, dicendo che nulla provano contro l' origine del diritto de' Inglesi. Finisce sostenendo che se l' Inghilterra avesse abbandonato il suo diritto, la Francia sarebbe riuscita a ravvivare il suo commercio e la sua marina, oggetti della sua sollecitudine da qualche tempo; che non può concepire la politica d' una simile concessione fatta gratuitamente, e che renderebbe a rendere il commercio delle Nazioni neutre più florido durante la guerra, che in tempo di pace; che metterebbe in grado di dividere col nemico gli utili di questo commercio. Cosa risulterebbe ancora da una tale condiscendenza? Nelle guerre che l' Inghilterra avesse colla Francia le piccole potenze troverebbero un grande vantaggio nel restare neutrali, o anche a far causa comune coi nemici. Così questo principio Giacobinico dei dritti dell' uomo condurrebbe gl' Inglesi a dare i loro dritti all' arbitrio di quattro Potenze, ed a rinunciare a tutti i vantaggi per cui da lungo tempo, e con tanto successo si è spiegata tutta l' energia Inglese. Vota in fine contro la mozione.

M. Fox. A mezza notte io punto si alza, e pronuncia un discorso pieno di fuoco, che dura quasi tre ore. Ecco la sostanza:

L' onorevole Membro (M. Pitt) mi ha fatto grazia del titolo di nuovo Membro. In questa qualità io devo, parlando in un ora così avanzata reclamare tutta l' indulgenza che la Camera suole accordare ad un Oratore ancor novizio. Li dibattimenti fin qui sonosi aggirati sopra tanti oggetti differenti, che ho della pena a determinare il punto da cui devo cominciare. Ma siccome l' onorevole Membro nell' ultima parte del suo discorso, che, io devo confessarlo, non è stata la più brillante, ha voluto citarmi, e richiamar la mia condotta ministeriale relativamente alla grande quistione dei neutri, così è quella che io discuterò subito.

L' onorevole Membro l' ha ridotta a cinque punti: 1. che il padiglione Inglese non caoche la mercanzia; 2. cosa devesi intendere per mercanzia di contrabbando; 3. il blocco dei porti; 4. il commercio coloniale o delle coste, interdetto ai neutri, col nemico; 5. il dritto di visita.

Si dice che la franchigia del vascello non fa quella della mercanzia, che è una dottrina riconosciuta dalla legge delle nazioni: lo concedo, ma dirò ancora col mio onorevole amico che è una dottrina su cui non era necessario di insistere nelle circostanze attuali: L' onorevolissimo Membro fa osservare, che nel 1780, allorchè la coalizione dei neutri si fece nel Nord, il principio ch' essi invocavano non fu ammesso, e che in seguito Lord Stormont

protestò contro. Chi parla di ammetterlo oggi? Li Ministri d'allora erano troppo saggi per lasciar agitare senza necessità una simile questione. L'onorevol Membro pretende ch'essi erano troppo deboli per nulla contestare. Ciò può essere; ma l'onorevol Membro che in quel tempo veniva d'entrare in parlamento, s'accordò meco a riconoscere, che la loro condotta, eludendone la questione, era stata politica.

Nel 1782, durante l'Amministrazione, di cui io facea parte, che durò sì poco (tre mesi), e fece tante cose grandi, io offrij all'Imperatrice di Russia di abbandonargli la questione a condizione che essa si collegasse colla Gran Bretagna, per obbligare la Francia ad una pace onorevole, e moderata. Egli è ciò che l'onorevol Membro mi incolpa, come se io avessi agito solo: egli è ciò che esso chiama uno degli atti arditj, temerarij che hanno segnalata questa corta amministrazione. Nel resto se vi ebbe dell'ardire, della temerità in questa condotta, non sono io particolarmente da accusarsi, sebben nella mia qualità di Segretario di Stato al dipartimento degli affari esteri io dovessi prender gl'ordini da S. M. a quest'oggetto, l'affare era prima stato discusso nel Gabinetto, così io ebbi complici degl'uomini il di cui solo nome merita un'apologia, Lord Rockingham, Lord Thurlow, il Duca di Richmond, Lord Camdec, e Lord Ashburton.

L'onorevol Membro sostiene ch'egli è un bene per l'Inghilterra che la Russia non abbia accettata la mia proposizione, mentre se l'avesse accettata, noi non avremmo potuto distruggere, come fecimo, la marina, ed il commercio della Francia. Egli è ciò che io nego; poichè la Russia fino dal principio della guerra attuale avea dichiarato che non accorderebbe alcuna assistenza alla Francia. Egli dice, che noi abbiamo distrutto la marina, ed il commercio della Francia opponendosi alle pretensioni dei neutri. E non crede egli che li movimenti convulsionarj che hanno desolata la Francia nel tempo della rivoluzione, abbiano contribuito di molto alla rovina dell'uno, e dell'altro? La Russia d'altronde non è una Nazione che s'occupi di portar mercanzie nei differenti Paesi. Sono gl'Olandesi, che sono li Sensali d'Europa, e l'Olanda nella guerra de' sette anni è stata per un trattato speciale affrancata del dritto di visita. Questa esenzione accordata all'Olanda nella guerra dei sette anni ha ella impedito l'Inghilterra di rovesciar la marina Francese in questa guerra sì brillante per noi? Il dire che vi sarebbe stato del pericolo nell'accordare alla Russia un privilegio di cui l'Olanda ne godette senza il più minimo inconveniente per noi, è una vera derisione.

Perchè non contentarsi di protestare contro le pretensioni dei neutri? perchè non ordinare ai nostri legni incrociatori di condursi in maniera da evitare una spiegazione? Nel 1780 e nel 1782 non si è messo embargo sui vascelli Danesi, e Svedesi; al contrario nel 1782. dopo il trattato di neutralità, la Russia, e la Prussia furono impiegate come mediatrici. Che volete si pensi della vostra condotta violenta, se non è che voi cerciate un nuovo pretesto per continuare la guerra? Il giacobinismo è un mezzo di vecchia data, bisogna trovarne un altro.

Quanto alla dottrina del convoglio, se consiste in ciò che il convoglio di una Potenza possa convogliare quello di un'altra, ella è una nuova dottrina contro di cui vi sono delle rappresentanze da farsi. Io son sicuro che con delle rappresentanze si giungerà a terminare una simile difficoltà.

Che s'intende per dritto di visita? Se voi non siete soddisfatto delle carte, che vi si presentano; se voi avete dei violenti sospetti, voi visitate: se li bastimenti sono convogliati, e che voi abbiate dei gravi sospetti voi visitate ugualmente, malgrado il convoglio, e voi credete di essere in dritto di farlo; ma questo dritto che voi vi attribuite non volete che gli altri lo esercitino contro di voi. Supponete che la Spagna, che è abitualmente in guerra cogli Algerini volesse sotto questo pretesto visitare tutti li bastimenti inglesi che passano lo stretto, vi sottomettereste voi? Generalmente tutti li discorsi dell'onorevol membro mi parvero indegni della sua sagacità. Parlando delle mercanzie di contrabbando egli cita i legni da costruzione, ed altri oggetti proprj della marina, che devono considerarsi, dice egli, in queste parole, *e tutto ciò che serve all'equipaggiamento della armata* (Pitt non ha detto che questi oggetti fossero chiaramente espressi nel trattato del 1662; ma potevasi riguardarli come articoli di contrabbando per induzione di queste parole: *e tutto ciò*

che serve all'equipaggiamento della marina). L'onorevol Membro dà ad intendere, che se questi articoli non sono stati formalmente enunciati nel trattato del 1684, egli è che allora non vi si attaccava una grande importanza. Eppure in quel tempo eranvi delle grandi Potenze marittime. Non puossi dire di questi oggetti come della polvere, e dei cannoni, che erano d'invenzione moderna. Se si fosse creduto che fossero articoli di contrabbando sarebbero stati considerati nell'enumerazione degl'oggetti come tali considerati.

In fine parlando delle Potenze del Nord, egli non ci ha detta una parola della più formidabile per noi, la Prussia.

M. Fox richiama in seguito con calore tutti li pretesti impiegati dai Ministri per non fare la pace. Bonaparte fa delle aperture di pace: gli si risponde modestamente ch'esso non ha che da richiamare i Borboni: che senza di ciò è impossibile di fare la pace colla Francia. Li Ministri erano sì gonfi d'alcuni successi riportati dalla Coalizione, ch'essi credevano di non aver bisogno di mostrare della magnanimità, ne anche della pulizze. Un onorevole Membro (M. Dundas) disse nel suo linguaggio mezzo Scozzese, e mezzo Inglese, che tutte queste opinioni sono state seminate d'un miserabile rifiuto di questa Camera, ma che la maggioranza le ha felicemente soffocate. Io risponderò a questa frase piena d'urbanità, che non è una cosa nuova che le opinioni pronunciate da questa parte della sala siano soffocate. Il nobil padre dell'onorevolissimo Membro ha veduto i suoi consigli provare la stessa sorte. E' ciò che proverebbe egli stesso se lasciasse il banco su cui siede da sì lungo tempo. Nel resto queste opinioni riprovate nella Camera sono universalmente adottate dalla Nazione. Noi abbiamo costantemente orato, e disputato per la pace, e se li Membri avessero ascoltato queste stesse opinioni che hanno rigettate, non si vedrebbero oggi strascinati nel fango, obbligati a far delle azioni indegne per non essere trattati dai nostri rivali coll'insolenza usata a loro riguardo. Ma si tranquillizzino! Bonaparte è troppo saggio, troppo grande, troppo magnanimo, per valersi del dritto di rappresaglia.

Ci si dice, che il nostro debito non è aumentato, che di 160 milioni sterlini; ma non ci si parla dei 56. milioni per quali l'*income tax* è ipotecato. Noi abbiamo 38. milioni sterlini di tasse da pagare, oltre 10. milioni per la tassa dei poveri, ed intanto il reddito territoriale della Gran-Bretagna non ascende che a 25. milioni sterlini. Un paese, che paga il doppio di ciò che raccoglie, è senza dubbio in una posizione, che domanda un'informazione. M. Fox così termina: dopo i nostri disastri, e tante ingiurie, ci si fa grazia di dirci che la guerra è presso al suo fine. Ma come? lo dobbiamo noi ai nostri trionfi? Qual'è la nostra situazione? tutti i nostri gran disegni, pretesti di questa guerra non sono stati sventati? i nostri alleati non ci hanno essi abbandonati? Ora che non ci rimane la minima speranza di successo si ricorgerà forse a dalle negoziazioni, che forse ancora avranno la sorte delle altre, e daranno in secco con grande soddisfazione degl'uomini incaricati di condurle, e che profitteranno dell'occasione per stabilire un nuovo sistema di finanze ben solido! Quale ignominia per gli uomini che hanno avuta tanta parte all'insolente risposta fatta alle proposizioni di Bonaparte, quando saranno costretti di sollecitare le negoziazioni che han sì sovente rifiutate! A quale accoglienza devono essi aspettarsi? Io ho la più alta opinione della magnanimità di questo grand'uomo; io son persuaso, che un uomo com'esso non sarà insensibile alla gloria di far una pace durevole; ma perchè la Nazione Inglese non abbia parte alla vergogna de' suoi Governanti, bisogna ch'essa si separi da loro; bisogna che per l'organo de' suoi rappresentanti essa disapprovi li principj, che hanno diretto li Ministri, e ch'essa dichiari che vuole sinceramente la pace. Li Ministri possono negoziare la pace, ma deve il Parlamento Inglese mostrarsi all'universo egualmente disposto a sanzionare un rifiuto insolente fatto a delle aperture di pace e delle procedure umilianti tentate per ottenerla? Egli è nello esprimere un voto indipendente, che la Camera risparmiarà quest'ignominia.

Nella Sessione del 27 M. Jones fece la mozione di creare un Comitato incaricato di ricercare le cause della rottura del Trattato d'El-Arisch. Questa infrazione a cui devono attribuir tutti i mali, disse l'Oratore, sarà nelle mani del vincitore di Marengo un motivo per attaccare le nostre possessioni nelle Indie. Chi risparmiarà, soggiunse, che colui che ha fatte tante cose in 10 anni, e che ha an-

ribalzzato il S. Bernardo, non possa aprire una strada in questa ricca parte del mondo. La mozione è rigettata.

S P A G N A

Madrid 30. Marzo.

S. M. Dopo un Consiglio di guerra, ha degradato con suo Decreto del 20. Marzo, dai suoi impieghi il Comandante dell' Isola della Trinità nominato D. Giuseppe Maria Chacon, con esiglio da tutti i suoi Stati; e privazione de' suoi onori il Capo Squadra di marina D. Sebastiano Ruiz de Apodaca, Comandante dei vascelli di S. M.; ed altri cinque Comandanti di vascelli sono stati sospesi per quattro anni.

Per reggio Decreto gli Ex-Gesuiti, che trovansi nel continente devono portarsi nei porti di Alicante, Cartagena, e Barcellona per ivi ricevere gli ordini Sovrani.

Per la fine di Aprile l'armata Francese forte di 25 mila uomini sotto il comando del Generale S. Cyr deve trovarsi alle frontiere del Portogallo; Salamanca sarà il luogo d'unione, dove si farà la rivista generale delle truppe Gallo-Spane. Varie scaramucce sono insorte fra i paesani dell'una e l'altra parte.

In Cadice vongon allestiti colla maggior celebrità tutti i vascelli che trovansi in quel porto.

G E R M A N I A

Vienna 28 Marzo:

Franciscus II Dei Gratia Romanorum Imperator ec. ec.

Essendosi felicemente conchiusa da Noi la pace colla Rep. Francese, è per conseguenza cessato il motivo del nostro editto 20 Settembre 1794 con cui vennero sospesi tutti i pagamenti da farsi dal pubblico, o nostro privato Erario agli abitanti de' paesi allora in attual guerra colla Monarchia Austriaca, ora siamo passati nella determinazione di richiamare a Noi, ed abolire il precitato Editto. Nel tempo medesimo abbiamo incombenzato il nostro Ministro delle Finanze di presentarci un Piano del mezzo con cui possano di nuovo essere puntualmente pagati gli interessi correnti, ed attrassati sui capitali presi nell'estero, del pagamento, de' quali noi ci siamo impegnati in forza del Trattato di Pace tra l'Austria, e la Francia, come pure del mezzo di retificare a poco poco quelle rate di capitale che sono nel frattempo scadute.

Vienna 24 Marzo 1801.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 16. Germinale (6. Aprile.)

— il servizio ordinario del consiglio di stato, durante il terzo trimestre dell'anno 9, fu regolato come segue:

Sezione di Legislazione. Boulay de la Meurthe, presidente; Berlier, Emmercy, Portalis, Real, Thibaudeau.

Sezione dell' interno: Roederer, presidente; Beuzzech, Cretet, Fourcroy, François, Regnaud, Shée.

Sezione delle Finanze: Defontaine, presidente; Barbé-Marbois, Devaines, Duchatel, Regnier.

Sezione della guerra: Lamé, Dejean, Marmont, Petiet.

Sezione della Marina: Fleutieu, presidente; Champagny, Najac, Redon, Truguet.

Il servizio straordinario, durante lo stesso trimestre è regolato come segue:

Bernadotte Generale in Capo dell'armata dell'ouest, Bonaparte (Giuseppe), Brune Generale in Capo; Cuffazelly, prefetto marittimo a Brest; Chaptal, ministro dell' Interno; Dubois (des Vosges) prefetto della Gironda; Gantheaume, contrammiraglio; Jollivet, commissario generale ne' quattro dipartimenti del Reno; Lescallier; Miot, amministratore generale in Corsica; Moreau-desaint-Méns, residente a Parma; il gen. Saint-Cyr.

Marsiglia 11. Aprile.

La squadra di Gantheaume giunta sulle acque di Tunisi; verso Capobono scoprì in molta distanza una quantità di vele: Gantheaume ordinò una falsa rotta, che per il tempo non si potè eseguire. Fece allora segnale di mettersi alla Cappa, ma il Vascello nominato il *Dieci Agosto* non avendo riconosciuto i segnali continuando il cammino urtò nel vascello il *formidabile*, ed ambedue restarono qualche poco danneggiati. Dopo ciò Gantheaume ordinò di retrocedere, e la squadra tutta rientrò in Tolone, dove ora fa nuove provvigioni, e mette a terra gli

amalati. Il Gen. Sauguet che era a bordo della stessa è partito per Patigi.

I T A L I A

Milano 15 Aprile.

Il Generale in capo Brune si attende a momenti, come pure il nostro concittadino Malzi si aspetta da Parigi, quest'ultimo per quanto assicurasi, viene colla nota in petto de' nuovi Magistrati Supremi; esso sarà Presidente del Governo.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 18 Aprile.

— Sentesi, che sia giunto dall'Egitto in Francia un Avviso, il quale ha portato dei dispacci importanti. Si assicura, che il Capitano abbia riferito, che Abercrombie, avendo sbarcati 500 uomini in Abouck r, un corpo di 300 Francesi finse una ritirata, e condusse il nemico, ove i Repubblicani erano fortificati. Gli Inglesi attaccarono il posto, ma inutilmente, perchè i Francesi li batterono, gli infortunarono, e fecero lasciar loro sul campo 300 uomini fra morti, feriti e prigionieri. Abercrombie sbarcò allora il resto delle sue truppe, e riunite queste ai fuggitivi, si disposero ad un nuovo attacco; ma il Gen. in capo Menou con un corpo di 1200 uomini nascò all'istante sul nemico, al quale tagliò la ritirata, lo batte intieramente; e pochi di loro poterono rimbarcarsi.

— L'Istituto Nazionale nel giorno 15 del corrente alle 7 pomeridiane tenne una pubblica seduta, nella quale si fece lettura dei seguenti discorsi; il Cit. Marchetti Segretario a tenore della legge organica ha fatto il rapporto dei lavori ultimamente fatti dalla prima Classe.

Il Cit. Carrega ha esposte alcune osservazioni sulla necessità di studiare la Storia.

Scassi ha lette alcune riflessioni sulla Vaccina.

Multedo ha parlato sopra un nuovo modo di supplire alla mancanza del vento nella navigazione.

La Sessione di musica ha eseguiti nuovi componimenti fra gli intervalli delle suddette memorie.

Tutti i suddetti discorsi furono meritamente applauditi dalla scritta e numerosa udienza. Sarebbe desiderabile che queste memorie venissero pubblicate colle stampe.

— Viene di aprirsi in questa Città una Scuola di Educazione per le fanciulle, diretta da due Maestre per la lingua Francese ed Italiana, che insegnano egualmente il Ricamo, la Biancheria, e danno altre lezioni importanti, unitamente ad un Maestro Francese per il Carattere e l'Aritmetica.

Detta Scuola è situata d'impetto la inaddietro Chiesa di S. Agnese, nella Casa nuova al terzo piano.

V A R I E T A

Fino dell' articolo sulla Liquidazione del debito pubblico vedi i Numeri 47. e 48.

Per eseguire lod volmente, e con vantaggio l'impresa, di cui parliamo fa d'uopo prima di tutto assegnare un dato valor eguale per tutti i Capitali di qualunque specie essi siano, che secondo il nostro piano hanno da costituire il debito pubblico consolidato.

Non sembra cosa ripugnante il fissarlo a scuti 27 d'argento coll'agio al 15 per cento, ragguaglio che darebbe all'incirca lire 256 f. b., valutazione per altro non nuova mentre partendo da un' antica consuetudine è attribuita anche oggidì alla gran maggioranza dei luoghi della Banca di S. Giorgio; valutazione altresì, che sotto i rapporti commerciali, economici, ed aritmetici conviene benissimo ai restanti Capitali, di cui deve comporsi lo stato passivo dalla Repubblica.

Questa regola nondimeno merita giustamente un altro calcolo di proporzione a riguardo dei capitali summatovari, ed aventi la denominazione di *Comperetta*, *Scritta*, *Censori*, ed *impieghi coattivi*. Essi come abbiamo già rimarcato godono attualmente un reddito differente dagli altri; differenza perciò da calcolarsi nella loro conversione in azioni al valor generale, affinché i creditori rispettivi siano mantenuti nel moderato livello del frutto da essi percipi-

200
altrimenti si offenderebbero i dritti di molti Cittadini, dritti garantiti dall' antichità dei loro titoli, e dall' appoggio delle Leggi, dritti perciò da doversi esattamente rispettare.

Dietro la fissazione del valor d' ogni luogo scaturiscono da per se le operazioni analoghe alla Liquidazione del debito pubblico. Basta il consultare le diverse intestazioni dei cartularj, intestazioni, che all' incirca le riduciamo alle seguenti classi:

1. Alcuni Capitali sono in credito di Proprietarj, la sopravvivenza de' quali è costante o dalla notorietà pubblica, o dagli opportuni ricapiti giustificativi.

2. Altri si trovano in testa d' Istitutori defonti, ma alla percezione dei proventi sono ammessi dei viventi. Tanto i primi, che i secondi Capitali o in parte sono liberi, o in parte vincolati da ipoteche, chiamate, condizioni vigenti, o non più riconosciute.

3. Molti ancora sono inseriti in credito delle estinte autorità della Repubblica, o di corporazioni religiose non conservate. Essi spettano alla Nazione.

4. Alcuni sono intavolati sotto il nome di Chiese, Oratorj, Confraternite, Offizj, ispezioni e queste amministrate da Municipalità, o Comitau Municipali, di Esecutive, ed Amministrazioni di defonti, di Ex-famiglie, e di altri corpi morali, e mani morte.

5. Finalmente una gran quantità è in testa di morti da gran tempo, senza che siavi ascritto alcuno per la percezione de' proventi, ed altri sono di proprietà contraria, ma però in credito degli istitutori rispettivi.

Stralcando ogni Cartulario i Capitali della prima intestazione devono avere la prelazione per esser trasportati in credito dei viventi; dietro l' enunziato ragguaglio convertiti nelle corrispondenti azioni si scrivono nei volumi del gran libro colla diligenza di annotarvi sommariamente i legali vincoli, chiamate, ed atterragioni, a cui fossero affetti, annotazioni però da registrarsi per intero nel manuale che corrisponde al volume secondo il metodo della regolare scritturazione. Quindi, dati i correlativi rapporti nel Cartulario, e nel volume rispettivamente, apparirà sempre la conveniente relazione fra il conto di nuovo aperto con quello, che si salda, e si sopprime.

La brevità, che si siamo proposti nella presente istruzione non permette lo sviluppare le nostre idee intorno al modo di liquidare i capitali in testa di defonti, ma usufruttuati da persone viventi.

E' sufficiente però l' accennare, che bisogna riconoscere tutti i titoli dei percipienti, rigettare i non conservati dalle Leggi vigenti, o difformi dalle originali disposizioni, ed osservato il nostro metodo iscrivere i medesimi in credito dei legittimi titolari: non risultando del dritto ben constatato dei loro possessori conviene trasferirli nel infrascritto volume dei conti oblii.

Intanto giova l'osservare che non devono considerarsi i titoli nascenti da rescritti di Deputazione in *activis* in persona Legittima emanati da qualunque autorità: e ciò per non conservare altrettanti mezzi di rubbare i proventi arretrati, e decorrendi.

Relativamente poi ai Capitali di proprietà della Nazione, questi, cambiata solamente l' intestazione attuale in quella della Repubblica possono inserirsi in volumi separati non costituenti il gran libro, volumi a quali si può attribuire il titolo di *conto attivo* della medesima; volumi che offriranno un aggregato di molti conti di diversa natura, e capaci ad esser la sorgente di differenti vantaggi Nazionali: difatti col ritorno dei tempi più favorevoli si troveranno le occasioni d' alienarli in parte, ed allora i nuovi proprietarj si iscriveranno nel gran libro, oltre di che distraccandone una parte proporzionata col destinarne il provento per un fondo permanente da soddisfare le costituzionali indenizzazioni si avrà un espediente ben sicuro a nostro giudizio, e capace d' ispirare ai primi funzionarj della Repubblica il sentimento di vegliare sull' economia pubblica, e sulla retta amministrazione delle Finanze.

I capitali però spettanti alle mani morte fa d' uopo riunirli secondo il metodo su accennato in separati volumi, ma parte integrale del gran libro, e l' utilità, e lo scopo di questa operazione non sembra esigere una maggiore spiegazione.

Restano in ultimo luogo i Capitali controversi, e

quelli, a cui niuno è ammesso alla riscossione dei proventi; questi hanno da mantenersi colla attuale intestazione in altri distinti volumi da quelli del gran libro sì che in ogni tempo i legittimi creditori siano abilitati a ritrovare la traccia delle loro proprietà.

E qui notiamo di passaggio, che la garanzia dell' interesse Nazionale comanda imperiosamente, che il rimedio della prescrizione praticato intorno le transazioni, e titoli fra i Cittadini sia anche esteso sulle pretese di proventi arretrati dopo un certo periodo di anni. L' esperienza costante dimostra, che quasi sempre sono sospetti, e incerti i documenti tendenti a dimostrare le qualità ereditarie, o di discendenza, o di altro genere di vocazione dopo il silenzio continuato di 70, o 80 anni.

Le singule dette operazioni, le di cui basi generali semplicemente abbiamo inteso di disegnare, confidate alle mani pure di 5. Cittadini fra i più idonei impiegati della Banca di S. Giorgio, che noi chiamiamo Deputazione di Liquidazione del debito pubblico, possono promettere il maggior successo, successo che senza dubbio darà per risultato il preciso stato del debito, pubblico obbietto del presente progetto con presentare insieme in un colpo d' occhio la quantità necessaria delle assegnazioni per l' estinzione annuale dei proventi decorrendi senza che gli amministratori della Repubblica abbiano da logorarsi il cervello nei conti approssimativi sempre fallaci.

Oltre di ciò la Liquidazione del debito pubblico produrrà ancora dei gran vantaggi, i quali senza ingiuria non si possono tacere. Essa toglierà le molte illegittime ammissioni di titolarj, ed ecco impedito un cospicuo furto annuale in danno dell' interesse Nazionale. Alcuni titoli saranno riformati, altri constatat, e quindi risulterà la certezza delle proprietà singolari. Il credito pubblico quasi annientato, questa pupilla degli occhi d' ogni Governo, comincerà a ravvivarsi: tutti sanno che la confidenza nei pubblici impieghi cresce in ragion diretta delle misure adottate dai Governi per sostenerla: Più ancora. I creditori si consoleranno colla speranza di conseguire il pagamento dei proventi, e per ultimo colpirà quel detestabile agiotaggio che divorla le sostanze dei particolari, a cui è soggetto il biglietto della Banca di S. Giorgio, e di altre qualità perchè la Liquidazione portando con se la necessaria sospensione dell' emissione di nuova carta, si vien a diminuire ancora la massa di quella, che si trovasse in circolazione.

Finalmente facciamo osservare, che il nostro piano non offende le grandiose ipoteche, e soprabbondanti cauzioni, le quali garantiscono la solidità del debito pubblico. Abbiamo trattato solamente d' una riforma di scritturazione, di verifica, e ricognizione dei molti legittimi titoli dei creditori, riforma in niente lesiva dei loro dritti legittimi, e sussistenti che bisogna conservare.

Forse alcuni penseranno, che delle circostanze si oppongano a realizzarlo; l' obiezione però svanisce in un tratto, considerando che per l' intera esecuzione del nostro progetto, abbisogneranno almeno 20 mesi, tempo in cui certamente saranno cambiate le qualunque siasi obietate circostanze. Rifflettasi pure, che abbiamo ragionato della Liquidazione dei Capitali, e non di quella dei frutti arretrati: questa ultima non potrà aver luogo senza l' esecuzione della prima come da lei dipendente; altrimenti è sacrificato l' interesse Nazionale; Liquidazione infine, presa in tutti gli aspetti è sempre inevitabile, perchè è preparatoria di altri interessanti lavori, i quali io tempi più propizj dovranno occupare le premure d' un saggio Governo, risoluto di mantenere l' onore, e la lealtà Nazionale.

fine

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cir. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

SUPPLEMENTO

AL N. 50. DEL MONITORE LIGURE

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15 Germinale (5 Aprile .

TRATTATO DI PACE

Tra il Primo Console della Repubblica Francese , e S. M. il Re delle due Sicilie, pubblicato dal foglio ufficiale di Parigi.

Il Primo Console della Repubblica Francese a nome del Popolo Francese , e S. M. il Re delle due Sicilie , egualmente animati dal desiderio di fare definitivamente cessare la guerra, ch' esiste tra li due Stati, hanno nominato per loro Plenipotenziarj, cioè il primo Console della Repubblica Francese a nome della Repubb. Franc. Carlo Gio. Maria Alquier, e S. M. Siciliana il Signor Antonio de Micheraux, Cavaliere dell' Ordine Reale di S. Giorgio, e del Grand' Ordine Imperiale Russo, e Colonello al servizio di sua Maestà. Li quali dopo aver cangiate le loro plenipotenze, hanno convenuto de' seguenti articoli.

I. Vi sarà pace, amicizia, e buona intelligenza tra la Repubblica Francese, e S. M. il Re delle due Sicilie. Tutte le ostilità per terra e per mare cesseranno definitivamente tra le due Potenze dal giorno che seguirà il cambio delle ratifiche del presente trattato; ed intanto l'armistizio conchiuso a Fuligno li 29 Piovoso scorso, tra li rispettivi Generali, avrà la sua piena esecuzione.

II. Ogni atto, promessa, o convenzione anteriori di una o dell' altra parte contraente, che siano contrarj al presente trattato, sono revocati, e saranno riguardati come nulli e non fatti.

III. Tutti i Porti del Regno di Napoli e della Sicilia saranno chiusi ad ogni bastimento di guerra o commerciale Turco od Inglese sino alla pace definitiva tra la Repubblica Francese e queste due Potenze, come anche sino alla conciliazione delle differenze nate tra l' Inghilterra e le Potenze del Nord dell' Europa, e specialmente tra la Russia e l' Inghilterra.

Li detti porti saranno per contro aperti a tutti i bastimenti di guerra o di commercio, tanto di S. M. Imperiale Russa e delle Potenze comprese nella neutralità marittima del Nord, che della Repubblica Francese, e dei suoi alleati. E se in conseguenza di questa determinazione S. M. il Re delle due Sicilie si trova esposto agli attacchi dei Turchi o degli Inglesi, la Repubblica Francese s' impegna a mettere a disposizione di S. M. e sulla richiesta che venisse fatta, un corpo di truppe eguale a quello che le sarà inviato, come ausiliario di S. M. Imperiale Russa, per essere impiegato ne' suoi Stati.

IV. S. M. il Re delle due Sicilie rinuncia in perpetuo per se e suoi successori a Porto-Longone nell' Isola d' Elba, ed a tutto ciò e quanto gli appartiene in detta Isola: secondo gli Stati della Toscana, i quali egualmente che il Principato di Piombino cede al Governo Francese, che potrà disporne a suo piacimento.

V. La Repubblica Francese e S. M. il Re delle due Sicilie promettono di reciprocamente levare il sequestro da tutti gli effetti, rendite, beni presi, confiscati, o tratti a danno dei Cittadini e Sudditi dell' una e dell' altra Potenza in conseguenza dell' attuale guerra, e di rimmetterli rispettivamente all' esercizio legale delle azioni e dritti, che loro possono competere.

VI. Affine di far sparire ogni vestigia dei mali privati, che hanno distinta la guerra attuale, e per dare alla ristabilita pace la fermezza che non si può avere, se non dalla dimenticanza generale del tempo passato, la Repubblica Francese rinunzia ad ogni persecuzione per riguardo agli eccessi, di cui può essa aver motivo di lagnarsi; e S. M. il Re volendo da sua parte contribuire, per quanto le spetta, a riparare i mali cagionati dalle turbolenze ch' ebbero luogo ne' suoi Stati, si obbliga di far pagare fra tre mesi, da principiare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, una somma di cinque cento mila franchi, che sarà divisa tra gli Agenti, e Cittadini Francesi che sono stati particolarmente vittime dei disordini accaduti a Napoli, a Viterbo, ed in altre parti dell' Italia Meridionale per fatto dei Napoletani.

VII. S. M. Siciliana si obbliga altresì di permettere il libero ritorno nei loro paesi, e di reintegrare nei loro beni tutti quelli dei suoi sudditi, che sono stati perseguitati, esiliati, o costretti ad emigrare volontariamente per causa e per fatti relativi al soggiorno dei Francesi nel regno di Napoli.

S. M. promette egualmente, che tutte le persone attualmente detenute a causa di esternata opinione politica, saranno senza ritardo messe in libertà.

VIII. S. M. il Re delle due Sicilie si obbliga di far restituire alla Repubblica Francese le statue, quadri, ed altri/oggetti d' arti, che sono stati presi a Roma dalle truppe Napoletane.

IX. Il presente Trattato è dichiarato comune alle Repubbliche Batava, Cisalpina, e Ligure.

X. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche cangiate nello spazio di 30 giorni al più tardi.

Fatto e segnato a Firenze li 7 Germile anno 9
della Repubblica Francese.

Sottoscritti ALQUIER, e ANT. MICHERAUX:

— Il Tenente Generale Soult si è messo in marcia il 12 Germile con un corpo di 12 mila uomini per occupare Otranto, Tarento, e Brindisi.

SUPPLEMENTO AL N. 6 DEL MONITOR FLENN

LISTA DI FRANCESI

1821: 1. Gennaro (1821)

TRATTATO DI PACE

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

Il Trattato di Pace, sottoscritto a Parigi, il 20 gennaio 1821, ha per oggetto la fine della guerra tra la Francia e la Spagna, e la restituzione della libertà ai Francesi che si trovavano in Spagna.

MONITORE LIGURE

1801. 22 Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Elseneur 28. Marzo.

La Flotta Inglese jeri l'altro ha levata l'ancora ed ha bordegiato verso l'Ovest, è ritornata alla sera ad ancorarsi più vicino a noi, cioè ad una lega circa. Jeri ha manovrato tutto il giorno. Da quattro giorni spira il vento di Sud. Abbiamo sentito il cannone della rada di Copenhaguen. La Flotta Russa di Reval ivi era aspettata. Li Telegrafi sono stabiliti, e giornalmente sono in attività.

P. S. a quattr' ore dopo mezzo dì. Si vede distintamente la Flotta Inglese essa è all'ancora, molte Fregate sono alla vela e s'avvicinano a noi: il vento è all'Ovest.
(Vedi più sotto la data dell'Aja)

INGHILTERRA

Londra 4 Aprile.

Domina in molte contrade delle due parti del Regno uno spirito di malcontento, i di cui progressi sono molto allarmanti. In tre delle nostre contee non si conta certamente un numero minore di 50 mila uomini uniti tra di essi col mezzo di un giuramento il di cui scopo sembrerebbe essere quello di rovesciare il governo avuto principalmente rispetto ai tre vascelli del 21 capitolo di Esecchiele dal quale è stato tolto il giuramento succennato.

— Si sono visti affissi dei biglietti incendiarj nella Città di Plymouth segnati alpha, e vi si è fatto un gran radunamento di popolo, ed in ispecie di femine; il prezzo delle derrate portate al mercato fu fissato dalle medesime; continuandosi il disordine si chiamarono delle truppe, alle quali riu ci di disperdere il popolo; ma senza aver ferito persona alcuna.

— La Legazione Inglese che si era imbarcata ad Elseneur a bordo della fregata la *Blanché* è arrivata qui jeri.

— Tutta la flotta sotto gli ordini dell' ammiraglio Cornwallis ha messo alla vela da Jorby li 30 Marzo tra le tre o quattro ore dopo mezzo giorno, e si è diretta verso l'Ovest.

— Un corsaro Francese si è impadronito venerdì sera nella rada di Tynemouth di due bastimenti che trasportavano a Londra l'argenteria e gli effetti di Lord Delvan; eranvi a bordo di questi due bastimenti dieci de' suoi domestici, che furono rilasciati, e discesero a terra.

— Il soggiorno dei Francesi in Egitto ha sparso l'allarme negli Inglesi che sono nelle Indie. Tutti i forti della costa del Malabar sono di nuovo fortificati, ed hanno doppia guarnigione.

— Noi siamo nella più grande inquietudine per le nuove ricevute jeri di una insurrezione che ha avuto luogo in vari contorni del contado di Devonshire per cagione del prezzo delle derrate.

— A Tortington, Biddeford, Bornstaple, Soathmolton, e Crediton si sono formati dei radunamenti, che hanno forzati i mercanti di granaglie a portarle al mercato, e venderle a prezzo moderato.

— Si assicura essere già alcuni giorni che il Re non si avvanza nella sua convalescenza così prontamente come si desiderava. S. M. è sempre in uno stato di estrema debolezza.

— Le ultime notizie del Nord portano che la flotta Svedese composta di 7 vascelli e 5 fregate non aspettava che il vento favorevole per sortire da Carlskrona. Queste danno ancora che 12 vascelli di linea Russi erano nelle vicinanze di Copenhaguen.

— La corrispondenza fra li due Governi Francese, ed Inglese è sempre più in attività; si giunge perfino a dire, che i preliminari di pace sono già segnati.

REPUBBLICA BATTAVA

Aja 5. Aprile.

Il Governo riceve in questo momento la nuova che la Flotta Inglese ha passato il Sund il giorno 30. Marzo. Un parlamentario Inglese si è portato dal Comandante di Cronenburg per chiedergli il passo: sul suo rifiuto la Flotta lo ha eseguito di viva forza. Le batterie della fortezza fecero un vivissimo fuoco sui Vascelli Inglesi, ma poche palle li hanno colpiti, talmente che la perdita degli Inglesi in quest' intrapresa non deve essere stata considerabile. Questa Flotta si è indi diretta sopra la Rada di Copenhaguen, e secondo le apparenze per attaccare la Flotta Danese, e fare subito delle disposizioni per il bombardamento della Capitale. Chechè ne sia, vi si raddoppiava di vigore nei preparativi di difesa: tutti gli abitanti avevano prese le armi. Fra poco attendiamo de' più lunghi e circostanziati dettagli.

Noi abbiamo delle nuove di Battavia le quali ci assicurano che la spedizione dell' ammiraglio Rayner è andata a vuoto, e che tutto colà si trova nel miglior buon ordine.

PRUSSIA

Berlino 28 Marzo.

Il Gen. Kleist ha il comando delle truppe destinate ad occupare Anover. Egli ha avuta una lunga conferenza col Re, col Duca di Brunswick ed il Conte Hagenitz: si sa che questa conferenza era relativa alle disposizioni militari che le circostanze esigono nel circolo della bassa Sassonia; ma se ne ignora il risultato.

GERMANIA

Amburgo 30 Marzo.

Dopo che i Danesi avevano per tre volte intimato alla nostra città di rendersi, furono alla fine ammessi alle ore 9 di jerimattina. Essi avevano dinanzi alla città 8 mila uomini, molta artiglieria, ed una flottiglia di 4. brich con diverse scialuppe cannoniere, che bloccavano il porto. Essi occuparono le porte, e le fortificazioni, ed hanno accantonata la loro armata nei contorni della città.

Oggi, 30, entrano nelle nostre mura altre truppe Danesi. Sono le 4 pomeridiane, tutta la Cittadinanza ha deposte le armi.

Dopo l'ingresso dei Danesi, il Principe Carlo d'Ass-

sia, che comanda queste truppe, ha domandato al Senato il sequestro delle mercanzie Inglesi, ed un prestito di 6 milioni di marchi. Il Senato non ha ancora risposto su questi oggetti. Si dice, che la città sarà obbligata di nutrire l'armata fino a tanto che l'imprestito sia effettuato. Il nostro commercio ha avuto un colpo mortale. Per consolarsi ci si assicura, che una simile misura ha avuto luogo, il medesimo giorno, a Bremen ed a Lubeck.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 5 Aprile.

Gli Inglesi sono comparsi con forze numerose all'imboccatura della Schelda e della Mosa, come anche verso la Punta dell' Helder. La divisione nemica che si è mostrata improvvisamente fra l'Isola di Zelanda e quelle di Gorea e Brielle è la più forte, vi è a bordo di questa divisione un corpo d'infanteria Inglese con molte compagnie di cannonieri. Dopo l'attacco fatto dalla stessa divisione all'Isola di Gorea, e rispinto vivamente dalla guarnigione, ne ha fatto un altro, il di cui risultato finora non si sa.

Parigi 20 Germinale (10 Aprile)

I Consoli hanno regolato l'uniforme degli Amministratori, ed Agenti forestieri, esso sarà composto d'un abito e pantaloni di panno verde, fodra simile, gilet chambré, cappello Francese, ed un'arma. L'abito sarà ricamato in argento con disegno di foglie di quercia ec.

Si dice, che il Governo attuale, troppo forte per non esser generoso, vada occupandosi della sorte degli ex-Principi Francesi, e degli Emigrati che li seguirono; e che di concerto del Re di Spagna destini loro un'Isola, dove potranno andare a stabilirsi.

Tribunale criminale del Dipartimento della Senna, seduta 16 Germinale.

Alle ore sei e mezza della sera i Giurati che erano radunati sino da jeri ad un'ora dopo mezzo dì, ed ai quali il Tribunale diede oggi alla stessa ora tre aggiunti hanno presentato la loro dichiarazione.

Saint-Regent detto *Pierrot*, Carbon detto il *picciolo Francesco* sono condannati alla pena di morte.

Basilio Giacomo, Luigi Colin, le *Guilleux* e la sua moglie, l'ex frate *Duquesne*, la femmina *Vallon*, e la vedova *Beaufort*, sono condannati a tre mesi di prigione in una casa di correzione, e Colin a 300 lire d'amenda.

Madamigella *Cicé*, le due figlie *Vallon*, le due figlie *Beaufort*, Jean *Baudet*, la *Vieuville*, e la sua moglie furono rilasciati.

I condannati a morte furono in seguito trasferiti alla casa d'arresto di Bicetre.

Carbon, e S. Regent subiranno il loro supplizio rivestiti di una camicia rossa; quest'ultimo ha domandato d'essere executato nel termine di 24 ore.

Progetto d'una spedizione alle Indie per terra.

Il piano è vasto; l'autore non ne dissimula le difficoltà, ma sa appianarle. A quest'effetto egli chiama subito all'attacco diretto contro gli Inglesi la Francia, la Russia, e l'Austria.

La Francia, e la Russia per mandare sulle rive dell'Indo un'armata combinata di 70m. uomini. L'Austria per dare il passo alle truppe Francesi, e loro facilitare i mezzi per discendere il Danubio fino al suo sbocco nel mar nero.

Stabilito questo primo punto, l'autore esamina i mezzi d'esecuzione, e non marcia se non colla carta alla mano: se ne giudicherà da alcuni tratti.

Riunione ad Astracan d'un'armata Russa di 35m. uomini, e suo trasporto sino ad Astrabad.

Concertato, e decretato il progetto della spedizione, l'Imperatore di Russia darà gli ordini per la riunione ad Astracan d'un'armata di 35m. cioè 25m. di truppe regolate, e 10m. Cosacchi.

Questo corpo d'armata s'imbarcherà sul mar Caspio, e sarà trasportato ad Astrabad, ed ivi aspetterà l'arrivo dell'armata Francese. Astrabad sarà il quart.gen. delle armate combinate: vi si stabiliranno tutti li magazzini di guerra, e di viveri, e sarà il centro delle comunicazioni fra l'Indostan, la Francia, e la Russia.

Rotta da farsi dall'armata Francese per recarsi dalla riva dell'Danubio a quella dell'Indo.

Sarà distaccato dall'armata del Reno un corpo di 35m. uomini: queste truppe s'imbarcheranno sul Danubio e discenderanno questo fiume sino allo sbocco nel mar nero. Giunte a Ponto Eusino, traverseranno il mar nero, ed il mare d'Azof sopra bastimenti forniti dalla Russia, e andranno ad imbarcare sotto Taganroc.

Costeggerà in seguito quest'armata il Don rimontando la riva destra di questo fiume fino alla Città dei Cosacchi nominata *Piat-Izbianka*. Pervenuta a questo punto l'armata passerà il Don, e per terra viaggerà fino a *Tsaritsin* fabbricata sulla riva dritta del Volga. S'imbarcherà sopra questo fiume, e discenderà ad Astracan.

Le truppe s'imbarcheranno sopra navigli mercantili, traverseranno nella sua lunghezza il mar Caspio, ed arriveranno ad Astrabad Città marittima della Persia, dove raggiungeranno i Russi. L'Armata combinata si metterà in marcia passerà per i paesi d'*Herat*, di *Ferah*, di *Candahar* e ben presto perverrà alle rive dell'Indo.

Durata della marcia dell'armata Francese.

Per discendere il Danubio fino al suo sbocco nel mar nero giorni	20
Dallo sbocco suddetto a Taganroc	16
Da Taganroc a Piat-Izbianka	20
Da Piat-Izbianka a Tsaritsin	4
Da Tsaritsin ad Astracan	5
Da Astracan a Astrabad	10
Da Astrabad alle rive dell'Indo	45

Totale giorni 120.

La sola obbiezione ragionevole che potrebbesi fare è la lunghezza della marcia: se ne conviene, ma questo non deve far rigettare il progetto. Le armate Francesi sono avidi di gloria, brave, pazienti, infaticabili; il loro coraggio, la loro perseveranza, e la saggezza de' loro Comandanti vinceranno tutti gli ostacoli, di qualunque natura possano essere. Un fatto Storico ne appoggia il progetto. Nel 1739, e 1740. *Nadir-Chah*, o sia, *Thamas-Kouli-Kan* partì da *Dely* con una numerosa armata per fare una spedizione in Persia, e sui bordi del mar Caspio, passò per *Candahar*, *Ferah*, *Herat*, *Mechehed* erano allora considerabili, quantunque fossero esse decadute dall'antico loro splendore: esse ne hanno conservato una gran parte.

Ciò che fece un'Armata veramente asiatica in quel tempo (ed è tutto dire) non v'ha dubbio che lo potrebbe eseguire oggi giorno un'armata di Russi, e di Francesi.

I T A L I A

Venezia 12 Aprile (22 Germinale)

Il preteso approdamento nel Porto di Ragusi di molti legni Francesi, si riduce all'arrivo di un trabaccolo, e di un tartanone Anconitano, come ce lo attesta una lettera di Ragusi in data dei 18. Marzo, che può meritarsi tutta la fede.

Il trabaccolo, dice la lettera, era ben armato, carico di vini di Francia, e di oggetti preziosi, ed aveva a bordo, oltre l'equipaggio, 10 Soldati, 4 Uffiziali, e l'Ajutante Generale *Didier*. Giunto qui li primi giorni di Febbrajo, ripartì li 24, dopo essersi provveduto di viveri. Il Tartanone, che approdò alcuni giorni dopo il trabaccolo, era parimenti ben armato, portava lo stesso carico, ed aveva a bordo, oltre il necessario equipaggio alquanti Soldati, varj Uffiziali, il capitano di Fregata *Doupté*, e il Gen. *Lager* col suo Ajutante. Dopo essersi qui trattenuto pochi giorni per racconciarsi, spiegò le vele, senza indicare a qual parte si diriggesse, facendo però conoscere, che voleva raggiungere l'altro legno, che lo aveva preceduto.

Roma 11. Aprile.

Sua Santità ha fatte tutte le solite funzioni della settimana Santa, e successive feste di Pasqua con tutto quel-

lo splendore, che è stato sempre proprio della Corte di Roma. Molti forestieri vi sono concorsi in tale occasione, segnatamente diversi Ufficiali Francesi, e tra questi il Cittadino Alquier, che come Plenipotenziario del Primo Console firmò in Firenze il trattato di Pace col Re di Napoli.

La sera del primo giorno di Pasqua fu fatta la grande illuminazione della Cuppola, facciata, e colonnato di S. Pietro; e ciò ad invito non meno del Re, e Regina di Sardegna, che fin dalli 28. Marzo erano tornati da Napoli in questa Capitale, che di S. A. R. l'Arciduchessa Marianna d'Austria, che da qualche tempo ha qui fissato il suo soggiorno.

Mercoledì scorso verso sera giunse qui il Cittadino Cacault, già molto cognito in questa Città, come destinato Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso la S. Sede, e prese il suo alloggio nella locanda Pio a Strada Fratina.

Una congregazione straordinaria composta di dodici Cardinali, e Monsignor De-Pietro per Segretario tenuta avanti S. S. Martedì sera racchiude un mistero, che non si è potuto finora penetrare.

Milano 17. Aprile.

Fa onore al Gen. Mainoni Cisalpino una lettera indirizzatagli dalla Municipalità di Vicenza, con cui protesta allo stesso la più alta riconoscenza per i vantaggi goduti nel soggiorno ivi fatto dallo stesso.

Mainoni è un milite, che si è distinto sempre in tutte le azioni in cui ebbe parte. Fu ferito alla battaglia di Marengo. Gli Italiani hanno di che vantarsi di lui.

— I lavori alla strada del Sempione continuano colla maggiore attività. Otto mila uomini vi sono giornalmente impiegati, e diggià una gran parte della medesima di qua del Monte è già quasi finita. I travagli che si devono fare sullo stesso Monte, tasto che lo scioglimento delle nevi lo permetteranno sono di già stati appaltati per la più pronta esecuzione.

— Le nuove jeri giunte da Parigi ci annunciano che il primo Console in coerenza alle proposte aperture di pace dall'Inghilterra abbia risposto, che non ha difficoltà d'entrare in negoziazioni su tale oggetto, ma colla condizione preliminare, che vi debban essere comprese le Potenze del Nord.

— Il giorno 12 del corrente giunsero qui i patrioti deportati, ch' erano a Sebenico.

I patrioti si sono reciti ad incontrargli molte miglia fuori di Milano. La compagnia dei carabinieri con banda gli accompagnò con patriottico zelo. Furono incontrati da una quantità di popolo a qualche distanza da Milano, che fece loro accoglimenti, ed evviva.

I patrioti prepararono loro un pranzo di duecento coperti, al quale vi presiedette una fraterno sincera cordialità con una significante moderazione.

Gli stessi fecero loro gustare al teatro patriottico nuovi pubblici attestati di repubblicano ardore: una piacevole illuminazione, ed una festa da ballo ebbero luogo espressamente per festeggiare la loro venuta.

Noi non possiamo trattenerci dal pubblicare il seguente discorso del Cittadino Pelegati recitato al pranzo suddetto.

*Libertà se viviamo è tuo dono,
L'omo non può tanti mali soffrir.*

TOMBA DI SEBENICO.

„ Figli, degni figli dell'Italia libertà, vittime onorate della causa de' popoli, voi, che illesa conservaste la purità de' principj in mezzo ai furori del dispotismo, e di una cieca superstizione; voi che presentar sapeste al cospetto di popoli schiavi lo spettacolo commovente dell'uomo indipendente, e libero anche fra le catene, lasciate che io interprete dell'indefinibile gioia de' vostri fratelli, che la sorte seguirono delle armate repubblicane, vi parli col linguaggio del sentimento, e consacri alcune idee ad un'epoca sempre memorabile, la di cui ricordanza formerà il momento più delizioso, e più caro della nostra esistenza.

„ Egli è pur vero, che in fondo al calice amaro dell'infelicità s'asconde spesso il nettare del più puro piacere.

„ Egli è pur vero, che nella somma delle sensazioni spesso disgustose, e tal volta piacevoli di cui è composta la nostra vita, ve ne sono di così forti, che ci fanno dimenticare i più lunghi mali, e che caro ci rendono per fino la stesso dolore.

„ Ecco, Cittadini, la nostra presente situazione. Passati per una serie infinita di pericoli, e di sciagure, altri di noi costretti ad abbandonare l'Italia fra le vicende d'una guerra disastrosa immaginata dall'orgoglio, preparata dalla perfidia, consumata dal tradimento, e fra i coltelli aguzzati dal teocratico fanatismo avidi e fumanti di civil sangue; costretti a cedere all'urto prepotente delle più fatali combinazioni, prodotto dall'insensato dispotismo, e dalla corruzione del governo di quei tempi, dalla congiura di tutti i nemici della libertà, dalla impolitica impazienza, e dalla funesta divisione de' buoni, dal disgusto di tutti, cercammo un asilo sulle terre ospitali di una grande Nazione, altri di noi strappati dal seno dell'amicizia, dai figli, dai padri, dalle palpitanti spose, sorpresi nella oscurità delle più segrete solitudini ci trovammo esposti all'insulto di una turba egualmente vile, che feroci, o confusi cogli assassini, o sepolti nel molto orrore delle carceri, e sottoposti alla terribile inquisizione di un trionvirato detestabile, e detestato.

„ Quante volte versammo delle lagrime di dolore sulle luttuose vicende della misera Italia, e quanto all'illiale sanguinosa di tanti illustri motivi della libertà le anime nostre palpitavano sulla incertezza della vostra sorte!

„ Quante volte voi pure testimonj delle nostre perdite e della crudele esultanza de' nostri nemici avrete tremato per noi, o disperato quasi della salute della Repubblica!

„ Quante volte tristo, ed errante sulle agghiacciate sommità delle Alpi stesi lo stesso lo sguardo su queste desolate pianure, e precipitandom col pensiero, e coll'anima su di esse udite le vostre grida, i vostri voti, e pieno d'orrore, e di pianto esclamai: Oh Italia! Oh Patria mia! quando mai avran fine i tuoi mali, quando mai potrò libero abbracciare i miei fratelli, riveder i miei cari, baciare la mia terra natale! Oh libertà! nome fatale, e caro, questa era dunque la sorte che tu serbavi a tuoi figli? Non sei tu dunque rinata fra noi che per sacrificare delle vittime, per formare degli infelici?

„ Calati in Italia fra le nevi eterne del San Bernardo, guidati dal genio della Vittoria, quante volte il nostro cuore vi ricercò, quanto dopo la giornata di Marengo, unica ancora nella storia delle nazioni, reclamassimo nella piena esecuzione di quel trattato a vostra sospirata redenzione? Ma in vano: non v'ha buona fede ove regna il dispotismo. I nostri bravi fratelli prigionieri alle bocche infamate di Cattaro furono ritenuti ancora, voi foste tantosto traditi dalla tomba di Sebenico alle sponde del Xeres, e del Danubio, e noi non dovettimo il vostro riscio, che ai non interrotti trionfi delle armate repubblicane, ed alla insistente fermezza del filantropo Brune.

„ Io non gettai uno sguardo sulle passate sciagure, che per farvi tutta sentire la gioia di un così fortunato momento.

„ Sì, i giorni d'orrore, d'incertezza, di lutto non sono più, e noi dopo una lontananza crudele ci troviamo per istrade diverse condotti, e riuniti allo stesso centro, nel seno delle nostre famiglie, nelle braccia dell'amicizia, e dell'amore, nella nostra patria rinata alla libertà.

„ Ah! possano le nostre passate vicende essere le ultime della nostra politica esistenza; possano tutti gli amici della indipendenza de' popoli istruiti nella scuola della infelicità, guidati dall'esperienza formare d'ora innanzi una sola famiglia, una forza unita, un sistema uniforme. Possa la Cisalpina sostenuta da sagge leggi, dalla virtù de' costumi, da un Governo forte nella opinione del popolo, e nella pubblica felicità provare alle altre Nazioni, che il sistema repubblicano è il migliore fra tutti i Governi! Possa la nostra bella penisola,

Che Appennin parte, e il mar circonda e l'Alpe,

Arrivare un giorno a quella meta che forma l'unico voto di tutti gli uomini liberi, lo scopo de' nostri sacrificj, de' nostri sforzi; meta a cui fu destinata dalla natura, e che la rese un tempo la culla delle scienze, e delle arti, e la madre degli eroi.

„ Possa colui che col suo genio politico militare ristabilì la gloria della Francia, creò la Cisalpina, richiamò a nuova vita: e preparò la Pace dell'Europa, possa non dimenticarsi giammai che la libertà lo formò, che la Repubblica lo rese grande e che non può essere veramente tale che col sostenerla.

Essi non cessano dal decantare le accoglienze fratelli in questo loro ritorno. Appena posero piede in V...

bera, che le feste ed in piazza e nel teatro furono tutto quello, che le circostanze di divisione di quella città vi permettevano. Essi confessano che a misura che si avvicinavano alle belle contrade del Mella si rinvigoriva l'anima loro, e a poco a poco sembravano tuffarsi in oblio tutte le sofferenze disavventure in forza di quel magico incanto che sola sa fare un'allegrezza pura prodotta dal vero genio di amor patrio che hanno veduto brillare sul volto a tutti gli abitanti delle varie comuni per mezzo alle quali hanno potuto passare.

Giunti a Desenzano cominciarono a godersi un'illuminazione festosissima, e vennero ricevuti allo sbarco di un cannone, che per mancanza di cannonieri era eseguito dal Comandante, e dall'Ajutante di Piazza, essendo altresì complimentati dalle Autorità Costituite.

Quindi partiti da Desenzano vennero incontrati dalla gioventù della comune di Lonato, dalla Guardia Nazionale, e dalla Gendarmeria. Il Comandante della Piazza, ed il bravo pretore Zuanelli diedero i primi l'abbraccio fraterno, e gli accompagnarono alla casa del pretore, ove furono trattati a pranzo con festa veramente repubblicana.

Furono accompagnati sino al ponte S. Marco, e dappoi sino a Brescia da un numeroso popolo della campagna con replicate salve di mortaletti.

Il Gen. Bordois, il Comandante della Piazza, molta officialità Francese tutti in parata, ed a cavallo sortirono dal sobborgo per incontrarli i primi. Fu poi cosa commovente il loro trionfo in Brescia: Guardia Nazionale, Francesi, 300 vetture, suono di campane, sbarco di fucili e mortaletti sulle alture de' vicini borghi; tutto spirava gioia, allegrezza, repubblicanismo. Giunti sulla piazza vennero salutati collo sbarco che fecero 4000 Francesi, che sull'armi gli aspettavano. Il Presidente dell'Amministrazione dipartimentale gli indirizzò un discorso dettato dalla più pura effusione di cuore. Tutte le botteghe erano chiuse, il teatro fu alla sera illuminato, e dopo la rappresentazione del Catone in Utica, si cantò in musica la bella canzone dell'Avvocato Arrivabene Mantovano intitolata *la tomba di Sebenico*, ed una festa da ballo prolungò l'allegria sino a giorno.

Da Brescia a Bergamo altri evviva, altre accoglienze; il Popolo di Bergamo gli accolse del pari a que' di Brescia, e giussero ad accompagnarli sino a Milano.

Altra di Milano 19 Aprile.

La notte dei 23 ai 24 è morto improvvisamente Paolo I. Imperatore di tutte le Russie.

— La flotta Inglese ha decisamente passato il Sund, e minaccia Copenaguen.

— Confermasi che le truppe Prussiane hanno occupato l'Annoverese.

— Sentesi, che il Generale Monnier, che era entrato nell'Abruzzo con una divisione di Francesi sia stato attaccato dai Paisani, e che appena abbia potuto salvar lui stesso ed il suo Stato-maggiore. Sentesi egualmente, che il General Murat sollecitò la marcia dell'Armata Francese sopra Napoli, probabilmente per una riparazione di tale attentato, e per prevenirne de' nuovi.

Torino 19 Aprile.

Un corriere straordinario di Parigi ha recato l'ordine di organizzare sollecitamente il Piemonte in sei dipartimenti, e sei Prefetture. Jourdan sarà amministratore generale.

Firenze 18 Aprile.

Il nuovo Governo Provvisorio, tenendo in vigore a norma del suo proclama del dì 1 Aprile, le variazioni, che hanno avuto per oggetto le scienze, e le arti, ha dato pienissima esecuzione al decreto dei suoi Predecessori del 23 Marzo, col quale si consacra un giorno dell'anno alla memoria del Gran Duca Leopoldo nell'Accademia Fiorentina, e nelle due Università di Pisa, e di Siena. A tale effetto il dì 15 Aprile nella Biblioteca Magliabechiana fu pronunziato dal Sig. Professore Sarchioni l'elogio di quel Monarca, cotanto benemerito della Toscana, e diversi pezzi di poesia, fra i quali si distinse una canzone Anacreontica del Sig. Giuseppe Francesco Pierallini, uno de' Governanti; i tre suoi Colleghi, e tutte le Magistrature intervennero a questa letteraria funzione, che fu decorata dall'affluenza delle persone più colte, più sensibili, e più riconoscenti. Il detto elogio viene attual-

mente stampato, a spese del Governo, nella Tipografia granducale, cui saranno aggiunti gli altri due recitati in Siena, ed in Pisa da Mons. Arcivescovo Zondadari, e dal famoso elogista Mons. Angelo Fabroni. Tale avvenimento rassicura chiechessia della sorte della ripristinata *accademia del Cimento*, e degli altri stabilimenti di pubblica istruzione.

NOTIZIE INTERNE

Genov 22 Aprile.

Jeri l'altro il Generale Rochembeau è nuovamente partito per Milano.

— Jeri la Consulta ha creato una Commission e, nel suo seno, incaricata di redigere il progetto di Costituzione per la Liguria, e di presentarglielo al più presto; i membri sono i seguenti Cittadini: *Calesta*, ex Ministro in Spagna; *Corvatto*, ex-Direttore; *Solari*, autore di altro progetto di Costituzione; *Ferrari*, ex-Direttore; *Assareto*, ex-Ministro di Polizia; *Roggeri*, autore di altro progetto di Costituzione; *Avvocato Cambiaso*, ex-nobile.

— Il Ministro delle Finanze vien d'avvisare con un suo proclama, che nel primo di Maggio prossimo i Cittadini Luigi Novaro q. Giacomo, ed Antonio Moro entrano nell'amministrazione delle gabelle ad essi affittate del *Pedaggio Grascia*, e *Riso*, escluso il così detto *Pedaggio di Gavi*, e che perciò cesseranno in quell'epoca tutte le incumbenze a chiunque appoggiate relativamente alla percezione di dette gabelle. Questo appalto forma la vigesima compagnia di Appaltatori, professione, che consiste nella scienza di dar meno, che si può allo Stato per aggravare il più che si possa il Popolo.

— Il nostro Governo ha pubblicato un regolamento intorno alla percezione del dazio sull'introito del grano, e granaglie estere, ed alla circolazione di queste derrate.

— E' stato nuovamente affisso un proclama del Ministro delle Finanze in data dei . . . Gennajo p. p., il quale richiama alla memoria de' negozianti, bottegai, e mediatori l'obbligo di far bollare i loro libri dentro del corrente mese di Aprile, sotto pena di nullità; pena peraltro assai leggiera a confronto dei Stampatori, i quali se in ogni tempo trascurano di far bollare i fogli di carta nazionale di solita dimensione sono multati di lire 400.

— Jeri seguì l'esecuzione nella persona di Andrea Oneto stato fucilato nella piazza del Popolo, è ladro d'un macellajo del quartiere di Prè. Il suo ricorso in Cassazione è stato da quel Tribunale rigettato come non trovato assistito dalle leggi. Egli ha subito due pene, poichè si è fatto passare presso la casa del derubato.

— Il Cit. Pasquale Boero, detto *Frixella*, condannato alla pena di morte dal Tribunale speciale straordinario, come ladro ne' magazzini del Porto franco di S. Lazzaro ha ricorso al Tribunale di Cassazione, pretendendo che a suo riguardo siano state violate le leggi, e le forme protettive della libertà civile de' Cittadini.

— Siamo assicurati, che il Primo Console non abbia mostrato gradimento, che nelle Repubbliche Italiane siano ripristinate le forme degli antichi Governi aristocratici; in conseguenza nella Liguria non si rivedranno le toghe, i troni, i scettri, il Doge, i Colleggi, e simili autorità e distintivi dell'estinta oligarchia ereditaria.

— Lunedì i corsari hanno predato due legni del Comune di S. Margharita di Rapallo, sopra le acque di Moneglia. Gli equipaggi sono stati abbandonati in Portofino.

— Raccontasi, che ne' giorni scorsi il celebre brigante e bandito nominato il *Diavolo*, che coi suoi compagni infesta cotanto il Bisagno, siasi portato, sconosciuto, con sei o sette de' suoi fidi nel Forte dello *Sperone*, dove venegli il pensiero di disarmare li pochi Francesi, che eranvi, e di far quindi fuoco col cannone sulla città, e che niente altro lo abbia trattenuto da ciò eseguite, se non il timore del risentimento de' Francesi. Quale sorpresa non avrebbe cagionato un simile avvenimento!

MONITORE LIGURE

1801. 25 Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.NOTIZIE ESTERE
P R U S S I A*Berlino 4 Aprile.*

Il nostro Governo ha ricevuto jeri la nuova della morte di Paolo I. Questo Monarca è morto la notte dei 23 ai 24 Marzo, il giorno 23 mangiò secondo il di lui costume ordinario. Egli fu trovato morto nel suo letto alle ore 4 del mattino, ora in cui soleva alzarsi. Egli naque al 1. Ottobre del 1754; maritato ai 10 Ottobre 1773 con Natolina Alessandra di Assia Darmstadt; vedovo si rimaritò ai 13 Ottobre 1776 con Sofia Dorotea Augusta Maria Federowitz di Wurtemberg Stargard. Ha lasciati due figlij della seconda moglie, il primo de' quali Alessandro Paolowitz è nato ai 23 Dicembre 1777. Questo Principe di un carattere dolce, e che ha saputo conciliarsi tutti i cuori, è succeduto al trono, e nello stesso giorno della morte di suo Padre ricevette dai Sudditi gli omaggi di fedeltà. Il dispaccio che ha ricevuto la nostra Corte è sottoscritto dal nuovo Imperatore Alessandro. Egli ha per moglie Maria Loisa Elisabetta Alexiewna di Baden. Il di lui fratello Principe Costantino d'anni 22 è maritato con Giulia - Henrichetta - Ulrique - Anna Feodorowna di Saxe-Cobourg.

Un corriere straordinario ha recato l'importante notizia che le nostre truppe sono entrate nell'Elettorado d'Hannover senza aver incontrata la menoma opposizione.

D A N I M A R C A

Copenague 30. Marzo.

La flotta Inglese rinforzata di 12 vascelli da guerra, e da trasporto, mandò al dopo pranzo del giorno 28 un brick parlamentario ad Elseneur per domandare a quel Comandante se la flotta poteva passare liberamente lo stretto davanti la fortezza, dichiarando, che gli Inglesi non avevano alcun progetto ostile contro la Danimarca, ma che avrebbero riguardato come una dichiarazione di guerra il primo colpo di cannone, che si fosse tirato. La risposta essendo stata negativa, l'ammiraglio Parker mandò jeri un nuovo parlamentario al Comandante di Cronemburgo per rinnovare le domande già fatte, e in vista di un nuovo rifiuto, protestò che lo riguardava come una dichiarazione di guerra. Nella stessa sera la flotta Inglese gettò l'ancora all'ingresso del Sund, ed oggi alle 7 del mattino si avanzò in questo passo con vento fresco del Nord, tenendosi lontano più che fosse possibile dal cannone di Cronemburgo, avvicinandosi più ad Helsingburg, ove dicasi che i Svedesi non avessero, che una batteria di 2 pezzi.

Il forte di Cronemburgo tirò al momento sugli Inglesi, che per questa parte loro lasciarono contra il forte e la Città di Elseneur più di 200 bombe, facendo però poco danno; la prima cadde nella casa del Console Inglese, e la seconda in Cittadella, ma furono subito estinte. Il fuoco durò fin quasi le ore 9, momento, in cui la flotta avea interamente passato il Sund. Verso mezzo giorno gettò l'ancora circa due leghe di qui, formando una linea paralella alla costa Svedese: non si sa ancora quali siano i danni del nemico. Si vede la flotta Inglese forte di 16 a 17 vascelli di linea, di cui 3 Ammiraglij; il vento gli è favorevole: attendiamo questa notte, o domani un attacco; gli Inglesi hanno lasciate delle navi indietro per le loro comunicazioni.

Altra di Copenague del 31 Marzo.

L'attacco, di cui eravamo in aspettazione non ha avuto luogo, avendo cangiato il vento; la flotta Inglese blocca attualmente il nostro porto. Essa mandò jeri una scialuppa fin sotto il cannone delle nostre batterie per scandagliare il mare, ma il bastimento fu preso. Se il nemico tenta d'avvicinarsi, son pronte le palle infuocate.

Il Re di Svezia fu tutto il tempo del passaggio spettatore ad Helsingburg, e spedì il suo Comandante a complimentare il nostro per la sua bella difesa. Jeri sera si vidde una quantità di lance Inglesi nel golfo di Hiven. Si crede che gli Inglesi s'impadroniranno di quell'isola Svedese per assicurarsi dell'acqua dolce.

Altra del 1 Aprile alla sera.

Il vento favorisce di nuovo il nemico. L'attacco è indispensabile. Tutto è disposto per far la maggior resistenza ai tentativi della flotta Inglese.

Altra di Copenague 4 Aprile.

Il giorno 1. L'ammiraglio Nelson essendosi avvicinato all'ala dritta della nostra linea di difesa con due divisioni della flotta Inglese cominciò l'attacco alle dieci ore e mezza.

Questa parte di linea non era composta che di 13 navi e non poteva essere seco data dalle diverse batterie della rada, e della Cittadella, attesochè gli Inglesi si ritrovavano fuori del tiro delle medesime. Frattanto questi bastimenti fecero fronte all'inimico sino alle ore tre e mezza, dopo delle quali esso se ne impadronì, la più parte degli equipaggi è stata ferita, o uccisa, presso che tutta l'artiglieria fu smontata, e le munizioni consumate. Allora l'ammiraglio Nelson dopo di aver inalberato la bandiera bianca mandò uno de' suoi ajutanti di campo in qualità di parlamentario per proporre una suspension d'armi, che fu accettata. Jeri mattina era la corrispondenza colla flotta Inglese molto attiva.

Si fa ascendere la nostra perdita a mille e cinquecento, o due mila uomini tra morti, feriti; tra i primi si trova un Capitano di marina; due altri ufficiali, che non hanno voluto abbandonare il loro bordo sono stati fatti prigionieri. Due bastimenti nostri sono saltati in aria al momento che gli Inglesi andavano per impossessarsene. L'ammiraglio Nelson ha fatto dichiarare al Principe Ereditario, che egli farà abbruciare la più parte de' bastimenti de' quali si è impadronito, avendo veduto, che essi sono affatto fuori stato di servizio.

La perdita del nemico non è peranco nota, ma ella deve esser stata considerabile: A detto dell'Ammiraglio tre Capitani di nave sono stati uccisi.

Noi ci occupiamo ora a rinforzare l'ala sinistra della linea di difesa, che si trova già nel miglior stato. In Città si fanno tutte le disposizioni possibili per prevenire le conseguenze funeste d'un bombardamento lo caso, che dovessero ricominciare le ostilità.

— Sua Altezza Serenissima il Principe di Wurtemberg è qui giunta da Berlino, ed è stato al momento nominato Governatore di questa Capitale, Sua Altezza si è messa jeri in viaggio per la Scania per abboccarsi col Re di Svezia. In questo momento si sparge la voce, che il detto Principe ha ricontrato Sua Maestà, che veniva a Copenague, e che il Principe lo accompagna.

Elseneur 4 Aprile.

La divisione dell'Ammiraglio Parker composta di 10 a 12 navi tra grandi, e piccole non ha preso parte al

imento del 2. Anche dalla parte Danese non vi fu impegnata, che un terzo della linea di difesa; una fregata, ed otto altri bastimenti formavano la divisione del Sund, e sostennero per 5 ore il fuoco di 30 vascelli; ma alla fine furono costrette a cedere. L'inimico ha sofferto dei danni considerabili; sette vascelli di linea, fra i quali si trova l'Ammiraglio Nelson sono stati molto maltrattati, e gli altri hanno più, o meno sofferto.

Ella è falsa la voce sparsa, che i bastimenti mercantili destinati per l'Inghilterra siano stati qui trattenuti. Tutti i bastimenti carichi di grano, ed altri generi, continuano la loro strada senza alcun ostacolo.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 8 Aprile.

Le nuove di Londra del 6 corrente, che noi riceviamo in questo momento parlano tutte di pace: qui si conta molto sopra la stessa, e si riguarda come molto vicina.

GERMANIA

Annoyer 5 Aprile.

Jeri l'altro a sera è stata firmata fra il nostro Governo, ed il Conte di Scullenbourg una convenzione con la quale il primo si sottomette ad eseguire gli ordini di S. M. Prussiana relativamente all'occupazione dell'Elettorado d'Annoyer da farsi per le sue truppe. Queste sono già in marcia da Linden, ed altri punti della Westfalia in numero di 24 mila comandate dal Luogotenente Gen. Kleist. Il quartier generale verrà stabilito a Stade. Harbours, Avembourgh, e gli altri distretti dipendenti d'Annoyer saranno egualmente occupati dai Prussiani. L'armata Annoverese sarà ridotta a 6 mila uomini, e formerà la guarnigione di questa città, come pure di Lunenburg, Ghifon, e Welsen.

Il Gen. Kleist è qui giunto fin dal giorno 2.

La dichiarazione in nome di S. M. Prussiana rimessa del Sig. Scullenbourg alla nostra Reggenza è in sostanza del tenore seguente:

„ Per mettere un termine alle calamità della guerra, fu sottoscritta una convenzione di neutralità tra le Corti di Berlino, Pietroburgo, Copenaguen, e Stockolma. L'Inghilterra avendo posto in seguito un sequestro su tutti i vascelli delle Potenze del Nord, fu per parte di S. M. fatta alla Corte di Londra una dichiarazione, nella quale le furono indicati i mezzi opportuni, onde evitare una totale rottura. Al luogo di adottar questa via, il Ministero inglese ha ricusato formalmente di levare il sequestro. Perciò S. M. per soddisfare a suoi impegni, si è trovata in necessità di prendere delle misure efficaci. In conseguenza ha risoluto non solo di chiudere l'imboccatura dell'Elba, del Weser, e dell'Elms, ma ancora di far occupare gli Stati del Re d'Inghilterra in Germania. Il Consiglio intimo, ed i Generali vorranno però sottomettersi senza ritardo, né resistenza alle disposizioni della Corte di Prussia. Gli ufficiali prometteranno di non servire contro di lei: le truppe saranno congedate, tutte le piazze saranno rimesse al Gen. Prussiano. L'Elettorado d'Hannover provvederà al mantenimento delle truppe Prussiane sino all'appianamento delle difficoltà, che hanno cagionata questa occupazione. Il possesso sarà preso entro il corrente mese. Il Ministro rimetterà in iscritto al Conte di Schullenbourg la sua promessa di commissione a questa misura. I legami, che uniscono l'Inghilterra all'Hannoverese, saranno dichiarati nulli, e tutte le Amministrazioni saranno responsabili verso il Re di Prussia. S. M. proteggerà nelle loro proprietà la nobiltà, la cittadinanza, e le persone di campagna, a meno che non provochino delle misure di rigore con una condotta irregolare.

Lubecca 5. Aprile.

Dietro una intimazione a nome di S. M. Danese fatta dal principe Federico di Hassia (figlio di S. A. S. il Principe Carlo d'Hassia), un corpo di 4 mila Danesi ha fatto il suo ingresso in questa Città col migliore ordine, e dopo aver dato le assicurazioni le più tranquillizzanti. Una parte di questo corpo di truppe si è diretto verso Travemunde, che esse devono egualmente occupare.

Colonia 8. Aprile.

La nostra municipalità ha ricevuto l'invito ufficiale di far preparare degli alloggi per le truppe Russe che passeranno da qui in numero di 7m. in cinque colonne il 16 del corrente. Tutte queste colonne si uniranno in questa

Città per ricevere le armi, che loro sono destinate dal Governo Francese.

Augusta 11. Aprile.

Siamo assicurati che un corpo di 15 mila Prussiani, che si trova nel Brandeburghese ha ricevuto l'ordine di porsi in marcia il giorno 17, credesi per la Franconia.

REPUBBLICA FRANCESE

Mont-De Marsan 6. Aprile.

L'armata d'osservazione continua a sfilare sul nostro Territorio. Viene ammirato il di lei contegno, e la bellezza delle Truppe. Nulla eguaglia l'ardore che le anima: la disciplina è la più esatta, e li Cittadini accolgono con vera gioia questi bravi soldati, che innalzarono la Repubblica a tanta gloria.

Brusselles 9. Aprile.

L'imboccatura della Mosa e della Schelda, l'isola di Gorea e quella di Valcheren, sono ora guardate dai legni inglesi che allarmano anche tutte le altre coste dell'Olanda. Gorea e Valcheren vennero rinforzate. Le guarnigioni di Brille e di Elvesthuis vennero raddoppiate. Si temeva in Olanda di un tentativo degli Inglesi contro le navi che si trovano equipaggiate nella Mosa e che sono destinate a riunirsi a quelle del Texel, ma le ultime notizie danno che le inquietudini sono alquanto calmate, poichè tutto annuncia che il progetto del nemico, restando alla vista della Brille, è di impedire soltanto la riunione delle due divisioni della flotta Olandese.

Le truppe Prussiane sono già entrate su molti diversi punti dell'elettorado d'Annoyer senza trovar resistenza, ritirandosi dappertutto le truppe annoveresi.

Da Calais si scrive che la corrispondenza tra Londra, e Parigi non è mai stata così attiva, come lo è presentemente, ciò che fornisce la più dolce speranza di pace.

Parigi 24 Germinale (14 Aprile.)

Il Principe Alessandro succeduto a Paolo I. Imperatore delle Russie, morto li 24 Marzo (vedi la data di Berlino) riunisce, per quanto assicurasi, tutti i vantaggi, e le qualità, che lo rendono degno del Trono. Ad una bella fisionomia egli unisce un'anima bella: egli ha la lealtà di suo padre, la dolcezza e la benevolenza di sua Madre, li gusti, e le virtù guerriere di suo fratello. Si direbbe che la natura ha preso in ciascuno dei membri della sua famiglia ciò che era necessario per farne un Principe compiuto.

La morte inaspettata di Paolo I. è un avvenimento troppo importante nella situazione presente degli affari, perchè il pubblico non sia avido di conoscerne la causa, e le circostanze. La moltitudine, che ama il meraviglioso non mancherà di supporre delle straordinarie. Lasciando al tempo di giudicar le congetture, che si fanno di già sopra questa morte prematura e disgraziata, noi ci limiteremo a rapportar una lettera, che ricevemmo, non ha molto, da Amburgo, e di cui noi non credemmo allora di farne uso, essa è così concepita:

„ Vien da seguire al Castello un avvenimento che imbatazza tutte le persone; l'Imperatore ha dichiarato una mattina, ch'egli è malcontento de' suoi cuccieri, ed ha preso una cucciniera, che fa la cucina nella sua anticamera; egli mangia nel suo appartamento, e non ammette, che alcuni favoriti alla sua tavola.

— Una lettera di Copenaguen, citata dal Monitore fa l'osservazione seguente:

„ Questa giornata (30 Marzo) ha provato ciò che non erasi peranche avverato per molte persone, che il Forte di Cronembourg è interamente impotente a difendere il passo del Sund.

— La Corte di Madrid ha spedito gli 8 germile un corriere per Lisbona. Da questa spedizione si concepiscono speranze di negoziazione, e di un prossimo accomodamento con quella Corte.

— Carbon, e S. Regent hanno ricorso al Tribunale di Cassazione, contro il giudizio che li condannava a morte. Essi sono stati trasportati nelle prigioni di Bicette, ove attenderanno il risultato del loro ricorso.

— Le ultime lettere di Madrid fanno menzione di un gran numero di promozioni militari fatte da S. M. Cattolica.

— Si è ricevuto l'ordine a Dunkerque di riparare colla maggior celerità le caserme militari, per metterle in istato di ricevere una guarnigione, di cui farà parte la 46 mezza brigata, nella quale serviva il bravo Latour-d'Avergne, primo granatiere della Repubblica.

Roma 18. Aprile.

Li soldati Napoletani, che erano restati ammalati in questo spedale di S. Spirito, sono partiti nei scorsi giorni, e sopra diversi carri presero direttamente la strada del Regno. Ora in detto spedale non vi sono, che soli nove di detti Individui, che furono trovati incapaci per farne il trasporto. Fin dalli 13 corrente il C. C. Consulto Ministro della Repubblica Francese si portò ad una particolare udienza di sua Santità, accompagnato dal Gen. Villeneuve, ed altri tre di sua Nazione. Il detto Ministro nel sabato precedente aveva dato un lutto pranzo nella Locanda Pio, dove è alloggiato fin ora, al quale intervenne il Ministro di Spagna, ed altri Generali, ed Ufficiali Francesi dello Stato Maggiore fino a 20 coperti.

GALLIA SUBALPINA

Torino 22 Aprile.

Un corriere straordinario giunto da Parigi la sera del 28 scorso germinale (18 Aprile) ha tolto finalmente tutte le dubbiezze, ed ha consolato gli amici della Libertà, e del nome Francese. Inesplicabile è la gioia, a cui si abbandonarono per una sì fausta notizia infinite persone di ogni classe, e d'ogni stato. Dal primo momento che si seppe al teatro, l'inquieto rumore del giubbilo improvviso, i battimenti di mano, le acclamazioni replicate a Bonaparte, al Generale Jourdan, alla Grande Nazione, agli altri destini del Piemonte non lasciarono più luogo all'interesse, che ispirava la Virginia d'Alfieri rappresentata con tanta maestria.

Nel giorno seguente vi furono pranzi patriottici, illuminazione della città, e di tutti i Teatri, e sul volto dei veri Repubblicani viepiù spirava amor fraterno, gioialità, e riconoscenza all'Eroe del secolo, ed al nuovo Amministratore generale dei sei Dipartimenti della Gallia Subalpina.

REPUBBLICA FRANCESE

PROCLAMA

Il Generale JOURDAN Amministratore generale del Piemonte al Popolo Piemontese.

Cittadini! il Governo Francese, occupato mai sempre della vostra felicità, vi dà ora una novella prova della sua sollecitudine. Un Decreto dei Consoli della Repubblica Francese, del giorno 12 germile, v'impone un dovere altrettanto onorevole quanto egli è dolce, quello di giustificare che voi siete degni d'essere governati con Leggi Repubblicane.

Il risultato di questo Decreto si è, che il Piemonte formerà una Divisione Militare, il cui quartier generale sarà a Torino, e che questa Divisione sarà divisa in sei subdivisioni, delle quali ciascheduna sarà comandata da un Generale di brigata; egli contiene tutte le disposizioni relative all'amministrazione militare secondo le leggi ed i regolamenti della Repubblica Francese, e determina, che dal primo di messidoro prossimo il servizio della divisione del Piemonte in viveri, foraggi ec., sarà fatto dalle medesime compagnie, che fanno il servizio delle divisioni della Repubblica.

Egli prescrive pure, che vi sarà un Amministratore generale, il quale in tutti i casi straordinari avrà il diritto di richiedere la forza militare, eserciterà le stesse funzioni, ed avrà li stessi poteri, che aveva il Commissario del Governo stabilito a Magonza avanti la riunione dei quattro Dipartimenti della riva sinistra del Reno; l'Amministratore generale avrà un Consiglio composto di sei membri: quelli, che compongono attualmente il Governo del Piemonte, faranno parte di questo Consiglio.

La subdivisione militare formerà una Prefettura; ciascheduna Prefettura sarà divisa in quattro, od al più sei sotto-Prefetture; in ciascheduna Municipalità vi sarà stabilito un Maire, e degli Aggiunti, e nelle Prefetture, sotto-Prefetture, e Municipalità un Consiglio generale; il tutto conforme alla Legge 18 Piovoso anno 8.

Il servizio della Tesoreria sarà organizzato, sotto la direzione dell'Amministratore generale, da un Commissario straordinario, che il Ministro delle Finanze della Repubblica Francese invierà a quest'effetto; la vendita dei beni Nazionali, di qualunque natura ella sia, è sospesa,

e questa parte interessante della fortuna pubblica sarà organizzata da un Amministratore del registramento spedito a quest'effetto.

L'organizzazione dell'ordine giudiziario civile sarà stabilito secondo il modo prescritto dalla Legge dell'17 Ventoso anno 8; vi sarà a Torino un Tribunale d'appello per tutto il Piemonte. La giustizia criminale sarà amministrata dai Tribunali Speciali composti di tre giudici e cinque militari; tutti gli individui che commetteranno attentati contro la sicurezza pubblica o privata, presi coll'armi alla mano, saranno giudicati da Commissioni militari straordinarie. L'ordine giudiziario del Piemonte sarà sottoposto al Tribunale di Cassazione della Repubblica, ed il Ministro della Giustizia invierà un Sostituto del Commissario presso il Tribunale di Cassazione, per organizzare l'ordine giudiziario, sotto la direzione dell'Amministratore generale.

La Polizia sarà amministrata in Piemonte nel modo stabilito dalla Legge dell'18 Piovoso anno 8, e da quella dell'17 Ventoso dell'anno stesso, e 7 Piovoso anno 9. E finalmente vi sarà una divisione di Gendarmeria organizzata conforme alla Legge dell'18 germile anno 6, ed ai regolamenti relativi a quest'oggetto; il Ministro della guerra invierà a questo fine a Torino un Generale di Gendarmeria.

Queste sono, Cittadini, le principali disposizioni del Decreto dei Consoli, che mi nomina Amministratore generale: io sento quanto sia per me onorevole questa novella prova della confidenza del Governo Francese; io conosco egualmente l'importanza delle obbligazioni, che le mie nuove funzioni presso di voi m'impongono: ma forte dei miei principj, e della lealtà franca, che presiede a tutte le mie operazioni, e soprattutto della confidenza, di cui voi m'avete onorato pendente il corso del mio ministero, farò nuovi sforzi, s'egli è possibile, per giustificare la scelta del Governo Francese.

Cittadini! quanto è preziosa la ricompensa, di cui voi andate a onorarli! Voi avete instituito di partecipare del destino della Repubblica! Voi aggiungete e alla sua gloria, e quella del primo Console, di quest'Eroe, il quale, occupato mai sempre della felicità dei popoli, ripone tutta la sua nel riunire gli spiriti ed i cuori, nello spegnere gli odj e le passioni, ed a non formare più che una sola famiglia. Io ardesco rispondergli della vostra coerenza, e della confidenza, colla quale voi vi presterete alle sue viste per compiere l'opera sua.

Sott. JOURDAN.

Per l'Amministratore generale
il Segretario generale, RAILLANS.

Il Generale JOURDAN creato Amministratore del Piemonte per decreto dei Consoli del 12 Germile Anno 9.

Art. I. Il Governo Piemontese cesserà dalle sue funzioni.

II. Li Cittadini Bossi, Butta, e Giulio, membri della Commissione Esecutiva, ed i Cittadini Brayda, Piosasco e Paroltri, membri del Consiglio di Governo, sono nominati Consiglieri dell'Amministratore generale.

III. Li Cittadini Corte Ispettore superiore della guerra, Chiabrera Ispettore superiore delle finanze, Giaymer Ispettore superiore della pulizia, Gandolfo Reggente gli interni, continueranno sino a nov'ordine ad esercitare le loro funzioni sotto la direzione dell'Amministratore generale.

IV. Tutti i Funzionarij pubblici, sì in linea giudiziaria che Amministrativa, continueranno ad esercitare le loro funzioni sino al momento della nuova organizzazione. Essi corrisponderanno coll'Amministratore generale nella stessa guisa, e per gli stessi oggetti, per cui corrispondevano colla Commissione Esecutiva.

V. E' sospesa ogni vendita, ed alienazione riguardo ai beni nazionali.

VI. Il presente decreto, non meno che la proclamazione, che lo precede, saranno pubblicati ed affissi in tutte le Comuni del Piemonte, ed inseriti nel bollettino degli atti del Governo, che d'ora in avvenire porterà il titolo di Bollettino degli atti dell'Amministrazione generale del Piemonte.

Torino li 29 Germinale anno 9 della R. F.
JOURDAN

La Commissione Esecutiva, che per l'attività, e lo zelo, con cui seppe combinare i vantaggi della Patria no-

stra coi doveri della riconoscenza verso l'armata liberatrice, contribuì sicuramente non poco ad interessare il più grand' uomo del mondo in favore dei Piemontesi, cessando dalle sue funzioni ha pubblicato il seguente proclama.

La Commissione Esecut. del Piemonte ai suoi Concittadini.

Popolo Subalpino, è giunto finalmente quel giorno, che i tuoi voti non cessavano d'invocare, quel giorno, che i tuoi veri amici non cessavano, già da tre anni, di annunziarti. La tua sorte politica è fissata irrevocabilmente. Tu sei libero: le leggi Francesi sono le tue leggi. O voi, per cui è Libertà il primo sostegno dell'anima, quanto è grande in quest'oggi la vostra felicità, poichè raffermata la vedete dalla più imponente, ed autentica sicurezza che possano avere i destini degli Imperi, la forza preponderante del *Primo Popolo della terra*. E voi che attaccati per abitudine ad un altro regime, o che spaventati dalle vicende della rivoluzione temevate le scosse che accompagnano sempre lo stabilimento d'un nuovo ordine di cose finchè egli non è rassodato. Voi, se pur havene dei tali fra noi, che insensibili alla gloria Nazionale non cercate nella pubblica Amministrazione che il godimento tranquillo delle vostre proprietà, voi finalmente per cui è il miglior de' Governi quello che presenta mezzi maggiori di soddisfare all'interesse personale, siate paghi una volta. Il più stabile de' Governi è divenuto l'egida della vostra tranquillità e delle proprietà vostre; voi parteciperete degli ambiti vantaggi d'un esteso commercio, e volgerete a profitto della vostra attività la più felice situazione della terra. Collocati fra la Francia vittoriosa e l'Italia riconoscente, formando parte della prima senza cessare in qualche modo di appartenere alla seconda, voi sarete i mediatori delle loro ricchezze, delle produzioni del lor suolo, delle lor arti e lumi, e mutui progressi in tutti i rami di coltura, in tutte le vie di prosperità.

I vostri figli non iscorreranno più le remote contrade con un nome ignorato, non avran più bisogno di mendicare un'adozione straniera; dappertutto saranno sicuri di ritrovare appoggio e protezione, dappertutto saran coperti della gloria del nome Francese.

Questo nome eh'era già il più bel nome d'Europa avanti che la scoperta dei dritti dell'uomo, e la Libertà trionfante degli sforzi di tante Nazioni venisse a circondarlo d'uno splendore che niun Popolo conobbe mai prima di lui, questo diviene il tuo nome, o Patria mia! Senti la tua felicità, e se i ristretti confini del tuo territorio, ed una infelice combinazione di circostanze non t'hanno permesso di conquistarla con imprese degne di sì alto premio, procura di meritartela colla tua sollecitudine a fraternizzare coi tuoi novelli Concittadini, a conformarti alle nuove leggi che fissarono la tua felice esistenza, a secondare con una nobile confidenza le sagge disposizioni, e le cure paterne del *Guerriero Magistrato*, a cui venne affidata l'*Amministrazione Superiore* di questa contrada. Carica del peso onorevole di una obbligazione, che non ha esempio, come potrai tu, mia Patria, adempiere a' tuoi doveri verso l'Eroe, le cui invidite vittorie ti fecero per due volte godere del beneficio inestimabile, che la sua luminosa ed amorevole politica ti ha finalmente per sempre assicurato. Coprendo d'un eterno oblio tutte le nostre divisioni intestine, tutte le nostre denominazioni di partito, imitando la sua generosità conciliatrice, e godendo di una felicità che tu devi alle di lui immense fatiche.

La Commissione Esecutiva fece nel corso di sette mesi tutto ciò che le intenzioni le più pure, e lo zelo il più instancabile potevano suggerirle per prepararti a questo grande risultato. Per lungo tempo le circostanze respinsero i suoi sforzi; ma lo scopo è ottenuto, il bene, che non potè operar sola, essa avrà la soddisfazione di vederlo compiere dall'illustre cooperatore de' suoi travagli. Questa soddisfazione è per essa una bastevole ricompensa.

Torino, dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 29 germile anno nono della Repubblica Francese.

CARLO BOSSI, Presidente.

MAROCCHETTI Segt. gen.

Jeri fuvvi dal Trattatore Tourf un magnifico pranzo a 70 coperti, a cui furono invitati il prelodato Amministratore, la Commissione Municipale, ed altri individui.

Oggi si piantano novelli alberi di Libertà con stendardo Francese, e da due giorni la Guardia Nazionale fa degna pompa della nuova bandiera tricolorata, che il Presidente della Municipalità le ha presentata.

Firenze 17. Aprile.

Il giorno 13 di que sto mese accaddero in questa Città due fatti di piccola conseguenza, ma che potevano compromettere la pubblica tranquillità. Verso le ore 4. della sera si portava ad esser fucilato un Granattiere Toscano giudicato reo di assassinio in persona di un Granattiere Francese, scortato da 50 soldati. Mentre passava sulla Piazza del Duomo, si sentirono tra la moltitudine gridate alcune voci *grazia, grazia*; ma la scorta seguitando il suo cammino, venne investita da alcuni colpi di sassate. Senza prendersi cura di reprimere quest'insulto procedeva avanti la marcia, quando giunta quasi sulla Piazza di S. M. Novella, dove un Batt. di Granattieri Francesi stava facendo li suoi esercizi, vedendo questi li loro camerate inseguiti dalle grida, e dai sassi, si avanzano verso il Popolo colla sciabla alla mano, ed alcune persone restano ferite. Dissipata così la moltitudine, vien condotto il delinquente al luogo dell'esecuzione, e subisce la pena dopo aver confessato, che l'assassinio che lo conduceva a morte era il *settimo*, che aveva commesso.

Verso le ore 6 si risvegliò nuovamente qualche allarme cagionato da un panico terrore. Mentre un saltatore di corda faceva le sue forze sulla Piazza del Duomo, tutto ad un tratto si sparge tra la folla immensa dei spettatori una voce, che aveva preso fuoco una casa. Gli uomini fuggono sul timore di esser condotti a forza ad estinguere l'incendio, e le donne li sieguono senza saperne la causa. Li soldati Francesi coll'immaginazione tuttora fresca dell'accaduto poco prima, credono, che si prepari qualche cosa contro di loro: metton mano alla sciabla, e traversando la folla con furia si recano alli loro quartieri. Anche in quest'occasione vi furono dei feriti; ma un numero maggiore perdono i loro cappelli, cappotti, ed altra robba. L'inganno, ed il timore si spandono per la Città. Gli Uffiziali dello Stato Maggiore vanno ad incontrare il Generale Murat, che era andato fuori delle porte a passeggiare a cavallo; ed un Battaglione di Granattieri si reca lung'arno avanti l'abitazione del loro Generale, che giunge poco dopo. Al di lui arrivo li soldati agitano le loro armi, e la banda militare suona l'aria: *dove si può star meglio, che in seno alla sua famiglia*. Il Generale commosso da questa testimonianza di attaccamento esprime alli soldati la sua soddisfazione. Ben presto poi si venne in chiaro della verità; tutta la truppa lascia le sue armi, e la tranquillità pubblica, e la confidenza reciproca si ristabilisce.

Dietro questi fatti, di cui si vogliono incolpare li molti forastieri, che qui vi sono, è stato pubblicato il seguente ordine del giorno.

„ Il Generale in Capo ordina, che siano consegnati de' passaporti per restituirsi alla loro Patria a tutti i rifugiati, che si trovano in Toscana, e specialmente in Firenze. Essi dovranno evacuare questa Città prima dell'epoca del primo Floreale prossimo (21. Aprile stante) ed uscire dalla Toscana prima del dì 10. Floreale (30 Aprile detto). In conseguenza li rifugiati Romani si presenteranno avanti Monsig. Galeppi a Firenze, ed i Napoletani allo Stato Maggiore Generale per avere li necessarij passaporti.

Il Governo Toscano è autorizzato a non far somministrare nè alloggio, nè viveri ad alcuno dei rifugiati dopo l'epoca fissata, a meno che essi non provino con documenti autentici l'impossibilità di partire per cagione di grave malattia; altrimenti resta ordinato ai Comandanti d'armi di farli arrestare, e condurre colla scorta fino ai confini del loro paese.

Firma L' Ajudante Commandante in Capo dello Stato Maggiore.

GAUTIER

NOTIZIE INTERNE

Genova 25 Aprile.

Jeri sera è quì giunto il Generale Marmont Consigliere di Stato; nel giotno antecedente erano pure quì arrivate le mogli del Cittadino Petiet Ministro a Milano, e del Generale Leopoldo Berthier.

— Sentiamo da Marsiglia, che la squadra Francese era sul punto di nuovamente sortire da Tolone; alcuni vogliono che sia di già sortita, e che non sia più comandata da Gantheaume.

MONITORE LIGURE

1801. 29 Aprile Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Estratto di lettera da Pietroburgo 27 Marzo.

Egli è impossibile in questi primi momenti di poter dare delle idee precise sulla morte di Paolo I. Alla Corte si dice, che uno sgorgo di sangue lo ha improvvisamente privato di vita. La sua Costituzione naturale, e la sua maniera di vivere sembrava per altro, che lo dovesse preservare da questa sorte di malattia; egli era magro, e viveva sobriamente, conduceva una vita faticosa, e faceva molto esercizio. Egli si abbandonava sovente ad un eccessivo travaglio, intraprendendo con passione gli affari pubblici. Il di lui animo era agitato da diffidenza, e da timore, ed il suo genio per le donne lo portava per quanto dicesi, a qualche eccesso. E' quindi facile che queste cause riunite, fossero la cagione di un fine prematuro. Ma comunque ciò sia, il tempo non tarderà molto a svelare questo mistero.

Pare per altro che la di lui morte non abbia eccitato alcun rincrescimento. La sua severità aveva alienati gli spiriti in tutte le classi delle persone. Una Polizia di minuzie inquietanti avevano formato un triste soggiorno nella Capitale, dove prima di lui dominava una grande libertà con un genio universale per il dissipamento, e per il piacere. Dieci persone non osavano più di radunarsi in una casa per timore di risvegliare dei sospetti nel Czar. Niuno era sicuro di conservare il suo impiego né nel militare, né nell'Amministrazione; e tutte le fortune erano incerte. La rottura coll'Inghilterra è stata affatto impopolare, perchè gli stabilimenti degli Inglesi in Russia, la maniera colla quale essi fanno il commercio, ed il denaro che vi spendono sono cose vantaggiose all'industria, ed alla coltura.

Nello stesso tempo regnava già una prevenzione generale a favore del Gran-Duca Alessandro, amato, e stimato dal Popolo, dai Grandi, e dall'Armata. Aggiungasi a questi motivi il genio naturale, che tutti i Popoli hanno per il cambiamento del Regno, e si concepirà facilmente con qual soddisfazione universale si è veduto questo giovane Principe a salire sul trono delle Russie.

Si rammenta, che Pietro I. erasi attribuito come una prerogativa attaccata alla Corona Imperiale delle Russie il diritto di nominare il suo successore al trono, e di sceglierlo non solamente nella sua famiglia, ma ben anche tra forestieri.

Si conobbe, che una tale disposizione produceva delle speranze, e dell'ambizione opposta, le quali non potevano a meno, che di produrre in seguito delle divisioni, degli intrighi, de' complotti, sorgenti de' delitti, e delle rivoluzioni. Ciò che ha confermato la storia della Russia dopo il Regno di Pietro I, sino a quello di Caterina II, ed è ciò che ha pur troppo risentito Paolo I, avanti di montare sul trono; per cui fu anche uno dei primi atti del suo Regno quello di una dichiarazione colla quale stabilì il diritto di prima genitura, ed il titolo di Ereditario della Corona Imperiale, e per conseguenza proclamò il suo figlio maggiore Alessandro Czarcowitch.

SVEZIA

Stockholm 27 Marzo.

Alla comparsa della flotta Inglese nelle acque di Gothenbourg, S. M. ha spedito dei corrieri qui, per Copenaghen per accelerare la sortita delle flotte; ma il ghiaccio ne impedisce la sortita: speriamo, che la temperatura de' tempi leverà ben presto quest'ostacolo.

— Due vascelli nemici di trasporto carichi di munizioni da guerra sono stati spinti dal vento fra le Isole davanti Gothenbourg, S. M. li ha rilasciati ai piloti delle coste, ed ai pescatori che se ne sono impadroniti.

— Oggi è partito un treno considerabile d'artiglieria per le coste dell'Ovest.

DANIMARCA

Copenaguen 5 Aprile.

Ulteriori dettagli di ciò che è seguito, dopo che la flotta Inglese passò il Sund.

Estratto di diversa lettera di Copenaguen delli 31 Marzo.

All'arrivo della flotta nemica, una fregata, e molti piccoli legni s'avvicinarono alle nostre batterie, ed il primo colpo di cannone tirato a questi ha abbarato l'albero di mezzana della fregata, che si è subito allontanata. Il Principe Reale regalò 100 scudi agli artiglieri e promise un egual premio per ogni albero, che venisse abbattuto ad un vascello nemico. Battuta la generale tutto si è messo in istato di difesa, si posero le trombe per estinguere gli incendi e diverse piazze, ed i borghesi posero l'armi. Il Re partì colla sua famiglia per il Castello di Rosenburg, ed il Principe Reale si fissò alla Dgana, luogo il più esposto.

Una scialuppa Inglese che osò presentarsi sotto le nostre batterie, fu presa; sopra uno de' prigionieri si sono trovati 800 scudi in oro.

Il Principe Reale ha scritto a tutti li Comandanti de' vascelli esortandoli a difendersi fino all'ultimo uomo.

Un gatzone di macellajo, che ebbe il coraggio di estinguere una bomba fu regalato di 50 scudi.

Il Principe Reale ha data li 30 Marzo, all'a parata, l'ordine seguente „Motto d'ordine, Dio, grido di guerra, la giusta causa. Si tratta dell'onore della Danimarca, noi siamo Soldati, e Danesi; sotto questi due titoli io posso esigere tutto da miei bravi compagni d'armi.

Estratto di altra lettera dei 4 Aprile da Copenaguen.

Il giorno due Aprile formerà un'epoca memorabile nei fasti della marina Danese; i nostri marinaj, e soldati si sono coperti d'una gloria immortale combattendo contro una flotta Inglese molto superiore di forza. Due divisioni di questa sotto il comando particolare di Nelson consistenti in 15 vascelli di linea, e 25 fregate, corvette, ed altri piccoli legni passarono davanti la nostra linea di difesa, ma fuori di tiro del cannone; gettarono in seguito l'ancora a mezzo miglio all'ovest della mezza luna Quinm.

Alle ore 10 e mezzo del mattino, s'avvicinarono alla nostra linea di difesa formata d'otto vecchi vascelli di linea disalberati, rasati a guisa di pontoni, che attivava-

no di batteria, e di cinque piccioli legni da guerra. Una fregata Inglese che si avanzò ha impegnato il combattimento con uno de' detti vascelli nominato il *Provesten* comandato dal Cap. Lissen: il combattimento durò 4 in 5 ore senza che il fuoco discontinuasse un momento. Li Danesi spiegarono un coraggio eroico, ma si dovette ammirare il piano d'attacco diretto da Nelson stesso, che profitto abilmente del favore del vento che portava tutto il fumo sulle nostre batterie. Il *Provesten* ed un altro bastimento sono stati esposti a tutto il fuoco dei nemici, che lo hanno sostenuto con un incredibile valore. Alle ore 3 dopo mezzodì si rallentò il cannoneamento, e cessò finalmente affatto. L'ammiraglio Nelson ci spedì un parlamentario colle seguenti proposizioni: 1. che la nostra Corte si distaccasse dall'alleanza colla Russia; 2. che fosse permesso ai vascelli Inglese di venirsì a riparare negl'arsenali di Danimarca; 3. che li feriti fossero ricevuti negli Spedali di *Copenaguen*. Li due primi articoli furono rigettati, dichiarando che li Danesi avevan ancora sufficiente coraggio, e forza per difendere il loro paese, e la loro indipendenza. Quanto al terzo si rispose che i Danesi saprebbero sempre compiere i doveri dell'umanità anche verso i loro nemici: Intanto fu conchiuso un armistizio, che dura ancora: finirà ai 5 alla sera, ed allora sarà tentato il bombardamento contro la Città, se non segue la pace in quest'intervallo. Nelson alle ore 4 discese a terra per abboccarsi in persona col nostro Principe Reale. Nulla si è traspirato da questa conferenza. A sette ore l'ammiraglio Inglese che aveva cenato al Palazzo ritornò a bordo e fu accompagnato fino al mare da un immenso popolo con un silenzio rispettoso.

Il dispaccio di Nelson era sottoscritto: *li bravi Inglese ai loro fratelli li bravi Danesi*.

NELSON.

Allorchè discese a terra sentì gridare da ogni parte: *Pace! vincere, o morire!*

In questo micidiale combattimento, in cui la nostra linea dritta di difesa è stata presa in fianco, noi ebbero 11 vascelli armati, ed altri piccoli bastimenti messi fuori di servizio. Uno de' nostri otto pontoni si è acceso, ed è saltato in aria verso le 5 ore. Il Capitano *Thura* è stato ucciso; il Capit. *Ahrenfeldt*, e il Tenente *Michelson* furono fatti prigionieri dagl' Inglese per non voler essi abbandonare i loro bastimenti. Il nemico ha bruciato diversi nostri pontoni messi fuori di servizio, e di cui erasi impadronito.

La nostra perdita si fa ascendere a 2m. uomini uccisi o feriti: 200 di quest'ultimi sono di già morti. Quella degl' Inglese deve essere considerevole per confessione dello stesso Nelson, il di cui amico, e compagno d'armi ad Aboukir, Berry è mortalmente ferito. Due altri Capitani Inglese restarono uccisi in questo combattimento che è stato il più terribile che si sia mai dato. La flotta Inglese che ebbe 7 bastimenti molto danneggiati, ha preso una posizione ancor più vantaggiosa.

La nostra ala dritta non può opporre molta resistenza; ma la sinistra è nel migliore stato, e verrà ancora rinforzata in caso d'un secondo attacco che sarà senza dubbio assai più mortale.

Si prendono tutte le precauzioni per preservarci dagli incendj, se ha luogo il bombardamento. Noi siamo preparati a tutti gli avvenimenti, e siamo pieni d'ardore.

Il Capo della divisione del Sud, *Offier Fisher* è stato ferito ed obbligato ad abbandonare il suo vascello il *Dannebrog*: l'equipaggio ha messo fuoco al vascello, che è saltato in aria.

Gli Inglese hanno messi a terra i loro feriti nell'Isola di *Haeven*. Da un sol vascello Inglese furono gettati in mare 100 uomini. Nelson disse all' Ajutante di campo Generale *Lindholm*: che li Francesi si battevano bravamente, ma ch'essi non avrebbero sostenuto che un' ora quello che i Danesi avevano sostenuto per quattro ore: ha assistito, soggiunse, a 105 combattimenti in mia vita, quello d'oggi è stato il più terribile.

Gli spiriti sono qui nella massima esaltazione, e tutti d'una voce unanime dicono: noi ci batteremo, e noi paviremo tutti come i nostri fratelli nel giorno 2 Aprile, piuttosto che accettare condizioni umilianti.

Gli Inglese hanno gettate delle bombe nel nuovo Holm, e sulle batterie, nel tempo del combattimento.

Alla partenza del corriere erasi sparsa la voce che l'armistizio era prolungato ad altri tre giorni.

INGHILTERRA

Londra 13 Aprile.

Lord Hawkesbury ha avuto il giorno 4 una lunga conferenza con M. Otto; quest'ultimo alla sera ha spedito un corriere a Parigi, ed è probabilmente al suo ritorno che sarà deciso se Lord Withworth dovrà partire o no per Francia.

— Diversi vascelli hanno fatto vela in dettaglio per raggiungere la flotta del Baltico. Questa flotta è forte di 30 vascelli di linea, e 117 bastimenti, scialuppe cannoniere, galeotte a bombe.

— Giovedì scorso M. Addington espose alla Camera dei Comuni, che aveva ricevuto delle rappresentanze da molte parti del regno contro la nuova imposta sulle tele stampate: dichiarò, che credeva di non dover persistere nello stabilimento della stessa. Le coste di *Sussex* sono infestate dai corsari Francesi, che hanno fatto ultimamente sette prede.

Il Vice Ammiraglio Gambier è partito sul vascello il *Nettuno* di 92 cannoni dalla rada di Spithead per raggiungere la squadra della Manica.

Vien di essere pubblicato un ordine del Consiglio, che permette fino al primo di Luglio prossimo ai bastimenti Russi, Danesi, e Svedesi di portare nei porti della Gran-Bretagna delle munizioni navali, del ferro, dei legnami da costruzione, del grano, vino, lane, cottoni, segna, legni, e droghe prodotti del Portogallo.

Nella Contea di Lancastro si è formata una nuova setta sotto nome di *Ezechielisti*.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America ha proclamato nella seduta del 17 febbrajo Jefferson per nuovo Presidente: egli ebbe 10 voti.

S. M. va migliorando di giorno in giorno.

Una lettera di Lifford del 7 porta che Naper-Tandy è stato condannato alla pena di morte, e sarà esecutato ai 4 del mese venturo.

Scrivono da Barbada in data del 10. Gennajo che una Fregata Francese è stata presa da due Sloops da guerra Inglese. Essa portava 300 uomini di truppa, ed il Generale Rochembeau, che passava alla Guadaluppa. Dei torbidi molto seij sono scoppiati a Sunderland per la carezza dei viveri. Li principali disordini sono seguiti nelle Contee di Devon, Gloucester, di Hereford, e nel distretto dell'Ovest della Provincia d'Yorkshire.

GERMANIA

Amburgo 6. Aprile.

Pare, che a Copenaguen si abbia esagerati i mezzi per difendere il passaggio del Sund. Da otto a dieci anni a questa parte, è questa una malattia generale in Europa, di riguardare l'avvenire sotto un aspetto il più favorevole, e di trascurare i pericoli. Ora che gli Inglese hanno sforzato il Sund, s'accorge la Danimarca de' suoi errori commessi, sia per eccesso di presunzione, sia difetto di prevedutezza. 1. Al momento, che si eseguiva il passaggio, vi erano a Copenaguen, cotanti cannoni nelle batterie, de' quali la metà potevansi stabilire ad Elsenour, tanto sulle scialuppe cannoniere, quanto ne' ridotti costrutti sulle sponde; tutto il male, che si avrebbe potuto fare agl' Inglese nel Sund, avrebbe colla stessa proporzione diminuito quelli di Copenaguen; ed allora i medesimi cannoni, ed artiglieri potevano essere trasportati a Copenaguen nello spazio di 24 ore, dopo aver servito a difendere lo stretto, potevano essi servire la seconda volta contro la flotta nemica. 2. Si doveva aspettarsi, che il nemico avrebbesi attenuto più che poteva alla costa Svedese, ma invece si è troppo fidato del corso della corrente, che porta verso Cronenburg, e non si ha guarnito bastantemente d'artiglieria Helsingburg. 3. Sembra alla fine, che la flotta Danese, che era esposta ad essere battuta nel porto, o nella rada di Copenaguen dovesse portarsi nello stretto dinanzi al nemico, dove gl' Inglese non le potevano far fronte, che con una, o due navi al più e colla trattenersi con un fuoco sostenuto; frattanto che i forti di Cronenburg, ed Helsingburg gli avrebbero battuti di fianco. Non è da dubitarsi, che questo attacco per parte della squadra Danese, avrebbe non solamente cagionato molto danno ai bastimenti Inglese, ma avrebbe altresì ritardato il loro avanzamento, e per conseguenza gli avrebbe obbligati a sostenere per più lungo tempo il fuoco del can-

none delle due Fortezze. Se la prima nave nemica, che apriva la marcia fosse stata colata a fondo, o disalberata, egli è probabile, che l'ammiraglio Inglese temendo la stessa sorte delle altre navi, avrebbe bilanciato prima di effettuare il suo disegno. In ogni caso però la squadra Danese avrebbe sempre cagionato più danno alla flotta nemica combattendola in una posizione dove il suo fuoco la batteva direttamente di fronte, e quello delle due Fortezze di fianco, di quello che ha fatto, a lasciar presentare la flotta nemica dinanzi alla rada di Copenaghen. Si può dunque concludere con ragione, che li Danesi non hanno saputo cogliere il vero momento, nè il luogo opportuno, per attaccare gl' Inglese, o per resistergli con vantaggio.

REPUBBLICA FRANCESE

Mont Marsan 11 Aprile.

Il Generale Leclerc Comandante in capo il Corpo d'osservazione della Gironda, Cognato del Primo Console è passato di qui jeri diretto per Bijonna. Egli era accompagnato dal Generale Raud capo dello Stato-maggiore e da due Ajutanti di campo.

Parigi 21 Germinale (18 Aprile).

L'Avvisò l'Ostride, che partì da Alessandria ai 25. Ventoso è giunto a Tolone. Ecco il contenuto della relazione che il prefetto marittimo d'Alessandria fa al Ministro della marina.

Ai 10 Ventoso verso sera apparve la flotta nemica di 15 vascelli di linea, 31 fregate, e 36 circa tra corvette, brick, ed altri legni minori, e 70 bastimenti da trasporto. Verso le 10 della sera ha diretta la sua rotta verso la rada di Abouckir. Le nostre truppe sono accorse sullo stesso punto. Alli 11 Ventoso la flotta si ancorò nella rada di Abouckir. Giunsero altri legni da trasporto. Intanto entrarono nel porto d'Alessandria la fregata la Rigerata, ed il Brick il Lodi. Il Gen. Friant prende le alture al Sud di Abouckir. Dai 12, ai 15 nessuna novità. Ai 16 gl' Inglese fanno una ricognizione al lago Madié, mettono a terra 60 circa uomini, che sono subito respinti. Ai 17 gl' Inglese si mettono in moto verso le sei della mattina e si dirigono tra il Bogas del lago Madié, ed il forte di Abouckir. Le nostre truppe si spiegano in battaglia. Alle 7 incomincia lo sbarco sotto la protezione delle cannoniere. Le nostre batterie di terra fecero un fuoco vivissimo, ma la linea degl' Inglese era troppo estesa, non hanno perciò potuto essere offesi su tutti i punti. Sono sbarcati circa 7m. Inglese. Le nostre truppe sebbene inferiori di numero hanno attaccato l'inimico colla bajonetta per ben due volte: la dritta degl' Inglese cedeva, ma soccorsa dalla sinistra ha costretti i nostri a retrocedere. Il Gen. Friant non ha voluto compromettere la sicurezza d'Alessandria, e si è ritirato ad una lega e mezza dal campo di battaglia tra il mare, ed il lago Madié: l'inimico è rimasto sulle alture di Abouckir. Noi abbiamo perduti circa 300 uomini, e gl' Inglese circa 2m. Ai 18 19 20 e 21 nulla d'interessante: le armate sono rimaste nelle loro posizioni. Ai 22 l'inimico si è avanzato in buon ordine forte di 12m. uomini circa. I nostri in numero di circa 5m. l'hanno aspettato a piede fermo. L'urto è stato vivo da una parte, e dall'altra. Verso sera il nemico era riuscito ad impossessarsi del ponte del canale di Alessandria, ma i nostri l'hanno riguadagnato. Tre volte l'inimico è ritornato, e tre volte è stato respinto. Ai 23 la giornata si passa in osservazione con piccoli fatti. Ai 24, e 25 nulla d'interessante. Menou è col suo quartier generale a Rahamanié, e si aspetta qui ai 30. Se per quell'epoca gl' Inglese non si sono rimbarcati ancora, forse non si rimbarcheranno più.

— Una lettera di Copenaghen del 14 Germinale rapportata dal Giornale ufficiale dice, che la batteria fluttuante, Danese nominata il Provstenen di 600 uomini, che aveva al suo bordo, ne ha perduti quasi 500, il resto non potendo più far fuoco, inchiodò li cannoni, si gettò in mare, e guadagnò nuotando la riva di Amack. Gl' Inglese ebbero l'audace crudeltà di spedire delle scialuppe a tirare sopra questi infelici, ed ucciderli a colpi di fucile.

Il vascello di Nelson ha avuto 80 uomini uccisi, e più di 200 feriti; molti altri vascelli sono nello stesso stato.

„ Il combattimento durava ancora, quando si è veduto arrivare un Parlamentario portatore di una lettera cortissima, e poco intelligibile, dell' Ammiraglio Nelson. Essa era in Inglese, e presso a poco così concepita:

Cinque delle vostre batterie fluttuanti sono in mio potere, se il fuoco non cessa io sarò obbligato di abbruciarle senza poter salvare gli uomini, che vi sono.

„ Seguiva la sottoscrizione di Nelson, indi questo stravagante poscritto:

Li bravi Inglese, e i loro fratelli ai bravi Danesi.

„ Sembra che gl' Inglese non si degnino più d'indirizzarsi al Governo Danese. „ Singolare maniera di fraternizzare coi bravi Danesi. Che orribile ironia!

„ Il Principe Reale non intendendo niente più di quelli, che lo circondavano, il senso di questo viglietto, ha spedito sul momento, tutto che il fuoco durava ancora, il suo Ajutante di campo della marina M. Leudholm per domandare la spiegazione all' Ammiraglio Nelson.

La stessa lettera ci dice, che l'armistizio è stato prorogato indefinitamente per darsi vicendevolmente il tempo d'appigliarsi ad un qualche partito.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 26 Aprile.

Oggi è di qui partita la 2 mezza brigata di truppa Polacca arrivata giorni sono; si dice che sia diretta per Parma.

— Jeri l'altro è qui giunto il Capit. di Dragoni Austriaco Co: Bartholazy con dispaça per il Gen. in capo.

GALLIA SUBALPINA

Torino 25 Aprile.

Merita d'essere rapportato il discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio Superiore della Cancelleria Nazionale a nome de' suoi colleghi al Generale Jourdan Amministratore Generale del Piemonte.

„ Il Governo Francese vien d'adempire il voto generale del Popolo Piemontese, facendogli godere il prezioso bene tanto desiato di far parte della Grande Nazione, e di partecipare alla sua gloria. Egli ha fatto di più ha dato al Piemonte un Amministratore generale tale, quale lo avrebbero certo tutti li Piemontesi ad una voce unanime. Qui e grazie non dobbiamo noi rendere alla Pr. e al Consoe della Repubblica Francese, all'Eroe del nostro Secolo, il Grande Bonaparte? Penetrati della più viva riconoscenza per benefizj cotanto segnalati, noi faremo tutti i nostri sforzi per rendercene degni:

Amadeo Niccolò Reggio.

Fra i pranzi patriottici che si diedero, il più brillante, ed il più numeroso fu quello in cui si riunirono li differenti Membri della Municipalità di Torino, e delle Commissioni di Governo. Fra i brindisi caratteristici fatti riportiamo quello del Generale Jourdan: Ai Cittadini dei sei Dipartimenti Subalpini sottomessi alle Leggi Francesi: essi goderanno de' loro vantaggi in pace, ed avranno la gloria di fare la vanguardia della Gran Repubblica in guerra.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29. Aprile.

Jeri l'altro è partito alla volta di Parigi il General Marmont, ed è ritornato da Milano il Generale Rochembeau, per dove diceasi che debba a momenti ripartire.

— La Sezione della Consulta Legislativa, incaricata del progetto di Costituzione ha lavorato continuamente dai 22 corrente, epoca della di lei elezione. Il Cret. Corvetto, altro dei di lei membri, dopo la prima seduta attesi i

112
 suoi affari, non è intervenuto nelle sessioni della medesima. Jeri giorno destinato nella Consulta alla discussione del detto progetto, la sezione ha richiesto anche otto giorni di termine per presentare il risultato de' suoi lavori. Desideriamo ardentemente anche la pubblicazione della pace marittima, perchè la Costituzione allora sarà in attività abbenchè i membri della sezione, incaricata a redigerla, non siano ancora d'accordo nelle basi della medesima. In questi giorni Francesco Delucchi macellaio presso la Chiappa ha ucciso il di lui garzone Gio. Podestà, mediante un coltello della sua professione, spaccandole il cuore in due parti. Il colpevole fu subito arrestato, e dimani va ad essere costituito reo.

Novi 27 Aprile.

Erano insorte delle dispute fra i giovinotti di Novi, e quelli di Pozzuolo, (cose che sogliono accadere fra paesi limitrofi) dalle dispute si venne alle ingiurie, e dalle ingiurie ai fatti. Si stabilì una sfida ai confini, che seguì jeri alle ore tre pomeridiane. I Pozzuolaschi chiamarono in ajuto quelli dei loro contorni. I nostri con una grossa canna di fucile, fissata su di un picciol carro, si avviarono ai confini, dividendosi in tre colonne, ed una vanguardia. Due colonne si appiattarono ne' fossi, e nei campi di grano, l'altra si postò in una casa sulla strada, dove una volta eravi la guardia. La vanguardia si avanzò ai confini, ed avvisandosi per mezzo de' picchetti stabiliti fin dalla mattina da una parte, e dall'altra. Quelli di Pozzuolo si avanzarono in numero di 150 circa. La zuffa cominciò a forza di fiorde, e sassi. I nostri scaricarono la canna posta sul carro, e fingendo di cedere si ritirarono: questi vengono inseguiti da quei di Pozzuolo, e senza avvedersene trovaronsi nell'imboscata; poichè giunti appena alle vicinanze della suddetta casa, sortirono quelli, che erano appiattati nei fossi, e nel grano, ed investirono gli avversari a sassate, e con stili alla mano. Due Pozzuolaschi restarono uccisi, e tre feriti, uno dei quali gravemente. Quei di Novi non ebbero alcun ferito, nè morti.

La nostra Municipalità ed il Tribunale spedirono a Pozzuolo a quella Municipalità per evitare i gravi disordini, che ne possono derivare, e a quest'oggetto furono dati dal Commissario i più severi ordini ai Cantonieri.

V A R I E T À

Sulla confusione delle Idee.

La rivoluzione che in sostanza altro non doveva essere, che la vittoria della ragione sul pregiudizio, il passaggio da una classe di ributtanti idee a quelle conformi alla dignità dell'uomo, senza sua colpa ha prodotto una gran confusione nelle prime, e più interessanti nozioni, a cui in gran parte è attaccato il ben generale.

Non descriveremo le metamorfosi, che contro la di lei indole, ed il di lei scopo si sono fatte seguaci della rivoluzione, contenti solo di accennare i varj stravaganti significati attribuiti alla parola *Libertà*, e l'abuso fattosi e che si fa tuttavvia della medesima, di questo più bel dono del Cielo.

Proclamato appena il regno della Libertà alcuni assai presto hanno pensato, che questa consistesse nell'abbandono delle creanze addottate da tutte le Nazioni civilizzate quasiché le urbanità fossero incompatibili con i sacri dogmi repubblicani. Ogni azione di polizia, e di buon garbo si chiamava aristocratica.

Altri credettero, che in virtù della medesima si potessero impunemente offendere i dritti altrui; dritti anteriori alle formazioni della società perchè nati con i uomini; dritti garantiti dalle Leggi impresse indelebilmente dall'autor della natura nel cuor dell'uomo; non considerando, che colla violazione di questi principj si distruggevano i più antichi, e cari dritti, la conservazione dei quali ha spinto i uomini a vivere in società.

Molti poi hanno appreso, che la libertà importasse l'assoluzione dal professare i buoni costumi; che ogni sfogo delle passioni fosse un diritto di nuovo acquistato dal Popolo, e che le maggiori immoralità dovessero essere i beni domaniali del Repubblicano, senza riflettere che una riunione di uomini senza un profondo rispetto per la santità dei costumi non può lungamente restar tranquilla; forza è che si scioi ga e si annienti.

Si sono persuasi alcuni altri che la *Libertà* denotasse l'indipendenza, e la sottrazione dai vincoli paterni, e maritali, eppure veruna Nazione non può esser felice se i di lei individui non praticano i doveri privati, e domestici, basi sostanziali delle virtù pubbliche.

Per *Libertà* molti hanno inteso, la facoltà di distruggere tutto, il scioglimento delle Leggi conservatrici, e protettrici dell'ordine sociale, che ogni genere di azioni fosse permesso, e machiati da insoffribili prepotenze, e vessazioni, la *Libertà* in loro senso non fosse, che per loro, e che ella non fosse altro che un vero dispotico libertinaggio esclusivamente ad essi competente. Questi infami, scosso il giogo salutare delle Leggi, assuefatti al disprezzo della pubblica autorità, mediante una catena di vizj, e di delitti formavano una corporazione distinta nella stessa società, il di cui seno continuamente attaccato dai loro attentati annunziava una prossima guerra civile.

Una gran porzione di Cittadini hanno creduto che la *Libertà* significasse la licenza di rubbare i dazj, e le imposizioni, di sedurre, e corrompere gli inservienti, Deputati, ed Ufficiali destinati in nome della Nazione a sorvegliare, e percepire i diversi rami de' pubblici introiti costituenti il miserabile patrimonio Nazionale.

Si rubbava, è vero, una volta all'errario pubblico colle carrozze, colle portantine, colle livree, e colla toga ancora, ma dopo la rivoluzione lo stesso genere di furto avendo cambiato dinastia, si è praticato con tutti i mezzi anche i più grossolani, e patenti, e specialmente dopo che il Ministro delle Finanze è investito dell'incombenza incompatibile per altro colla dignità delle sue funzioni d'apportare la sua firma nei dispacci, o manifesti d'introduzione, e circolazione di derrate soggette alle novelle imposizioni. Niun riflette, che quanto maggiori sono stati, o saranno i furti alla Cassa Nazionale; quanto saranno moltiplicati gli atti defraudanti le pubbliche imposizioni bisogna aspettarsi dei nuovi pesi, e gravezze, rimembranza, dalla quale rifugge l'animo di descrivere; verità troppo evidenti, non intese abbastanza, e generalmente, per non doverle tacere.

I Negozianti finalmente, e i venditori delle sussistenze, anch'essi si sono segnalati nella intelligenza della *Libertà*. Per questa hanno inteso costantemente l'autorizzazione legale di venderle all'ingrosso, ed in dettaglio al prezzo a lor ben visto, di ristringerne la massa, e la circolazione coll'ajuto dei loro usati maneggi sempre però col fine di fare il loro negozio, di avvantaggiare la loro industria, e di compensarsi dei rischi da loro esorbitantemente calcolati.

Questi scellerati hanno immaginato ancor di più, mentre hanno organizzato una truppa ausiliaria di mediatori, di ricevitori, e raccomandatori; una compagnia di onesti galantuomini come loro, legati da alcune convenzioni, le clausole de quali altro non contengono che *aumento, sostegno di prezzo, buon negozio, ed industria* niente poi importando che da tale perfida condotta la classe la più infelice sia sempre bloccata, e che il risultato delle loro speculazioni sia un costante attentato alla vita dei loro concittadini.

Sarà continuato.

Avviso Tipografico.

La memoria del Cittadino Carrega sulla necessità di studiare la Storia, letta già nell'Istituto Nazionale, è uscita in istampa. Ella contiene delle verità opportune a' tempi correnti, sebbene odiose ai partiti di qualunque specie così oppressori come oppressi. Si vende dal cit. Frugoni sulla piazza della posta vecchia, e nella Stamperia della libertà in Cauneto.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 2 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 2 Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogiti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 24 Marzo.

Questa mattina il nuovo Monarca Alessandro I. ha pubblicato il seguente proclama:

Noi Alessandro I. per la grazia di DIO Imperatore ed Autocrate di tutte le Russie.

Facciamo sapere a tutti i nostri fedeli Sudditi, che all'Onnipotente è piaciuto di abbreviare la vita al nostro caro Padre l'Imperatore Paolo Petrovitsch, che è morto improvvisamente per un attacco di apoplezia la notte tra il 23 e 24 corrente.

Nel momento di salire sul Trono Imperiale delle Russie pel dritto d'eredità, incontriamo nello stesso tempo l'obbligo di governare il Popolo, che a DIO è piaciuto di confidarsi secondo le leggi, e lo spirito de' nostri Avi di gloriosa memoria, l'Imperatrice Caterina la Grande, il di cui sovrano ci sarà eternamente caro, com'anche a tutta la Patria; affine di potere secondo le sagge sue viste elevare la Russia al più alto grado di gloria, ed assicurare a' nostri fedeli Sudditi la base più solida della felicità.

A quest'effetto noi chiediamo col presente di confermare la loro fedeltà verso di noi con un giuramento in faccia all'Onnipotente, ed implorare la sua clemenza affinché ci dia la forza di sopportare il peso, che ci ha imposto.

Dato a Pietroburgo il 24 Marzo 1801.

Firm ALESSANDRO.

Altra di Pietroburgo 27 Marzo.

Il nostro giovane Monarca corrisponde pienamente alle grandiose speranze concepite dall'Impero. Il di lui cuore umano persuaso dell'amore de' suoi Popoli proibisce ogni esterna dimostrazione di schiavitù. Il suo primo ordine fu quello di proibire il discendere da carrozza al di lui passaggio, nè a quello di chiunque di sua famiglia.

Dalle Frontiere Russe 28 Marzo.

S. M. I. ha fatto pubblicare un ukase, col quale annulla l'ordine, che proibiva l'esportazione delle nostre mercanzie, rimettendo in pieno vigore il commercio, come era prima dell'ordine suddetto.

— Ecco altre circostanze che sono precedute alla morte di Paolo I. Era già qualche tempo, che questo Monarca soffriva dei dolori di petto, ed aveva il sangue molto acceso. I medici gli avevano proposto delle medicine convenevoli, ma egli nè faceva poco conto. Il giorno, che fu assalito dall'apoplezia, l'Imperatore sembrava molto allegro, e di buon umore. Alle 10 della sera si pose a letto. Alle 11 chiamò il suo cameriere, che vi accorse, come anche i medici, ed i chirurghi, e due cacciatori, che vegliavano tutta la notte. Essi trovarono il Monarca in una grande agitazione; ciò non ostante egli avea ancora l'uso della parola, e dimandò la sua famiglia, ed il Gran Scudiere Conte di Kutusow. Ma allorchè le A.A.LL. arrivarono, S. M. era già senza parola, e resò priva delle sue facoltà sino alle 3 della mattina, allorchè spirò. Il Conte Kutusow arrivò a mezza notte, e non poté più parlare con S. M. che era già privo di sentimento.

D A N I M A R C A

Copenaguen 10 Aprile.

Le negoziazioni col Lord Nelson, essendosi continuate fu jeri conchiuso un armistizio per 14 settimane col preavviso di 14 giorni nel caso che si avessero a riprendere le ostilità. I punti dell'armistizio sono in sostanza i seguenti:

1. La Danimarca resta fedele al suo sistema politico ed ai suoi impegni.

2. L'Ammiraglio Nelson si obbliga di restare alla distanza di un tiro di cannone dalle coste Dinesi.

3. Alla riparazione delle navi la Danimarca non prende alcuna parte.

4. L'Ammiraglio Nelson potrà approvvigionarsi, mediante pronto pagamento. Gli Inglesi potranno liberamente passare il Sund.

Altra di Copenaguen degli 11.

La flotta nemica è nella medesima posizione, e si è osservato che molti grossi bastimenti sono stati durante la notte abbruciati. La perdita totale de' li Inglesi in morti e feriti deve ammontare al di là di 3000 uomini; si dice che l'ammiraglio Parker abbia perso suo figlio nel combattimento del giorno 2. Gli Inglesi hanno spedito una parte dei loro feriti in Inghilterra.

(Nel venturo ordinario si darà per intero il trattato d'Armistizio.)

I N G H I L T E R R A

Londra 15. Aprile.

Jeri Lord Auckland nella Camera de' Pari avendo fatta una mozione particolare, la Camera si formò in Comitato segreto. Dicesi ch'esso abbia denunciato il proprietario, e lo Stampatore dell'Albione per avere inserito in un foglio una protesta contro il bill che prolunga la sospensione dell'atto d'*habeas corpus* in Irlanda, e che gli autori sono citati di mani alla barra della Camera.

— Lo stesso giorno in quella dei Comuni M. Adlington espone che le nuove giunte dal Nord mettavano che se ne differisse la comunicazione alla Camera.

— La Camera sentì un rapporto del Comitato incaricato di fare delle ricerche sui torbidi dell'interno: questo in sostanza porta che gli stessi principj, che aveano agitato l'Irlanda facevano dei progressi considerabili in Inghilterra, e segnatamente in Londra: che recentemente molte persone avean prestato un giuramento simile a quello degli Irlandesi uniti, e che li prigionieri di Stato rimessi in libertà dopo che la sospensione dell'atto d'*habeas corpus* era stata levata, agivano con molta attività servendosi del pretesto della carezza delle derrate per eccitare il popolo alla rivolta, e che essi aveano formato il progetto di convocare a Londra un'assemblea generale di poveri, per domandare un alleviamento delle gravanze. Il rapporto conchiusa, che fosse continuata, e che la Camera facesse un bill contro la sedizione.

— Scrivano da Lisbona che sia stata conclusa una tregua di quattro mesi tra il Portogallo, e la Spagna. Il Generale Fraser si è imbarcato a Lisbona per Oporto, ove deve portarsi per mare una parte dell'armata.

— Le gazette di Dublino, giunte questa mattina, annunciano che James Napper-Tandy ha ricevuto il perdono del Re. Sir Charles Grey ha rifiutato il comando in capo delle truppe d'Irlanda.

— Il Sig. Orway secondo Capitano dell'Ammiraglio Sir Hyde Parker ha portato all'ammiraglia dei dispaaci, che annunciano che ai due di questo mese vi fu d'avanti Copenaguen un combattimento sanguinosissimo tra la nostra flotta, e quella Danese, in seguito al quale fu conchiuso un armistizio. Due dei nostri Capitani, Rion, e Moff furono uccisi, e Sir Thomas Tempson perdette una gamba.

G E R M A N I A

Brema 21. Aprile.

Oggi aspettavamo le truppe Prussiane, ma jeri mattina arrivò improvvisamente una staffetta da Minden colla notizia, che da Berlino era giunto contr'ordine, qual ordine fu recato alle truppe già in marcia, e due sole leghe da qui distanti: per cui fu levato l'ordine ai nostri panatieri di fabbricare il pane già commesso.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 16. Aprile.

Dall'alto jeri a questa parte sono da qui passati diversi Corrieri, e tra gli altri uno venuto da Parigi per portarsi a Pietroburgo con dei dispaaci del Conte di Hallschew per S. M. Alessandro I.

Parigi 30. Germinale (20. Marzo.)

E' entrato in Bordeaux il Brick Americano il *Paragon* proveniente da Filadelfia: l'equipaggio riferisce che la Corvetta il *Maryland* aveva ordine di tenersi pronta per recare in Francia la ratificazione ufficiale del trattato, che è stato approvato, salvo il 2. articolo. Nel giorno 4. Marzo si fecero delle feste brillanti per l'installazione da M. Jefferson Presidente del Senato.

— Il Ministro della Polizia Generale ha fatto sospendere fino a nuovo ordine la spedizione, e circolazione del Giornale intitolato il *Pubblicista*, perchè il Redattore di questo Gior. ha inserito un articolo ingiurioso alla memoria dell'Imperatore di Russia; perchè in un altro articolo ha oltraggiato il valore della Nazione Danese; perchè in un terzo articolo ha accordato ad un abate della Elvezia un linguaggio indegno della sua Repubblica, e dei suoi Concittadini.

Lo stesso Ministro ha fatto trattenere egualmente alla posta il *Giornale dei Dibattimenti* per avere falsamente annunciato che l'Imperatore Alessandro I. aveva, appena succeduto al trono, fatto levare l'embargo messo da suo padre sopra i legni Inglesi.

— Una lettera di Lisbona de' 25. Marzo (5 germile) dà le nuove seguenti: il Principe del Brasile comanda l'armata in persona. Le truppe a piedi ed a cavallo si sono di già portate sulle frontiere. Il Governo ha 90,000 uomini in istato di portare le armi, de' quali 30,000 di truppa di linea, e delle provvisioni per 6 m. si. Il forte di S. Giuliano è guarnito di 360 pezzi di cannone. I negozianti Inglesi imbarcano i loro vini e i loro effetti, e si dispongono ad abbandonar il paese, se le circostanze esigono la loro partenza. Si sono impadroniti delle argenterie delle chiese per far fronte alle spese della guerra.

— Lettere giunte da Malta assicurano, che il Generale Abercrombie, attaccato ad un tempo dalla guarnigione d'Alessandria e dal Gen. Menou, il quale le venne di fianco con più di 10m. uomini e 30 pezzi d'artiglieria leggera, è stato messo in piena rotta. Secondo le stesse lettere 3m. Inglesi sono rimasti sul campo di battaglia, e 6m. sono stati inviluppati e fatti prigionieri dalla cavalleria, ed il Gen. Abercrombie si crede nel numero de' prigionieri. L'affare dee essere seguito alli 20 Marzo.

— Il Re di Spagna ha qui fatto comperare la casa Tellusson per alloggiarvi il suo Ambasciatore. La chiave del Gabinetto ha qui pubblicato, che la Porta, è molto avanzata, quando non sia fors'anche già fatta colla Francia.

— Il corriere di Londra nell'annunziare la pace, ha fatto i seguenti riflessi: Di tutti gli atti pubblici che ha se-

gnalata l'Amministrazione di Bonaparte, questo è il più importante, non solo per la Francia, ma anche per l'Europa in generale. La frase, che lo determina può essere considerata come l'essenza della verità politica. Si proverà alla fine che non v'è felicità vera per i popoli, come per gli individui, che nella prosperità di tutti.

— Il 23 è entrato a Rochefort un bastimento proveniente dall'isola di Francia in 72 giorni. Egli ha lasciato la colonia nella più grande tranquillità. Il suo carico è valutato due milioni. Esso ha portato la nuova, che gli Inglesi avevano fatto una spedizione contro Batavia, ma che furono vivamente respinti dagli Olandesi.

— Scrivono da Ratisbona, che molte famiglie dell'ordine equestre dell'Impero ritornano ad abitare i paesi della riva sinistra del Reno per vivervi sotto le leggi della Repubblica Francese. Madama la Contessa di Condenhoven, Hartzfeld; l'ex-ammiraglio Olandese Barone di Kinkel; il Barone di Lilien, direttore generale delle poste dell'Impero; i Conti di Walderdorf, d'Eltz, e d'Ingelheim furono rimessi ne' loro possessi situati sulla sinistra.

— Un Ufficiale Russo a Parigi diceva ad un Ufficiale della guardia mostrandogli la contrada Nicaise (luogo ove scoppiò la macchina infernale) „ gli mancò il colpo il 3 Nevoso; gli riuscì però in Russia il 24 Marzo. „

(Giornale ufficiale)

C O R S I C A

Bastia 20 Aprile.

Nel dì 15 corrente arrivò qui, proveniente da Ajaccio, il cit. Miot Amministratore generale, spedito dal Primo Console, accompagnato dai due Prefetti di Golo, e di Liamone, oltre molti altri ufficiali. Il Gen. di divisione Muller Comandante in Corsica spedì con un distaccamento di Giandarmeria a cavallo uno de' suoi Ajutanti di campo ad incontrarlo fino ad una lega di qui distante.

I T A L I A

Venezia 24. Aprile.

Abbiamo la consolante notizia che S. M. l'Imperatrice si è sgravata felicemente la notte delli 8 al 9 di una principessa, che la mattina del giorno 9 venne battezzata colla solita pompa, e fu tenuta al fonte dalla regina di Napoli, che la nominò Maria Carolina.

Ancona 18 Aprile.

Sappiamo esser giunto da Costantinopoli il bravo Generale Salsette ritenuto nelle sette torri per due anni, e mezzo; egli fu il primo Generale, che lasciò qui Bonaparte al comando di questa piazza.

— Fino del dì 9 fece partenza dal nostro porto un legno, che conduceva in Egitto diversi Medici, Chirurghi, e Pittori.

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Bologna 24 Aprile.

Certo Prete Manzoni di Lugo accerrimo nemico della causa comune, ed allarmista (come tant'altri che esistono in Italia) fece scommessa col Citt. Coletti di cento doppie contro trenta scudi, che dopo la pubblicazione della pace le tre ex-legazioni sarebbero ritornate al Papa. Informati dal nostro Delegato che il Coletti avea ceduto alle sue ragioni sopra la scommessa, se questa venisse impiegata a beneficio de' suoi Concittadini, venne ordinato al Delegato stesso d'obbligare il Prete a pagarle, e saranno impiegate per un terzo a dotare cinque oneste Zitelle fornite di civismo, e morale, a 20 scudi per cadauna: li restanti 200 scudi saranno distribuiti ai poveri. E' da sperarsi che questa misura debba avvilire li nemici incorreggibili della Libertà, e formar de' nuovi amici alla Repubblica.

A N E D O T O C U R I O S O.

A Cento si è ripiantato l'albero. Gli ex-magistrati furono costretti ad intervenire alla festa vestiti secondo il

costume di nobiltà. In abito nero, spadino al fianco, capegli in borsa, patucche a ricci, ed in manichetti si obbligarono a prender in mano le corde e ad innalzare il vessillo della Libertà. Un Falegname fu incaricato di leggere le vittorie repubblicane, siccome in altri tempi soleva al Caffè commentare ciò che era di giubbilo alle giubilate magistrature.

Milano 27. Aprile.

Con Legge del 1. Fiorile, viene decretata l'organizzazione fra una decade della Guardia Nazionale in tutta la Cisalpina.

Questa è formata in battaglioni di mille uomini al più. Ogni battaglione in 10 compagnie, di cui una di Granatieri, una di Cacciatori, una di Carabinieri, e 7. di Fucilieri, d'uno Stato Maggiore composto d'un capo Battaglione, d'un Ajutante sotto ufficiale, ed un Tamburo maggiore.

Ogni Compagnia di 100 uomini, divisa in due pelotoni, il Pelotone in due sezioni, e la sezione in due squadre.

La riunione di tre battaglioni formerà una Legione.

Ciascuna Legione sarà sotto gli ordini d'un capo di Legione, ed un Ajutante Comandante.

Nelle Comuni ove vi saranno più Legioni i capi di Legione comanderanno per turno di 3 in 3 mesi.

In ogni Legione vi saranno 4 Ajutanti di Divisione.

In ogni anno si tirerà alla sorte il rango de' battaglioni.

Si fissaranno dei circondarj: in ogni circondario si uniranno i Cittadini sotto la presidenza d'uno official municipale, e si procederà alla nomina de' Granatieri fra quelli, la taglia de' quali è più alta: In seguito alla nomina de' Carabinieri, e Cacciatori.

Ogni Compagnia passerà alla scelta d'illi rispettivi ufficiali. Gli ufficiali in seguito d'ogni Compagnia si porteranno nel capo-luogo del Distretto, e colà sotto la presidenza come sopra eleggeranno il capo-Battaglione, gli Ajutanti, ed il Tamburo maggiore.

Nelle Comuni che daranno più battaglioni, li capi-Battaglione s'uniranno alla Municipalità, ed eleggeranno il capo-Legione, l'Ajutante Comandante, e li 4 Ajutanti di Divisione.

Gli ufficiali d'ogni grado sono eletti per un anno, e non sono rieleggibili, che dopo un anno d'intervallo.

Sarà permesso di formare delle Compagnie a cavallo che non saranno minori di 65 uomini, organizzate come segue: di un Capitano, un Luogotenente, un sotto-Luogotenente, un Maresciallo d'alloggio in capo, quattro Marescialli d'alloggio, otto Brigadieri, 48 volontari, ed un Trombetta. Non potranno queste eccedere la proporzione di una sopra tre battaglioni. Faranno il servizio a piedi, ed a cavallo.

Ogni battaglione avrà una bandiera tricolore Nazionale nel cui fondo sarà scritto da una parte *Guardia Nazionale Cisalpina* col nome del Dipartimento, numero della Legione, e del battaglione: dall'altra *Libertà, Eguaglianza, sostegno delle Leggi*.

L'uniforme ed i distintivi sono presso a poco eguali a quelli che esistono.

— La Commissione di Forlì ha assoluto Pietro Pellegrini giudicante di quella città, ed accusato di violenze, ed arresti arbitrari nel tempo delle invasioni nemiche, e di pratica, ed intelligence coi rivoltosi, ma però ha condannato a morte Luigi Rivola convinto d'aver avuta parte, e non ultima in tutti i complotti, in tutte le cospirazioni, che fino all'epoca terribile del 28 Maggio, hanno desolato quell'infelice dipartimento. Noi annunziamo tutte queste sentenze, perchè crediamo essersi fatto pubblico, quando a forza di ripetuti, e costanti esempj si persuaderanno i scellerati di non poter sperare più scampo.

Milano 29. Aprile

Sono grandiosi li preparativi fatti per la festa da celebrarsi domani sulla gran piazza del Foro Bonaparte.

La malevolenza, quando non può più calunniare, delira. Dopo la pace, dopo che un solenne trattato ha

sanzionato il frutto delle vittorie Francesi ed assicurata l'esistenza della Repubblica Cisalpina, non mancano ancora uomini nemici della patria, i quali susurrano smentimenti del suo territorio ora in favore di uno, ora in favor di un altro. Negli dipartimenti del Reno e del Rubicone non è mancato chi avesse sparsa la voce che le tre ex legazioni, o che almeno il forte di S. Leo ed il Distretto di Montefeltro si dovessero cedere al Papa. Si passava ad indicare finanche i cardinali legati che dovean prenderne il governo in nome del Pontefice. Insensati! Noi possiamo assicurare . . . Ma noi dovremo assicurare noi? A queste voci non vi sono che i soli doli, i soli imbecilli che vi possan credere. Ebbene, agli imbecilli ed ai deboli noi assicuriamo che il confine Cisalpino non si è mai ristretto. Il Governo ha ricevute le assicurazioni più convincenti dell'insussistenza di questi delirj. E' rimarcabile l'espressione di una lettera del General Murat a cui eran giunte queste voci: *Io so quale interesse il Governo Francese prenda alla prosperità di questa Repubblica. Se l'errore è molto diffuso tra i Cisalpini vi prego a disingannarli.*

Jeri sono qui giunti de' prigionieri, che d'consi Inglesi. Oggi è giuto un Reggimento di cavalleria Francese, ed altre truppe con i loro rispettivi equipaggi.

P. S. Sentiamo, che il giorno 25 corrente sia partito da Parigi il Generale in Capo Buge per l'Italia; non tarderemo a sentirlo giunto nella Cisalpina.

GALLIA SUBALPINA

Torino 29. Aprile

Con decreti del 24, e 28 corr. sono stati fissati i limiti dei sei Dipartimenti, ne quali è diviso il Piemonte, e rispettive sotto Prefetture.

Dipartimento dell'Emilia, Capo-Luogo Torino, il Cittadino La Villa Peretto. Sotto Prefetto e Susa, Pinerolo, Chieri, Lanzo, ed altri Sotto Prefetti.

Dipart. di Marengo, Cap. Alessandria, Pref. il Cittadino Braida: Sotto Pref. Casale, Moncalvo, Voghera, Bobbio, Broni, Tortona.

Dipart. del Sesia, Cap. Vercelli, Pref. il Cittadino S. Martino della Motta: Sotto Pref. Biella, Crescentino, Massarona, Santhà.

Dipart. del Tanaro, Cap. Asti, Pref. il Citt. Robert, Sotto Pref. Acqui, Brà, Alba, Villanova.

Dipart. della Stura, Cap. Cuneo, Pref. il Citt. Pelisseri, Sotto-Pref. Savigliano, Mondovì, Stuzzo, Ceva, Oneglia.

Dipart. della Dora, Cap. Ivrea, Pref. il Citt. Gandolfo. Sotto Pref. Aosta, S. Giorgio, Chivasso.

TOSCANA

Firenze 27. Aprile.

Per mezzo del nostro Magistrato Supremo è stata pubblicata una Notificazione, colla quale si fa intendere che il Governo Provvisorio Toscano, all'oggetto importante di riparare agli aggravi, che nelle attuali variate circostanze risente l'erario, per sostenere il servizio pubblico delle Poste di Toscana, e di mantenere le condizioni inerenti alla concessione delle privative, delle quali godono i rispettivi Portieri, ordina che si accresca provvisoriamente e fino a nuova disposizione la Tassa da pagarsi, tanto sulle francature e distribuzioni delle lettere, quanto sulle Corse postali, in quella proporzione e modo che viene stabilito nella nuova Tariffa, alla quale ec.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Maggio

Sentiamo da Livorno, che volendo quel Comandante Francese imbarcare un corpo di truppe per l'isola dell'Elba, queste si rifiutano decisamente temendo d'essere spe-

dite in Egitto e resistettero alla violenza che si fece per farle imbarcare. Dette Truppe dissero che sarebbero marciate ovunque fossero state spedite, ma non in Egitto.

— La pace di Napoli è ratificata.

— Le lettere ricevute coll'ultimo Corriere di Spagna, in data del 14. Aprile giunto jeri l'altro, confermano l'ordine reale emanato per l'espulsione dei Gesuiti, che vengono imbarcati, e trasportati nello Stato Pontificio.

Il nuovo Sovrano della Toscana figlio del Duca di Parma è stato proclamato a Madrid Re dell'Etruria, e si sono celebrate delle feste per questo avvenimento. Il nuovo Re Italiano doveva partire per Parigi, e dicono per ricevere la corona dalla mano del primo Console.

Le truppe Francesi hanno fatto alto in Bajonna.

Sembra che le negoziazioni d'accommodamento col Portogallo siano per essere ultimate.

Nei porti della Cattalogna è stata solennemente pubblicata la rottura della Spagna con Tunisi, ma speravasi, che presto seguirebbe un aggiustamento.

V A R I E T A'

Continuazione dell' articolo Sulla confusione della Idea.
Vedi Num. 53.

Ciò non ostante i gravi disordini causati dalla cattiva definizione della *Libertà* in gran parte presentemente sono cessati; cessazione che dobbiamo ad una triste esperienza, all'opinione pubblica, Giudice inesorabile delle azioni umane, al timor delle pene, ed in materia di finanze ai nuovi affitti, per cui gli appaltatori, questi vigili arguti, persone, che professano la scienza di dar meno che possono alla Nazione per pretendere più, che possono dal Popolo, invigilano attentamente alla loro messe; cessazione in fine che dobbiamo altresì all'irresistibile impeto della ragione la quale divenuta più cosmopolita di prima, costantemente insegna che non vi è libertà senza il savio uso della medesima; che essa ha per regola la giustizia, per salvaguardia la Legge, e che il di lei confine morale è circoscritto fra le tanto obliate massime di fare, e non fare ad altri ec. principj immutabili, che certamente mai si dovevano abbandonare per mostrarsi degni della Libertà, e di essere veramente liberi; nulla poi interessando in certo modo, che i colpiti dalle Leggi garanti dell'ordine sociale non si siano ancor ricreduti su questo particolare, poichè chiunque oggidì è convinto che l'incatenare i malfattori non sia un togliere, ma un assicurare la libertà individuale, e comune.

Dispiace però grandemente, che il trionfo della ragione non abbia ancor guadagnato le persone addette al traffico delle derrate necessarie alla vita. Essi ostinatamente perseverano nel loro errore intorno alla *Libertà di commercio*. Lungi da noi il pensiero d'impugnare la facoltà a tutti comune d'impiegare la propria industria, i propri capitali in qualunque oggetto di commercio di sussistenza; facoltà che riconosce il suo fondamento nella natura, e che nella di lei latitudine qualunque saggio Governo protegge, ed apprezza.

Ma questa facoltà illimitata in quanto all'esercizio non conferisce certamente il dritto d'abusarne. Ella degenera in abuso colla pretensione d'un indiscreto guadagno, coll'organizzazione di monopolj, di accaparramenti, quando in somma si studiano, e si praticano tutti i mezzi conducenti ad aumentarne il prezzo corrente, o ad impedire la minorazione, operazioni aborrite dalla giustizia che non consente allo strangolamento del prossimo, anche con mezzi indiretti, operazioni detestate, dalla ragione e dalla Legge, la quale col linguaggio tratto dalla natura vieta qualunque azione tendente ad affamare gli uomini; operazioni finalmente che a disonore dell'umanità vediamo continuamente, ed impunemente praticarsi da dei nostri Speculatori, che passano per gente onesta, alcuni dei quali ardiscono ancora di battersi il petto in faccia degli altari del Dio vivente benchè da essi assassinato nelle persone de' di lui figli i più dilette, in modo tale che al presente per loro colpa il prezzo dei generi frumentarj si conserva all'incirca nell'istesso livello, in cui si è trovato alcuni giorni dopo l'ingresso in questo porto degli Inglesi loro collega nell'imperdonabile incombenza di bloccare i Paesi, e di affamare i viventi.

Se non vien frenato si fatto abuso che succederà di

noi quando dietro la pacificazione generale sboccherà nella Piazza di Commercio un'altra turba di ladri arricchitisi nelle fasi della rivoluzione, l'immenso stuolo dei *proveditori*, *provisionarj*, *fornitori*, e *sottofornitori*? Questa novella setta di ladroni naturalmente farà causa comune con i primi, cogli attuali Negozianti di *Cominestibili*, ed allor chi potrà resistere ad una coalizione tanto potente in punto di raffinate malizie? Se oggi con 4 soldi di pane non possiamo sfamarsi, in quell'epoca come faremo a sussistere?

Forse si repoteranno pericolose le dirette misure suggerite da per se stesse, onde la *libertà di Commercio*, restituita alla sua vera idea, non degeneri in abuso, in libertinaggio cotanto detestabile, e funesto, credendo molti che il ravvivare la quasi nulla influenza dell'ufficio anonario sia il solo rimedio contro i sudescritti disordini.

Riflettiamo però che nelle attuali circostanze praticando le providenze secondate dalle Leggi lo stimolo del proprio interesse non allontanerà chiunque è addetto alla qualità di Commercio, di cui trattiamo, dall'intraprendere le sue speculazioni. Non sarà trascurato il minor guadagno; ed ecco il massimo dei vantaggi della popolazione, la di cui salute è la suprema Legge. Oltre di che sempre si potrà contare sull'appulso di legni stranieri, siccome l'esperienza ci insegna; appulso che a quest'ora avrebbe ridotto a metà il moderno prezzo se i negozianti, i mediatori, i ricevitori, i raccomandatarj, questa peste della società non avessero congiurato sinora contro l'interesse dei uomini, dei loro fratelli.

Concludiamo che se presso tutte le Nazioni della Terra sono puniti i rei di aperta violenza o di attentato contro le persone, e le proprietà colle pene corporali, di esecrazione, e di infamia meritano un maggior castigo, ed anche più esemplare in ogni Comune tutti coloro, che direttamente, o indirettamente per locupletarsi cooperano, o contribuiscono ai monopolj, ed accaparramenti in materia di *cominestibili*, mentre questi assassini più fortunati degli altri non compromettono la loro vita nell'atto, che insidiano impunemente, e con successo a quella degli altri.

A V V I S I

Ai Professori e Dilettanti di Musica.

Da Gio. Lodovico Baillieu Librajo nella Contrada di Caneto in Genova trovasi vendibile la Scuola della Musica in tre parti divisa, Opera di Carlo Gervasoni Milanese Professore e Maestro di Capella in 8. grande di pag. 552. col Ritratto dell'Autore.

Sino a tutto Giugno si riceveranno le Associazioni, il prezzo per gli Associati è di lir. 5. di Milano per ciascun volume, e di lir. 6. per li non Associati. Nel prossimo Luglio poi si pubblicherà il Volume dei Rami per compimento del Opera suddetta.

— Si trova vendibile alla Stamperia Frugoni un Opuscolo, che ha per titolo: *Giudizio Vescovile esaminato con le regole del Vangelo, e della Chiesa, e proposta di un dubbio, se sia giusto il ributtare la pubblica calunnia con la pubblica manifestazione della verità?* Il fatto, di cui vi si parla, riguarda un Religioso Teologo di Toscana perseguitato dal suo Vescovo come Giansenista, e come Giacobino. Marco male: nella ferrea Logica del pretismo Curiale questi due caratteri immaginarj sono ormai divenuti inseparabili. Non ci vuole in oggi di più di un'accusa vaga per rovinare un galante uomo. Questa Storiella può interessare anche la Liguria. Il Lettore giudizioso osserverà come le anime malevole si rassomigliano in tutti i paesi. La difesa poi del Religioso Teologo è appoggiata ai fonti più puri della veneranda antichità e della sana dottrina. Si è dimostrato un milione di volte dagli uomini dotti, che il Giansenismo è una chimera, che non ha altra esistenza che nello spirito persecutore dei satelliti della Corte Romana. Ma se l'Episcopato non è altro più in parecchie Città d'Italia che un mestiere per servire alle mire ambiziose e interessate di quella Corte, sono in obbligo di prevenire i Teologi che amano più il Vangelo, che le nuove massime, o di rinunziare alle loro pretese preferendo il Bollario al Vangelo, o di essere sempre disposti a soffrire.

A detta Stamperia Frugoni si trova vendibile la Confessione fatta da Carlo Emmanuele Re di Sardegna umiliata alla S. di Papa Pio VII.

MONITORE LIGURE

1801. 6 Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogit.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova York 9. Marzo.

Merccoledì il nuovo Presidente degli Stati Uniti M. Jefferson ha prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione nella Camera del Senato, in presenza del Senato, dei Membri della Camera, dei Rappresentanti, degli Ufficiali pubblici, e d'un gran concorso di Cittadini. Egli ha pronunciato in quest'occasione un discorso dignitoso, e che meriterebbe d'essere rapportato: si aggira questo sulla situazione politica della Repubblica: eccome un tratto:

„ Mentre che l'antico mondo era in convulsioni, e l'uomo furioso fra gli spasimi dell'agonia cercava nel sangue, e nella strage la sua libertà perduta da lungo tempo, non è sorprendente che l'agitazione dell'onde si sia fatta sentire ad una grande distanza fino sopra questi pacifici lidi: che il periglio ha fatto maggior impressione sugli uni, che sugli altri, che fuvi divisione di opinioni sulle misure di salute, ma una diversità di opinioni non è una diversità di principj. Noi siamo tutti Repubblicani, noi siamo tutti Federalisti. Se esisteva alcuno fra noi che desiderasse di veder quest'unione dissolta, o cambiate le forme Repubblicane, lasciamolo vivere in pace: che sussista fra di noi, come un monumento della sicurezza, con cui l'errore d'opinione può essere tollerato in un paese, dove si può combattere coll'armi della ragione. Io so infatti che sonovi degli uomini onestissimi, che opinano che un Governo Repubblicano non sarebbe assai forte, che il nostro non lo è molto: ma il patriota onesto vorrebbe egli non grado l'esperienza d'un successo completo, abbandonare un Governo a cui noi dubbiamo la nostra libertà, e il nostro vigore, per delle teorie, delle visioni partorite dal timore, che questo Governo, il migliore a cui possa pretendere il mondo, non ha sufficiente energia per difendere lui stesso? Io non lo penso. Per me, sono persuaso che il nostro Governo è il più forte che esista sulla terra. Io sono convinto che egli è il solo, sotto di cui ogni Cittadino obbediente alla Legge, che lo chiama, sarà sempre pronto a volare sotto i suoi stendardi, per opporsi alla violazione dell'ordine pubblico, e che si opporrebbe a quella delle sue proprietà. Si dice qualche volta, che l'uomo non è in grado di governarsi: Come si potrebbe confidargli il governo degli altri? Sonosi forse trovati degli Angioli sotto la forma di Re, per governare i Popoli? Tocca all'istoria a risolvere la questione....

S V E Z I A

Stokholm 3 Aprile.

La nostra flottadelle galere, forte di 50 vele è sortita questa mattina con un vento favorevole: oltre ai marinaj e l'artiglieri essa ha a bordo li Reggimenti di Upland, e di Sudermania. La flotta Russa di Revel aveva ricevuto l'ordine di riunirsi a quella di Carlscrona per entrare con essa nel Sund. Siccome potrebbe la flotta Inglese fare dei tentativi contro le nostre coste, S. M. ha ordinato d'equipaggiar a Carlscrona altri vascelli di linea, e fregate. Li preparativi si continuano notte, e giorno. La guarnigione

è stata rinforzata di diversi Reggimenti di linea, e si sono prese le più vigorose misure per mettere al coperto questo porto importante della Svezia.

D A N I M A R C A

Copenaguen 9 Aprile.

Estratto del rapporto ufficiale di M. Fischer Comandante la linea di difesa davanti Copenaguen a S. A. R. sul affare del 2 Aprile.

Quasi ufficiale dopo avere detagliati tutti i fatti, che noi conosciamo di già, egualmente che le azioni brillanti delle due armate, riesplora come segue. „ Così rendendone istorico conto a V. A. R. d'atti, di cui era stessa, una gran parte dei suoi Sudditi, e molti Cittadini d'Europa furono testimoni, io posso dire, che in questo ineguale combattimento sostenuto per 4 ore, e un quarto con un coraggio senza esempio, il fisco degli Inglesi, quantunque superati, era considerabilmente rallentato un'ora avanti la fine dell'azione; che molti dei vascelli nemici, segnatamente quello di Nelson non ravano quasi più, e che egli è appunto allora, e nel calore del combattimento che questo eroe ha inventato un parlamentario per proporre una tregua. Se aggiungo a ciò, che mi è stato fatto rapporto che due vascelli Inglesi avevano abbassata la bandiera, e che con li hanno rialzata se non dopo che alcuni legni freschi vennero in loro soccorso, io spero, che mi sarà permesso di dire che la Danimarca ha aggiunto il tutto in questa giornata, all'antica gloria della sua marina, che io devo ringraziarne il Cielo d'averne avuto l'Europa per testimone.

Il rapporto di quest'Ufficiale merita tanto più di confidenza, che assicurando la considerevole perdita dell'inimico in uomini, e vascelli, non esita a confessare la sua disfatta; ma aggiunge egli i tanto che li vantaggi del vincitore ridocansi alla presa di alcuni vascelli distrutti, ed alcuni cannoni inchiodati. „ Io non posso, soggiung' egli determinare il numero de' nostri morti, e feriti, ma io lo faccio ascendere a 1800 circa. Fra i primi io conto con dolore il Comandante del vascello *Embse l'Infantdrøctten, Thureh*, ed il primo luogotenente *Hauch*, egualmente, che alcuni altri bravi Uffiziali. Io conto fra i secondi il Comandante dei *Draaborg* F. Braun, che fra le altre ferite ebbe la man destra portata via.

Sott. OLFERT FISCHER

Si è forse restato sorpreso dell'inazione della nostra flotta, che è restata tranquilla nell'*Holn* durante l'azione del 2, ma questa sorpresa cesserà quando si saprà che noi eravamo in penuria estrema di marinaj, e che tutti quelli che si trovavano a bordo della nostra flotta sono stati mandati sui vascelli messi in batteria, sulle scialuppe cannoniere ec... ed imotigati generalmente alla difesa della linea esteriore. Se noi avessimo avuto dei marinaj, la nostra flotta avrebbe agito, e gl'Inglesi sarebbero trovati a mal partito.

Armistizio fra S. M. Britannica e S. M. Danese.

Il Governo Danese da una parte e l'Annunzio Sir Hy-Parker Cavaliere Comandante in capo le forze navali di S. M. Britannica nella rada di Copenaguen dall'altra

parte, egualmente animati dai sentimenti d'umanità e dal desiderio di porre un termine ad ogni effusione di sangue e di salvare la Città di Copenaguen dalle conseguenze funeste, che porrebbero produrre la continuazione della guerra, convennero nella risoluzione di concludere una sospensione d'armi. S. M. il Re di Danimarca ha delegato a questo fine in qualità di Commissarij il Generale maggiore Ernst Federico de Waltersdorf Ciambellano di S. M. Danese, e Colonnello d'un Reggimento, e l'Ajutante Generale Lindholm Capitano di marina, e gli ha incaricati di prendere i concerti opportuni per trattare delle condizioni di questo armistizio. L'Ammiraglio Sir Hyde Parker ha per lo scopo medesimo debitamente autorizzato Lord Orazio Nelson Cavaliere dell'ordine de Bath, Duca di Bronti in Sicilia, gran Croce degli ordini di Ferdinando e del merito, Cavaliere dell'ordine Imperiale, e Vice Ammiraglio della Flotta Inglese, ed il Luogotenente Colonnello Williams Stewart Comandante di un distaccamento di truppe continentali di S. M. Britannica a bordo della flotta. I suddetti delegati d' ambe le parti si sono quest'oggi radunati e dopo il cambio delle loro plenipotenze rispettive sono convenuti negli articoli seguenti:

I. Immediatamente dopo la sottoscrizione del presente armistizio cesserà ogni ostilità tra la flotta comandata dall'Ammiraglio Sir Hyde Parker per una parte, e la Città di Copenaguen e tutti i vascelli e bastimenti armati di S. M. Danese che si trovano nella rada e nell' porto di questa Città per l'altra parte.

Le diverse Isole, e Provincie della Danimarca, e così pure il Jutland goderanno egualmente del beneficio di questo armistizio.

II. I vascelli, ed i bastimenti armati di S. M. Danese rimarranno nello stato nel quale si trovano attualmente, quanto all' armamento, agli equipaggi, ed alla posizione militare, ed il trattato conosciuto sotto la denominazione di *trattato di neutralità armata*, sarà sospeso in quella parte che concerne la cooperazione attiva della Danimarca sino a tanto che avrà vigore il presente armistizio. Dall'altra parte i vascelli, ed i bastimenti armati come dati dall'Ammiraglio Sir Hyde Parker non potranno in nessuna maniera molestare la Città di Copenaguen, né i vascelli e bastimenti armati di S. M. Danese, e neppure le coste, e le differenti Isole, e Provincie della Danimarca compresa altresì il Jutland. Per prevenire ogni occasione d'inquietudine, e di diffidenza non permetterà ad alcuno dei vascelli, o bastimenti da lei comandati d'inoltrarsi nella rada di Copenaguen sino alla portata del cannone dei vascelli armati di S. M. Danese, o delle fortificazioni. Però questa riserva non si intenderà applicata a quei vascelli i quali saranno obbligati a passare per il fondo del Re.

III. Con questo armistizio, tanto la città di Copenaguen, che le coste della Danimarca, dell' Jutland, e le isole, saranno assicurate dall' attacco di qualunque altra flotta da guerra Inglese, che al presente, o durante l'attuale armistizio, potesse venire spedita da S. M. Britannica in queste acque.

IV. Sarà concesso alla flotta dell'Ammiraglio Sir Hyde Parker di provvedere in Copenaguen, e lungo le coste tutte della Danimarca, dell' Jutland e delle Isole ecc, tutto ciò che potrà abbisognare per la salute e l'approvvigionamento dell'equipaggio della flotta.

V. L'Ammiraglio Sir Hyde Parker metterà a terra tutti i sudditi di S. M. Danese, che si trovano attualmente a bordo della flotta Britannica sotto il suo comando, obbligandosi dalla sua parte il Governo Danese a fornire una nota tanto di questi che dei feriti Danesi, ai quali dopo la battaglia del 2 Aprile fu permesso di andare a terra, per tenerne conto a favore della Gran-Bretagna nel caso che le ostilità avessero infaustamente a rinnovarsi.

VI. Il commercio delle coste di Danimarca con tutti i luoghi compresi nel presente armistizio, non sarà per alcun conto inquietato dai bastimenti Britannici; e a tale effetto l'Ammiraglio Sir Hyde Parker dovrà dare le più precise istruzioni.

VII. Quest' armistizio durerà senza interruzione fra le parti contraenti per 14 settimane computando dal giorno della sottoscrizione. Dopo tal termine sarà libero a ciascuna delle parti di annunciarne la cessazione, e di ricominciare le ostilità, previa però la diffidazione di 14 giorni.

Gli articoli di quest' Armistizio saranno in ogni caso interpretarsi nel modo il più liberale e leale, onde toglier-

re la cagione di qualunque ulteriore differenza, e facilitare i mezzi di ristabilire l'armonia e la buona intelligenza fra i due regni.

In forza di che, noi sottoscritti Commissarij muniti di pieni poteri abbiamo segnato il presente armistizio, e vi abbiamo apposto il nostro sigillo.

Fatto a bordo della nave di S. M. Britannica, la Città di Londra, davanti la rada di Copenaguen li 9 Aprile 1801.

I. F. WALTERSTORF; H. LINDHOLM
NELSON Duca di Bronti; W. STEWART.

Ratificato da me HYDE PARKER
Ammiraglio e Comandante in capo
per S. M. Britannica.

INGHILTERRA

Londra 15. Aprile.

Giovedì si è tenuta una Corte marziale a bordo del *Gladiatore* nel porto di Portsmouth per giudicare 8 uomini della Fregata l' *Attiva*, per avere scritte delle lettere anonime a fin di convocare delle assemblee sediziose, e per avere tenuto molti propositi tendenti ad una rivolta: furono condannati a molti colpi di sferza sui propri vascelli.

— Il Corsaro Francese la *Bellona* di Dunkerque comandato dal Capitano Blankman ci ha presi durante la sua crociera 9 bastimenti, il carico de' quali ascende a più di 12m. lire sterline.

— La *Psychè* di Nantes dopo un combattimento di 20 minuti ha predata l' *Amarel-Luiza* di 19 cannoni, l' *Amizade* di 12; l' *Activo* di 8; e l' *Aurora* che da Lisbona andava a *Fernambuc*. Vi furono molti Portoghesi feriti, ed uccisi. Questa stessa *Psychè* vien anche di predare 4. bastimenti Inglese, che andavano all' Indie Occidentali.

Altra di Londra dei 17. Aprile.

In mezzo ai gridi di *vittoria*, di cui risuonano le due Camere del Parlamento da due giorni, noi sentiamo, che l'importante presa di Batavia non era che un falso rumore sparso da un Vascello Americano, e che li nostri nuovi possessi nell' India sono intorbidati da un' insurrezione scoppiata sul Territorio di Tipoo-Sultan.

— Sono giunti mercoledì due Corrieri da Parigi con dispacci del Governo Francese per la nostra Corte. Li giornali ministeriali notano questa circostanza come di un felice presagio per un prossimo accomodamento colla Francia, lochè prova che le notizie del Nord non sono sì felici, ed importanti ai loro occhj d'allontanar il bisogno, ed il desiderio, che si ha, di conciliarsi l'amicizia della Repubblica.

— Il Lord Maire ha fatto affiggere jetti a *Mention House* che impegnava gli abitanti di Londra a mandare al *Caffè Loyds* il prezzo delle illuminazioni che giudicavano di fare per celebrare la vittoria del Baltico, affin di unire questa somma alle sottoscrizioni, che si fanno per il sollievo delle vedove, e degli orfani dei marinaj, e soldati morti difendendo la causa, e l'onore della Patria.

— Nella seduta de' 16 nella Camera de' Comuni il Cancelliere dello Scacchiere parla dell'importanza della vittoria riportata nel Baltico: fa egli elogj dell'Ammiraglio Parker, di Nelson, di Graves, e del Colonnello Stuart. Finisce il suo discorso dicendo: io non aggiungerò che una luoparola sopra questa memorabile giornata, ed è che se in go di vittoria noi avessimo avuta una disfatta, se in luogo di successi, noi avessimo sofferti dei disastri, la fermezza di questo paese sarebbe restata costante, e la vittoria del nemico non ci avrebbe giammai portati a proporre, od accettare delle condizioni incompatibili col nostro vitale interesse, e col nostro onore. Se noi dunque siamo determinati a restar fermi, malgrado i rovesci, dobbiamo noi essere moderati allorchè la vittoria corona i nostri sforzi? E se, per impossibile, i nostri successi erano dieci volte più grandi che non lo sono, questo trionfo non diminuirebbe il desiderio sincero, che abbiamo di ottenere una pace onorevole, e sicura. Io propongo che siano rese grazie per parte della Camera all'Ammiraglio Nelson per le belle disposizioni da esso prese onde distruggere la linea di difesa del porto di Copenaguen.

Questa mozione appoggiata da Pitt, Grey, e Sheridan è passata senza divisione.

— Grey ha felicitato il ministero d'aver per la prima volta fatto sentire delle parole di pace in mezzo della vit-

toria, ed essere restato fermo nel difendere i nostri dritti marittimi.

Il Cancelliere propose de' ringraziamenti anche a Nelson, a Graves, agli Uffiziali, ed equipaggi della flotta, locchè fu approvato, come pure un indirizzo al re per innalzare un monumento di riconoscenza Nazionale alla memoria dei Capitani Mosse, e Riou morti in quella giornata.

Ecco la lettera indirizzata a Lord Maire dal Capo dell' Ammiraglio.

„ Milord, ho la soddisfazione d' informar V. S. che „ si è ricevuto un dispaccio di Sir Hyle Parker in data „ dell' 6, contenente i dettagli d' un attacco fatto il giorno 2 sotto gli ordini dell' Ammiraglio Nelson contro i „ vascelli nemici formanti la linea di difesa a Copenha- „ guen, la quale consisteva in due pontoni, delle frega- „ te, e delle batterie flottanti, e che dopo un fiero com- „ battimento che ha durato molte ore la nostra artiglieria ha fatto tacere la principale parte della linea di battaglia; che di 23 Vascelli, o bastimenti che la formavano, 18 sono stati presi o distrutti, compresi 7 „ vascelli di linea. La perdita nostra è stata di 234 „ morti, e 641 feriti: si contano fra i primi li Capitani „ Moss, e Riou, e nei feriti il Capitano T. B. Thompson. Ho il piacere d'aggiungere, che Sir Hyde Parker „ era all' ancora colla sua flotta davanti Copenhaguen a lorchè l'uffiziale portatore dei dispacci è partito il giorno 6, „ e che nessun de' suoi vascelli è perduto, o disalberato.

Sott. SAINT-VINCEN T.

Il Centauro di 74 cannoni che faceva parte della flotta della Manica è rientrato per ripararsi d' un' avaria sofferta abbordando un' altro vascello nella notte.

La squadra dell' Ammiraglio Dickson è rientrata in Yarmouth.

M. Drummond nostro ultimo inviato a Copenhaguen ha perduto tutti li suoi effetti nel ritorno. La fregata al cui bordo erano, avendo incontrato un vascello nemico gettò subito in mare gli effetti ch' erano sul ponte e che potevano imbarazzare.

SPAGNA

Cadice 3. Aprile.

Un dispaccio Uffiziale di Manilla in data del 4. Luglio 1800. porta quanto segue: Il 27. Giugno 1800. è giunto da Madras in 9 giorni di tragitto un naviglio con bandiera Danese carico per conto degli Armeni, si è saputo per mezzo dello stesso che gl' Inglesi facevano una spedizione destinata contro li Maratti, che loro avean dichiarata la guerra per proteggere un figlio di Tippoo Saib, quel disgraziato Sovrano che è stato loro vittima nell' anno scorso: questa diversione è il motivo ch' essi non pensano ad intraprendere contro di noi alcuna cosa. Malgrado questo le truppe sono sempre in cantonamento, e cagionano delle spese enormi.

Li 5. Novembre 1800. sono arrivati ad Acaapulco il naviglio Magellanes, e le fregate la Fama, e la Lucia colla nuova, che gl' Inglesi hanno sofferte molte disfatte nell' India. Il successore di Tippoo-Saib alla testa di 100m. Maratti li avea battuti, ed avea loro prese due Piazze forti. Egli si disponeva a far loro soffrire dei più gran danni ancora, ciocchè preserverebbe Manilla da ogni invasione.

Aranjuez 19. Aprile.

Il principe di Parma è stato salutato, e riconosciuto come Sovrano della Toscana. Gli è stata data una guardia di onore, e vi furono per tre giorni illuminazioni, e gala alla Corte. Egli partirà per Parigi: giungerà alli 3. Maggio sulle Frontiere di Francia. Da Parigi si reccherà al più presto a Firenze.

REPUBBLICA FRANCESE

Anversa 18. Germile.

Le lettere d' Olanda portano che gl' Inglesi sono ricomparsi con forze considerabili alla vista del Texel, e verso la punta dell' Helder. Alcune fregate, o brick nemici sono stazionati all' imboccatura della Mosa.

Parigi 4. Fiorile (24 Aprile.)

Il Tribunale di Cassazione ha confermato il giudizio del Tribunale Criminale, che condanna Carbon e S. Revent alla pena di morte. Li condannati non aveano pro-

dotto alcuna memoria, e non invocavano alcun mezzo di nullità. Essi sono stati eseguiti il primo Fiorile.

— Un Decreto de' 29 Germile fissa a 19100 cavalli il numero di quelli che saranno conservati per li diversi servizi dell' armata: 15100. cavalli sono attaccati al treno d' artiglieria, 3m. per li veteri; 1000 per l' ambulanza. Sopra questi 19100 cavalli 2700 resteranno in attività di servizio: il di più sarà ripartito ne' Dipartimenti, e presso i Coltivatori.

— Si rinnova o ogni giorno delle lagnanze sulla condotta del Dica d' Aosta Governatore della Sardegna per il Re suo fratello. Tutti i bastimenti Inglesi sono accolti, ed approvvigionati a Cagliari. Di Convogli consistenti di grano vanno a Malta, ed all' armata del Generale Abercrombie: li bastimenti Francesi sono male accolti. Quello al cui bordo trovavasi il Citt. Devotze Commissario delle Commissioni commerciali approdò il 29 Ventoso a Cagliari: Un Convoglio Inglese che ne partiva era stato provvisto abbondantemente di viveri, mentre ch' esso Devotze non ne pote ottenere che per tre giorni, e con molta difficoltà. Si ha della pena a concepire li motivi della condotta della Corte di Cagliari.

— Il Citt. Pino Generale Cisalpino è in Parigi da alcuni giorni: questo Generale di cui talenti, e la bravura hanno secondato il Gen. Monnier nella bella difesa d' Arcona vien di ricevere dal Ministro della guerra Bernier una testimonianza particolare di stima. Il Ministro gli ha offerta la sua propria Sciabla, e gliela rimise in presenza dell' Ambasciatore Cisalpino, e di molti uffiziali Generali.

— Che pensate voi della Dominica? che si è coperta di gloria nella resistenza da essa opposta all' armata navale di Nelson. Della Svezia? Che bisogna vedete cosa fa à la sua flotta. Della Prussia? Ch' essa è di buona fede nella sua accessione alla coalizione del Nord. Della Russia? Ch' essa è ritornata ai tempi di Caterina la Grande. Della Porta? Ch' essa ha sentito la sofferenza fatta, e vuole ripararla. Dell' Austria? Ch' essa guadagna troppo nella pace per non esservi fedele. Dell' Egitto? Che resterà alla Repubblica. Dell' Inghilterra? Che il primo Console non sarà ingannato dalle aperture ch' essa può fare. Di Napoli? Che io non mi fiderei a suoi perdoni. Di Roma? Che la politica della Chiesa vi domina sempre. Dell' Alemagna? Che i Principi Ecclesiastici si lagnano in vano. Della Spagna? Che fa marciare con dispiacere le sue truppe, ma che non si deve dubitare della sua lealtà. Del Portogallo? Che in vano cerca di darsi. Dell' Elvezia? Che la libertà vi trionferà. Del Piemonte? Che non se ne può dire. Della Francia? Che tutto il suo genio, e tutte le sue risorse devono dirigersi contro gl' Inglesi.

(Cl. f. du Cabinet.)

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 16. Aprile.

Il Governo Cisalpino avendo dato un' altra designazione al Citt. Galvani suo incaricato d' affari presso la Repubblica Elvetica ha nominato in suo luogo il Cittadino Comerì, Segretario di Legazione a Parigi.

Il Citt. G.yre Inviato della Repubblica Elvetica a Parigi, ritorna nella sua Patria.

Sembra certo, che le operazioni, e conferenze diplomatiche relativamente alla nostra Costituzione, ai nostri confini ec. . . restano sospese; ma non se ne sa precisamente la causa di tutto questo.

ITALIA

Milano 1. Maggio.

Jeri arrivò in questa Città il primo reggimento de' dragoni, questo reggimento si fermerà qui per alcuni giorni. Sono ritornati da Parigi il Generale di divisione Pino, ed il Cittadino Celentani, segretario del, Ministro degli Affari Esteri.

— Gli abitanti d' Abbiategrosso hanno dato un esempio che merita d' essere conosciuto ed imitato. Essi hanno eletto a pieni voti in lor Proposto il sacerdote Carlo Biffi, le di cui qualità morali e virtuose hanno a ragione guadagnato il cuore di quella intera e ben intenzionata popolazione. Se consimili elezioni seguissero dappertutto nei parrochi, noi verremmo ben presto non esservi più nella Repubblica che una sol anima e un sol partito, il sentimento cioè dell' amore generale di ogni Cittadino per la virtù e per la Repubblica.

— Jeri l' altro fu celebrata la gran festa d' . . .

la vastissima Piazza del Foro Bonaparte, dove alla destra eravi alzato un magnifico Tempio dedicato alla Gloria, sostenuto da colonne, fra le quali eravi collocati i busti dei più distinti Generali Francesi vventi; alla sinistra vedevasi un magnifico mausoleo, che fingeva racchiudere le ceneri dei bravi Generali Joubert, Championet, e Desaix. Nel centro faceva vaga comparsa la statua dell'Eroe, Bonaparte, in abito guerriero, alzata sopra un piedestallo, alla cui sinistra eravi la bella statua della Pace; vedevansi qui collocati i sedili delle Autorità Costituite, ed ai due lati le vaste cantorie per la musica instrumentale con numerosi palchi vagamente ornati per comodo dei spettatori. Sulle torri del Foro stavansi preparati dei grandiosi fuochi artificiali, che furono con ottimo successo incendiati alla sera. Il suddetto Tempio, ed il Mausoleo furono illuminati a giorno, cosicchè tutto il complesso rendeva il più bel colpo d'occhio, che immaginar si possa per le sagge disposizioni di quest'ottimo Governo, che ha nello stesso tempo fatto solennemente collocare la prima pietra del Foro suddetto.

Per portarsi in bella ordinanza alla gran piazza del Foro eransi le Autorità Costituite, con i Generali, e Stati maggiori radunati nel gran Palazzo, su la di cui piazza stava in bell'ordinanza schierata la truppa Cisalpina di linea, ed i diversi corpi scelti a piedi, ed a cavallo della nostra brava Guardia Nazionale composta di Granatieri, Carabieri, e Cacciatori a cavallo; e tutti montati colla più ricca eleganza, e buon gusto. Queste aprirono la marcia con tamburo battente, bandiere spiegate, e belliche sinfonie, ed in seguito venivano i varj Dicasteri dell'Amministrazione, i Tribunali, e le Autorità superiori colle loro ricche uniformi, e segnali di distinzione fiancheggiati dalle guardie; ed altra truppa chiudeva la marcia, cosicchè nulla si poteva vedere di più brillante di questa elegante Comitiva. Un immenso popolo eravi accorso, ma mediante le sagge disposizioni, e la vigilanza delle rispettive truppe d'ile due Repubbliche fu conservato il buon ordine. Il reddito di due Teatri alla sera è stato destinato dal Governo a pro de' Soldati Francesi, e Cisalpini, che furono feriti in guerra, acciò possino anche essi partecipare della comune esultanza.

Altra di Milano.

La sciabla portata a Parigi dal Citt. Celentani per il Ministro della Guerra Berthier, è stata ricevuta coi più significanti contrassegni di gradimento.

Ecco la lettera scritta dallo stesso Berthier al Comitato di Governo della Repubblica Cisalpina.

Parigi 24. Germile Anno 9

Il Ministro della Guerra al Comitato di Governo della Repubblica Cisalpina.

„ Il Ministro della Cisalpina mi ha rimesso, o Cittadini, la sciabla che voi mi avete inviato col Cittadino Celentani. Legato alla vostra Patria per la stima, e l'ammutazione, ch'essa mi aveva ispirato, egli è con piacere che oggi lo sono per riconoscenza.

„ La Repubblica Cisalpina va a riempire i destini di cui essa se n'è resa degna. Se la carriera della gloria è chiusa per li guerrieri, resta essa aperta ai Magistrati, che, come voi, riuniscono li talenti ai più puro patriottismo.

„ Per me, o Cittadini, che da lungo tempo ho riguardata la Cisalpina come una seconda mia Patria, la sua prosperità deve fare la mia felicità; e se alcune Potenze obliassero, che i Francesi hanno creata la sua indipendenza, il mio braccio impugnerebbe con premura la sciabla, di cui m'ha onorato il Popolo Cisalpino per servitume contro dei suoi nemici.

Ricevete l'assicurazione della mia alta considerazione.
ALESSANDRO BERTHIER.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Maggio.

— Questa Piazza va ad esser evacuata dalla guarnigione Francese per disposizione del suo Governo.

La divisione Francese in Liguria sarà formata di tre mezz brigate di due battaglioni ognuna, cioè due di linea, ed una d'infanteria leggiera. Il Gen. Divisionario Comandante avrà il quartier generale in S. Pier d'Arena, li

due Generali di Brigata dipendenti avranno il loro quartier uno ad Albenga, l'altro alla Spezia. Il General Divisionario dipenderà dagli ordini del Ministro di guerra Francese, e non dal Generale in capo dell'armata d'Italia. Le truppe Francesi guarniranno li forti di Vado, Spezia, e Gavi. Si leverà dell'artiglieria dal Forte di Savona per guarnire le batterie, e forti di Vado. Li Castelli di S. Remo, e Ventimiglia saranno demoliti. Non vi saranno Comandanti di Piazza, ma invece un Ajutante Comandante. Vi saranno un Commissario Ordinatore, e due Commissarij di Guerra. Non vi saranno fornitori Francesi, e le truppe saranno mantenute dai Liguri....

— Jeri ha seduto questa Consulta Legislativa; Le Sezione di Costituzione non ha presentato il suo lavoro come si attendeva; la medesima non si è potuta radunare nella maggioranza, attesi qualche incomodi dei di lei Membri. La Consulta perciò ha stimato di rinnovarla; l'ha ridotta da 7 in 5 Membri con dichiarare che siano esclusi i Cittadini Cotardo Solari, Luigi Corverto, e Gio. Battista Roggieri, autori di tre diversi progetti, e già Membri di d. Sezione. Colla pluralità relativa delle nomine, date col mezzo dei bullettini, sono stati eletti i Cittadini G. O. Quartara, Girolamo Durazzo, Pietro Paolo Cesia, Domenico Asereto, e Pietro Ferreri. Dicasi che il Cittadino Presidente abbia invitato la nuova Commissione a redigere sollecitamente il progetto, di cui si tratta in modo che egli offra non la Costituzione della Repubblica di Genova, ma bensì della Repubblica Ligure.

— Nella notte di jeri l'altro nel Bisagno due pattuglie una di Paesani, ed altra di Gendarmi, ambedue in traccia del brigante il Diavolo si incontrarono, e senza riconoscersi si fecero fuoco addosso: restò ucciso un paesano, e mortalmente ferito un Gendarme di tre palle di fucile.

— Questa Curia Arcivescovile è assediata da molte Cittadine che rincolate con un matrimonio d'apparenza, ad esse dispiacevole, reclamano la loro libertà sull'fondamento dell'impotenza fisica de' loro Consorti. Una volta tali cause si agitavano fra gli ascritti al Libro d'oro, ed oggidì sono divenute di moda fra persone non appartenenti certamente all'antica casta privilegiata; segno evidente che la natura non cessa dal far da matrigna con i Cittadini di qualunque Governo.

— Dei Gendarmi per l'esecuzioni civili estorquono delle mercedi esorbitanti; E' desiderabile che questo disordine sia noto alla Commissione Straordinaria del Governo autorizzata dalle Leggi del 31 Ottobre, e 13 Gennajo p. p. a stabilire una tariffa generale per le esecuzioni Civili, e Criminali.

— Jeri l'altro colle lettere di Livorno delli 2 si sentì esser comparsa alla vista di Livorno una squadra Francese di 11 legni da guerra, fra grossi e piccoli. Due fregate s'avvicinarono alla rada, e misero a terra l'ultimo fratello di Bonaparte, che partì per Firenze. La squadra si allontana dirigendosi al sud est. Essa deve essere quella di Ganteaume.

Avviso; Sono invitati quei Cittadini Associati esteri che ancora non hanno compito l'abbonimento, a volerlo compire senza dilazione, altrimenti si sospenderà loro la spedizione dei fogli.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cie. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 9. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stokholm 7 Aprile.

Attendiamo il giovane Conte di Pahlen Generale al servizio dell'Imperatore delle Russie incaricato di notificare la morte di Paolo I. alla nostra Corte.

— Il Capitano Fahlstedt Comandante la fregata Ulla Fersen, che gli Inglesi hanno condotto a Cork, ha fatto un rapporto circostanziato sotto li 9 Marzo del combattimento che ebbe luogo fra quella fregata, ed un'altra Inglese la Driade. Il Co: di Loewenhaupt A. fide: giovane di 16 anni, che dava le più grandi speranze, vi ha perduta la vita in questa azione.

— La morte di Paolo I. ha fatto qui una grande sensazione. Si pretende di sapere con certezza, che l'Imperatore Alessandro subito dopo il suo avvenimento al Trono abbia fatta a se chiamare il Barone di Stedingk, e gli abbia solennemente dichiarato che la buona amicizia, e tutti li Trattati particolari esistenti colla Svezia, egualmente che quello che è relativo alla neutralità armata del Nord sussisteranno nella loro integrità.

Oltre la flotta Russa di 13 vascelli di linea di già sortita da Revel ve ne sono due altre, l'una a Cronstadt, e l'altra a Swensksund pronte a far vela: quest'ultima è composta di fregate, e di galere.

DANIMARCA

Copenaguen 17. Aprile.

Ecco le proposizioni state fatte dagli Inglesi, e le risposte date dal nostro Governo, dietro le quali si è conchiuso il trattato d'armistizio.

1. La Danimarca si ritirerà dalla coalizione del Nord, e farà alleanza coll'Inghilterra. *Risposta. Rifiutato.*

2. Riparerà i vascelli Inglesi. *Rifiutato.*

3. Farà medicare i feriti Inglesi. *Rifiutato.*

4. Vi sarà un'armistizio di 4 mesi.

Si accordano 14 Settimane a condizione che si cambieranno gli Ufficiali, soldati, e marinaj prigionieri.

5. L'Inghilterra potrà commerciare liberamente nei Porti della Danimarca, durante l'armistizio. *Rifiutato.*

6. La Danimarca non prenderà alcuna parte nella guerra, contro la Russia.

Accordato per quanto la neutralità armata può permetterlo.

7. Non equipaggerà vascelli durante l'armistizio.

Accordato, eccettuando li vascelli di guardia ordinaria, e la Fregata che servono all'istruzione dei Cadetti.

8. Sarà permesso ai Legoi della flotta dell'Ammiraglio Parker di veleggiare verso il Nord, e verso il mezzo di. *Accordato.*

9. La Norvegia sarà compresa nell'armistizio. *Rifiutato.*

La Danimarca domanda in vece di poter approvvigionare la Norvegia durante l'armistizio.

N. B. Per spiegazione, ed intelligenza di quest'ultimo articolo, e dell'articolo 3, convien sapere, che la disenteria fa molta strage nei marinaj Inglesi, che potrebbero comunicarla, se i loro feriti fossero depositi negli ospedali di Copenaguen; e da un'altra parte che la Norvegia fornirebbe alla squadra semica dei mezzi preziosi di provvisioni di viveri ec.

Altra di Copenaguen 18 Aprile.

— Il resto della flotta Inglese formante 37 vele è sortita il 18 dalla baja di Kiog ed ha diretto le prore verso il Baltico. Stante i più recenti avvisti ritrovavasi l'Ammiraglio Parker vicino all'Isola di Moen, dove dicesi, che aveva formato il progetto d'impedire l'unione delle flotte Russe, e Svedesi. Nella nostra rada non ritrovavasi ora che una nave di linea Inglese, ed alcuni piccioli bastimenti armati. La nave di linea il *Holstein* presa nella battaglia del 1 Aprile, è partita per l'Inghilterra con una picciola squadra Inglese, dove furono depositi gli ammalati.

— I Cittadini Lautisson Ajutante del primo Console, e Berthier ufficiale d'artiglieria sono qui giunti da Parigi ed ebbero ieri udienza dal Principe Reale.

— Il General Maggiore Lowendahl è stato nominato Ministro presso la Corte di Russia. Il Co: di Ozenstern Ministro di Svezia ha rimesso al nostro Governo un promemoria sul proposito dell'ultimo armistizio.

Elisneur 18 Aprile.

La maggior parte della flotta Inglese ha a quest'ora passato il Drogden per inoltrarsi nel Baltico. Nel passaggio due navi hanno toccato fondo. Gli Inglesi vollero impegnare il padrone di un bastimento di Danzica a prendere a bordo alcuni cannoni delle loro più grosse navi per trasportarli di là del Drogden; ma costui ha ricusato, ed essi si sono impadroniti del bastimento, che fu tosto abbandonato dal Padrone che è fuggito a terra.

INGHILTERRA

Londra 20. Aprile.

Dicesi che Sir Hyle Parker, e Nelson vanno ad essere creati Visconti, ed il Contrammiraglio Graves Baronetto.

Il giorno 18. sono stati spediti da *Yarmouth* tre Pachebotti per *Cuxhaven*, dopo di avere sbarcati li cannoni, e sotto bandiera parlamentaria.

Il Colonnello Stewart, che vien d'arrivare all'Ammiragliato con nuovi dispaeci di Sir Hyle Parker ha recata la nuova d'un'armistizio di 14 settimane stato conchiuso fra i nostri Comandanti, e la Corte di Copenaguen.

— Il Bill per la continuazione della sospensione dell'atto d'*habeas corpus* è passato il dì 17 nella Camera dei Pari dopo qualche contrasto per parte dei Lordi *Revdon*, Conte di *Moir*, ed *Holland*: ne era stata fatta la terza lettura.

— Scrivesi da Smirne in data del 15. Febbrajo che M. Bruce fratello di Lord Elgin è stato arrestato mentre andava da Costantinopoli a Bagdad da un ribelle nominato *Cuchura Ally* stazionato a *Maidat*, 12 ore circa distante da *Madaun*. Ecco ciò, che diede luogo all'arresto. Il Governatore di *Madaun* aveva in suo potere due batti della truppa di *Cuchura Ally*. Costui calcolando che il fratello d'Elgin valeva ben die briganti, domandò che gli si restituisseto li due suoi camerati per prezzo della libertà del nobile viaggiatore. Voi siete un gran personaggio, disse a M. Bruce, ed il Governatore di *Madaun* non può ricusare la vostra domanda; scrivetegli.

— M. Bruce espone l'urgenza della sua missione, e le tristi conseguenze d'un ritardo. *Cuchura Ally* gli rispo: che ne dipende la vita de' suoi uomini. Alla fine M. Bruce

co. Il mezzo Ambasciatore dovette sottomettersi alla forza del ragiudamento turco, e restare a Malasia fino a che non è stato cambiato colli due briganti.

Fortissimo litigante, dice il *Corriere di Londra*, di vedere il Gabinetto di Pietroburgo cambiar di politica, e adottare dei principj stabili. La lettera di Alessandro I. al Re d'Inghilterra, quella del Conte di Pahlen a Lord *Havkesbury*, e il ritorno di M. de *Voronzow* nelle sue funzioni ministeriali presso del nostro Governo, sono marche del più felice augurio. Li negozianti che non hanno veduto in questo cambiamento di regno, che la sorte felice di rientrare nelle loro proprietà, sono abbandonati ad una gioja senza limiti. Si chiedevano alla piazza con una specie di entusiasmo. E' egli poi vero che Paolo I. sia morto? Li crediti sulla Russia sono cresciuti in 24 ore di 40 per 100 cioè di 10 a 50. Frattanto egli è un' abbandonarsi troppo leggermente alla speranza. Non sembra vero, che il sequestro delle proprietà Inglesi sia stato tolto in Russia: non è ancor sicuro, che i nostri marinaj siano in libertà, e dicesi ancora che il nuovo Imperatore ha dichiarata la sua adesione alla coalizione del Nord: finalmente del suo primo *Ukase* annuncia l'intenzione di seguitare tutti i piani di Caterina II. a cui dà il nome di *Grande*, ch'essa ha molto ben meritato: si promette di far pervenire la Russia al colmo della gloria. Queste espressioni non annunciano né viste pacifiche, né il progetto di rinunciare ai principj della neutralità armata.

— M. *Ott* continua ad avere delle conferenze con M. *Havkesbury*.

— Jeri in una taverna di *Fore-Street* furono arrestate 17 persone sospette di tenervi delle assemblee sediziose, e furono tradotte a *Newgate*: si trovarono indosso ad alcune degli setitti tendenti ad eccitare la rivolta.

— L'Ufficiale Russo che ha recato la nuova della morte dell'Imperatore Paolo I. ha ricevuto dalla nostra Corte un regalo di 500. lir. sterline. Uno dei nostri foglj ministeriali dice, che una simile nuova valeva mille volte di più.

GERMANIA

Konigsberg 13. Aprile.

Questo pubblico foglio contiene le seguenti notizie da Pietroburgo: Il Principe Karakio è diventato il primo Ministro; il Conte Panin ha ottenuto il suo primo posto di vice Cancelliere; ed il Barone Wasiliew è stato rimesso al posto di Tesoriere dell'Impero. L'armata verrà montata come altre volte dopo aver consumato il presente uniforme. I reggimenti ripigliarono i nomi delle Città, e delle Provincie. Ad ogni persona civile è permesso di portare il cappello rotondo, e vestirsi a suo piacimento: Ed il militare non potrà portare, che il proprio uniforme. Tutte le mercanzie Russe di qualunque specie, eccettuato il rame potranno essere trasmesse a tutte le Nazioni. L'entrata dei libri è permessa. L'embargo sui bastimenti Inglesi durerà fino a che la risposta dell'Inghilterra sia giunta.

Tutti i prigionieri di stato sono stati rimessi in libertà. Le ordinanze sul contrabbando sono abolite: le tariffe di Bogana del 1782 sono ristabilite.

Sua M. I. rinuncia a Malta volendo, che quell'isola sia restituita all'Ordine stesso alla pace generale, e che vi deve risieder colà il suo Gran Maestro. I solenni funerali del defunto Imperatore avranno luogo nel corrente Aprile. L'incoronazione seguirà a Mosca nel prossimo Giugno. Si dice che S. M. I. vuol comparire mediatore tra la Francia, e l'Inghilterra.

Amburgo 15 Aprile.

Fra i molti tratti, che onorano il Principe Reale di Danimarca, eccone uno che merita d'essere rapportato. Nel giorno della battaglia essendo esso in un luogo esposto al cannone nemico; molti uffiziali lo persuasero a ritirarsene. Il Principe rispose loro, con un degno sorriso: Signori, io vi ringrazio delle cure, che vi prendete della mia persona; ma quando la Provvidenza m'ha messo alla testa d'una così brava Nazione, lo feci perchè io ne dessi alla stessa l'esempio.

Altra d'Amburgo 21. Aprile.

Secondo le lettere di Stokolm del giorno 10 del mese corrente la squadra Svedese è sortita il giorno 2 da Carlacrona. Lo stesso giorno la flotta Russa fu veduta all'altura dell'isola Oeland. La flotta delle galere, che è partita da Stokolm il primo Aprile ha di già trapassato il giorno otto l'Aron.

Il Sig. Dohm Ministro Prussiano si trova ad Andover. Dopo il giorno 15 il numero delle Truppe Prussiane, che occupano l'Elettorato è di 1500. Il Dessau, dicesi, debba essere occupato dal reggimento Prussiano di Schalden.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5. Floreale (25. Marzo)

M. de Kalitcheff ha fatto domandare dal Ministro delle Relazioni Estere un'udienza al Primo Console. Questa udienza ha avuto luogo oggi immediatamente avanti la parata. M. de Kalitcheff è stato condotto alla Tuillerie dal prefato Ministro ed ha rimesso al Primo Console una lettera particolare di S. M. I. l'Imperatore delle Russie.

— La prima colonna dei prigionieri Russi è arrivata in Colonia li 2. Floreale; la seconda passerà ai 4; e la terza ai 6. Queste tre colonne formano 7000 uomini, i quali sono stati completamente armati. Esse traverseranno l'Alemagna come conviene alle truppe di una Potenza amica della Repubblica.

Gli Ufficiali d'artiglieria, incaricati di dar le armi ai prigionieri Russi, sulla voce della morte di Paolo I., volevano ricevere dei nuovi ordini. Il Cittadino Tourné Ufficiale dello Stato-Maggiore, attaccato al General Clarke, è partito da Parigi con degli ordini del Ministro della Guerra, di non far verun cambiamento alle disposizioni che erano state fatte; perchè se in effetto il Popolo Francese perde nella morte di Paolo I. un amico deciso ad illustrare il suo regno colla liberazione dei mari, il suo erede l'Imperatore Alessandro, eredita l'amore e la gloria di suo Avo, e la giusta ambizione di suo Padre di assicurare la Pace dell'Europa sulla libertà, e l'equilibrio dei mari.

— Alcune lettere di Pietroburgo hanno di già annunziato, che Alessandro I. non portava punto il cordone di S. Giovanni di Gerusalemme. Il *Mercurio di Svezia* conferma, dietro lettere di Berlino, che lo stesso Alessandro ha rinunciato al possesso dell'Isola di Malta.

— Lo stato delle rispettive forze che hanno combattuto il 2 Aprile alla vista di Copenhaguen merita d'essere rimarcato. Quelle degli Inglesi formavano due divisioni, una di 15, e l'altra di 25 legni da guerra. Quelle dei Danesi consistevano in un vascello di linea, tre vascelli rasari, e cinque altri più piccoli, che non poterono essere protetti dalle batterie di terra, dalle quali tenevansi lontani gl'Inglesi.

— Gli ultimi giornali di Londra portano che è stato preso presso *Weymouth* un pesce mostruoso lungo 27 piedi, sopra 16 di circonferenza. Furono impiegati dodici cavalli, e più di cento persone per strascinarlo dal mare sulla spiaggia.

— Le lettere di Spagna annunziano, che la malaria la quale fece strage nell'Andaluzia, è intieramente cessata.

— Le lettere d'Olanda portano, che diciassette vascelli, sei fregate, e cinque piccoli bastimenti di guerra sono intieramente equipaggiati, ed armati; queste forze formano due divisioni, l'una detta del Texel, e l'altra della Mosa. Gl'Inglesi non hanno alla vista del Texel, che cinque navi di guerra.

— L'Ambasciatore di Spagna a Vienna ha notificato uffizialmente nella Corte, che il Duca di Parma aveva accettato il Trono di Toscana.

— Si sente da Amburgo che quella Città è stata liberata dal peso di alimentare quella guarnigione Danese.

ITALIA

Venezia 25 Aprile.

L'Imperatore ha nominato Commissario Plenipotenziario de' suoi possedimenti in Italia il Co. di Meilath; e con lo stesso carattere per le Provincie della Dalmazia, e dell'Albania il Barone di Stefano.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 6. Maggio.

Col Monitor antecedente abbiamo accennato la festa celebrata in Milano il giorno 10. Fiorile; ma siccome il Redattore Cisalpino ne fa un più esatto, ed elegante dettaglio, così stimiamo caro ai nostri Lettori di rapportarlo.

La Festa della Pace.

A che etano mai consacrate tutte le altre feste che per tanto tempo si son celebrate per la pace? Pochi palmi di

terreno guadagnati o perduti, un vano diritto ceduto o conservato, il capriccio di un solo e la miseria di molti milioni di uomini, il vincitore stanco e forse più stanco del vinto; ecco lo stato in cui si comandava ai popoli di sciogliere inni di ringraziamento ad un Dio che li avea destinati ad esser liberi e felici! Miseri nella guerra, ed oppressi nella pace, essi guardavano con indifferenza ogni alternativa; ed i loro voti, ed il loro giubilo non erano mai le voci del loro cuore.

La festa per una pace per cui un popolo diventa nazione, e riacquista i diritti da tanto tempo perduti, e quasi obliati, alla gloria ed alla felicità; di una pace che non solo gli assicura una nuova sorte, ma gli apre una carriera immensa ad altre anche più sublimi; di una pace che ristabilisce l'impero delle leggi, è nel tempo istesso la festa della libertà, dell'indipendenza, dell'abbondanza, della gloria, della virtù: essa allora è veramente la festa del Popolo. Qual meraviglia se il Popolo era lieto, veracemente lieto, sommiamente lieto? Questa festa avea degli eroi a celebrare, ma questi eroi non erano solamente celebrati per le stragi che avean fatte, ma anche per i benefizj che avean resi. Essi non erano i conquistatori, ma i liberatori della Patria.

La festa è stata degna del suo oggetto, degna dei suoi eroi, degna del Governo del Popolo che l'hanno celebrata.

Il Governo s'incamminò alle 10. della mattina verso il Foro Bonaparte accompagnato da tutte le Autorità Costituite. Erano col Governo il general in capo Muncy ed il Ministro plenipotenziario Perier. Una salva generale dell'artiglieria del castello aprì la funzione e l'accompagnò per tutto il tempo della sua durata.

Il Foro Bonaparte ridestava l'idea de' spettacoli ai quali l'Italia da lungo tempo più non era avvezza e de' quali sol' la memoria ne rimaneva ne' fasti di Atene e di Roma.

Nel centro del recinto eravi un ampio basamento quadrato, ed a suoi quattro lati si leggevano le seguenti iscrizioni: 1. *Alla gloria de' duci — alla fedeltà delle legioni — al valore invitto de' soldati — dell'armata d'Italia.* 2. *Alla vittoria — ed al genio del popolo — vindice della libertà pubblica.* 3. *Al popolo Francese — vincitore delle genti — liberatore delle nazioni — demasero de' tiranni.* 4. *Alla pace eterna — ed al genio dei duci — pacificatore.*

Questo quadrato sosteneva una base figurata a bronzo, su di cui si ergeva un tronco di colonna con sculture a basso rilievo, esprimenti la discesa dell'armata di riserva dal Gran S. Bernardo ed i primi fatti d'arme fieri della memoranda giornata di Marengo, disposte in forma di una fascia spirale a somiglianza di quelle che cingono la famosa colonna Trajana in Roma. Sul tronco s'inalzava la statua colossale della pace, opera del Cittadino Rusca.

Ai due fianchi erano collocate due magnifiche orchestre distinte in tre ordini di sedili; una ringhiera di ferro interrotta da diversi pilastri ne formava il parapetto.

A fronte di questo monumento stava piantato un palco, su di cui eravi un'ara circolare rappresentante l'altare della Patria. Stava a piedi la pietra fondamentale del Foro Bonaparte, che in quel giorno si dovea collocare, e sulla pietra era incisa la seguente iscrizione. *A Napoleone Bonaparte — Primo Console della Repubblica Francese — fondatore e restitutore — della Repubblica Cisalpina — questo consacrò — e disse dal di lui nome — Foro Bonaparte — il Popolo Cisalpino riconoscente — i cittadini Sommariva Visconti Ruga — componenti il comitato di Governo — posero la prima pietra — astanti per la nazione Francese — Petiet ministro straordinario — Moncey generale in capo — ai X Fiorile anno IX.*

Al lato destro del foro si elevava un monumento in forma di sarcofago sacro alla memoria de' generali Joubert, Championnet, e Desaix. Sulla sommità ardevano tre lumi eterni, e nella parte inferiore appariva l'apertura d'una camera sepolcrale destinata a conservare le ceneri degli altri guerrieri, tanto Francesi quanto Italiani, morti per fondare o per difendere la libertà Italiana. Si distinguevano i nomi di Fantuzzi, di Dalton, di Liberak, di Calvin, di Minotti, di Eberhard. Ma

*Non paria mai di tutti i nomi dritti
Che non uomini pur ma dei gran parte
Empion del bosco degli ombrosi mirti*

Noi ripetiamo quei versi del nostro Petrarca morti sopra una delle lapidi che apparivano sparse tra il boschetto di piante sepolcrali che cingeva il monumento. Ne furono obliati i nomi di coloro che eran morti soffrendo per la patria: l'agire ed il soffrire da forte è egualmente degno di un repubblicano. Si leggeva su di un cippo: *paco — alle ombre irritate — dei cittadini estinti — nella civiltà — barbarica.*

Le Autorità Costituite ascesero sulla ringhiera che era accanto alla colonna della pace. Ivi tra l'armonia de' suoni e de' canti un drappello di fanciulli presentò loro de' rami di ulivo. Ma una musica funebre succedette ai canti della gioja; le Autorità Costituite si recarono al monumento ove eran riposte le ceneri di coloro a cui la pace si dovea. Tra le evoluzioni militari della truppa di linea e della guardia nazionale, il monumento fu inghirlandato di fiori dai giovinetti del battaglione della speranza. L'emulazione rese così l'omaggio dovuto al valore.

La riconoscenza intanto chiamava le autorità al lato sinistro del Foro. Ivi torreggiava un maestoso Tempio circolare dedicato all'eternità de' Popoli liberi ed all'immortalità de' Cittadini virtuosi. Per una magnifica gradinata si ascendeva ad un piano elevato, sottoposto ad un basamento, che sosteneva dodici colonne di ordine Pestano con capitelli figurati a bronzo, ed alle quali faceva corona una cornice architravata, nella di cui fascia inferiore eranvi scolpite le parole già riferite. Sulla cornice si elevava un attico, nel corpo del quale era espresso un trionfo a basso rilievo. Diversi scalini sovrastanti all'attico mettevano ad un piano ove era collocata la Statua dell'Immortale Bonaparte, e quella della Vittoria in atto di cinger la fronte dell'Eroe di una corona d'alloro. Il gruppo era opera del Cittadino Manfredini. Nella fascia dell'ultimo scalino si leggevano queste, che possono dirsi, parole di gratitudine, di preghiera, di augurio, che non si possono mai ripetere abbastanza:

*Digi per nome mio che il tempo è giunto
Di per la bella Italia in Libertà.*

Negli intercolonnj del Tempio eran situati sopra otto tronconi di colonne i busti consoli di Bonaparte, Berthier, Massena, Brue, Moncey, Moreau, Macdonald, Murat. Questi busti eran del Cittadino Libossi, ed eran tutti coronati d'alloro. Nel fregio dell'interne cornici del Tempio si leggeva

Scolpito per le fronti era il valore — delle onorate genti —

Nel mezzo del tempio sopra un tripode di bronzo ardeva un fuoco eterno.

Nello spazio intermedio tra il tempio e l'altare si elevava una colonna miliaria sulla di cui base si osservava un fusto consolare nella lingua di quegli eroi antichi ai quali tanto il moderno rassomiglia — *Bonaparte Gallorum Dux triumphum egit primus anno post rempub conditam quinto de Allobrogibus Germanis isq. primus spolia apima patria retulit duribus hostium Beaulieuio VVurmseria Alvinzjo fugatis — Bonaparte Gallorum Dux anno VI. de Germanis, Romanis Venedis — Bonaparte Gall. Dux anno VII. de Arabibus Aegyptis Armenis Adianis Assyriis — Bonaparte Gall. Dux Cos. anno VIII. de Germanis tercio hostibus apud Marengum fuis duodecim minutissimis oppidis una die ad deditionem coactis libertate Italia restituta —*

I giovinetti del battaglione della speranza appesero alle colonne di questo tempio delle corone d'alloro. Ivi le Autorità ritornarono al palco; ivi il Cittadino Compagnoni recitò un'orazione analoga al giorno. Si lesse ad alta voce l'iscrizione della pietra fondamentale, che venne trasportata al luogo dove il Governo tra lo strepito delle salve ne fece la solenne collocazione insieme colle medaglie destinate a perpetuar la memoria della giornata di Marengo. Di tal funzione se ne fece un processo verbale, e dopo ciò le Autorità ritornarono in ordine al palazzo nazionale.

Tutte le belle arti concorsero ad abbellir questa festa. Noi non faremo gli elogi de' dell'architetto Bargigli inventore delle macchine, nè della musica di Monja e Pollini, nè della poesia di Petracchi, Fuzazza, e di colui cui si dà oggi la prima sede tra i poeti Italiani, Monti. Il loro elogio è nel giudizio del pubblico.

Tutta la giornata fu lieta. Dopo la funzione della mattina vi fu un lussuoso pranzo di circa 360 coperte, e la serata fu chiusa con illuminazione al Foro Bonaparte.

re, con un vaghissimo fuoco d'artificio, e con una cantata al teatro, a cui seguì una festa di ballo.

Il prodotto dei teatri è stato impiegato a beneficio de' militari feriti. Questo uso è più nobile di una festa gratuita.

La guardia nazionale Cisalpina fece la più bella mostra di sé: essa parve degna del paragon della truppa francese colla quale era riunita. Né voi foste obliati, voi giovinetti figli della Patria; e le vostre tenete braccia, armate di uno schioppo forse ancor troppo pesante, attrassero la pubblica attenzione al pari degli onorati bravi, ai quali solo l'età e le ferite avean fatto meritare un glorioso congedo! Quanto voi sarete adulti rammenterete questo giorno di gioia. Ma ricordatevi pure che voi lo dovete ad essi, e che i vostri figli han diritto di aspettarlo da voi.

Popolo Cisalpino! Suicento diciotto anni indietro fu celebrata in questa città la festa per la pace di Costanza. Ma questa che avete ora celebrata per avvenimento simile v'impone doveri maggiori. Questa non deve esser la festa di un trionfo momentaneo che ben presto si oblii; non è la festa della sola indipendenza nazionale: quella fu la festa della lega Lombarda, e questa per voi potrebbe divenir la festa dell'Italia intera.

Torino 6 Maggio.

Il General Jourdan ha detto un proclama ai Prefetti, Consiglieri di Prefettura, e Sotto Prefetti con cui porta delle spiegazioni al Decreto dei Consoli del 12 Germile relativo all'amministrazione del Piemonte. Fa loro presente che i motivi che dettarono quel decreto furono i disordini che nascevano continuamente dalla diversità dei poteri, e dalla mancanza d'armonia, per cui ne risultava la più funesta anarchia: che l'organizzazione del Piemonte deve riguardarsi come provvisoria, sebbene sia modellata sulla forma dell'amministrazione interna della Repubb. Francese: che si deve astenersi da ogni operazione, che potesse darle un carattere definitivo: che si sospenda dal proclamare gli atti a nome della Repubblica Francese, non dovendo portare altro titolo se non quello di *Amministrazione provvisoria del Piemonte*: che si astenga egualmente dal far uso delle divise dei Funzionari pubblici della Repubblica sino a che il Governo Francese non abbia partecipate le sue intenzioni a questo riguardo....

Firenze 2 Maggio.

Pel trattato di pace concluso con Napoli, l'Isola dell'Elba doveva essere ceduta alla Repubblica Francese. La 6^a mezza brigata era stata scelta per andare ad occuparla; ma ella negò di marciare. Nel dì 9 Fiorile il Generale in capo fece disarmare le 2 compagnie di granatieri del primo e del terzo battaglione; ed esse sono in marcia per trasferirsi nella Cittadella di Torino. Il primo ed il terzo battaglione, che son giunti qui nello scorso giorno, ed in quest'oggi dovevano subire la stessa sorte; ma toccato dalle loro lagrime, e dal loro pentimento, il Generale in capo ha ad essi perdonato. Li diversi indirizzi degli uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati di detta mezza brigata al loro Generale in capo Mirat provano in una evidente guisa che erano stati sedotti dagli agenti dell'Inghilterra. I detti battaglioni hanno indicati, e consegnati i più colpevoli; e questi saranno giudicati da una Commissione Militare.

Firenze 4 detto.

Il Cittadino Gerolamo Bonaparte allievo di marina qui giunto dal Porto di Livorno, è ripartito dopo una breve permanenza per detto Porto.

Livorno 1 Maggio.

È stato richiamato in esercizio il corpo de' Reali Cacciatori volontari, e Guardie Urbane, per guardare i diversi posti della Città in luogo delle truppe Polacche, che subentrarono alle Francesi.

— Jeri comparve alla nostra vista la Squadra Francese comandata dall'ammiraglio Gantheaume composta di 12 legni, cioè 5 navi di linea, 3 fregate, 1 corvetta, 2 brigantini, ed un altro bastimento. La fregata la *Croale*, e la corvetta la *Badine* entrarono in rada scortando il brigantino il *Prudente*, che avea molti passeggeri al bordo di sua nazione. Dalla fregata è disceso il fratello minore di Bonaparte nominato Gerolamo, che partì per Firenze. Il restante della squadra ha preso la bordata a levante.

NOTIZIE INTERNE

Pieve 6 Maggio.

Sono ultimamente comparsi in vicinanza di questo luogo dei briganti, che turbavano la tranquillità di questi

contorni, ed erano di ostacolo al libero transito commerciale dal nostro Paese alla Valle d'Ossaglia. Il Tribunale Civile, e Criminale del Centa, di ciò informato, si è creduto in dovere per il bene comune della Giurisdizione di spedire una quantità di volontari nel luogo, ove erano comparsi li briganti suddetti all'oggetto di arrestargli, e liberare in tal guisa questa Popolazione dall'allarme, che avrebbe sparso un tal branco di assassini.

Una provvidenza sì lodabile non si credeva, che dovesse incontrare il mal genio di alcuno; eppure un Capitano della Guardia Nazionale si è fatto lecito, abusando di un potere che non ha, di ordinare l'arresto a quelli Cittadini, che eseguito avevano l'ordine del Tribunale.

Il medesimo Tribunale, a cui pervenne la denuncia di questo fatto, dopo le più accertate informazioni, decretò il mandato di arresto contro del Capitano, ed alcuni altri, che eransi arbitrati di dare arresti a coloro, che eseguirono per un fine sì retto l'ordine del suo Tribunale competente, e fu in seguito eseguito l'arresto del Capitano.

La Municipalità si è di notte radunata, e senza alcuna formalità, né si sa per quale ragione, ha decretata, e fatta eseguire a forza l'excarcerazione del Capitano, non si sanno le ulteriori conseguenze di tal fatto, che ben meritano di sapersi.

Genova 9. Maggio.

— La Sezione della Consulta Legislativa incaricata a redigere la Costituzione della Repubblica Ligure va incessantemente occupandosi del suo lavoro.

Nel Libro del *Cracas* di Roma intitolato *notizio per l'anno 1801* recentemente colà pubblicato, si legge ascritto tra li Camerieri Segreti Supranumerarij di Spada e Cappella della Corte Pontificia il *Marchese Cosantino Balbi Genovese* già nostro Concittadino; ed ex-Ministro dell'Oligarchia a Vienna.

Estratto di lettera di Livorno.

Una persona giunta da Porto-Longone riferisce, che la squadra Francese è colà entrata, ed ha sbarcato delle truppe le quali hanno attaccato Porto-Ferraio, e lo battevano. Si crede, che potrà fare poca resistenza, mentre i legni di guerra Inglesi, che vi erano hanno fatto vela alla notizia che la squadra Francese era nelle acque della Toscana. La sola resistenza, dicesi, che sia dalla parte degli abitanti, che non vogliono rendere la Piazza, se non al legittimo loro Sovrano; Se così è quel Comandante Toscano andrebbe ad essere punito esemplarmente.

Avvisi Tipografici.

Dalla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vecchia è uscito il Tomo 2 dell'*Irma*, ossia *le Sventure di un'Orfanella Storia Indiana*; si vende soldi 24 al Tomo.

— Al Gabinetto Letterario del Cittadino Antonio Tealdo posto sulla Piazza di S. Lorenzo n. 30 è giunto il terzo Tomo della Traduzione Italiana del *Cimitero della Madalena*. Si avvertono perciò gli Associati a ritirarlo. Sono pure arrivati di fresco al Gabinetto medesimo molte opere recentissime, ed Italiane e Francesi su varie scienze, uscite in questi ultimi mesi dalle penne più accreditate, talche gli Studiosi, e gli amanti delle novità letterarie vi hanno di che pienamente appagarsi.

— Il Discorso di già annunziato per fissare la Giurisdizione sulle Cause Matrimoniali è stato diminuito al prezzo di soldi 10.

Trovasi tuttavia vendibile dal Cartaro Albani.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cie. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 12. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

Il presente mezzo foglio del nostro Giornale è un attestato della premura che l'Editore si prende a favore dei Cittadini Associati delle due Riviere. Quest'attenzione la continuerà sempre quando la corrispondenza estera arriveranno a tempo debito. L'altro mezzo foglio sortirà al solito, al Martedì sera.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 14 Aprile

Estratto di Lettera particolare del 12.

„Allorchè il nostro Governo accedette alla coalizione del Nord, fu convenuto, che la Svezia ci avrebbe soccorsi potentemente in caso d'attacco; quando sentimmo che una flotta Inglese s'avvicinava, e che andava a rendere il passaggio del Sund, noi reclamammo li soccorsi della Svezia, perchè eravi tutto il luogo da credere che li vascelli Inglesi sfilerebbero lungo le coste, e si metterebbero così fuori la portata delle batterie di Cronenbourg. S. M. Svedese fu dunque invitata di far erigere delle batterie lungo le coste della Svezia, e di fortificare Helsingbourg. Il Re di Svezia consentì a questa spesa considerevole, ma credette di poter profitte della circostanza per far rivivere degli antichi diritti. La Corte di Stokolma domandò: 1. che il trattato d'Alba del 1706 fosse annullato; 2. che nello ristabilire la fortezza di Helsingbourg se gli rendesse il partaggio dei diritti del passaggio del Sund; che la Svezia vi percepi-va altre volte; 3. che questa fortezza restasse intatta alla pace....

„La nostra Corte rispose, che nella situazione critica in cui essa andava a trovarsi, S. M. Svedese non poteva prevalersi d'una misura di sicurezza per annullare un trattato consolidato dal tempo, e riconosciuto da tutte le Potenze; che se la Svezia non era in caso di fare la spesa che esigeva la difesa delle sue coste, il Re di Danimarca la farebbe a condizione, che alla pace venissero demolite le opere fatte per difendere l'importante passo del Sund.

„Non si dice quale risposta sia stata fatta a questa proposizione giusta, e ragionevole, ma è certo che li preparativi di difesa, che erano stati chiesti, sono stati imperfetti, sia che alcune circostanze, che non si conoscono, o sia che la comparsa improvvisa della flotta Inglese, li abbiano impediti.

— La flotta di Parker dicesi diretta verso il Porto di Revel. Essa si presenterebbe inutilmente davanti Carlscrona. Questo porto meglio fortificato dalla natura che il nostro non teme i cannoni, e le bombe degli Inglesi. La squadra che evvi ha deluse le nostre speranze, e probabilmente anche i voti del Re di Svezia, che inferì contro coloro ai quali attribuisce il ritardo della sua sortita. M. De-Palmquist che dovea comandarla è rimpiazzato da M. Cederstrom, ed il Conte di Wachmeister, che presiedeva ai preparativi di questa spedizione viene d'essere arrestato per ordine del Re.

— Diverse notizie annunziano, che la flotta Russa di Revel, e quella di Svezia si sono riunite: si dice anche in questo momento, che è seguito un combattimento fra le stesse e la flotta Inglese: se ne aspetta la conferma.

INGHILTERRA

Londra 24 Aprile.

In diverse Provincie il Popolo n'è rivolto, e si dovette ribassare il prezzo del pane, e del butirro per calmare l'effervescenza. La Città di Londra è apparentemente tranquilla, ma cresce il borbottamento del Popolo; egli chiede la pace, e la vuole: i fallimenti si moltiplicano; ed esiste un Club contro il Governo.

Il bill per rinnovare la Legge contro la sedizione, è passato ieri definitivamente nella Camera dei Comuni alla maggioranza di 152. contro 35.

— Il Colonnello Stewart è giunto il dì 20 all'ammiragliato col Trattato concluso il giorno 8. corrente fra la Danimarca, e l'Inghilterra.

— La Gazzetta di Corte del 21. ha pubblicato il seguente estratto d'una lettera dell'Ammiraglio Sir H. Parker diretta all'Ammiragliato data dal vascello il *London* nella rada di Copenaguen li 9 Aprile.

SIGNORE

„Il Tenente Colonnello Stewart essendosi volontariamente offerto di portare gli acchiassi dispaaci, ho accettato le sue offerte nella speranza che i dispaaci di cui egli è portatore vi arrivassero più prontamente, che per la via ordinaria di mare.

„Ho la soddisfazione di trasmettervi un armistizio, che ho concluso colla Corte di Danimarca.

„Tosto che i vascelli che hanno sofferto saranno riparati, e che i feriti più gravi saranno trasportati sul vascello Danese l'*Holstein*, di cui ne faccio un ospedale, io mi propongo di penetrare nel Baltico per eseguire il resto delle mie istruzioni.

„L'*Isida*, e il *Monarca* hanno talmente sofferto nell'ultima azione, che è necessario di spedirli in Inghilterra per ripararli: in conseguenza io li rispedirò col vascello Ospedale l'*Holstein*, che ha a bordo gli ammalati, e i feriti.

(Segue il testo dell'armistizio.)

— I nostri Giornali ministeriali pretendono, che il Colonnello Stewart abbia altresì recato una lettera del Principe Reale per il Re d'Inghilterra e che Lord S. Vincenzo è partito subito per portarla a S. M. a Kew. Gli istessi giornali notano la più grande sorpresa di sentir parlare del vascello di Gantheaume.

— Il Colonnello Stewart è partito il 21 per ritornare a Copenaguen.

— L'Imperatore Alessandro nel salire al Trono ha mostrate sicuramente delle disposizioni concilianti verso la Gran Bretagna. Sentiamo egualmente colle lettere di jeri che egli ha dati gli ordini per far ritornare i nostri marinaj dall'interno della Russia; ma finora l'embargo non è stato levato sui nostri bastimenti, e continuano li preparativi per far sortire la flotta di Revel. M. D. Woronzow non ha punto ricevuto le lettere credenziali.

— M. Jones nella sezione del 20. nella Camera dei Comuni disse d'aver letto un violento manifesto del Re di Prussia relativo all'Annoverese, e che desiderava di sapere se questo Elettorato era occupato dalle sue truppe. Il Cancelliere dello Scacchiere rispose, che nulla ne poteva dire.

— Si assicura che Lord W. W. ha ricevuto dei passaporti per Parigi, e che egli parte per negoziare la pace dell'Inghilterra col Governo Francese.

T U R C H I A

Semelino 9. Aprile.

Paswan-Oglou, che sembrava voler concentrare le sue forze davanti Vidino, ha fatto tutto ad un tratto un'irruzione nella Servia, incendiando, e saccheggiando dovunque. Egli ha spedito dei distaccamenti fino a 6 leghe da Belgrado. Si crede che sia d'intelligenza coi tre Pascià che hanno radunato le loro truppe a Sofia, poichè non fu da essi attaccato. Si dice ch'egli blocchi in oggi il forte di Kladova, e che i Kirezali del Pascià di Belgrado al suo approssimarsi si son ritirati senza far resistenza.

G E R M A N I A

Erlangen 17. Aprile.

Il Duca di Wurttemberg ha accordato un'amnistia a tutti li disertori.

Le operazioni preliminari relative alla secolarizzazione sono di già terminate; i Vescovi d'Alemagna, ed i loro impiegati saranno pensionati, li Capitoli, i Chiostrì, e la nobiltà dovranno contribuire alla cassa dello stato per la liquidazione dei debiti del paese. Li Capitoli, e stabilimenti che sono temporali, e spirituali saranno spogliati della qualità di stato immediato dell'Impero. L'organizzazione militare dell'Impero subirà una riforma, atteso che in sequela dell'organizzazione presente li piccioli stati non hanno corrisposto ai bisogni delle circostanze.

Annover 17. Aprile.

Un distaccamento di Truppe Prussiane occupa già da alcuni giorni il Forte di *Schruvinger* vicino a *Stade*, e la bandiera Prussiana sventola sul vascello di guardia a *Stade* a Franco dell'Annoverese.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Bajonna 17. Aprile.

Le mezze brigate 16. 24. 63. 105, e 90., il 25. Reggimento Cacciatori a cavallo, il 4. d'artiglieria leggera, 400 cavalli, ed una divisione di Cannonieri a piedi che erano qui sono marciati verso la frontiera, e domani entreranno sul territorio Spagnuolo. Si attendono oggi 150 Dragoni di Bonaparte.

Brusselles 15. Aprile.

Moltissimi prigionieri di guerra Austriaci nati nel Belgio hanno chiesto di restare nei 9 Dipartimenti riuniti, locchè è stato loro accordato. Altri prigionieri nati negli Stati dell'Imperatore che domandano di restare, lo hanno ottenuto quando giustifichino i mezzi della loro sussistenza.

Parigi 10. Floreal (30. Aprile.)

Il Gen. Bessieres è partito la notte del 26 per Bajonna ad incontrare il Principe di Toscana che è partito da Madrid il 21.

Il Cittadino Datoe primo Ajutante di Campo del primo Console è partito nella notte del 27 per Pietroburgo accompagnato dal Ctt. Leclerc ufficiale della guardia.

Il Giornale ufficiale pubblica oggi una lettera particolare di Londra del 21 così concepita:

„Da due giorni tutte le persone si domandano quì se è vero che il primo Console sia stato avvelenato: sovente questi rumori sono li forieri di grandi catastrofe. Molto allarmato dalla possibilità d'un così disgustoso avvenimento, io mi sollecito di trasmettervene l'avviso. Io devo aggiungere, che questa falsa nuova inquieta la porzione più stimabile del Pubblico Inglese, e che sonovi molte femmine estremamente interessate. Tale è l'impero del genio, e della virtù.

Una lettera di Lione della stessa data porta, che ivi erasi sparsa la nuova che il primo Console fosse stato avvelenato: l'allarme era generale nei Cittadini, ed il Prefetto ha fatto un proclama per smentire questa falsa voce, e rassicurarli.

Le notizie di Copenaghen ricevute jeri sera parlano vagamente del combattimento, che si diceva aver avuto luogo tra la Flotta Inglese, e la Svedese; bisogna perciò attenderne sempre la conferma.

Un parlamentario Inglese è entrato nel Porto di Calais, ed ha consegnato 71 prigionieri Francesi nello stato di malattia, e di miseria il più commovente.

Madama Saintefoi nipote del Celebre Abate di Condlac depositaria d'un manoscritto di G. G. Rousseau, che

non dovea essere stampato che nel 1801. ha lasciato il prodotto eventuale di quest'opera all'Ospizio di *Beaugency*: sarà stampato quanto prima.

— In Inghilterra le Corti di *Carrichfergus* offrono un nuovo spettacolo. *William Mowens*, *John Magée*, e *Patrick Marrau* sono stati giudicati davanti il Solleciator generale d'un delitto atroce, d'un assassinio, e tutti tre sono stati convinti colla testimonianza di *Patrick Mowens* ragazzo di 14 anni figlio del del detenuto *William Mowens*. La Corte sembrò alle prime rivoltata per lo strano, ed orribile quadro d'un figlio *testimonia* per far perire suo Padre, ma l'esposizione de' fatti raccontata da costui portava tali caratteri di verità, e fu d'altronde sì bene confermata con tutte le altre prove, che li tre detenuti furono pienamente convinti, e nonostante l'immoralità del testimonio la pena di morte fu pronunciata, e vennero eseguiti il giorno otto di Aprile.

I T A L I A

Ferrara 5. Maggio.

La brava Guardia Nazionale dei distretti, e singolarmente del Bondeno e di Occhiobello, superando talora una viva resistenza, arresta insorgenti, divenuti malandrini.

— In esecuzione del trattato di pace, questo Commissario Straordinario di Governo ha ordine di organizzare il Polesine di Rovigo, da incorporarsi al dipartimento del Basso Po.

— Jeri furono tradotti in queste carceri 14 arrestati, preveuti di brigandaggio, e altri gravi delitti. Tra essi vi sono tre preti, già fautori della insorgenza, che ancor non cessavano di allarmare l'incerto popolo. Per eseguir quegli arresti, dovette la brava Guardia Nazionale di Occhiobello sostenere un attacco, in cui tre briganti rimasero feriti. Lo fu pure, ma leggermente, il valoroso nostro Capitano Lorenzo Negri.

Milano 10. Maggio.

Con Legge del 8 è concessa un'intera, ed assoluta amnistia a tutti li Cittadini della Cisalpina per delitti di opinione politica. Tutti li individui detenuti, o processati per detti delitti sono posti in libertà, e le procedure per fatti di questa natura sono annullate.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 6. Maggio.

— Jeri giunsero qui da Milano il Generale *Oudinot* Capo dello Stato Maggiore Generale, e li Gen. *Clauzel*, e *Quasnel*: furono trattati a pranzo dal Generale *Ruchembau* Comandante la Liguria. Intervenero al pranzo il Generale *Lapissa* Comandante nella Riviera di Ponente, il Generale *Darnaud* Comandante di questa Piazza, *Dejan* Presidente della Consulta, *Badar* Commissario delle Relazioni Commerciali Francese, il Generale *Ligure Spinola*, li Membri della Commissione di Governo eccettuato il Cittadino *Serra*, alcuni Membri della Consulta, li Ministri Liguri, li Ministri Esteri, ed il Cittadino *Balbi* nostro Ministro presso la Repubblica Cisalpina, in tutto 50. circa coperti. Alla sera vi fu festa di ballo presso detto Generale *Ruchembau*. Oggi il detto Cittadino *Balbi*, che fino di jeri l'altro quì giunse improvvisamente, dà un pranzo a contemplazione di suddetto Gen. *Oudinot*.

— Il Cittadino *Vinzoni* Segretario di Legazione presso la Repubblica Cisalpina ha chiesta, ed ottenuta la sua dimissione con un attestato di lode, e di gradimento: egli parte quanto prima per Parigi per affari suoi particolari.

— La Sezione di Finanze della Consulta Legislativa si occupa d'un nuovo progetto per dare al tabacco un libero commercio togliendo il gius privativo nella di lui manifatturazione, e vendita. Quando il progetto sarà stato sanzionato definitivamente i nostri Nasi acquisteranno la libertà; giacchè sono stati schiavi dal 1656. 11. Marzo sino adesso, epoca dell'istituzione di tale gius privativo, e delle fiscalità annesse.

— Sabato notte una compagnia di Cantonieri della Giurisdizione della Polcevera si portarono sul *Ricò* per sorprendere una orda d'assassini, che infestavano quei contorni; riuscì loro di fatti di ucciderne uno, ferirne due gravemente, ed arrestarne un altro nominato *Francesco Parodi* di *Benedetto* nativo della Polcevera che è stato tradotto in queste carceri della Torre.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24 Aprile.

L'Ammiragliato ha ricevuto la nuova della presa del Bougie l'Anticristo Corsaro Francese, fatta dal nostro Sloop la Favorita.

— La rendita annuale dell'Annoverese è valutata a 500m. lire sterline: li soli distretti di Breme, e di Vexlau danno 80m. lire sterline d'imposizione territoriale.

— Il vascello il *Marzo* del Contrammiraglio Thornbroug, ed il Canada amendue di 74 sono rientrati a Plymouth per ripararsi dei danni sofferti abbordando nella notte il Centauro pure di 74.

— L'ammiraglio Totty ha fatto vela jeri da Yarmouth per il Baltico con tre vascelli di 74, uno di 64, un bastimento armato di trasporto, una fregata, un Cutter, ed undici Cannoniere.

— Dopo la presa del vascello della Compagnia il Kent fatta dal nemico, tutti li bastimenti destinati per l'India sono messi nello stato della più valida difesa.

— Lo *Star* porta una lettera d'un Ufficiale della flotta di Sir Hyde Parker, che merita d'essere conosciuta: questa dà alcuni lumi intorno al combattimento del 2. Aprile.

„ Tre de' nostri vascelli di linea la *Bellona*, il *Russel*, e l'*Agamemnon* avendo urtato testavano esposti al fuoco terribile della batteria delle *tre corone*. Lord Nelson vide il pericolo della loro situazione, e non vi voleva che una immaginazione fredda, e calcolante come la sua, che potesse suggerirgli un'espedito per disimpegnarli, che addottò sul momento. Ritirossi nel suo gabinetto, e scrisse subito una lettera al Principe Reale per informarlo, che alcuni motivi d'umanità domandavano che S. A. R. desse gli ordini per far sospendere momentaneamente il fuoco delle batterie delle *tre corone*, che molti Danesi feriti, e prigionieri di guerra a bordo dei vascelli Inglesi trovavansi esposti al fuoco delle batterie, e non era possibile che gl'Inglesi prestassero ad essi la sufficiente attenzione, se le batterie non sospendevano il fuoco. Il Principe Reale diede sul momento gli ordini opportuni, e cessarono subito le ostilità.

Coll'occasione di questa lettera, uno de' nostri giornali fa le seguenti osservazioni. Ecco un picciol raggio di verità, che penetra: si vede che dove manca la pelle del leone, Nelson sa molto bene cucirvi quella della Volpe. Tre de' suoi vascelli di linea andavano ad essere incendiati, egli gli tolse dal pericolo seducendo l'anima generosa del Principe Reale, sotto le apparenze d'un'ipocrita umanità. Sarebbe egli su di una simile superchieria, che si fonderebbe la gloria di Nelson? Ah! Nelle pianure di Marengo il nostro Primo Console conosceva l'eroismo, e l'attaccamento, ma egli non avea bisogno nè di frode, nè di menzogna.

Londra 27 Aprile.

L'Ammiragliato ha ricevuto jeri dei dispacci di M. Parker, e di Nelson, ma non se ne pubblica il contenuto.

— L'*Isidè* ha incontrato l'Ammiraglio Tolly diretto per il Baltico, questa nuova divisione marciava lentamente a cagione dei venti contrari. Parker si era diretto colla sua flotta sopra Revel.

— M. Mallet è partito da Douvres il 24 con dispacci per il Governo Francese.

— L'arrivo della Convenzione colla Danimarca tal quale è stata conchiusa ha distrutto un poco l'entusiasmo, e le illusioni nate dal pomposo racconto della battaglia del 2. Ci aspettavamo, dice il *Morning Chronicle* che li Danesi sarebbero stati forzati a rinunciare al principio della neutralità armata, ed all'intervenzione attiva, di cui vengono essi di darne un saggio sì orribile colla intrepida loro difesa. L'armistizio si estende ad un periodo della stagione, in cui la rinnovazione delle ostilità comincerà a porre degli ostacoli in cammino, se la pace non si conchiude nello stesso tempo. Egli è però vero che la nostra flotta dopo le difficoltà sofferte, ha ora la libertà di proseguire le sue operazioni contro gl'altri confederati. Se le nostre imprese contro la Svezia, e la Russia ottengono un successo com-

pleto, la Danimarca potrà essere costretta a cedere dopo le altre; ma se negli altri attacchi noi dobbiamo provare tutta la resistenza, che ci è stata opposta a Copenaghen, in quale stato dubbiam noi trovarci allorchè ritornermo a far un nuovo attacco contro i Danesi, che sono piovuti della forza dei loro mezzi di difesa.

Vi sono tali, e tanti vantaggi per la Danimarca nella dilazione, nell'esito degli avvenimenti, nei mezzi di riparare le perdite, che l'effetto di un pronto, e deciso vantaggio è considerabilmente ridotto. Un armistizio, che si avvicina allo *status quo* suppone che non fuvvi superiorità da alcuna delle parti. Se noi siamo veramente superiori ai Danesi noi dobbiamo incontestabilmente profittare della nostra superiorità per terminare in un colpo solo la questione. Un armistizio che non contribuisce quasi, o niente affatto a troncare la grande difficoltà, che lascia al nemico i mezzi di rinforzarsi, senza lasciare alla potenza superiore un pieno equivalente, egli è un armistizio al più alto grado di impolitica. Egli è invano che vorrebbe frammischiarvi le lodi: si riparmia il sangue oggi, per ispargerlo domani con più d'abbondanza. Noi temiamo che Bonaparte sappia infinitamente meglio di noi la politica degli armistizj. Se per la guerra, o per la negoziazione la Russia è strappata dalla confederazione del Nord; se la Svezia viene ad essere soggiogata, egli è possibile che dietro tutto questo li Danesi sien con tutti dalla necessità ad accettare le nostre proposizioni. Ma l'esecuzione d'una simile operazione è soggetta a tante vicissitudini di guerra, e di negoziazioni!

Dopo esserci impegnati sì avanti nei principj della confederazione del Nord, dobbiamo aspettarci, che il Re di Prussia non risparmiarà alcun sforzo per determinare l'Imperatore Alessandro a perseverare nello stesso sistema. I nostri negoziatori non hanno giudicato necessario di stipulare, che i Danesi evacuassero Amburgo fino a che questa Città, ed il Paese di Hannover fossero divenuti preda del Re di Prussia!

OLANDA — Leiden 23 Aprile.

Dopo la notizia ufficiale dell'armistizio conchiuso tra la Danimarca, e l'Inghilterra, il Governo Batavo ha ordinato di levare interamente l'embargo messo ultimamente sui vascelli che si trovano nei porti di questa Repubblica.

P R U S S I A

Berlino 12 Aprile.

Il Sig. Doyle Ajutante dell'ammiraglio Nelson, è qui arrivato l'altro jeri; egli ha portato dei dispacci a Lord Carylfort Ministro d'Inghilterra.

— Otto battaglioni dei Reggimenti della Pomerania hanno ricevuto ordine di coprire le coste sino a Polangen; si fanno anche partire per questa Provincia molti treni d'artiglieria. Siccome la Danimarca accordò agli Inglesi il libero passaggio del Sund, la nostra Corte ha creduto dover prendere delle pronte misure per mettere le nostre coste al coperto da ogni tentativo.

G E R M A N I A

Vienna 22 Aprile.

Il giorno 16 giunse da Costantinopoli un corriere a questo Ministro Inglese Lord Minto, colla notizia che la flotta Inglese abbia messo a terra sulle coste d'Egitto tutte le sue truppe da sbarco. Si aggiugne che il gran Visir abbia nell'egual tempo intrapreso una spedizione contro il gran Cairo; ma non si sa con quali truppe, dacchè è noto che la di lui armata era interamente disciolta per la peste. Lord Minto ha spedito un altro corriere a Londra con questa notizia.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 12 Florale (2 Maggio.)

Il Ministro della marina ha ricevuto dal Prefetto marittimo di Tolone un rapporto in data del 1. Florile, in cui leggonsi li dettaglj seguenti:

Uno dei bastimenti del Citr. Baux partito per l'Egitto il 18 Ventoso colla divisione sotto gli ordini di Gauthaume è stato preso dagli Inglesi, e condotto a Maone. Il Capitano, e l'equipaggio sono stati spediti con un par-

lanciarlo Inglese a Marsiglia il 29 Germile. Il Capitano scrive al suo armatore, che trovavasi ora in Tolone, che un bastimento Inglese partito dalle acque d'Alessandria il 3 Germile è entrato in Maone il giorno 11 detto, e portò la nuova che gl'Inglesi erano stati completamente battuti dal Gen. Menou: questo Capitano aggiunge che in Maone regnava la più grande costernazione.

Lettere di Costantinopoli del 25 Marzo annunziano che il Gen. Abercrombie era riuscito ad imbarcare in Egitto, ma che era stato attaccato dal Gen. Menou; che gli aveva uccisi 300. uomini, e fatti 500. prigionieri.

I T A L I A

Ferrara 6. Maggio.

La festa della pace è stata qui celebrata con una gioja che brillava sul volto di tutti i Cittadini.

La Guardia Nazionale, quella che nell'anno 7, allorché la truppa di linea si ritirò nel forte, sostenne da se sola il blocco di un mese, e difese 17 posti a fronte di assai insorgenti, che diretti dai Tedeschi strettamente circo davano la città, ha pure anche in questa occasione segnalata la sua bravura. L'instancabile di lei attività prestata in tutto il giorno del 30, lo zelo spiegato in ogni operazione, e soprattutto la precisione e destrezza nell'esercizio delle evoluzioni le più difficili, destarono l'universale ammirazione, e le hanno pure meritato l'elogio del Gen. Francese Compant, come ne attesta la seguente lettera.

Ferrara 1. Fiorile anno 9. Repubblicano. Al Cittadino Comandante della Guardia Nazionale di Ferrara.

„ Io conosceva da lungo tempo, Cittadino Comandante, la guardia nazionale di Ferrara, per il buon nome che ella ha sempre avuto nell'armata Francese. La rivista, che io ne ho fatto il giorno 30 dello scorso mese alla festa della Pace, m'ha provato quanto ella ne sia degna. Io sono stato infinitamente soddisfatto del suo contegno e della sua esattezza. Ella presagisce i buoni servigi, che si devono attendere da lei; quando ella sarà giunta a quel grado d'organizzazione, che gli preparano il vostro zelo, il vostro patriottismo, e i vostri talenti.

„ Io vi prego di fargli nota la mia soddisfazione. Ha l'onore di salutarvi ec.

Milano 19. Fiorile 9. Maggio.

Nel giorno della festa della pace, nel tempo in cui si collocava la pietra fondamentale del Foro Bonaparte, il Gen. in Capo Moncey recitò il seguente discorso.

„ I grandi interessi, i sentimenti generosi che desta un giorno tanto solenne; quelli che prepara nell'avvenire la memoria e ne fasti delle due Repubbliche vi sarà, del rionfi della loro alleanza coronati dalla pace, non mi permettono di tacere.

„ Quando l'allegrezza pubblica diventa per l'armata un sentimento, allora è dovere del suo capo esprimere la sensibilità che essa prova alla riconoscenza, che le mostrano le prime magistrature della Repubblica Cisalpina.

„ In questo Foro che per la sua inaugurazione è divenuto Francese l'armata e come se fosse sul suo suolo nativo; in questi tratti coi quali lo scarpello ha donato l'eternità a questo marmo elevato al nome del gran capitano, essa legge le proprie imprese? essa verrebbe a rileggerle ogni volta che venisse alterata la pace che essa ha conquistata e fusse nel dovere di giurare nuove vittorie. Ma lungi da noi questa idea funesta! L'infanzia della pace annunzia la virilità della Repubblica. C'è che non ha potuto distruggere i sforzi riuniti di venti popoli rivali, e tutte le vicende di una lunga guerra, potrebbe forse esser distrutto ora che la libertà è assisa sulla base de' principj di giustizia e di saviezza, e su quelli di moderazione e di clemenza?

„ Cisalpini!... il solo esercizio di queste pubbliche virtù può assicurare a popoli destini durevoli e brillanti. Se non esse le basi del vostro contratto sociale, e sia questo contratto suggellato dalla riunione sincera di tutti i cuori e da un zelo ardente e generale per la Patria! Allora potrete esser superbi della vostra gloria, e credere all'imperturbabilità del vostro riposo!

„ Vivano per sempre le Repubbliche Francese e Cisalpina! Viva il gran capitano! Vivano tutti i difensori delle due Repubbliche!

La verità, la ragionevolezza, il patriottismo, la virtù che ispirano queste parole fanno il più bell'elogio

del discorso; l'accordo perfetto che vi è tra il discorso ed i sentimenti interni del cuore forma il più grande elogio di colui che lo ha recitato. Egli non ha detto se non ciò che sentiva. L'integrità, la buona fede, la buona intelligenza col governo formano in fatti i principj della sua condotta: in mille occasioni egli è stato il difensore della nostra Patria, pronto sempre a riparare ai mali che il zelo del governo gl'indicava. Ne vogliamo noi degli esempj? Ne troveremo mille; ma non si numerano le azioni di un uomo che è sempre virtuoso. I più veraci elogi non son quelli che hanno bisogno di più lunghe parole, perché il più degno di elogi è l'uomo i cui non bisogna numerare le parti, ma essendo tutto perfetto basta solo indicarlo. Senza ripetere tutte le operazioni del suo valore, tutti i tratti dell'umanità e della giustizia sua, tutto ciò che egli ha fatto per la Patria; la Nazione Cisalpina per mostrar la sua gratitudine ripeterà questo discorso e soggiungerà: tutto ciò che egli ha detto l'ha sentito, e tutto ciò che ha sentito lo ha praticato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Maggio.

Il Gen. di Divisione Rochembeau va in breve a partire; essendosi, dicono, già congedato dalla Commissione Straordinaria di Governo. La sua direzione è a Milano.

— Oggi il Gen. Dejean, Ministro Straord. presso questa Repubb. ha trattato a pranzo il Gen. Oudinot, ed altri Gen. di sua Nazione, alcuni Membri del Governo, Ufficialità ec.

— Domani nel Palazzo Durazzo sulla Piazza De Negri il Governo Ligure dà egualmente un pranzo a contemplazione del detto Generale Oudinot: gl'inviti sono fatti dal Presidente del Governo.

A tutti questi pranzi non è intervenuto il Ministro Csalpino per essere indisposto, bensì il di lui Segretario.

— Jeri giunsero in questo Porto undici tra grossi e piccoli bastimenti Napolitani. Ha quest'arrivo rallegrato anche più il nostro Paese, non tanto per viveri e vino che hanno portato, quanto ancora per essere assicurati del libero passaggio da Napoli a Genova, mediante la presenza della squadra Francese. Le paste recate da questa flottiglia ascendono a 900. cantara; essendosene immediatamente poste in circolazione da 500.

— Si è ultimamente osservato con piacere impiegati ne' lavori pubblici vicino all'Albergo de' poveri i detenuti in queste carceri e Galee. Era già gran tempo, che aspettavasi con impazienza una sì savia e sì salutare misura, avuta anche in vista e deliberata per Legge dal passato Governo; e che vedute ed interessi particolari avevano sempre impedita. D vengono così cotesti sciaurati utili alla società, che hanno oltraggiata e scandalizzata col loro delitto; il castigo è giornalmente esemplare, mediante la catena al piede, da cui è contrassegnato; e finalmente sono anche di vantaggio a loro medesimi, poichè mediante questi lavori sono in caso di provvedersi di un nutrimento migliore, e togliersi all'insalubre influenza d'un'aria stagnante mefitica qual è quella della Darsina, ed all'ozio, che ne rende anche peggiore la sorte.

— Questo Ministro Francese per mezzo d'interprete ha fatto prendere la formale deposizione del Capitano Greco giunto quattero giorni fa in 17 giorni da Idra, il quale asserisce con suo giuramento, che in Idra era arrivato un legno Inglese dall'Egitto, il di cui equipaggio avea data la notizia, che Abercrombie avendo attaccato Alessandria, venne respinto con gravissima perdita, per le mine fatte saltare in aria da' Francesi, cosicchè le truppe Inglesi, si rimbarcavano precipitosamente: questa notizia è stata spedita a Parigi.

Siccome però sono precorse delle voci fondate sopra alcune lettere di Venezia, che gl'Inglesi sbarcati in Egitto avessero avuto dei successi, così noi attendiamo ulteriore conferma.

— Sentesi che siano finalmente state fissate dalla nuova Commissione Legislativa le basi della nostra Costituzione secondo il progetto Francese-Italiano pubblicato ultimamente dal Citt. Roggeri, Membro della Consulta Legislativa.

— P. S. Le Gazzette Inglesi del 27 Aprile portano l'arrivo all'ammiragliato d'un Uffiziale con dispacci di Lord Keith. E' impossibile che questi non contenessero delle nuove d'Egitto; poichè la flotta di Keith ha protetto lo sbarco d'Abercrombie. Il silenzio del Governo Inglese prova che le nuove non sono per esso favorevoli.

MONITORE LIGURE

1801. 16. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 10 Aprile.

I funerali del defunto Imperadore ebbero luogo il 4. di questo mese colle cerimonie usitate. La famiglia Imperiale passò la notte del 2 al 3 nella camera di parata, dove era esposto il cadavere, secondo il prescritto del rito Greco. L'incoronamento del nuovo Imperadore seguirà a Mosca entro il mese di Giugno.

Noi Alessandro I. per la grazia di Dio Imperadore, ed Autocrate di tutte le Russie ec.

„ Volendo Noi dare all' Ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme una testimonianza della nostra affezione, e benevolenza particolare, dichiariamo, che noi lo prendiamo sotto la Nostra Imperiale protezione, ed impiegheremo tutte le Nostre cure per mantenerlo ne' suoi diritti, onori, privilegi e proprietà.

„ In conseguenza Noi ordiniamo al Nostro F. M. Bailli Conte Nicola de Soltikoff di eseguire ulteriormente le funzioni di Luogotenente, ossia sostituto del Gran Mastro dell' Ordine, e di convocar un' assemblea del Gran Consiglio, per farli conoscere la nostra volontà, e dichiarargli, che la Residenza Imper. debb' essere riguardata come il Capo-luogo dell' Ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme, sinchè le circostanze permettano di dargli un Gran Mastro, secondo i suoi statuti e le antiche sue formalità.

„ In attenzione di quest' epoca; Noi ordiniamo in qualità di Protettore, che il Consiglio conservi il Governo dell' ordine; notificli a tutte le Lingue, e Priorati la presente nostra risoluzione, e li inviti per loro particolare vantaggio a sottomettersi ai decreti di questo Consiglio.

„ Colla presente dichiarazione, confermiamo i due Gran Priorati, Russo e Cattolico stabiliti nel Nostro Impero, nel godimento dei loro beni, privilegi ed amministrazioni, e noi vogliamo, che sieno diretti in nostro nome, come Protettore, dal nostro F. M. General Bailli Conte Nicola de Soltikoff, Sostituto del Gran Mastro.

„ Si tosto, che di concerto colle altre Corti si sarà potuto fissare il luogo, ed i mezzi per la convocazione dell' Ordine Sovrano di S. Gio. di Gerusalemme, sarà uno dei primi oggetti delle nostre premure, in qualità di protettore, di farvi eleggere un Gran Mastro, che sia degno di presiedere, e di ristabilir l' ordine dell' antica sua esistenza.

SVIZZIA

Carlsróna 23. Aprile.

La flotta Inglese comparve il 19 sulle alture di questa rada, una fregata con bandiera parlamentaria ha portata subito una lettera dell' Ammiraglio Parker a questo Governatore, concepita in questi termini: A bordo della nave il Londra 18 Aprile. Dopo aver conchiuso un armistizio colla Corte di Danimarca, mediante il quale si sono spianate le infelici indifferenze sorvenute tra la Corte di San James, e quella di Copenaghen, ho io rice-

vuto ordine d' informarmi io una maniera positiva delle intenzioni della Corte di Svezia, toccante la negoziazione ai progetti ostili, che ella aveva formati di concerto colla Russia, contro i diritti, e gli interessi della gran Bretagna. In conseguenza io ho l' onore d' indirizzare questa lettera a V. E., affinchè ella mi faccia conoscere la risoluzione della sua Corte su quest' oggetto importante. La risposta che io riceverò determinerà le mie operazioni; io l' attendo nello spazio di 48 ore dopo la ricevuta di questo dispaccio.

Ho l' onore d' essere ec.

Fitzm. Hyde Parker Comand. in capo della flotta Britannica nel Baltico.

DANIMARCA

Copenaghen 21. Aprile.

Il Vice-Ammiraglio Nelson ha passato il Drogde con tre navi di linea per raggiungere l' Ammir. Park; questo passaggio è stato finora riguardato come impraticabile. Dinanzi al nostro porto non vi sono, che de' piccoli bastimenti. Il Sig. di Lisakwitz, Ambasciatore di Russia ha jeri ricevuto un corriere dalla sua Corte coll' ordine di annunziare all' Ammiraglio Parker, che S. M. I. desidera di terminare amichevolmente le differenze sorvenute coll' Inghilterra. Fu tosto spedito un cutter nel Baltico per far parte all' Ammiraglio Inglese delle disposizioni di S. M. l' Imperatore; esso ha avuto ordine di fare tutta la diligenza possibile, per arrivare prima che le flotte Russa, ed Inglese s' incontrino; il Sig. Josephowitz, Segretario dell' Ambasciata Russa è partito per Amburgo.

Altra di Copenaghen 25 Aprile.

La flotta Inglese è ritornata dal Baltico. Una gran parte si trova da jeri sera nella baja di Kiog, e questa mattina alcune navi hanno fatto vela verso il Sund. Questa flotta si trovava ne' contorni di Carlsróna, allorchè fu raggiunta dal cutter da quel spedite con i dispacci del Sig. Lisakwitz Min. di Russia. L' Ammiraglio Parker ha tosto ordinato la ritirata. Jeri è giunto un corr. Inglese, che ha portato dei dispacci per il nostro Governo, e per Sir Parker. La flotta dell' Ammiraglio Dickson è stata veduta nel Cattegat.

INGHILTERRA

Londra 29 Aprile.

— Il Giornale ufficiale ha finalmente pubblicato jeri le nuove d' Egitto. Ecco l' articolo analogo estratto fedelmente dalla Gazzetta di Londra — Dai dispacci di Lord Elgin, scritti li 31. Marzo da Costantinopoli, appare, che egli ricevette lettere da Lord Keith, portanti, che l' armata comandata da Sir Ralph Abercrombie effettuato gli 8. Marzo uno sbarco nella Penisola d' Aboukir, sotto un vivissimo fuoco di cannoni, di morraj, e di moschetteria per parte del nemico, il quale aveva raccolto la guarnigione d' Alessandria, e le truppe dei contorni per opporsi all' armata Inglese; che dopo d' aver fatto i preparativi necessari li 9, 10, ed 11, la nostra armata si era li 12 inoltrata fino a 5 miglia da Alessandria, dove aveva preso posizione, appoggiando la sua destra al mare, e la sinistra al lago di Mariut.

232
 „ donde Sir Sidney Smith coi battelli da lui diretti stabiliva le nostre comunicazioni cogli abitanti del paese, e somministrava all'armata l'acqua, e le provvisioni necessarie; che li 13 a 7 ore del mattino avendo il nemico attaccato, fu alle 11 respinto con perdita; che in quest'intervallo le truppe di marina essendo state messe a terra, aveano formato un attacco sul castello d'Aboukir, unico posto occupato dal nemico nella penisola; che li 14 mentre il vascello apportatore di questa notizia era sotto vela, le truppe sbarcate, e le scialuppe cannoniere lanciavano delle bombe su di Aboukir, e che sentivasi finalmente un vivo cannoneggiamento anche verso Alessandria; locchè sembrava indicare un attacco generale. — Il gran Visir era partito li 25. Febbrajo da Jaffa, dopo d'aver ricevuto rinforzi considerevoli. “

— Il Segret. di Stato ha indirizzata al Lord Maire la seguente:

„ Milord, io vi annunzio con grande piacere, che dietro le lettere ricevute oggi da Lord Carysford, e da Sir James Crayford, le Corti di Berlino, e di Copenhagen hanno risoluto di permettere nuovamente l'entrata nei fiumi del Nord d'Allemagna ai nostri bastimenti, e di lasciarne libera la navigazione. Vi prego di dare a questa nuova la più grande pubblicità. “

— Si assicura, che una mal' intelligenza di segnali nel combattimento di Copenhagen, diverrà il soggetto d' un' inchiesta.

— Le comunicazioni, che hanno avuto luogo fra il nostro Governo, e M. Otto, dice il *True-Briton* sono state l'occasione di molte speculazioni, e di mille congetture, ma le persone le più informate assicurano oggi, che questa negoziazione è presso al suo termine, almeno riguardo a ciò che n'è stato il primo oggetto. Dicesi, che il primo Console, chiede per prima condizione, 1. la cessione di Malta alla Russia; 2. la restituzione di Gibilterra, e di Minorica alla Spagna, 3. quella del Capo di Buona Speranza all'Olanda. Non v'è Inglese, che non senta accendersi il sangue per simili proposizioni. . . Quando vuolsi gettare sul nemico l'odioso d'una rottura, se gli suppongono delle pretese esagerate: questa cattiva astuzia è troppo vecchia per imporne ad alcuno.

Altra di Londra del 1 Maggio.

Un parlamentario ha condotto avanti jeri da Calais a Douvres M. Charles Lock nostro Console a Napoli; ed il Maggiore Keir già al servizio dell'armata Imperiale. Quest'ultimo ha detto al suo arrivo, che recava un dispaccio per il Governo relativo alla nostra armata d'Egitto: se gli fa dire di più, che contiene delle buone nuove, e su di ciò i nostri giornali ministeriali cercano di raccogliere tutti gl'indizj, che possono far credere al successo delle nostre armi. Ma ci abbisognano dei documenti più autentici per distruggere le inquietudini che il silenzio del Governo fa nascere in tutti gli spiriti. Un successo qualunque sarebbe troppo importante per noi nelle attuali circostanze per non darcene tutta la premura di farlo conoscere al Pubblico. Li nostri dubbj sono dunque sempre gli stessi.

U N G H E R I A

Semelino 12 Aprile.

Dettaglio esatto delle ultime operazioni fatte dal Principe regnante di Wallachia Alessandro Morusi contro la truppa di Paswan-Oglù.

Il Principe Morusi si portò a Stettina, dove stabilì il suo quartier generale; di là egli fece avanzare due corpi delle sue truppe, uno per la strada di Rimnick, l'altro per Crajova su Tiegosioli, dove ritrovavasi un numeroso distaccamento dell'armata di Paswan-Oglù. Dopo un combattimento molto vivo, furono i ribelli obbligati ad abbandonare quella Città, e darsi ad una precipitosa fuga. Il Principe si avanzò allora sino alle frontiere del distretto di Czernez; da dove egli scrisse a Kisse Mustafà Governatore di Orsova per impegnarlo a cooperare alle sue imprese; quest'ultimo distaccò una parte della sua guarnigione sotto gli ordini di suo fratello; e nello stesso tempo ha il Principe ricevuto un rinforzo di truppe Albanesi, le quali unitesi si portarono a Czernez, ed attaccarono i ribelli postati dinanzi a quella Città.

Il combattimento durò 4 ore, e terminò colla disfatta

totale delle truppe di Paswan, che si ritirarono precipitosamente nella Città, che fu da loro abbandonata durante la notte, in cui passarono il Danubio, ed il resto si riunì ai corpi postati a Sigarza, ed Horoy. Le truppe Ottomane occuparono tosto Czernez, che i ribelli avevano intieramente saccheggiata. Il Principe Morusi non si limitò a questi successi, essendo stato raggiunto da un corpo da 5 in 600 uomini, che gli furono spediti dal Bascià di Belgrado; passò egli il Danubio, marciò sopra Cladova e prese d'assalto, questa fortezza importante; il Governatore nominato Fetislamby uno dei primi ufficiali di Paswan-Oglù si oppose colla più viva resistenza; ma tutti i suoi sforzi furono inutili, avendo dovuto cercare la sua salute colla fuga. Il corpo che occupò Cladova si dovette avanzare sino a Negatin, ed occupare quei contorni. Nello stesso tempo una forte colonna comandata da due ufficiali sperimentati marciò contro i ribelli trincerati a Sigarza (sulla riva sinistra) trattanto che il Nazir d'Ybraila si avanzò da Crajova nella stessa direzione con un corpo di scelti; i ribelli temettero di essere inviluppati, abbandonarono perciò i loro trinceramenti, ma furono raggiunti nella loro fuga dalla cavalleria, che s'impadronì della maggior parte de' loro equipaggi, e tagliarono la testa a 60 nemici, che secondo il costume, furono spediti al Principe; si fece un centinaio di prigionieri, tra' quali si trovavano alcuni de' primi ufficiali di Paswan-Oglù. Cara-Mustafà loro Capo fu egualmente in pericolo di essere preso, essendo stato inseguito dalle truppe del Principe, fu costretto ad abbandonare il posto di Czay, e disperando di potere tranquillamente passare il Danubio, ha egli diviso il suo corpo in tre colonne; una delle quali si è rifugiata a Zelate, e Shatizia per passare il fiume dalla parte de' Fiorentini, l'altro guadagnò Kalfat, e si mise sotto la protezione del cannone di Vidino; e la terza si ritirò a Haperzeni. Il Nasir inseguì il nemico sempre da vicino in queste diverse direzioni; un corpo di cavalleria avendo alla testa alcuni ufficiali Greci si avanzò sino a Sulztra dirimpetto ai Fiorentini, ed avendo incontrato un corpo nemico, lo attaccò con vivacità, e dopo un combattimento di tre ore lo respinse al di là del Danubio; un gran numero di quelli che componevano questo corpo si annegarono nel fiume, oltre un considerabile numero di morti e feriti. Ignorando Cara-Mustafà il suddetto combattimento, e l'arrivo d'un nuovo corpo dalla parte di Calafat, lo obbligarono a passare il Danubio sotto la protezione dell'artiglieria di Vidino, che fece alcuni colpi sulle truppe del Principe; essendo il Danubio molto agitato, e precipitosa la ritirata, due barche furono sommerse colle truppe, che contenevano. Col mezzo di questi diversi successi la Wallachia si trova intieramente liberata dai ribelli, i quali durante il loro soggiorno vi hanno commessi molti eccessi, e crudeltà.

G E R M A N I A

Brunn 24 Aprile.

Stante le lettere di Semelino del 16 si è Paswan-Oglù accomodato col Bascià di Belgrado, egli deve altresì essere rientrato in grazia presso la Porta, mediante i buoni uffici del Ministro di Russia, che gli ha fatto dichiarare se egli avesse osato di turbare ulteriormente la tranquillità dell'Impero Ottomano, le truppe Russe lo metterebbero a dovere, e punirebbero la sua temerità.

Francfort 1 Maggio

Il Citt. Duroc Ajutante di Campo del primo Console, ed i Capitani Beurmann, e Le-Clerc, della guardia Consolare sono oggi qui giunti dopo mezzo giorno, ed essi ripiglieranno dimani il loro viaggio per portarsi per portarsi per la via di Berlino a Pietroburgo.

Oggi è da qui sfilata una mezza brigata, facente parte d'una divisione dell'armata del Reno, ed ha presa la direzione per Magonza.

P R U S S I A

Berlino 25. Aprile.

Lord Parker ha qui spedito un parlamentario per notificare alla nostra Corte, che egli è ben lontano di intraprendere delle ostilità contro le coste della Pomerania, e della Prussia; Egli ha nello stesso tempo fatto diman-

dare il permesso di approvisionare la sua flotta su quelle coste, s'ignora la risposta, che il Governo ha data su questo punto.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 16. Fiorile (6. Maggio.)

Si innalzano attualmente tre monumenti per ordine del Gen. Moreau a nome dell'Armata dell'Reno.

Il primo consacrato alla memoria del Gen. Desaix in un'Isola situata fra Kell, e Strasburgo nel luogo dove era accampata una porzione delle truppe destinate alla difesa di Kell. Egli è al fiume, sulle rive del quale ha combattuto per molto tempo, che l'armata sudetta doveva confidare il pegno della sua riconoscenza. Questo monumento fondato su gli avanzi delle fortificazioni di quel forte, è presso che di già innalzato: e presto si darà mano ai bassi rilievi, che devono rappresentare il busto del Gen. Desaix; un passaggio del Reno; la conquista dell'alto Egitto, e la battaglia di Matengo nell'atto della morte dello stesso, con delle iscrizioni relative a questi differenti oggetti.

Il secondo monumento dedicato alla memoria del Generale Beaupuy ad una lega circa da *Nuovo Brisacco* presso il ponte del Commercio stabilito su d'un braccio del Reno al di sotto del forte Mortier. Le fondazioni sono terminate, e prima di tre mesi sarà interamente elevato. Li bassi rilievi rappresenteranno la figura in piedi di questo Generale; la battaglia di Cholet in cui ebbe tre cavalli uccisi sotto di se, ed il terzo cavallo mortalmente ferito lo trasportava verso il nemico, quando un cacciatore accorse, e lo salvò dandogli il suo cavallo; l'assedio d'Angers posto dai ribelli, dove le truppe ad alta voce chiedendo che ne comandasse Beaupuy la difesa, questi, che non era ancor guarito d'una ferita riportata pochi giorni prima, si fece portare da quattro granatieri sul ramparro e ne prese il comando; e la battaglia di Emmerdingen in cui esso vi perdette la vita.

Il terzo monumento è quello del Maresciallo di Turenna, che si rialza a *Sasbach*. Nello stesso anno che si rende quest'omaggio alla memoria di questo grand'uomo, l'armata affitta innalza una tomba in onore di *bravo Latour-d'Auvergne* ultimo discendente di Turenna.

La guardia di questi tre monumenti deve essere confidata a tre militari feriti all'armata del Reno nell'ultima campagna. Si costruisce una casa a questo effetto vicino ad ogni monumento.

— Tra i varj Decreti fatti dai Consoli il giorno 9 corrente, vi è quello che ordina di vendere tutti gli oggetti militari, che la pace rende superflui ne' magazzini.

— Altro decreto dello stesso giorno sospende provvisoriamente la vendita dei dominj nazionali, eccettuate le case ec.

— Si vuole, che possa essere stato spedito a Londra un passaporto, che dovrà servire per un Ministro Plenipotenziario, che si porterà a Parigi per trattare un accomodamento col Primo Console.

— Il Cittadino Bocher, uno tra gli Amministratori generali dei Dominj Nazionali è spedito in Piemonte per l'esecuzione dell'art. 12 del Decreto dei 12 germile relativo a quel Paese. Il Cittadino Henue, Capo di Divisione nel ministero delle Finanze, vi è altresì mandato per l'esecuzione dell'art. 15 del medesimo Decreto.

— Varj Foglj pubblici di Allemagna assicurano, che le Truppe Prussiane, che sono nella Franconia, occuperanno i Vescovadi di Bamberg, e di Wulrtzburgo, di cui prenderà poi possesso il Principe d'Orange.

— Il Conte di San Marsa, Ministro non riconosciuto del re di Sardegna partirà senza indugio da Parigi: egli ha ricevuto i passaporti per lui, e pel suo seguito.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 3 Maggio.

La voce è qui generale, che l'epoca decisiva del destino dell'Elvezia è molto vicina; e che allo spirare di

questo mese si avrà una nuova Costituzione. Il primo Console si è fatto rimettere già da qualche settimana tutti gli scritti riguardanti la Repubblica, e la futura di lui organizzazione.

ITALIA

Napoli 2 Maggio.

Dalle ultime lettere giunte da Malta a Palermo, e di colà qui pervenute, abbiamo delle interessanti notizie relative allo sbarco degli Inglesi fatto in Egitto, posteriori ai dispacci stati recati a Tolone dal Brick l'*Osiride*, e già da noi riferiti. Sappiamo dunque, che dopo i descritti fatti il Generale Inglese Albercrombie fu nuovamente attaccato dalla guarnigione di Alessandria, e dal Gen. Menou in persona, il quale piombò sulla sinistra del nemico con più di 1000. uomini, e 30 pezzi d'artiglieria leggera: l'esito di questa nuova battaglia fu, che l'armata nemica venne messa in rotta; 3000. Inglesi rimasero sul campo di battaglia, e 600. vennero fatti prigionieri dalla cavalleria Francese. Il combattimento fu così ostinato, che tra i morti si contano molti ufficiali Inglesi, e l'istesso Generale Albercrombie, il di cui cadavere venne in seguito trasportato a Malta, ove gli sono stati fatti solennemente gli onori funebri.

Roma 9 Maggio.

Sono giunti da Napoli il Gen. LEWACK gran cacciatore di S. M. I. Russa, dopo di aver adempiute le sue Commissioni presso S. M. Siciliana, ed il Signore di Borosdin Generale della Truppa Russa in Napoli.

REPUBBLICA CISALPINA

Novara 15. Fiorile.

Un militare Francese venne assassinato da alcuni briganti che ancora infestano le nostre parti. La di lui moglie portò le sue querele al Comandante di questa Piazza, il quale ordinò che l'amministrazione dovesse indennizzare la vedova. Questo Comandante la truppa Francese che l'amministrazione dovesse pagare la truppa Francese che sta qui di guardia. Il rifiuto di queste pretese, produsse l'arresto dell'amministrazione ordinato dal Comandante. Queste misure avevano eccitato del malcontento fra i Cittadini, e vennero sottoposte dall'amministrazione alla giustizia del Generale in Capo Moncey. Questo insigne guerriero, la cui probità e fermezza cotanno di eterna memoria e gratitudine presso i Cisalpini; questo Generale che pochi giorni prima avea ordinato la dimissione e il giudizio anche del Comandante di Vigevano l'accusato di atti arbitrarj, rilasciò il seguente decreto in data d'oggi, che venne immediatamente pubblicato.

Dal quart. gen. di Milano 14 fiorile. Moncey, Luogoten. gen. comandante in capo l'armata per interim.

„ Ordina al Comandante di Novara di mettere sull'istante in libertà la Municipalità di Novara; di sospendere il pagamento sia delle somme jaccardate alla vedova Bonilhet, sia dell'indennizzazione che il detto Comandante vuol esigere per pagar la truppa che custodisce l'amministrazione di Novara. Egli lascerà il comando della Piazza di Novara all'ufficiale il più elevato di grado nella medesima Piazza, e si recherà a Milano per rendergli conto della sua condotta. — Moncey.

Milano 13 Maggio.

Fra 10 giorni tutte le fortificazioni del nostro Castello tuttora sussistenti dalla parte della Città verranno attestate col mezzo delle mine.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Maggio.

— Nella seduta del giorno d'ieri della Consulta Legislativa la Sezione di Costituzione ha presentato un abbozzo di Progetto della medesima; molte savie osservazioni sono state fatte contro di questo, e si è segnalato specialmente il Cite. Roggieri che lo ha combattuto con dei solidi principj non esagerati e tratti dalla Sovranità della Nazione. Tale progetto è stato aggiornato dopo che la Sezione ha avrà redatto colle osservazioni fatte. Mancava il Cittadino Celestia altro dei Membri della suddetta Sezione il

131
ale atesi: i suoi incomodi di salute si è ritirato a go-
der l'aria della Campagna. Erano assenti i Citt. Solari,
e Crovetto.

E' stato jeri arrestato un falsificatore di Lettere di Cambio. Ne aveva egli presentato una al Negoziante Curotto, dell'importatore di lire 10. mila. Non fu pagata al momento, perchè si tenne per sospetta, invitatosi il presentatore a tornare al dimani. Giunse intanto un espresso da Venezia, che recava avviso alla Piazza della circolazione di false cambiali. La Polizia ne fu intesa; e il falsario, credendosi di poter riscuotere la Cambiale, trovò invece i Giandarme, che lo arrestarono. Aveva egli de' Compagni, che risaputa la cattura, fuggirono per la via della Bocchetta; ma essendo stata fatta in tempo una spedizione della forza armata, essi pure furono arrestati, e tradotti la sera in queste carceri. Il presentatore della cambiale è un Giovane, che passeggiava ne' giorni addietro con gli occhiali verdi. Tanto esso quanto i Compagni si dicono dello Stato Veneto.

— Il rinomato Brigante di soprannome il *Diavolo* accompagnato da 7. suoi Compagni di vizj, e di delitti ha cenato ultimamente nella Comune di Tortiglia, e fra i brindisi ha concesso un decreto di *salvaguardia* alla Cittadina Consorte di quel Giudice di Pace, che di quì si doveva trasferire alla casa maritale. Egli si era esibito di venirlo a seortare sino da Genova.

— La Curia Arcivescovile ha finalmente deciso nella Causa vertente tra l'ex-Proposto de' SS. Cosmo e Damiano Marchese, e l'attual Proposto Benvenuto. Il Marchese aveva preteso di provare che, fosse nulla una rinunzia da lui fatta in favore di quest'ultimo, saranno oramai due anni. Il Citt. Vicario esaminata la causa, e discussa diligentemente anche per via di stampe presentate da ambe le Parti, ha pronunziato come nella scdola, stata aperta il giorno 13. dopo quindi giorni da che era stata depositata in Cancelleria, e fu trovata in favore del Rinunziatario.

Altre simili cause si erano destate all'occasione di questa. Sentesi per altro che siano state sopite anche prima di tal decisione mediante degli amichevoli componimenti, e chi sa se tutti secondo le forme canoniche!

— Jer l'altro sulla sera giunse il Gen. *La-Combe St. Michel*, che rimpiazza in Italia il Gen in Capo dell'attiglieria *Marmont*, partito ultimamente per Parigi.

— Jeri partì per Milano il Gen *Oudinot*, Capo dello Stato Maggiore dell'Armata d'Italia.

— Jeri pure in Pian di Rocca è seguita una sfida tra l'Ajutante Generale del Gen. *Rochambeau*, ed un Ufficiale Napoletano. Rimasero entrambi feriti, il primo ia un braccio, l'altro nella mano.

— Sentesi che la Guarnigione Francese, che si disse dover evacuare questa Piazza per disposizione del suo Governo, e prendere gli alloggiamenti a San Pier d'Atena, abbia avuto l'ordine in contrario; dovendo continuare come prima nel Centro.

— Sembra che non sussista, che il Gen. *Rochambeau* si fosse risoluto di partire, e preso a tal oggetto congedo.

— Si ha da Roma essere colà giunto da qualche giorni il Preposto Lambruschini e il Vescovo di Sarzana Maggiori.

— Lettere di Trieste, Palermo, e Marsiglia parlano della totale disfatta degli Inglesi sbarcati in Egitto; con perdita di circa 100. uomini fra morti, feriti, e prigionieri, compreso l'istesso Abercrombie. Tal notizia si dice recata in Marsiglia da un Ajutante del Gen. Menou.

Non è dunque più misterioso il silenzio osservato in Londra anche dopo l'arrivo colà di un Ufficiale spedito dall'Ammiraglio Keith, che aveva protetto la sbarco del Gen. Abercrombie.

— Le lettere di Napoli portano che il Cittadino Alquier ha una guardia di cento uomini alla sua abitazione, e sembra per misura di sicurezza; mentre a Monte-Forte un Commissario Francese, sua moglie, e due Usseri Francesi sono stati massacrati dai Napoletani.

— P. S. Lettere di Marsiglia portano, che è colà arrivato sopra un Avviso proveniente dall'Egitto un Ajutante di campo del Gen. Menou; egli ha data la fausta notizia, che gli Inglesi sono stati interamente disfatti; questi dopo tre battaglie hanno cercato tre volte di venire ad una capitolazione la quale non è stata accordata. Il Gen. Abercrombie è testato ucciso nel combattimento: il suo corpo è stato trasportato in Malta, dove gli sono stati fatti i più solenni funerali.

Cervo 13. Maggio.

Il Convento degli Agostiniani di questo Cantone è divenuto una spelunca di malandrini. Il nuovo Procuratore sembra nato fatto, non più per promuoverne gl'interessi a tenore delle savie viste della Deputazione Religiosa, che ne lo ha incaricato; ma per accelerarne la distruzione. Oltre à mobili che vi esistevano, si son posti in vendita porte, finestre, e lo stesso pavimento di lavagne e di marmi. Ma qui non istà poi tutto il male. La vendita si fa in segreto; e si delibera per due quello che al pubblico incanto, come vorrebbero le Leggi, ascenderebbe anche a sei, e di più per le oblazioni de' concorrenti. L'Amministrazione non può essere più rovinosa. Se tutti i beni Nazionali incontrano la sorte di questi, so comestriamo. E il Commissario? E la Municipalità?... Quanto sarebbe stato opportuno lo stabilimento di pubbliche scuole a vantaggio di questa popolazione che abbisogna forse più d'ogn'altra di essere istruita! E' tale appunto fu l'intenzione de' nostri maggiori, che a quest'oggetto ancora destinaron i beni già amministrati dall'estinta Corporazione.

A V V I S O

Domenica 17. corrente va ad aprirsi in Rivarolo una nuova Trattoria nel Palazzo e Giardino del Conte Girola. I concorrenti oltre la pulizia, e la discretezza nei prezzi saranno serviti da due eccellenti Cuochi che hanno girato le principali Città dell'Europa. La mattina si darà Caffè, Thè &c.

Avviso Tipografico

Dai Torchj della Stamperia della Gazzetta Nazionale è uscito un picciolo volume contenente le *Riflessioni sulla Vaccina letta all'Istituto Nazionale dal Medico Onofrio Scassi*. L'oggetto di cui trattasi interessa tanto la Popolazione, che non v'ha dubbio, che i padri di famiglia specialmente s'interessarono di conoscere i preziosi risultati che vanno a derivare da questa nuova scoperta in vantaggio del Genere Umano.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cir. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 3 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

Dalla Stamperia di Gio. Bartolomeo Come Strada da 8, Lettera Num. 10.

MONITORE LIGURE

1801. 20. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Carlscrona 24 Aprile.

Il Vice-Ammiraglio Cronstedt, che comanda in questa Città, fece subito passar la lettera di Parker al Re che era a Malmoe, e per ordine di S. M. fece una risposta provvisoria colla quale diceva, che egli come semplice militare non potea rispondere ad una domanda, la quale non era di sua competenza, ma che S. M. gli avea fatto sapere che sarebbe a momenti giunto a Carlscrona, e che allora farebbe sapere la sua risoluzione all'Ammiraglio Inglese. Di fatti S. M. giunse, ed incaricò Cronstedt di fare la seguente risposta:

„Persuaso che V. E. conosca bene il prezzo, e l'inviolabilità delle promesse, S. M. crede che non vi recherà sorpresa la dichiarazione solenne che il Re di Svezia non può mai mancare di adempire agli obblighi contratti coi suoi alleati, senza aver riguardo ai trattati particolari di un'altra Potenza, i quali saran sempre estranei agli interessi generali di quelle Potenze del Nord che hanno osservata fino a questo momento la neutralità. Tale è la ferma ed invariabile risoluzione di S. M. Ma sebbene avvezza per dovere e per inclinazione a riguardar come sua propria la causa de' suoi fedeli alleati: pure S. M. non ricusa ascoltar le proposizioni moderate che venissero fatte alle Potenze unite del Nord da persone legittimamente autorizzate da S. M. B. per terminare le presenti controversie.

Carlscrona 24 Aprile 1801.

CRONSTEDT.

Non ancora è giunta la replica dell'Ammiraglio; ma se questa annunzierà guerra ed attacco, noi siamo ben preparati a sostenerlo.

INGHILTERRA

Londra 1. Maggio.

Sir Hyde Parker è richiamato, e Lord Nelson nominato al comando in Capo della Flotta. Questa nuova disposizione cambierà probabilmente la determinazione di Nelson, che sembrava voler ritornare in Inghilterra.

— Li reggimenti delle guardie, e li tre dei montagnari componevano la prima forza, che ha sbarcato ad Aboukir: essi hanno notabilmente sofferto. Il Tenente Colonnello Dickson del 42, il Maggiore Ogle del 58, il Maggiore Vigoreux del 90, il Luogotenente Warren delle Guardie, unico figlio del Contrammiraglio di questo nome, sono stati uccisi nel combattimento del 22. Ventoso: il Tenente Colonnello Erskine del 92 ha perduto una gamba.

— La Fregata la *Larona* distaccata dalla squadra dell'Ammiraglio Dickson all'altura di Gorea è destinata a trasportare Lord S. Helene a Pietrobutgo.

— I nostri giornali parlano d'una battaglia decisiva, che ebbe luogo il 11. Marzo presso di Rhamanié, dove erasi portato Sir Ralph Abercrombie per battere li Francesi. La nostra perdita consiste in 300 uccisi, e 1200 feriti, fra quali li Generali Abercrombie, Moore, Parker, e Sir Sidney Smith. La perdita dei Francesi ascende a 2000 uccisi, e 500 prigionieri: l'inimico è stato inseguito su

tutti i punti. Alla partenza dei dispacci Aboukir era presso, ed Alessandria vicina a rendersi.

— D'egl' improvvisi successi, dice il *Corriere di Londra* del 1. Maggio hanno dato un nuovo aspetto alla nostra posizione. Noi non sappiamo se i nostri interessi si decidono colla parte dell'armi, o delle negoziazioni. Il miscuglio del timore, e della speranza eccita l'attenzione pubblica al più alto grado. In questa effervescenza dei rumori ingannatori si confondono cogli indizj più esatti, delle notizie contraddittorie si incrociano, e non è facile di svilupparne la verità, ed ancor meno di farla sortire dalle false apparenze, che la mascherano.

— L'Ammiraglio Cornwallis, e Sir J. Saummark l'uno e l'altro fecero una ricognizione della Flotta combinata di Brest; essa consiste in 28 vascelli di linea, e 10 fregate.

Altra del 2. Maggio.

I nostri giornali citano oggi in conferma delle notizie d'Egitto rapportate jeri, dei dispacci ricevuti nella giornata di jeri da Costantinopoli, e da Berlino. Li primi che diconsi stati spediti da M. Elgin nostro Ambasciatore presso la Porta sono stati comunicati oggi a Lord Maire dal Ministro degli affari Stranieri, e portati al Re a Kew da un messaggero straordinario. Ma siamo sorpresi, che dietro tante prove d'una vittoria sì marcata, la Gazzetta della Corte non ne pubblica li dettagli Uffiziali, e questo silenzio unito alla considerazione delle vie oblique per le quali queste nuove arrivano, ne fanno molto sospettare l'autenticità.

— Lord Saint-Kelene sarà accompagnato nella sua missione dal giovane Conte Wronosow, e da M. Novasilzow soggetto Russo, che ha viaggiato in tutte le Corti d'Europa.

— Si parla da qualche tempo d'un Negro intrepido nominato *Jean Kina*, che dopo avere date delle prove numerose della sua bravura, e della sua fedeltà, aveva tutto ad un tratto abjurata questa ultima qualità nella Città di Londra, da dove era stato spedito alla Martinica col comando d'una compagnia d'uomini di colore per opporsi alle incursioni dei *Negri Maron*. In luogo di adempiere la sua missione non passò che ad impadronirsi del *Morne-la-Maitre*, ed a far scannare li *Biunchi*, che esso chiamava mangiatori di carne umana, dicendosi inviato da Dio, e dal Re. Un forte distaccamento spedito dal Colonnello Martini bastò per dissipare gli attruppamenti, e le illusioni del Profeta: egli depose le armi sotto la condizione d'un'amnistia, e fu rimandato a Londra dove venne confinato nelle prigioni di Newgate.

— „L'Europa tutta ha sentito con sorpresa mista di qual che sospetto l'importante avvenimento della morte di Paolo I. Noi non ci siamo ingannati allora quando abbiamo detto, che sopravvenirebbe qualche circostanza a disputarne l'onore all'apoplezia. Quando si pensa infatti alla stravaganza, ed ai capricci di questo disgraziato Principe, a cui le redini dell'impero erano confidate; quando si calcolano i pericoli a cui era esposto l'impero per l'improvviso rovesciamento della sua politica, e del carattere Nazionale, egualmente che i timori, le passioni, o gl'interessi d'egl'uomini ambiziosi, dei Cortigiani, e dei Generali minacciati tutto di dell'esiglio, o della dimissione, non si

234
 deve più essere sorpreso che la corona, e la vita d' un ti-
 ranno sì debole fossero in pericolo. Il fatto non è oggi
 più dubbioso, si diversifica nei dettagli perchè cercasi di
 celare la maniera con cui s' è commesso il delitto. Ecco
 la relazione che noi abbiamo avuta.

„ Il Conte Subow Ufficiale stigmatissimo di Catterina,
 ma disgraziato per il nuovo Sovrano, richiamato da
 qualche mese a Pietroburgo per effetto della leggerezza, e
 degli stessi capricci, che l' avevano escluso dal regno era
 stato ristabilito nel comando delle Guardie. Si sa che
 molte altre persone d' alto rango doveano essere esiliate,
 ed il pericolo, che correvano dovea far accelerare l' esecu-
 zione del progetto concepito di deporre l' Imperatore. Il
 giorno 13. Marzo, ch' era l' epoca fatale al di là della
 quale non poteva essere differito, il Conte Subow venne
 a mezza notte nell' appartamento dell' Imperatore: avea
 messo un sufficiente numero di soldati alla porta, sui qua-
 li poteva contare: rappresentò al Monarca lo stato in cui
 la sua furia, e la sua cattiva politica precipitavano l' im-
 pero, gli disse che il malcontento del Popolo, e dell' ar-
 mata era sì violento, e generale, che esso non poteva
 rispondere della salvezza di sua Maestà, nè di quella di
 alcuno della famiglia Reale, se Sua Maestà rifiutava d'
 abdicare la corona in favore di suo figlio; aggiunse che
 questo era l' unico mezzo di conservare il trono nella sua
 famiglia, e che sottoscrivendo la sua abdicazione si assi-
 curava uno stato tranquillo in una condizione privata.

„ In quest'istante, dicesi, il Principe furioso non po-
 tendo più oltre dissimulare la sua colera prese il Conte
 Subow per il colletto: nella lotta che seguì il Monarca
 fu gettato a terra. Le guardie che erano alla porta aven-
 do sentito lo strepito si precipitarono nell' appartamento e
 col calcio de' fucili colpirono l' infelice Monarca nel ca-
 po, e lo strangolarono bentosto colla propria sciarpa.
 La nuova di questa catastrofe fu portata sul momento all'
 Imperatrice, a cui si disse, che non si ebbe altro dise-
 gno che quello di costringere l' Imperatore a sottoscrivere
 l' atto d' abdicazione, e che la sua morte non dovea es-
 sere imputata, che alla sua violenza.

„ A due ore della mattina l' Imperatrice prestò il giu-
 ramento di fedeltà a suo figlio Alessandro. Non è a torto
 che in questo infelice, e terribile avvenimento (qualunque
 sia il giudizio che ne faranno i posteri) quelli che l' han-
 no commesso hanno preteso d' esservi stati strascinati dai
 pericoli ai quali era esposta la Famiglia Reale, e il suo
 diritto a la successione. Questi pericoli erano tanto più
 imminenti, ed irresistibili, che la conosciuta pietà della
 Famiglia Reale, e l' attaccamento di tutti i suoi membri
 all' ultimo Monarca non lasciavano la possibilità di con-
 certare con essi il solo mezzo di rimediare a questi peri-
 coli, quello cioè dell' abdicazione. Se devesi crederlo, il
 delitto che seguì il rifiuto di S. M. non era premeditato,
 e non deve esser attribuito, che alle disposizioni dei Sol-
 dati, di che cercavasi di convincerlo, e locchè essi dichia-
 rano di non aver potuto moderare.

„ Pare certo che la di loro giustificazione sia stata am-
 messa. Il Conte Subow la di cui presenza può sovvenire
 delle impressioni, e delle memorie disgustose, sarà frattan-
 to mandato per qualche tempo in un esiglio onorevole, e
 sarà Ambasciatore a Berlino.

Estratto dal Giornale Times.

— Un quadro delle forze navali della Gran-Bretagna
 pubblicato al 1. Maggio, senza comprendervi i legni ar-
 mati per proteggere il commercio delle coste della Gran-
 Bretagna, le fa ascendere a Vascelli di linea 195. Vascel-
 li di 50 cannoni, 27. Fregate 249. Sloop 330. Totale 801.

— Si è pubblicato il rapporto che il Comitato fece alla
 Camera de' Pari per la sospensione dell' *habeas corpus*. A
 voler credere al comitato, l' Inghilterra è piena di socie-
 tà rivoluzionarie, le quali hanno raddoppiata la loro ener-
 gia da che è cessata la sospensione. La più numerosa e
 la più estesa di queste società prendeva il nome e menti-
 va le apparenze di pubblica beneficenza. Eravene un' altra
 sotto il nome di società, di emancipazione. Esse si riu-
 nirono insieme e presero il nome comune di *Brettoni riu-
 niti*. Per esservi ammesso conveniva passare per il primo
 grado che era quello d' iniziato o di adepto; ed esser ri-
 cevuto da uno, a cui la società dava il titolo di *diritto-
 ro*. Ogni direttore comunica con dieci adepti, e dieci di-
 rettori dipendono da un soprintendente. La comunicazio-

ne tra i soprintendenti ed i direttori si esegue per mezzo
 di taluni che chiamavansi messaggieri. I direttori hanno
 le loro adunanze particolari, e le hanno anche i soprain-
 tendenti. L' oggetto unico delle loro operazioni è quello
 di rovesciare la costituzione: ma questo oggetto si presen-
 ta sotto varj aspetti secondo i luoghi, i tempi, e le per-
 sone diverse. Senza preti non vi è trono, ma non si ro-
 vescia il trono se si perde la confidenza de' preti; e quin-
 di i socj si hanno imposta la legge di non urtare veruna
 opinione religiosa, anzi di guadagnare coloro che ancora
 vi fossero attaccati. I mezzi per operare sul popolo sono
 la carestia de' viveri e la scarsa mercede di travagliatori
 (si sa che questa in Inghilterra è fissata dalla legge).
 Quindi doveansi opporre destramente a tutte le operazioni
 che si immaginassero per sollevare i poveri. Dal mese di
 Marzo la loro energia erasi raddoppiata; e già si trava-
 gliava a disorganizzare la truppa; si era progettato di
 scannar molti Membri del parlamento, e si pensava di
 radunare un' Assemblea generale in cui il popolo fosse con-
 corso come a domandare disgravj, ma che i capi della
 fazione avrebbe spinto poi fino alla vera meta di rovesciar
 la costituzione. Il comitato ha presentate le carte di que-
 sta società che dice aver sorprese; ma siccome il suo pia-
 no, le sue idee sono state attribuite a molte altre simili
 società in luoghi e tempi diversi, così taluni credono che
 ciò che si attribuisce a molti non sia mai vero.

S P A G N A

Madrid 30. Aprile.

E' imminente il principio delle ostilità col Portogallo
 attesa la risposta negativa data da quella Corte all'
 ultimatum spedito dalla Spagna. Sembra che le truppe
 Spagnuole agiranno dalla parte dell' Estremadura e li Fran-
 cesi dalla parte della Castiglia. La vanguardia dell' arma-
 ta Francese è giunta a Burgos, ed alla Vittoria. Dal can-
 to suo il Portogallo, oltre le disposizioni di difesa cerca
 d' intavolare delle negoziazioni direttamente con Parigi,
 ma non si sa se sarà ascoltato, essendosi spiegata la Fran-
 cia di non voler trattare separatamente dalla Spagna.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 18 Floreal (8 Maggio.)

Fino dai 30 Aprile li giornali Inglesi hanno sparsa
 la voce d' una vittoria completa riportata dal Gen. Aber-
 crombie sopra i Francesi nell' Egitto, ma essi s' appog-
 giavano principalmente sull' autorità del Sig. Lucchesini,
 da cui, un Console Inglese ritornato da poco a Londra,
 pretendeva avere ricevuto questa nuova, ed il Sig. Lucche-
 sini contraddice oggi formalmente quanto gli addebitano li
 giornali Inglesi, ed il Console sudetro. Questa prima vo-
 ce non merita dunque alcuna confidenza. Ma i giornali In-
 glesi del 1. e 2. Maggio citano all' appoggio della prima
 nuova dei dispacci spediti dagli Agenti Inglesi a Costan-
 tinopoli, ed a Berlino, e questi dispacci del tenor seguen-
 te sono stati comunicati a Lord Maire colle solite forma-
 lità per pubblicare le notizie ufficiali.

Costantinopoli 4 Aprile.

„ Li 21 Marzo il Gen. Menou essendo partito da
 „ Ramanbié con 8m. uomini di fanteria, e 3m. di Ca-
 „ valleria è stato attaccato, e battuto dal Gen. Sir Ralph
 „ Abercrombie con perdita di 2m. uccisi, e 500. prigio-
 „ nieri. Noi abbiamo avuto dalla nostra parte 300 ucci-
 „ si, e 1200 feriti: fra quest' ultimi si contano li Gene-
 „ rali Abercrombie, Moore, Parker, e Sir Sidney Smith.
 „ L' inimico era inseguito sopra tutti i punti, Aboukir si
 „ era reso, e Lord Keith credeva Alessandria sul punto di
 „ rendersi, se non lo era di già.

Per quanto importante sembri l' autorità d' una noti-
 zia comunicata sì solennemente, e con tante circostanze,
 se le oppone con ragione il silenzio del Governo Inglese,
 ed il si dice: *Se egli non osa pubblicarla nel suo Giorna-
 le ufficiale, egli è che ha delle ragioni di dubitarne, e di
 sospettarne la sorgente.*

Ma il Governo Francese dissipa oggi tutte le inquietu-
 dini del Pubblico a questo riguardo.

Ecco ciò che porta il *Monitore* di questa mattina:
 „ Per rispondere all' impazienza del Pubblico, noi

„siamo autorizzati a pubblicare che il Governo non ha ricevuto alcuna notizia d' Egitto dopo quelle recate dall' Osiride, e il Pubblico non deve prestare alcuna fede a ciò che è stato detto fino a quest' ora nei Giornali Inglesi sulla disfatta dell' armata Francese in Egitto.

— Sono levati dalla lista degli Emigrati in qualità di artigiani 21m. Individui, 11m. femmine, e altri 6375 ch' erano stati proposti dalle due ultime commissioni. Si prosegue l'esame delle altre classi.

— Il Gen. Pino è ripartito per ritornare in Italia alla sua divisione. Egli ha ricevuto prima della sua partenza un superbo pajo di Pistole della manifattura di Versailles, rimessogli dal Ministro della Guerra.

— Un giornalista fa osservare la singolare combinazione, per cui Caterina morì mentre era sul punto di segnare un trattato d' alleanza coll' Inghilterra contro la Francia; e Paolo I. è morto alla vigilia di conchiuderne uno colla Francia contro gli Inglesi.

— Tutte le nuove de' Dipartimenti ci parlano di preti che si affrettano a riconoscere la costituzione e le Autorità Costituite. Quando le riconoscono i preti l'amerà il popolo: i preti sono per questo aspetto i *voti Ministri della pace*!

— Macdonald va a partire tra una decade per Copenaghen.

— L' istituto nazionale ha proposto farsi un nuovo dizionario della lingua Francese; e si è formata a tal fine una commissione composta da tre membri di ciascuna delle classi.

Questo esempio sarebbe desiderabile che s'imitasse nell' Italia, dove la più bella delle lingue viventi è la meno coltivata.

Le lingue soglion decadere dopo il secolo della filosofia; perchè essendo formate per lo più prima che la filosofia nasca, le nuove idee che questa introduce si trovano per lo più senza parole; e se non si ha la cura di naturalizzare quelle nuove forme che le nuove idee rendono necessarie, ne verrà che esse vi resteranno, perchè subito che uno pensa è necessario che parli, ma resteranno senza regola, e quasi straniere in mezzo alle voci patrie. La lingua Francese ha provato meno questo inconveniente, perchè, giusta l' osservazione di Vico, i Francesi non hanno avuta lingua prima dell' epoca della filosofia.

— Si attendono in breve molte statue ed altri oggetti d' arti, acquistati in Italia dal Generale Murat per decorazione della sua casa di campagna di Villiers presso di Nevilly, di cui è architetto il Cittadino Lecomte. Nel numero delle statue vi è il gruppo di *Psiche e Amore* di Canova Veneziano, uno de' primi Scultori d' Italia.

— Il Ministro della guerra ha reso conto ai Consoli della leva straordinaria de' cavalli. Questa leva, fissata dalla legge a 40 mila, si è portata per lo zelo dei Cittadini a 46 mila 107.

— Tutte le Lettere del Nord parlano di un Congresso al quale, la Russia, la Danimarca, la Svezia, la Prussia spediranno de' Ministri per terminare le loro differenze, e si dice che il nuovo Imperatore Alessandro I. abbia espresso alle dette Corti il suo desiderio di mantenere la neutralità del Nord, la quale però avrà diverse basi da quelle del trattato concluso a Pietroburgo il 12 Dicembre dello scorso anno.

— Scrivono da Tourves, Dipartimento del Varo, essersi colà operata una riconciliazione assai edificante, e degna di esser proposta per modello ovunque si trovassero per mala sorte di sì fatte scandalose dissensioni. I Cittadini erano stati sempre divisi per opinioni religiose dopo il celebre giuramento Costituzionale, imposto nel 1791, agli

235
Ecclesiastici. Un giovine Sacerdote, giunto in quel Comune vi predica la pace e la carità conforme allo Spirito del Vangelo, e il fa d'una maniera sì energica e sì patetica, che riesce ad ispirare in tutti gli animi i medesimi sentimenti. Egli viene in seguito invitato ad aprire una conferenza co' Preti Costituzionali. Si discute, si progetta, si conviene su tutti i punti. Un giorno di Domenica fu fissato per una riunione, e riconciliazione solenne: a tal effetto si alza un Arco trionfale, e la Chiesa si riempie d'una moltitudine immensa di Popolo, praticandosi in quel tempo de' giuochi concerti di musicali strumenti, interrotti dalle voci unanime di benedizione, e ringraziamento all' Altissimo, da cui era stato operato un sì consolante cambiamento. Terminata la festa si passò ad un convito, al quale intervennero senza distinzione uomini di tutti gli stati, e di tutti i partiti.

— Il giornale di Bourdeaux annuncia come probabile la notizia d' un embargo messo dagli Stati Uniti dell' America su i bastimenti Inglesi.

Svizzera 8 Maggio.

Corre qui un piano di Costituzione per il nostro Paese; e si crede che probabilmente sarà eseguito: almeno qualche lettera di Parigi lo fa credere. L' Elvezia vien divisa in 17 Cantoni; compresi i Grigioni. Vi sarà una Dieta di 200 Membri inviati da ciascun Cantone a proporzione della sua Popolazione, e delle sue rendite. Questa Dieta terrà le sue sedute per due mesi dell' anno. Avrà l' iniziativa delle leggi, la revisione de' conti pubblici, e la sanzione de' trattati di pace, e delle dichiarazioni di guerra. La Dieta eleggerà due Landamani, otto Luogotenenti, e quindici Consiglieri, i quali riuniti formeranno il Senato, e discuteranno le leggi proposte dalla Dieta, e le sottometteranno alla sanzione de' Cantoni. Perchè un progetto della legge abbia forza legale dovrà esser approvato da due terzi di voti de' Cantoni. Dal Senato dipendono la milizia, l' amministrazione interna, il culto pubblico, la pubblica istruzione, e gli affari esteri. Vi sarà inoltre un Landamano col suo consiglio, il quale sarà composto di tre Ministri. Il Landamano segna gli atti emanati dalle Autorità superiori e li fa eseguire: i Ministri sono nominati da lui. Il Landamano, ed i Ministri sono i soli che ricevono subito dalla Repubblica. Tutte le cariche durano per un tempo stabilito dalla Legge. Questa Costituzione pare che sia popolare, e forse più di ogni altra conveniente alla Svizzera. Noi non sappiamo fino a quel segno ci sarà permesso di risolvere da noi stessi sulle cose nostre.

I T A L I A

Milane 16 Maggio.

I fogli di Germania riferiscono le negoziazioni intavolate per concertare amichevolmente le differenze tra le Corti del Nord, e l' Inghilterra.

— Il Governo Francese ha dichiarato Magonza Città libera, e quindi le viene accordata l' introduzione delle merci forestiere.

— E' partito da Vienna per Venezia il Coe di Mailath Commissario Generale nei Paesi d' Italia col Segretario Aurelio Giuliani incaricato delle riforme necessarie per l' amministrazione interna di quelle Provincie. Già le truppe Austriache in Italia sono state messe nello stato di pace, e ridotte al numero fissato di 20m. uomini.

— L' Arciduca Carlo, secondo le più recenti lettere di Vienna, è agli estremi di sua vita per un colpo di epilessia, per cui se ne teme prossima ed inevitabile la morte.

Torino 10 Maggio.

Il primo Console ha ordinato di spedirgli a Parigi una Commissione di sei notabili Piemontesi per avere dai medesimi i detragli sullo stato del Piemonte, e concentrare le misure più efficaci per render la sua sorte migliore. I sei nominati dall' Amministratore Generale sono: Bossi ex Membro della Commissione Esecutiva; Serra ex Conte; Alfieri Sostegno ex-Marchese; de la Rovere ex-Marchese; Baudissou Professore di diritto canonico nell' Università di Torino; De-Harcourt ex-Conte. Essi sono già partiti.

Genova 19 Maggio.

Il nostro Governo per quella speciale tuizione, e protezione, che deve agli interessi, ed indennità de' proprii Concittadini, ed anche per la salvezza di quella partecipazione, che ha la Nazione, volendo provvedere alla più vantaggiosa liquidazione dei molti prestiti fatti negli anni indietro a varie Comuni, e Particolari della Repubblica Francese, il di cui Governo nel 1791, e 1792 li dichiarò debiti Nazionali, dietro la petizione del Cittadino Giacomo Filippo Durazzo, e C., incaricati dai Capitalisti, ha decretato ultimamente, che il Ministro dell' Interiore, e Finanze munirà il Cittadino Goupy d' un progetto per la loro liquidazione, ad effetto che possa dimandarla, ed ottenerla colla condizione che detto Cittadino Procuratore debba il tutto operare coll' espressa approvazione del Cittadino Fravezza Ministro Plenipotenziario in Parigi; che il mandato suddetto sia sottoposto alla sanzione del Governo, e che il detto Ministro Plenipotenziario sorvegli le di lui operazioni, e le favorisca con i mezzi che appartengono alla di lui carica.

— La Consulta ha decretato un salvo condotto personale al Negoziante Arena ad effetto, che possa liquidare i suoi interessi. Questo Cittadino ultimamente ha fatto pueri a suoi negozj, disgrazia a cui ha contribuito il suo patriottismo, attese le grandiose somme da lui versate nei pubblici bisogni.

— Si è osservato che fra gli Ex-Nobili emigrati, già colpiti dalla pena della confisca dei loro beni, e dell' esilio perpetuo i Cittadini Bendinelli Negrone, Francesco M. Spinola, Antonio Giulio Raggio non hanno ottenuto il permesso di rientrare nel Territorio; e che i Cittadini Girolamo Veneroso, Domenico, e Niccolò Fratelli Cattaneo non l' hanno ancor domandato.

— Per il giorno d' jeri è stato stabilito di dare una caccia generale al noto Brigante il *Diavolo*, ed ai di lui compagni. A tale oggetto molte compagnie di Polizia delle Giurisdizioni del Bisagno, delle Frutta, e dell' Entella si sono fatte marciare per cogliere quell' assassino, unitamente ad alcune squadre di Giandarmaria. Non sappiamo sinora il risultato di queste misure.

— E' stata trattata la causa del Cittadino Francesco de-Luchi macellajo reo dell' uccisione d' un suo lavorante. I di lui difensori hanno diminuito la qualità, e malizia del delitto colla circostanza dell' ubriachezza straordinaria dell' accusato, per cui non era padrone di se stesso al tempo del suo reato. La seconda Sezione Criminale ne ha aggiornata la decisione.

— Giungono da alcuni giorni dei legni Greco-Ottomani con gran quantità di commestibili in questo Porto assieme a molte filuche Napoletane con più di 600 cantara di vermicelli, ed altre paste per minestra. Contuttociò cresce ogni giorno il prezzo delle granaglie; e si sostiene alto quello delle paste. Se il Governo fosse informato, che sotto i suoi occhi nella Piazza di Bauchi esiste una compagnia, che compra, e restringe tutti i generi frumentarj appena arrivati, compagnia chiamata *militare*: se gli fosse noto, che un' altra compagnia numerosa di accaparatori, ed incettatori si porta al bordo dei legni, che arrivano, e massime dei Napoletani, e da credersi, che prenderebbe delle misure capaci a togliere questi detestabili maneggi operati da una classe di persone, che, sotto il pretesto della libertà del Commercio, insidia continuamente alla vita dei poveri, e dei loro fratelli con disonore dell' umanità e della Giustizia.

— Il Gen. in Capo d' artiglieria dell' armata d' Italia, La Combe St. Michel, è partito; dirigendosi al Quartier Generale di Milano.

Altra di Genova del 20 Maggio.

— Il Diavolo, che continua ad infestare il Bisagno alla barba de' Giandarmi, e di quegli *Inspettori zelanti di Polizia*, e Comandanti la forza armata, viene di commettere altri delitti coll' uccisione di due altri paesani. Non v' ha dubbio, che finirà con essere poi ucciso, o preso; ma quando sarà questo giorno?

— Un legno Greco giunto di fresco da Rodi conferma la nuova della disfatta degl' Inglesi in Egitto, ed aggiunge, che circa 2m. Inglesi feriti erano stati colà trasportati.

— Altro Greco entrato in Porto jeri proveniente dalla Spagna, e che ha dovuto nella sua rotta entrare in Antibio, dove si fermò 3 giorni, depone essere giunto in Antibio un espresso di Nizza colla nuova, dell' arrivo colà di un Brick Francese proveniente dall' Egitto in 15 giorni. Siamo perciò impazienti di sentire i dettagli Uffiziali che avrà recato.

Già non è più da dubitare, che la disfatta, che provarono gl' Inglesi sbarcati in Egitto non sia stata completa, mentre restaronvi sul Campo 155. circa Uffiziali Inglesi d' ogni grado, compreso il Comandante in Capo Abercrombie: molte migliaia sono stati fatti prigionieri. La vanguardia dell' armata di Menou era comandata da un Generale Greco, ed un altro Greco Generale restò al comando del Cairo.

— Coll' ultimo corriere di Spagna si è sentito essersi presentate al Ferol due fregate Francesi, e dopo che queste ebbero fatti dei segnali sortì una squadra Spagnuola di 7 vascelli, e diverse fregate, che già era preparata con 2 mila uomini da sbarco. Non si sa quale ne sia il destino.

Anche in Cadice si armavano sollecitamente diversi legni da guerra.

— Fino di jeri diversi posti Francesi furono rilevati dalle nostre truppe, ed oggi la guarnigione è soltanto di Liguri, essendo questa mattina sortita la truppa Francese, a tenore delle disposizioni del Consolato Francese già da noi accennate.

— Il nostro armatore comandato dal Capitano Raffetto è jeri rientrato in porto dopo essersi battuto inutilmente sulle alture di Rapallo con un sciabecco Corsaro Maonese superiore di forze, che seco asportava due prede; egli ha avuto tre morti e cinque feriti.

A V V I S O

Antonio Enrico Maumari di anni 45, nato in Genova, e per una lunga pratica in diverse Piazze, capace del più esteso Estero-Commercio, come ancora di qualsivisa Scrittura Mercantile, e carteggio tanto Italiano, che Francese, ed Inglese, spogliato ora di ogni suo avere in uno Stato estero per causa della Rivoluzione, sarebbe al caso di associarsi con qualche onesto Capitalista per intraprendere qualunque negoziazione. Per chi volesse profittarne, il di lui recapito è presso l' Editore del presente Foglio.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cic. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 23. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Orho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE R U S S I A

Pietroburgo 17. Aprile.

S. A. I. il Gran Duca Costantino è nominato Inspettore generale delle divisioni di Brest, dall'Ukrania, e del Niederster.

Il Gen. Luogoten. Principe Gallitzin, e il Generale maggiore Lambert già congedati, e il Colonnello Subow, rientrano al servizio.

Tutti i Generali, Uffiziali dello Stato maggiore, e superiori, che rientrano all'armata, dovranno mantenersi a proprie spese, sinchè sarà loro assegnata una carica.

Il Principe Repnin, il Principe Lapouchin, il Vice-Cancelliere Principe Kurackin, il Generale Conte Subow, han già preso posto in consiglio. Il Generale Conte di Pahlen è partito per Riga, e Reval per visitare i preparativi di difesa sulle coste. Il Conte di Panin è stato nominato Ministro degli affari stranieri, ed ha già assunta la direzione di quel Dipartimento.

I N G H I L T E R R A

Londra 5. Maggio.

Sono partiti degli ordini del Barrò della Guerra a tutti li Comandanti di Truppa sulle Coste di Stare in guardia contro li tentativi di un'invasione; di ritirare al primo rumore di sbarco li bestiami, e cavalli, e barricare le strade con alberi affine di ritardarne il passaggio.

— Si son sentite ultimamente molte scosse di terremoto ad Arcot.

— Il Capitan Brodie è giunto dal Baltico con dispiaceri di Parker di molta importanza. Si crede che le Potenze del Nord si limiteranno a riconoscere un diritto di visita, ma a condizione che si debba esercitare da soli vascelli da guerra, non mai da corsari, ed armatori. Quando i legni mercantili saranno sotto scorta, la visita si farà in presenza d'un Uffiziale del legno di scorta. Se così è noi ci crediamo oramai d'accordo col Nord.

Il Gabinetto di Prussia pare che abbia esso pure cambiato di principj; ciò si attribuisce all'ascendente che va acquistando il Principe Enrico.

— La flotta di Brest pareva sul punto di sortire, essa è composta di 25 vascelli, oltre 15. Spagnuoli.

Tutta l'allegrezza, e l'entusiasmo manifestatisi per le nuove che si sono pubblicate della nostra armata d'Egitto sono, per così dire, andati in fumo: almeno sono di molto minorati, ed i fondi pubblici in luogo di migliorare sono decaduti. Noi avevamo creduto l'Egitto già conquistato, e l'armata Francese prigioniera, o distrutta, ma l'... Jeri la Corte ha pubblicati i dettagli ufficiali, e da essi si rileva che i nostri vantaggi non sono quelli che avevamo creduti o che forse ci si eran fatti credere. Tutti li pezzi ufficiali che il Ministro degli affari esteri ha pubblicato sono i seguenti:

Una lettera di Abercrombie scritta a Lord Elgin dal campo avanti Alessandria 16 Marzo. Un'altra lettera del Colonnello Anstruther al Colonnello Browrigg scritta dallo stesso luogo e colla stessa data. Queste due lettere danno gli stessi dettagli che già si eran letti sul rapporto del prefetto marittimo di Alessandria, e sono molto anteriori all'epoca, in cui si vogliono le nostre vittorie decisive. Gli avvenimenti del 21 Marzo sono contenuti in due lettere di Lord Elgin, una al Duca di York, e l'altra a Lord Hawkesbury, eccole:

A Sua Altezza Reale il Duca d'York.

Costantinopoli 4 Aprile.

Siccome la lettera, che il Colonnello Anstruther mi ha indirizzata, e che a compagna quella del Colonnello Browrigg, è del 16 Marzo, così mi prendo la libertà di soggiungere che Menou alla testa di 2000 uom. di cavalleria riuniti alla guarnigione di Alessandria attaccò ai 21 Sir Ralph Abercrombie. L'attacco fu vigorosissimo, ma l'inimico fu finalmente respinto. Sir Ralph Abercrombie, il Gen. Moore, il Gen. Hope, Sir Sydney Smith, ed il Colonnello Pigot sono stati leggermente feriti. Il Colonnello Abercrombie vi ha perduto un membro — Lord Keith fa sapere coll'ultima sua lettera, che tutti i feriti stanno bene; cosa tanto più sorprendente, quanto che tutte le ferite sono di metraglia.

Costantinopoli 14 Aprile.

Ho il piacere di far sapere a V. S. che ho ricevuto in questo momento un espresso speditomi da Rodi ai 27 Marzo: Egli mi ha recati molti rapporti particolari sui progressi dell'armata di Abercrombie — Sembra che Menou alla nuova del nostro sbarco era partito dal Cairo. Intanto la nostra armata erasi avanzata ed avea presa la posizione a tre miglia da Alessandria, e si disponeva ad attaccar Menou, che marciava contro noi, colla guarnigione di Alessandria rinforzata di due mila uomini di cavalleria. L'attacco fu ai 21. Noi abbiamo avuti 300 tra morti e feriti. La perdita dell'inimico è stata molto maggiore.

Che concludere da questi rapporti? Le due lettere di Elgin non sono fondate sopra un rapporto ufficiale, ma bensì sopra un semplice avviso privato giuntogli da Rodi. Ma sia esso vero, qual ne sarà la conseguenza? La battaglia del 21 non fu un affare generale: non entrò in azione che la sola guarnigione di Alessandria con pochi rinforzi. Vi rimane dunque ancora intatta, ancora fresca la maggior parte dell'armata Francese composta delle divisioni Reynier, Lanusse, Rampon, Donzelot. Resisteremo noi ad un attacco generale di forze doppie e triple di quelle, che tanta fatica abbiem dovuto fare per vincere fuori? Intanto mentre Abercrombie consuma il suo esercito all'assedio di Alessandria, le forze Francesi si riuniscono, e se Abercrombie non ha potenti e solleciti rinforzi; se non si fa una diversione o per Suez o pel deserto, che rimane a noi da sperare di questa impresa di Egitto? I Francesi non sono invincibili, ma noi non li abbiamo vinti ancora e siamo molto lontani dal vincerli. Resta ad esaminare a chi gioverà il tempo: esso veramente dovrebbe giovare a noi, poichè l'armata Francese si può dir quasi assediata; ma si può negare che i Francesi potrebbero trarne profitto a vantaggio loro?

Qui vi son delle truppe destinate a rinforzare Abercrombie, ed hanno già l'ordine di tenersi pronte a partire, ma intanto non partono, e forse poi giungeranno tardi. Uno de' nostri giornali ci dice che M. Kensie sia giunto da Cuxhaven con dispiaceri i quali contenevano l'arrivo a Suez della spedizione di Bonaparte. Un altro giornale scrive l'opposto. La Corte ha ricevuto un corriere con lettera di M. Wyndham il quale scrive da Trieste in data del 13. Aprile, che en legna giunto da Rodi gli avea data la nuova che Alessandria era stata presa d'assalto. Ma noi da molto siamo avvezzi a d'ifilare di queste nuove di mara, le quali quando giungono in terra non si scovano mai vere.

Vienna 3 Maggio.

Le recidiva del R. Arciduca Carlo ha gettato questi abitanti nella più viva inquietudine. La colica, da cui è tormentato, non può essere più pericolosa. Jeri fu munito de' Sacramenti, e furono generali i voti, che si portero al Cielo per il ristabilimento di salute di un Principe amato universalmente per le singolari sue qualità. Oggi scorgesi qualche tenue miglioramento.

Altra di Vienna del 6 Maggio.

Continuano le corrispondenze tra questa Corte, Parigi, e Berlino. Sarà in breve presentato il piano delle indennizzazioni alla dieta generale. Le nuove disposizioni diminuiranno di molto la massa de' compensi: onde le secolarizzazioni saranno in piccolo numero.

— Si sono avuti de' dispacci di S. M. l'Imp. Alessandro I. recati da un Camerlengo Imperiale. Partirà tra poco da Vienna per Pietroburgo il Ten. Matesc. Principe di Aversberg con incumbenze di questa Corte.

Amburgo 3 Maggio.

Tutto sembra che annunzi al momento prossima la pace colle Potenze in guerra colla Gran Bretagna. Dietro le lettere di Londra pare omai certo, che l'Imperatore Alessandro abbia offerto al Re d'Inghilterra di riconciliare non solo la Gran Bretagna colle Potenze marittime del Nord, ma ancora colla Francia, al qual oggetto propone la sua mediazione. Anche il Re di Prussia sembra, che sia entrato nelle vedute della Russia, ed operi di concerto. La seguente dichiarazione del Ministro di Prussia al nostro Senato, e a quello di Brema possono esserne una prova:

„Le intenzioni pacifiche di S. M. l'Imperatore delle Russie, corrisponde perfettamente ai principj del Re di Prussia. S. M. ha risoluto di rinvocare tutte le misure ostili adottate contro l'Inghilterra, e di terminare pacificamente col mezzo di una trattativa le differenze insorte con quella Potenza. In conseguenza è stato spedito un corriere a Copenaguen per invitare quel Governo a ristabilire la libertà della navigazione dell'Elba, e fare evacuare dalle sue truppe la città e il territorio d'Amburgo.”

La dichiarazione al Senato di Brema annunzia, per quanto si dice, il ristabilimento della navigazione sul Weser, come pure l'evacuazione della Città di Brema, e degli Stati d'Anover, la quale avrà luogo, sì tosto che si sarà totalmente rassicurato contro la loro occupazione d'un'altra Potenza.

Dal canto dell'Inghilterra il Ministro di quella Potenza residente a Berlino ha dichiarato ufficialmente, che gli Inglesi rispetteranno la bandiera Prussiana, e gli effetti di quella Nazione, che si trovassero sui bastimenti neutri, e la di lui dichiarazione è stata tostamente spedita in tutti i porti del Baltico, e nella Slesia. Sappiamo d'altronde, che l'Ammiraglio Parker ha lasciato passare due bastimenti Svedesi carichi di grani destinati per il Porto di Carlscrona, che degli altri bastimenti della stessa Nazione son giunti a Lubecca, e a Wismar, attraversando la flotta Inglese, senza aver provato il menomo ostacolo.

Tutte queste notizie rinvigoriscono le speranze del nostro commercio, hanno prodotta la più dolce sensazione, sopra tutto nella nostra Città; tanto più, che il nostro Senato ha ricevuto coll'ultimo Corriere di Londra l'assicurazione, che S. M. Britannica avendo riconosciuto, che la nostra Città non aveva ceduto, che alla forza, non userebbe contro di lei alcuna sorta di rappresaglia.

Intanto i fanali sull'Elba, e gli segnali destinati a dirigere la navigazione durante la notte, sono ristabiliti, e la navigazione dell'Elba è libera totalmente da ogni ostacolo.

Altra di Amburgo 12 Maggio.

S. A. Serenissima il Principe Carlo di Assia ha dalla Corte di Berlino ricevuto il reiterato invito di far evacuare dalle truppe Danesi la Città, ed i territorj d'Amburgo, e Lubecca, Sua Maestà si propone egualmente di ritirare le sue truppe dall'Elettorado d'Anover.

S. A. S. ha tosto spedito un Corriere a Copenaghen, ed i dispacci che questo riporterà, determineranno la risposta da farsi a detto invito.

Alessandro I. ha scritto al Conte di Lilla (Luigi 18) una lettera molto obbligate, in cui gli annunzia, che la pensione di 200 mila rubli assegnatagli da Paolo I. gli verrà continuata, assicurandolo, che nulla trascurerà per migliorare la sua sorte, e consolarlo nelle sue disgrazie.

Dalle sponde del Reno 11. Maggio.

Le truppe Magonzesi hanno preso possesso del Rhingau. Secondo quello che s'intende l'evacuazione del paese d'Anover seguirà alla fine del corrente mese.

— Un foglio pubblico riferisce una lettera di Vienna, nella quale si legge, che il nuovo Imperatore delle Russie ha fatto dichiarare alla Corte Regia Imperiale, che egli desidera che l'affare relativamente alla presa d'Ancona sia intieramente messo in obbligo, e che i Generali di Froelich, e Knoesewich siano rimessi nella buona grazia di S. M. I. e ristabiliti ne' loro gradi nell'armata.

REPUBBLICA FRANCESE

Troyes 15. Fiorile.

Il Cittadino Blampoix Vescovo Costituzionale del Dipartimento dell'Aube, indirizzò ultimamente al Prefetto la Pastorale con cui egli annunziava l'intenzione di cantare un *Te Deum* nella Chiesa Cattedrale all'occasione della pace. Il Prefetto gli rispose che questo Tempio era stato messo alla disposizione dei Cittadini, che non riconoscevano li Preti Costituzionali per Ministri del loro culto, e gliene rifiutò l'entrata. Il Ministro della Polizia Generale, istruito di questo rifiuto, scrisse al Prefetto la lettera seguente:

„Io vengo informato, che un atto inconsiderato, ed arbitrario poco mancò, che non facesse degenerare in torbidi civili una querela religiosa. Questa querela non sarebbe giammai esistita, Cittadino Prefetto, se, come è vostro dovere, voi a veste protetto li Preti, che servono meglio il Governo. Egli è all'occasione della più commovente solennità, alla festa della Pace, al momento in cui un gran numero di Cittadini si felicitavano di poter andar al Tempio col loro Vescovo per indirizzare all'Eterno i loro voti, e le loro preghiere, e la loro riconoscenza al Governo, che si vieta d'entrare nel Tempio al Vescovo di Troyes? Ho sotto gli occhi la pastorale che questo Vescovo ha pubblicato: le massime sviluppate in essa sono quelle della Religione, e della Repubblica. Lungi dall'opporsi alla celebrazione, che dovea aver luogo nella Chiesa Cattedrale, voi avreste dovuta impiegare tutta la vostra morale influenza per renderla più facile, e più solenne: egli è nel far predicare sovente le massime della Repubblica con quelle del Vangelo, ch'esse s'imprimeranno insieme nel cuore dei Cittadini. Io vi ingiungo, Cittadino Prefetto, di far aprire la Cattedrale al Cittadino Blampoix Vescovo del Dipartimento dell'Aube, e di metterla alla sola di lui disposizione. Questa Chiesa è interdetta ai Preti, che lungi dal predicare che devesi obbedire al Governo, predicano che bisogna odiarlo. Voi mi renderete conto col corriere straordinario, che vi spedisco, dell'esecuzione del presente ordine.”

Il Vescovo di Troyes in conseguenza ha uffiziato nella sua Cattedrale; e quindici mille Cittadini hanno assistito ai rendimenti di grazia per la Pace.

Parigi 22. Fiorile (2. Maggio.)

Una lettera di Calais del 16. Fiorile porta quanto segue.

Questa sera un parlamentario Inglese è entrato in questo Porto con dei dispacci. Dietro il rapporto delle persone dell'equipaggio, e dietro le lettere particolari, sembra che gli Inglesi siano generalmente persuasi della disfatta dell'armata Inglese sotto gli ordini del Generale Abercrombie in Egitto, e che il Governo il quale ha ogni mezzo di comunicazione con quel paese ne ha ricevuto la nuova da alcuni giorni, e non tarderà a renderla pubblica.

Il Gen. Monnet scrive da Burgos al Generale Leclerc in data dell'8. Fiorile.

„La vanguardia è giunta da due giorni a Burgos. Noi abbiamo ricevuto dovunque l'accoglimento il più distinto. Li soldati sono bene alloggiati; li magazzini sono provveduti per due mesi, li viveri sono di buonissima qualità. Noi assistiamo nella Domenica alla messa colla musica militare dei corpi, locchè ha finito di conciliarci la stima del Popolo, e di dissipare tutte le prevenzioni, che si avevano contro di noi. Domani passa il Re di Toscana, io lo riceverò con tutti gli onori militari.”

„L'armata Spagnuola è sulle frontiere del Portogallo.”

In un'azione dei posti avanzati essa ha fatto molte centinaia di prigionieri.

— Il Consigliere di Stato Bernadotte Generale in Capo dell'armata d'Ovest scrive da Rennes in data del 13. Fiorile al Ministro della Guerra la seguente lettera:

„ Ho l'onore di prevenirvi, Cittadino Ministro, che mi è stato fatto il rapporto seguente: Nella notte del 3 e al 4 corrente il Maire, l'aggiunto, e due giovani della Comune di Moréac Dipartimento del Morbihan sono stati portati via da una banda di 10, o 12. briganti armati, e sono stati massacrati e sepolti in un pantanaccio presso la Comune di Saint-Allaustre, dove furono trovati tre giorni dopo. Questo assassinio è stato commesso in recriminazione della deportazione d'un Prete nominato Belles, che predicava apertamente la rivolta. Due partiti dividevano la Comune; gli amici di questo Prete erano meno numerosi, la massa dei Cittadini non aveva alcuna confidenza in lui, ed il Maire, e l'aggiunto avendo testificato in molte occasioni il loro giusto disprezzo per quest'uomo turbolento ne sono stati la vittima. I suoi partigiani, una parte de' quali è nelle bande di Guillemat, e di Dujardins l'hanno vendicato assassinando questi quattro disgraziati, che erano onestissime persone, e generalmente stimate. “

„ E' accaduta una disgrazia di questo genere nella Comune di Plavigner fra Auray, e Baud. “

„ Nello stesso Dipartimento, e presso di Auray il Maire della Comune di Pluniret è stato altresì assassinato dai briganti. “

„ Nel Dipartimento del Coste delle Nord, Comune di Plunagat, il Cittadino Duval è stato portato via dai briganti, condotto a qualche distanza dalla sua casa, là è stato ucciso d'un colpo di fuoco, e di molti colpi di bajonetta. Nello stesso Dipartimento la Gendarmeria del Tugan ha trovato non lungi da questo villaggio un cadavere riconosciuto d'essere stato assassinato a colpi di sciabla, e di fucile. “

„ Nel Dipartimento d'Ille, e Villaine, Comune di Martigné-Fer-Chaud, l'albero della Libertà è stato tagliato nella notte del 4. al 5. corrente: nel Morbihan, e nelle Coste del Nord sono stati commessi molti furti a mano armata. “

„ Madiou capo nella prima sciovaneria è stato arrestato nei contorni di Bellisle in terra da un distaccamento della 71 di Gendarmeria: è stato condotto a Porto-Brioux, tradotto davanti una Commissione Militare, condannato a morte, ed in seguito executato. Questo Madiou, brigante di professione, lo spavento di tutto il Paese, era già stato tradotto davanti un Tribunale, che l'aveva condannato a morte, esso avea trovato il modo di fuggirsene, e dopo ha egli assassinato di sua propria mano 14 persone, che avevano depresso contro di lui nel suo primo processo. “

In seguito di questo rapporto li Consoli della Repubblica hanno decretato che il Gen. Comandante l'armata dell'Ovest formerà tre colonne d'esploratori onde perseguire i briganti, che desolano la 13ma. divisione militare, e che vi sarà alla coda d'ogni colonna una Commissione Militare composta di cinque Ufficiali, ed un rapportatore, per giudicare sul campo li briganti presi coll'armi alla mano.

Il Ministro della Polizia generale della Repubblica ai Prefetti dei Dipartimenti dell'Ovest.

Parigi 18 Fiorile:

„ Il Governo volendo prendere una volta dei mezzi per terminare la guerra civile, e risparmiare il sangue Francese, offer un anno fa, un perdono generoso agl'Individui ulcerati dagl'avvenimenti della Rivoluzione, o travati dalle insidiose suggestioni degl'inimici della Repubblica.

„ Il Governo non fa oggi più alcuna differenza fra i vostri Dipartimenti, e quelli delle altre parti della Francia: tutti riuniti alla gloria, ed alla prosperità della Repubblica non contano ora che un picciol numero di briganti feroci, che convien distruggerli.

„ Ogni atto di sommissione, che questi briganti offrissero di fare, non deve essere accettato; gli Agenti Civili, o Militari che ne accettassero sarebbero colpevoli verso la Sovranità Nazionale.

„ Li briganti che esistono oggi coll'armi alla mano nei Dipartimenti del Morbihan, delle coste del Nord, o nei Dipartimenti vicini, devono perire sul palco, non si deve aspettare per essi alcuna amnistia.

„ Il General Comandante l'armata dell'Ovest ha ricevuto dal Governo un'istruzione affinché questi briganti siano inseguiti senza riposo; egli è tempo di purgare finalmente la 13ma Divisione militare da questi miserabili, i delitti de' quali sono da tanto tempo assoldati dall'Inghilterra.

Sott. FOUCHÉ.

— La Decade Filosofica dice oggi:

„ Il Cardinal Buoncompagni volle introdurre a Roma lo studio dell'Istoria naturale, e formare per tutti i suoi rami un grande Museo, la di cui direzione proponeva di offerirla al Sapiente Dilmien che viaggiava in allora in Italia. Pio VI sentì freddamente che il suo Ministro gli facesse mostra de' vantaggi, e della gloria di questo stabilimento, e rigettò il progetto perchè l'Istoria naturale è la strada dell'ateismo. Noi saremmo tentati di credere, che la Decade Filosofica, la di cui fede non è, dicesi, molto ortodossa non ha fatto qui che una facezia; se non sapessimo, che i suoi autori sono incapaci d'importare su di un fatto ai loro leggitori. Poichè leggete la Santa Bibbia, li Santi Padri, gli Scrittori Ecclesiastici, e sopra di tutto il bel poema della Religione di Racine; checchè ne sia l'Istoria naturale è la strada dell'ateismo: il Papa, che come ognuno sa, è infallibile, lo ha deciso. State dopo di ciò sorpresi, che Lalande, e tanti altri negano l'esistenza del Creatore dell'Universo. Finchè avrete in Francia un Museo d'Istoria naturale formato di tutto ciò, che l'Europa ha di più istruito in questa scienza, il numero de' pazzi da nominare nel Dizionario degl'atei, aumenterà ogni giorno.

Estratto di osservazioni fatte sopra le notizie pubblicate nelle gazzette Inglesi, e situazione esatta dell'armata Francese.

Le lettere d'Abercrombie, e del Colonnello Anstzuther del 14. e 16. Marzo danno gli stessi dettagli, che ci diede il Cittadino Leroy nostro Pe fatto ad Alessandria.

La Guarnigione d'Alessandria compreso li soccorsi recativi dalle Fregate, i loro equipaggi, degli Avviso, ed altri bastimenti esistenti nel Porto ascendeva a 5400. uomini circa.

Il Gen. Lanusse giunse ad Alessandria il 13. Marzo con 2400. uomini, e con 2m. della guarnigione diede la battaglia del 13, il di cui risultato fu a suo vantaggio. Questo corpo lungi dal ritirarsi in Alessandria contenne in campo il nemico, e conservò le comunicazioni col Cairo di maniera che alli 16. Marzo (25. Ventoso) le armate erano ancora a loro posti.

Fin qui le relazioni Uffiziali Francesi, ed Inglesi, ma una lettera di Elgin del 4. Aprile da Costantinopoli dice; ai 20. Marzo le armate erano alle stesse posizioni, giacchè Abercrombie si teneva a tre miglia da Alessandria: che il Gen. Menou era giunto in questa Città con 2m. uomini di cavalleria ed appoggiando il corpo del Gen. Lanusse avea data la battaglia del 21. Marzo, che fu micidiale per ambe le parti:

Al dire d'Elgin Menou non avea condotto seco alcuna fanteria, e supponendo vere le perdite fatte dai Francesi, come resisterà all'urto delle forze di 10 altre mezz-brigate formanti 13300. uomini? senza contarvi le truppe ausiliarie dei naturali del Paese. Ecco così un corpo fresco, che non ha tirato un sol colpo di fucile, che unito ad un Corpo di 2m. di cavalleria, ed alle altre truppe che Menou avrà riunite in Alessandria appoggia la probabilità d'un'intera disfatta dell'armata Inglese.

Le Truppe Francesi dell'armata d'Oriente sono invitte è vero, ma non sono invincibili; possiamo però asserire francamente che se il Gen. Lanusse in luogo d'aver 4 a 5m. uomini contro 17 o 18m. si fosse trovato in proporzione di uno contro due, l'armata Inglese sarebbe già rimbarcata, e sicuramente sonovi pochi esempj che un corpo cinque volte superiore d'un altro sia stato alle prese tanti giorni senza batterlo, fargli de' prigionieri, ed obbligarlo infine ad abbandonare intieramente la campagna.

Abercrombie sbarcando ad Aboukir voleva prendere Alessandria, ma per prendere una Piazza conviene subito investirla, ed esso in 20 giorni non poté far rientrare le truppe nella Piazza, nè intercettare la grande comunicazione della stessa col Cairo. Abercrombie avrebbe fatto il suo dovere se in 4 giorni avesse aperta la trincea davanti i Forti d'Alessandria, indi mascherati i suoi movimenti alla Guarnigione, avesse attaccata, e battuta la grande armata:

240
si avrebbe così meritata la stima de' vecchj militari del continente, e le truppe Inglesi avrebbero rivalizzate le vecchie bande Francesi, Austriache, Prussiane, e Russe che illustrarono li fasti degli ultimi anni del secolo 1800.

— Una circolare del Ministro dell' Interno raccomanda ai Prefetti di vegliare con particolare attenzione sui bisogni delle arti, del commercio, e dell' agricoltura nei loro rispettivi Dipartimenti, e fra le altre cose, il Ministro invita i Prefetti a formarsi un consiglio composto di un picciolo numero d'uomini i più segnalati per la loro moralità, e le loro cognizioni. Questo Consiglio darà gli opportuni rischiarimenti sullo stato delle arti dal 1789, in poi, sulle cagioni delle loro variazioni, e dei cambiamenti sopraggiunti, e indicherà i nuovi rami d' industria, che possono crearsi nel Dipartimento, sia per accrescere il commercio già esistente, che per rimpiazzare que' rami, che possono essersi perduti. Le loro osservazioni saranno trasmesse al Ministro dell' Interno.

— Si scrive da Vienna, che l' intenzione di Alessandro I. è di reintegrare M. de Hompesch nella dignità di Gran Maestro dell' Ordine di Malta.

— Gli oggetti d' arti riuniti, e depositati a Roma dagli Agenti della Rep. Francese, saranno trasportati a Parigi.

— La flotta Batava, che trovavasi per la maggior parte nella Mosa, comandata dall' ammiraglio D' winter, è composta di 14 vascelli di linea dai 68 sino ai 76 cannoni; di 6 fregate dai 20 ai 44; ed in fine di 93 scialuppe cannoniere, ed altri legni minori.

I T A L I A

Milano 20 Aprile.

Il Sig. de Condado incaricato d' affari di S. M. Cattolica presso questa Repubblica, ha preso congedo dal nostro Governo. Il Sig. de Bouligny che gli succede in quella onorevole missione, è stato in seguito presentato e riconosciuto.

— Con una Legge così pubblicata viene accresciuta agli Individui ex-Religiosi dell' uno e l' altro sesso la pensione a lire 800 annue. Ed in oltre è stata ordinata un' imposta di due denari sopra ciascun scudo d' estimo, ad oggetto di pagare ai suddetti ex-Religiosi le somme maturate, e da maturare per il presente anno per il loro sussidio.

— A momenti va finalmente ad arrivare il Gen. Biane destinato organizzatore di questa Repubblica.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Maggio.

Mercoledì scorso giunse il Corriere Reta da Parigi spedito con dispacci, per questo Governo, de' quali s'ignora il contenuto.

— La seconda Sezione del Tribunale Criminale ha condannato nella pena d' anni 40 di carcere il Cittadino De-Luchi macellajo per l' omicidio da lui commesso nella persona d' un di lui lavorante.

— Il Governo vien da permettere al Cittadino Antonio Giulio Raggio, e sua famiglia il ritorno nel Territorio Ligure, da cui erano emigrati purchè non occorra in contrario al Ministro della Polizia Generale.

— Dietro la petizione del Citt. Carlo Prat il Governo ha accordato la licenza di far umare il cadavere d' un di lui bambino di mesi 18 nella Chiesa de' Padri Capuccini. Convien credere che i di lui genitori abbiano pensato che il loro figlio non sarebbe salito al Cielo se fosse stato sepolto nel Cimiterio provvisorio.

— Il Tribunale Straordinario in contumacia ha condannato il Cittadino Vannenes, che delosamente ha concorso alla vendita di molti panni derubati alla società Sciaccaluga, nel duplo del loro valore a pro del Fisco.

— La Truppa Francese, in esecuzione degli ordini del Governo della Repubblica Francese, dalla Centrale è passata in vari punti della Liguria assieme ai Generali, ed Uffiziali comandanti la medesima. Le varie postazioni militari di Genova ora sono occupate dalla Truppa Ligure. Il Cittadino Generale D' Arnaud, che per la difesa della Liguria ha perduto una coscia rimane ancor per alcuni giorni fra noi, ed egli ha una guardia Ligure.

— La Consulta Legislativa ha rinnovato, e prorogato perentoriamente per mesi due il termine ai dannificati dai briganti a liquidare le loro azioni.

— Ultimamente il noto Brigante detto 'il Diavolo' con dieci de' suoi si è affrontato con altri otto di Recco, condotti dal Cittadino Gio. Bat. Goano denominato il *Bacchetto* di Torriglia da esso preventivamente sfidati, nel luogo di *Gaviotta*. La zuffa è stata vivissima; il *Bacchetto* ebbe tra suoi un morto, e un ferito; e il *Diavolo* un solo ferito in un braccio. Essendo rimasto superiore di forze, fece rincolare il *Bacchetto*, anche per la premura che questi ebbe di portare in sicuro il ferito compagno, come seguì facendolo entrare in Torriglia. Il *Diavolo* non lasciò d' inseguire la compagnia; ma dovette egli pure ritirarsi al suono di campana a martello, ed all' uscire, che fecero alcuni di quegli abitanti per arrestarlo, od ucciderlo. E' rimarcabile, che il *Diavolo* gli avea presi all' improvviso, essendo stato avvertito da una donna. Era egli in una casa colla sua compagnia, e questa donna interrogata da' volontarij di Recco, ove fosse il *Diavolo*, in cambio di segnar loro il vero luogo, indicò la casa più avanti: onde dovettero, ingannati, soffrire il fuoco alle spalle. Il ferito è stato trasportato in questo Ospedale.

In questa occasione rettifichiamo volentieri il fatto accennato al numero 58 rapporto alla Consorte del Giudice di pace di Torriglia. Dovendo questa Cittadina trasferirsi da Genova al suo paese; il *Diavolo* avendo saputo che essa avea timore di porsi in viaggio, si esibì al di lei marito di venire incontro, e scortarla. Fu ringraziato del complimento, e solo fu pregato, che se mai si fosse in essa incontrato, non le recasse alcuna molestia.

Sentesi che il *Diavolo* suddetto sul timore di non poterla durare più a lungo, si vada ingegnando per avere un passa-porto, anche sotto altro nome, e sgombrare così il nostro Paese.

— Il Gen. di Divisione Rochembeau è partito alla volta della Spezia per visitare quel Golfo.

— Colle ultime lettere di Parigi si vuole passato un ordine al Contrammiraglio Gantheaume di portarsi colla maggiore possibile diligenza ad eseguire uno sbarco a Tripoli. Verrebbe in tal caso a mandarsi ad esecuzione il Piano da noi accennato al foglio 49. pag. 196; onde malgrado tutto quel tratto di paese, che sembrar potrebbe poco accessibile, recare un pronto rinforzo all' armata d' Egitto.

Colle medesime lettere sentesi, che possano essere sciolte le trattative, ch' erano in corso tra la Francia, e l' Inghilterra.

— Lettere di Marsiglia de' 16. corrente portano essere arrivati colà tre Parlamentarj Inglesi, colla guarnigione Francese di Aboukir, e l' equipaggio d' una fregata da essi predata. Questi Parlamentarj sono partiti da Aboukir a 31. Marzo. Si è quindi saputo, che in Egitto i Francesi hanno avuto tre battaglie; l' ultime delle quali è stata a danno degl' Inglesi. Siamo impazienti di sentirne il dettaglio.

— Colle lettere di Firenze sentiamo essere di colà passato un Corriere proveniente da Roma, che in tutta diligenza recavasi a Parigi, e dicesi coll' importante notizia, che il Papa ha finalmente rinunciato al Regno temporale. Gli Stati così detti del Papa credesi, saranno investiti al Rè di Sardegna.

— Abbiamo da Roma che è morta in età d' anni 70. Madama Felicità zia del re di Sardegna.

— Portoferraio resisteva ancora tre giorni fa, ma il bombardamento de' Francesi lo avea ora mai ridotto ad un mucchio di sassi.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 2 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 27. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Elseneur 2 Maggio.

E' comparsa all' entrata del Sund una nuova squadra Inglese di 18 vele, fra le quali si trovano cinque vascelli di linea, e due fregate. Si crede che questa squadra sia quella dell' Ammiraglio Totty.

INGHILTERRA

Londra 9. Maggio.

Il Luogotenente Truscott è giunto questa mattina con dispacci di Lord Keith, e di Sir Abercrombie, ma non sono posteriori, che di due giorni agli avvisi, che di già abbiamo pubblicati, e non portano che la data del 18. Marzo.

Jeri abbiamo annunziato l' arrivo all' Ammiragliato d' un Ufficiale con dispacci di Warren. Il bastimento su di cui è giunto ha incontrato all' altura di Gihilterra un Brick il di cui Capitano, gli disse d' essere portatore di dispacci di Keith, contenenti il rapporto dell' intera disfatta dei Francesi. Si dice, che questi dispacci sono datati da Aboukir li 25. Marzo, si ignora se contengano li soli dettagli dell' azione del 21, o quelli ancora delle successive operazioni.

Il Cutter il Giuseppe entrato a Plymouth procedente da Minorica ha incontrato il 22. Aprile quattro vascelli da guerra Spagnuoli verso il Sud, ed altri cinque di linea il giorno appresso, da uno de' quali ebbe la caccia. Si dicono sortiti da Brest destinati per il Mediterraneo.

Quattro bastimenti da trasporto sortiti dall' Inghilterra sono stati predati dagli Spagnuoli allo stretto di Gihilterra.

Non è molto dubbioso, che la sorte dell' Egitto non sia in questo momento affatto decisa. Potevano essere necessarij dei soccorsi per occupare, o conquistare questo Paese, ma che le nostre forze si trincerino alla posizione d' Aboukir, per aspettarvi tranquillamente dei rinforzi, ciò è incompatibile colla natura dell' impresa, ed è contrario ad ogni speranza di successo. Un sistema così pusillanime di difesa non può cagionare alcuna inquietudine, nè ai Francesi, nè ai naturali del Paese, che sono a loro attaccati: espone le nostre truppe alla maligna influenza d' un Clima, che è nuovo per esse, senza procurare attualmente, nè assicurare per l' avvenire de' vantaggi proprij a bilanciare questi inconvenienti. Li Francesi, dietro un lungo possesso essendosi resi padroni dell' Egitto, il nostro attacco può essere considerato come un' invasione, e giammai alcuna invasione ebbe effetto con un sistema di misure dilatorie.

Li dispacci pervenuti questa mattina non essendo ancora conosciuti, è possibile che contengano ogn' altro affare, che quello dell' Egitto, e che trattisi delle Corti del Nord, o di Berlino. Si negoziano dei grandi affari a Pietroburgo, e desideriamo, che i nostri Ministri si sollecitino di mettere a profitto la circostanza presente. La politica del nuovo nostro Governo non è ancora pronun-

ziata, ed è probabile che Duroc (speditovi da Bonaparte) preverrà Lord Saint-Helens a Pietroburgo.

Lord Saint-Helens è partito soltanto jeri accompagnato da M. Bidwell il giovane, e da due messaggieri di Stato.

Il Morning Post dice, che il Governo non sentì con piacere il ritorno di Parker a Copenaghen senza aver attaccata la Flotta Russa.

Nel bullettino di Londra delli 8 laggesi.

„Noi siamo ancora nell' incertezza sul risultato dell' ultima battaglia data in Egitto. Non conosciamo che imperfettamente li dettagli fatti.“

La perdita deve essere stata grande da una parte, e dall' altra: l' accanimento de' Francesi fu estremo, il coraggio delle nostre truppe lo ha eguagliato. Ciò è confermato da tutti i rapporti, e segnatamente da quelli che si sono ricevuti jeri colle lettere di Costantinopoli.

Le coste del Baltico, e del Mediterraneo non son quelle, che più ci interessino nel momento presente: sono le nostre che richiamano tutta l' attenzione, perchè sono minacciate nel modo il più serio. Sebbene le isole di Jersey, e di Guernesey sembrano essere il primo oggetto del nemico, egli è da temere, che macchini dei progetti di invasioni molto più vaste: i suoi preparativi abbracciano tutta la costa dal Texel fino a Cadice. L' attacco meditato contro il Portogallo non è in apparenza che l' accessorio d' un' attacco più difficile, e forse un pretesto per coprirlo. Gli armamenti, che si fanno in Cadice, al Ferol, e l' improvvisa partenza per la Spagna dell' Ammiraglio Bruix hanno messo in guardia il Governo. Tutte le precauzioni si prendono. Il Duca di York ha dato gli ordini per l' istruzione delle truppe che guardano le Coste, e l' Ammiragliato ha spedito dei Commissarij a Plymouth, e a Portsmouth per equipaggiare tutte le scialuppe, che vi si trovano: molte sono di già sortite.

Si assicura che la Prussia ha dichiarato al nostro Governo, che essa non avea fatto occupare l' Elettorato di Hanovre, se non per prevenire l' invasione d' un' altra armata straniera.

Le lettere di Nuova York dei 15. Marzo portano che Toussaint-Louverture si è impadronito a nome della Repubblica Francese del Porto Spagnuolo Hispaniola nell' isola di S. Domingo.

OLANDA

Haya 6 Maggio.

E' qui pervenuta una lettera scritta dalla Contessa di Knobelsdorf moglie del Ministro Prussiano in Costantinopoli al di lei fratello Cittadino Denen. Al momento della partenza del corriere era colà arrivata la nuova della disfatta degli Inglesi in Egitto; e che tra l' Inghilterra, e la Porta erasi rotta ogni buona intelligenza. Varie altre lettere confermano lo stesso.

La legione dei Franchi del Nord è arrivata a Arnhem nella Gueldria: ella sarà abbigliata a spese della Repubblica Batava.

Stettin 11. Maggio.

Il Langravio di Assia-Cassel ha spedito l'ordine a Consistorj del suo paese di levare ogni impedimento di religiosa unione fra i riformati, e gli evangelici. Infatti i predicatori si prestano vicendevolmente ne' loro affari, e non si fa alcuna difficoltà ad ambo i partiti di prender parte alla rispettiva loro comunione. Già da qualche tempo si parlava ne' pubblici fogli d'un'unione de' Greci non-uniti colla Chiesa Cattolica.

Il Papa Pio VII. si era a quest'effetto indirizzato all'Imperator Paolo, e l'Imperatore incaricò di tal affare il patriarca greco di Costantinopoli; ma questi diede una risposta negativa dichiarando: che non si dovea ormai più pensare a siffatta unione dopo uno scisma di 800 anni ec.

REPUBBLICA FRANCESE

Auxerre 10 Maggio.

Dietro una lettera del Ministro della Polizia generale delli 7 cortente, è intenzione del Governo che non si accordi sotto qualunque siasi pretesto la facoltà di portarsi a Parigi nè agli amnistiati dei Dipartimenti dell'Ouest che sono alle loro case, nè a coloro, ai quali furono assegnate delle residenze particolari. In conseguenza viene raccomandato espressamente ai Sotto Prefetti, Maires, ed Aggiunti di non rilasciar ad essi alcun passaporto.

Strasburgo 17 Maggio.

Le lettere di Basilea ci annunziano, che il progetto della Costituzione Elvetica, è stato comunicato al Governo Francese. Codesto progetto è fondato sull'antica Costituzione bensì, ma con molte modificazioni.

Vi saranno 15 Cantoni cioè: Zurigo, Basilea, Sciaffusa, Berna, Friburgo, Soletta, Lemano, Uri, Schwitz, Unterwald, Zug, Appenzell, Glarona, Turgovia, e Lucerna. Questi Cantoni sono indipendenti gli uni dagli altri, e le loro antiche Costituzioni possono esser migliorate. Il legame che gli unisce è un'Assemblea o sia Dieta di 210 Membri, che fa le leggi generali, e che si occupa di tutto ciò, che è relativo all'interesse generale. Questa Dieta è formata nel modo seguente: Il Consiglio Legislativo attuale nomina 70 Membri, questi scelgono altri 70 Membri tra il Consiglio Legislativo, ed Esecutivo attuale; e questi 140 Membri ne nominano altri 70 tra tutti i Cittadini Elvetici. Il Governo generale sarà affidato a 7 Inviati, che avranno la loro sede a Berna, e questi verranno nominati dalla Dieta. Sei mille Francesi resteranno nella Svizzera finchè sarà compiutamente organizzata la Costituzione, ed installati tutti i poteri.

Parigi 14 Fiorile (14 Maggio.)

I briganti sono vigorosamente perseguitati nel Dipartimento d'Ille, et Vilaine: quattro amnistiati, che avevano rubato a mano armata e ferito il ricevitore della registrazione di Lohéac sono stati sul momento arrestati. Due altri briganti condannati a morte sono stati arrestati dalla Brigata di Bergerac.

La Commissione militare straordinaria creata nella nostra Divisione militare comandata dal Generale Gouvion ha finite le sue funzioni con aver condannato alla morte dodici briganti, la maggior parte assassini, e ladri a mano armata.

Questi giudizi hanno avuto la loro esecuzione.

Il nominato Dupuis prete non sommessso della Comune di Meuvaines nel Calvados aveva riunite duecento persone nella casa d'un Coltivatore, egli è stato arrestato nel momento in cui voleva esercitare le funzioni del suo Culto.

Quattro Gendarmi, che conducevano dei requisizionarij disertori sono stati attaccati da una banda di sediziosi presso Bethune: si sono bene contenuti, ed hanno conservati i loro prigionieri. Li preti refrattari non sembrano stranieri a questa ribellione.

Dicesi che l'ex-Ministro Carnot sia a Parigi.

Il Citt. Daport Segretario generale della Commissione degl'Emigrati è stato arrestato jeri, e condotto al Tempio.

L'Elettore di Baviera ha risoluto nel suo Consiglio di sopprimere la lingua Bavara dell'Ordine di Malta.

È seguito una disgrazia a Bordeaux: tre ragazzi ed una Servente mangiarono alla sera dei funghi, due morirono nella notte, il terzo e la Servente erano agli estremi nel giorno appresso.

Il Cavalier Angiolini antico Ministro di Toscana è giunto a Parigi.

Il primo Console ha regalato al Cittadino Farlus Direttore della Scuola di Soreze otto cavalli per l'esercizio della cavalcatura. Detta scuola fu visitata da Giuseppe II. l'anno 1777 sotto la direzione di Despaux, ella contava allora 600 allievi di tutte le nazioni.

I T A L I A

REPUBBLICA CISALPINA

Bologna 19 Maggio.

Jeri sera transitavano di qui tre corrieri spediti in fretta da Roma a Parigi per affari, dicesi, della più alta importanza.

Milano 24 Maggio.

Il Ministro Petiet ha jeri formalmente comunicato al nostro Governo il Trattato di Luneville, onde in breve o dal Governo, o dal suddetto Ministro Francese se ne farà la pubblicazione. Quest'atto che non è che una formalità diplomatica era però necessario per l'interesse, che ha questa Repubblica collo stesso Trattato.

Sentiamo da Lugano, che quel Prefetto ha proibita la vendita ad un Librai Tirolese di tutte le Opere politiche, e repubblicane sì moderne che antiche, e fin anche il Contratto Sociale di Rousseau. Non si sa però come sarà sentita dal Governo Elvetico, ove avvi una piena libertà della Stampa, e principalmente nell'introduzione dei libri d'ogni genere.

Siamo senza nuove autentiche dell'Egitto, onde rimaniamo nelle stesse speranze.

Il Governo si occupa moltissimo ad attivare le belle Arti, e le Scienze. Esse formano la più bella gloria che le Nazioni si possano procurare nella fortuna, la più bella risorsa che si possano preparare per le avversità.

Il solo Foro Bonaparte come il Tempio di S. Pietro, sarà per un mezzo secolo il Seminario di mille Artifici. L'istruzione pubblica riceverà una forma conveniente ai lumi del Secolo, gli stipendj ai Professori aumentati, le nuove Cattedre aggiunte ci fanno sperare riforme più estese. Nell'Università di Brera si è creata una nuova Cattedra di Giurisprudenza Criminale, ed una di Arte Teatrale: la prima è stata data a Giuseppe Rafielli, la seconda a Pietro Napoli Signorelli, ambedue Napoletani, privi della loro Patria, senza verun delitto hanno cercato un suolo libero, e la Cisalpina li ha accolti tra suoi figli. Rafielli era noto per i suoi talenti, per le sue cognizioni, e per la sua eloquenza nel più illustre Foro d'Italia. Signorelli era l'Autore delle vicende della Cultura Siciliana, della Storia dei Teatri, della Faustina.

Il Governo ha ricercato il merito ovunque ha ereditato potervi essere. Si può usare altro mezzo forse per poterlo ritrovare? Ha riacquistati alla Scultura Locatelli, ed all'eloquenza Lamberti. Bargigli Architetto Romano è stato incaricato del disegno, e della direzione delle macchine della festa della pace. Morosi Toscano, celebre macchinista ed autore dell'Automa che giuoca agli scacchi è stato dichiarato meccanico nazionale. L'uomo di genio è Cittadino di tutta la terra, e quel Governo ama veramente la felicità e la gloria della sua Nazione, che sa attirarne presso di se un numero maggiore. Luigi XIV. li ricercò in Italia, in Germania, da per tutto: la Prussia, e l'Olanda devono la loro grandezza ai genj che le persecuzioni religiose costringevano ad abbandonare il mezzo

giorno d'Europa. Così le crisi politiche offrono ai Governi saggi delle conquiste più illustri, più utili, e più durevoli di quelle, che la forza delle armi potrebbe loro far sperare. Oh! se si potessero riunire in un punto solo tutti i genj Italiani! Essi sono fratelli; i loro animi almeno, poichè altro non è per ora concesso, dovrebbero essere uniti: il punto ove si radunassero tutti i genj di Italia sarebbe il Centro della vita, e forse di un nuovo moto per questa bella, ed infelice parte della terra.

Ecco la lettera con cui il Ministro dell' Interno partecipa al Cittadino Raffaelli l' elezione....

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 26. Fiorile Anno 9.

Il Ministro dell' Interno al Cittadino Giuseppe Raffaelli.

CITTADINO

L' infelice destino della vostra Patria vi ha indotto a cercare un asilo in terra libera, e voi avete prescelto la Cisalpina. Questa, che possedendovi crede d' aver fatto un prezioso acquisto, ha voluto darvi un attestato della compiacenza, con cui vi ha accolto nel suo seno, assicurandovi una decorosa collocazione, adattata a sommi vostri talenti, ed alle vostre cognizioni, di cui siete fornito.

Con tal mira il Governo, ch' è l' interprete de' sentimenti Nazionali vi ha nominato nella seduta d' ieri Professore di Giurisprudenza Civile, Criminale, e Municipale nell' Università di Brera, coll' annuo onorario di lire due mila e cinquecento, oltre un convenevole alloggio. La comparsa luminosa, che faceste nel più ragguardevole Foro d' Italia, la fama, che avete sparsa dell' egregie qualità, che vi adornano, l' alta reputazione, di cui godete presso gli uomini di merito distinto, sono stati pegni per il Governo Cisalpino che voi illustrerete la Patria adottiva, come avete illustrato quella, che vi ha dato la nascita.

PANCALDI — MASSA Segr.

— L' ajutante del Gen. Debelle, e unitamente il battaglione Bresciano entrarono li 21 fiorile senza ostacoli nel forte S. Leo.

— Una legge della Consulta mette a disposizione del Governo sei milioni di beni nazionali per supplire alla contribuzione militare imposta dal General Brune sui territori restituiti, o di nuovo aggiunti alla Cisalpina sulla destra dell' Adige. Quei beni si venderanno per mezzo di azioni forzose ripartibili sui facoltosi.

— Sono del tutto sedati i torbidi, che si erano eccitati a Massa.

— Non ostante le vigili cure del Governo si commettono dei ladroncelli nelle campagne.

— E' stata pubblicata una taglia per avere vivo o morto il famoso ladro detto il Ghiringhellino; (questa misura dovrebbe essere imitata in tutti i Governi)

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Maggio.

— E' giunto di ritorno dalla Spezia il General Rochembeau.

— Lunedì è qui giunto in quattro giorni e mezzo da Parigi il Corriere Cittadino Barabino spedito dal Cittadino Ministro Fravèga, il quale ha recato dei dispacci del Governo Francese relativi all' ingrandimento del Territorio.

247
della Repubblica Ligure dalla parte di Levante, e si vuole, che egli sarà dilatato sino al fiume *Sarchio*, ed alle falde degli Apennini, confini stabiliti dalla natura, ed una volta appartenenti alla Liguria.

— Coll' arrivo di detto Corriere si sono avute ulteriori notizie dell' Egitto. Gli Inglesi stessi confermano la morte di Abercrombie, e di 180 circa Uffiziali nelle sanguinose battaglie seguite. All' 5 Aprile l' armata Inglesa era distante 4 leghe da Alessandria, locchè prova che gli ultimi fatti furono per essa funesti a segno di concentrarsi più indietro verso Aboukir aspettando dei rinforzi. Si crede che Menou non abbia voluto impiegare tutte le sue forze contro gli Inglesi prima d' aver battuto l' armata del Gran Visir, che doveva operare un diversivo in favore degli Inglesi; ciò fatto dovrebbe avere rivalte tutte le forze contro di questi ultimi per costringerli a rimbarcarsi.

— Colla stessa occasione sentiamo l' adesione della Dieta Imperiale all' indeonizzazione accordata in Germania ai Principi nominati nel trattato di Luneville per le loro rinunzie, e la garanzia dell' Imperatore, e delle Corti della Russia, e della Prussia.

— Nella notte scorsa, e questa mattina sono partite delle truppe Liguri, dicesi, per occupare *Omeglia* e *Loano* che sono riuniti a questa Repubblica, probabilmente seguirà lo stesso di *Carosio*.

— Si assicura che il nostro Governo per il giorno 14. Giugno Epoca nella Storia della Liguria della cessazione dell' estinto Governo aristocratico decreterà una gran festa dedicata alla Sovranità del Popolo Ligure.

— Un Greco Getosolmirano procedente in 40 giorni da Ibra riferisce, che gli Inglesi sbarcati in Egitto s'ansi finalmente rimbarcati.

— Si dice, che il nostro P. Angelo Dania di Predicatori, che ha predicato ultimamente in Roma nel corso Quaresimale, possa essere destinato Coadjutore del nostro Arcivescovo.

In tal caso pare, che il Proposto delle Vigne Lambruschini sia in libertà di restituire o alla sua Prepositura, abbandonata per più d' undici mesi di seguito, contro le prescrizioni Canoniche, o al suo Vescovato d' Azora nelle parti degli Infedeli.

— Il Tribunale Straordinario Centrale ha condannato alla pena di morte in contumacia il Cittadino Francesco Carbone di Pietro detto il *Checco figlio del ruoco* per l' omicidio da lui commesso nel q. Gio: Battista Giscardi usciere del Comitato delle Pubbliche Contribuzioni.

— Corre il quarto anno della Repubblica ed il terzo della disorganizzazione del Notariato, di questa bella professione, che tanto confida colla sicurezza della proprietà. I disordini vanno crescendo ogni giorno, ed è desiderabile che la Consulta Legislativa si possi occupare dell' eccellente progetto rimessogli a tale effetto, e da molto tempo dalla Commissione di Governo.

— Va in breve ad innalzarsi un bel Mausoleo d' marmo sui rampari tra le Porte *Pila*, e *Romana*, in memoria del Cito Ajutante del Gen. D' Arnaud, che morì di ferita riportata in una delle azioni al Montecro Fasce. Tal Mausoleo si fabbrica a spese del predetto Gen. D' Arnaud, che ha voluto così lasciare alla Liguria un monumento d' affetto, di gratitudine al bravo suo Ajutante, facendovi anche incidere le iscrizioni analoghe. Sotto di esso saranno riposte le ossa del defunto, già raccolte in quel sito. L' esecuzione dell' opera è raccomandata al Cittadino Bottoni Scultore.

— Il detto Generale oggi è stato a congedarsi dal Governo.

— Attesa la malattia del Cittadino Agostino Clavario Governatore del locale di questo Porto-Franco, il Governo ha incaricato il Ministro delle Finanze di farlo rimpiazzare dal Cittadino Giambattista figlio dell' anzidetto Governatore.

— Il Comitato di Polizia ha pubblicato un Proclama, in cui invita i Cittadini ad astenersi dallo sparare razzi, ed altri fuochi d'artificio, e dal cantare canzoni e far altri rumori che nella notte specialmente disturbano la quiete pubblica. Questa savia misura dovrà durare per sei mesi.

— Arrivano continuamente dei bastimenti dalla Sicilia ed altre parti con generi di prima necessità; i quali van ristringendosi di giorno in giorno, ed aumentando di prezzo.

— Il Comitato di Pubblica Beneficenza vien da pubblicare una Proclamazione, in cui dietro i bisogni urgenti dell' Albergo Nazionale de' poveri sono invitati i suoi Concittadini a concorrere con le loro limosine nella ricorrenza della festa della SS. Trinità al mantenimento di quell' ultimo asilo dei poveri, che altrimenti va a chiudersi.

V A R I E T A'

Tutti generalmente convengono che in ogni Stato di recente organizzato la di cui marcia non è ancora fortificata dalla stabilità, e dalla confidenza universale, e notoria, lo spirito di partito vi si sviluppa con energia per modo che questo diventa un germe secondo di pubbliche disgrazie.

L'esperienza dimostra ancora che una riunione sincera di tutti i cuori, l'amor del bene generale possono solo sottrarre un Governo di recente organizzazione dai gran mali compagni indivisibili della discordia.

A questo risultato adunque devono tendere i voti unanimi, ed i desiderj d'ogni amico dell'umanità, e de suoi simili; ed in conseguenza le ricerche, gli esami capaci a spargere la più piccola traccia di lumi sul sentiero che vi conduce possono meritarsi il dritto d'interessare le anime oneste, sensibili, e pacifiche.

Le rivoluzioni con lasciare libero il varco alle passioni umane le hanno portate tutte, e da per tutto agli estremi. Nella Francia vi sono stati dei uomini virtuosi sino all'eroismo, e dei cattivi sino al colmo della scelleratezza.

Dei uomini pieni del sentimento d'una dolce filantropia hanno veduto in quest' avvenimento ovunque una propizia occasione di distruggere degli abusi detestabili; abusi tanto peggiori quanto più invecchiati col rimpiazzarli per mezzo d'utili, e lodevoli istituzioni; il loro animo acceso dal fuoco sacro dell'amor della Patria, da questo sentimento generoso tanto rispettabile quanto grande ne suoi effetti era divenuto il primo movente delle loro azioni, il risultato de quali sono altrettanti prodigj.

Altri uomini invece hanno riguardato il nuovo cambiamento come un mezzo valevole a soddisfare la loro ambizione, il lor interesse, e le lor passioni; e quindi hanno impiegato tutte le risorse della malizia, ed anche dell'apparenza delle virtù per coprirsi d'una maschera secondo le circostanze, senza far lasciare una popolarità affettata per giungere ai loro colpevoli disegni.

Queste classi d'uomini hanno osservato con eguale soddisfazione lo stabilimento d'un nuovo regime politico ebbene dicetera da principj fra loro opposti.

Intanto un gran numero di persone, le di cui opinioni, si sono trovate in contrasto, ovvero gli interessi distrutti hanno concepito un odio deciso e contro la rivoluzione, e contro coloro che l'hanno applaudita. Esse hanno riguardato la prima classe come autrice d'una odiosa novità, da cui sono originari l'odio, le discordie, i partiti, le fazioni cotanto funeste ne' loro principj; e tante volte le persone che di buona fede desideravano la pubblica felicità, si sono credute inimiche le une delle altre perchè differenti nella maniera di arrivare a questo istesso scopo.

Tali sono i germi di divisione, che naturalmente sviluppa qualunque rivoluzione; tali sono le cause fatali della amarezze, che a traverso della medesima vi penetrano.

Consola però l'idea che il tempo necessariamente pacifica le passioni anche le più violenti, e pregiudiziali al corpo politico convulso; esse si dileguano assai presto se attentamente, e con avvedutezza si schiva tutto ciò, che può riaccenderle.

Meritano i più grandi eloggj le misure prese dal Governo Francese-Consolato per giungere a questo scopo salutare. Egli, come si osserva costantemente dalla di lui condotta, ha adottato con successo la massima principale di non inclinare ad alcun partito; di sembrare d'ignorare che ne esista uno, di tirare un velo d'indulgenza su i travviamenti, ed errori passati, e di non accordare la sua confidenza, o approvazione che a coloro i quali vogliono il bene generale senza ricercare in essi i sentimenti politici da loro altre volte manifestati, ma col' esigere da medesimi la pratica verso gli altri dello spirito di moderazione e d'imparzialità, di cui i Magistrati supremi di quella grande Repubblica gli danno un parlante esempio.

La Francia fra tanto applaude ad un sì ragionevole sistema, ed umano; che a quest'ora ha prodotto i più felici effetti che formano la gloria della mano, che lo guida. Essa gli deve la cessazione della guerra civile che longamente insanguinò il di lei suolo, ed insieme il gran vantaggio inestimabile della tranquillità interna senza di cui una Nazione o piccola, o grande non può godere d'una vera felicità; felicità che sparisce se si fomentano i partiti; se si serve dell'opera degli oppressi per giuridicamente vendicarsi degli oppressori.

Ad imitazione della Francia in alcuni Stati Repubblicani si è proclamato il lodevole disegno di anichilare lo spirito di partito; saggia determinazione che concilia i Cittadini di tutte le condizioni; determinazione che riconduce lo spirito Nazionale all'unità, alla concordia, il più bel vantaggio d'un umana società che i soli despoti aborriscono, determinazione che a perpetuità loro serve di corona civica, determinazione in somma che dispiace non sia stata adottata in tutte le Repubbliche; ma i Governi, che per la buona sorte dei Popoli si sono appigliati ad una così saggia misura riusciranno davvero nel loro intento se con sincerità bramano la fraternità nella gran famiglia della Nazione quando avranno il coraggio, o la virtù di spogliare loro stessi delle passioni, il di cui sviluppo può essere funesto; di abbandonare i pregiudizj dell'educazione; il lor impegno nondimeno resterà inefficace se non sono talmente impassibili, che nelle loro operazioni non si possa conoscere la minima tendenza a favorire qualche partito, o qualche classe dei Cittadini.

In questi casi la fazione che si crede appoggiata procura di agitarsi, di aggravare i suoi avversarj, ed i Governi allora si rendono l'eco, l'organo d'una fazione, che esige l'interesse dello Stato di spegnere, i Governi diventano odiosi al rimanente della Nazione, e la lor autorità vacillante non può più conservare quella giusta confidenza e stima, che non si dona, ma si guadagna colla giustizia, confidenza che rende forti i Governi perchè appuntellata dall'opinione generale, confidenza senza la quale niente di bene essi possono fare, e quindi ecco aperta un'ampia strada alle reazioni, all'anarchia, disgrazie fra loro limitrofe mentre i partiti rapidamente succedentisi gli uni agli altri imitano le onde furiose della mobile superficie del mare che in fine inghiottiscono i maggiori vascelli assieme ai più esperti Naviganti, e Piloti.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 3 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 30. Maggio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 14 Aprile.

L'Ambasciatore Inglese ha ricevuto i dettagli della spedizione della flotta Inglese sulle coste d'Egitto. Il forte d'Aboukir ha capitolato il 18 Marzo, e la guarnigione composta di 600 uomini s'è resa prigioniera di guerra. Il giorno 21 il Gen. Menou attaccò gli Inglesi con un corpo di truppe, ch'egli aveva condotto dal Cairo a marcie forzate. Questo era composto nella massima parte di Corti, Greci, ed altre reclute Africane. Malgrado la perdita, che ha fatto in quest'incontro l'armata Francese, la sorte dell'Egitto non è decisa, e alla partenza degli ultimi dispacci si aspettava d'un momento all'altro una nuova battaglia, il cui risultato finirebbe l'affare. Il Gen. Francese Reignier s'avanzava con un corpo di 12.000 uomini di truppe fresche, tanto Francesi che Africane. Il Gen. Menou era in Alessandria, e le fortificazioni di quella piazza trovansi più forti di quello che si credeva. Gli Inglesi sbarcarono il dì 23 la grossa artiglieria, e facevano le disposizioni per farne l'assedio. Lord Keith aveva ricevuto un rinforzo di 3 vascelli di guerra. L'armata del Gran Visir s'avanzava a gran passi verso il Cairo. S'aspettavano i rinforzi del Capitan Pacha per la parte del mare, e quelli di Murad Bey per terra.

Una divisione Inglese di Lord Keith ha data la caccia ad una squadra nemica, che portava soccorsi in Egitto, e si è impadronita d'un convoglio di bastimenti Svedesi e Danesi, scortato da due fregate. Questo convoglio, di molte vele, è stato spedito in Inghilterra.

La Porta è tuttavia in grand'inquietudine riguardo alla Russia; tanto più, che una flotta numerosa di quella Nazione trovasi nel mar Nero, pronta a mettersi alla vela, ed un corpo di 40.000 uomini è rianito sulle frontiere della Moldavia.

Lord Elgin ha con un nuovo corriere giunto dall'Egitto ricevuta la trista notizia, che il Gen. Abercrombie è morto per le sue ferite, che egli ricevette alla battaglia del 21 Marzo. Un ufficiale Francese gli diede un colpo di sciabola sul braccio, e gli tolse la spada; ma degli ufficiali Inglesi vi sono accorsi, e giunsero a liberare il loro Generale. Tutti gli sforzi dell'arte furono inutili per risanarlo: egli morì quindi da Eroe coperto di gloria, e compianto dalle sue truppe.

Si era altresì sparsa la voce che il Gen. Menou era stato ferito nello stesso affare, ma ciò non si è finora confermato. La battaglia del 21 cominciò alla mattina, e durò gran parte del giorno. Alcuni battaglioni Inglesi hanno combattuto con tal ardore, che furono ammirati dagli stessi Francesi.

INGHILTERRA

Londra 12 Maggio.

Il Ministero sembra convinto della necessità di rinforzare la nostra armata d'Egitto, e già si sono dati gli ordini per la spedizione di 50.000 uomini al più presto possibile, e credesi saranno levati dalle guarnigioni di Gibilterra, Malta, e Minorica.

— La frotiglia sotto gli ordini del Cap. Hawker a Plymouth ha ordine di recarsi pronta: è destinata per Jersey, dove temesi un attacco per parte dei Francesi.

— M. Jones ha chiesto, se si troverebbe in questi Stati l'importo delle spese per la spedizione di Manilla, che ha costato circa 800.000 lire sterline, quantunque la flotta non abbia oltrepassato la baja di Bengala, ed abbia perduto due vascelli.

— Li dispacci pervenuti sabbato al Governo da Sir Abercrombie, e da Lord Keith non arrivano, che al 18 Marzo, e contengono i dettagli de' fatti seguiti ne' giorni 8 e 13 dello stesso mese. Dice Abercrombie che non era sua intenzione di cominciare le sue operazioni dalla parte di Alessandria, ma che gli avvenimenti lo impegnarono altrimenti. Egli fa ascendere la nostra perdita dall'epoca dello sbarco fino ai 13 a 10 ufficiali, 10 sargenti, 1 tamburo, e 237 soldati uccisi, ed a 92 ufficiali, un Quartiere Mastro, 95 sargenti, 12 tamburi, 1396 soldati feriti, 16 cavalli perduti... La perdita del nemico non è conosciuta.

Lord Keith rende conto delle operazioni della sua flotta, e della sua perdita d'uomini nel proteggere lo sbarco. Annunzia la Capitolazione d'Aboukir...

Li Maggiori Makerras, e Fletcher del Corpo Reale del genio che erano su di un'ascialuppa, il primo è stato ucciso, ed il secondo fatto prigioniero dai Francesi.

— L'ammiraglio Cornwallis ha annunziato la presa della Corvetta Francese il General Bruns di 14 cannoni, e 108 uomini d'equipaggio a bordo della quale trovavasi il Gen. Polardy ex Governatore della Guadaluppa.

— Il Governo ha ricevuto dei dispacci del Gen. Trige, e dell'Ammiraglio Duchworth dall'Indie Orientali portanti la presa dell'Isole Danesi di S. Tommaso, e di Santa Croce, e dell'Isole Svedesi S. Bartolommeo, e San Martino.

— Il Sig. Herschel in una memoria letta ai 17, ed ai 23 di Aprile nella Società Reale ha preteso dimostrare che il Sole altro non sia, che un immenso magnifico Mondo, abitabile al pari di ogni altro Pianeta. L'astro del giorno non è più per lui il centro della luce: questa è disseminata per tutta l'immensità dello spazio. Un gaz elastico, che si sviluppa dal Sole la spinge verso di noi; questo gaz elastico è quello, che forma le macchie solari le facelle, le penombre ec. ec. sono tante montagne, tante valli...

Se tali cose venissero dette da un altro non meriterebbero, che il riso: ma quando ci vengono dette dal primo Astronomo dell'Europa meritano di essere ascoltate.

GERMANIA

Viena 10 Maggio.

Il R. Arciduca Carlo ha molto migliorato. Jeri stette molte ore fuori del Letto; affinché nulla si opponga al totale di lui ristabilimento, tutti gli affari verranno spediti sotto la direzione di un sperimentato Generale.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 14 Maggio.

Una festa magnifica celebrò qui jeri l'altro il ritorno della vittoriosa armata del Reno. Nelle Comune vi

250
fu ballo, ed una cena di 100 coperti, alla quale assisteva il General Moreau con tutti gli Ufficiali superiori che trovansi riuniti in questo Comune. La bella torre della Cattedrale, vagamente illuminata, presentava un bellissimo spettacolo.

I Luogo-Tenenti Generali Lecourbe, Sainte-Suzanne, e Duhesme andranno sul principio di pratile a Parigi per ricevere le istruzioni del Governo. Il Generale Moreau, oggi parte per Parigi.

Havre 12. Maggio.

La Corvetta *il Maryland*, di cui già parlammo, entra in questo punto nel nostro Porto. Fra le altre Gazzette Americane, che essa ci reca, vi è il *National Intelligencer and Washington advertiser* de' 18. Marzo 1801. Leggesi in esso il seguente Proclama:

Toussaint-L'Ouverture a suoi Concittadini della parte Francese di S. Domingo — S. Domingo li 12 piovoso.

Cittadini, vi annuncio con una gran soddisfazione, che ho preso possesso della parte Spagnuola di S. Domingo, in nome della Repubblica Francese.

Una colonna comandata dal Generale di Brigata Moïse marciò al Nord contro S. Jago; ed una seconda colonna comandata dal Capo di Brigata Paolo Louverture al Sud Ovest contro S. Domingo. — Ambedue furono attaccate dagli Spagnuoli; ma esse continuarono la marcia. Le misure di saviezza, di prudenza, e d'umanità, ch'io aveva preso, prevennero l'effusione del sangue, e con pochissima perdita mi posi al possesso dell'isola intiera. Dopo il primo attacco, la persuasione fu il sol mezzo, di cui ho fatto uso. Il più luminoso successo coronò la mia intrapresa.

Il General Moïse conservò quel coraggio, quella moderazione, e quel valore, che distinguono ovunque un General Francese. ... La disciplina, e la subordinazione furono religiosamente osservate: e furono rigorosamente rispettate le persone, e le proprietà.

L'Ajoutante-Generale Hébert, che spedì al Governatore Spagnuolo Gioachino Gracia colle mie istruzioni per trattare la presa di possesso dell'Isola, eseguì la sua missione con onore, saviezza, e prudenza.

In conseguenza di questa relazione, che mi compiacio di render pubblica, perchè è conforme alla verità, dichiaro benemeriti della Patria gl'Ufficiali, e soldati componenti l'armata di San Domingo.

Salute, e fraterna amicizia.

Il Generale in Capo

Toussaint -- Louverture.

Parigi 17. Fiorile (17. Maggio.)

Fra i molti indirizzi pervenuti al Consolato merita d'essere conosciuto quello dei membri del Consiglio generale della Loira inferiore — *Voi ci date la pace interiore; voi ci date la pace continentale; voi ci date la pace marittima, ed il riposo dell'universo sarà l'opera vostra — Atene fece dipingere Milziade alla testa dei Generali, che assicuraron a Maratona la Libertà della Grecia — La Repubblica Francese collocò alla sua testa il vincitore di Lodi, d'Arcole, e di Marengo. Più felice della Grecia, la Repubblica Francese trovò al valore di Milziade unita la sapienza di Pericle.*

— Il Primo Console andò li 23 a visitare il Collegio di Saut-Cyr a un'ora dopo mezzo giorno, e senz'alcuno ne fosse prevenuto. Egli osservò minutamente tutto, il cibo, l'abito uniforme, la salubrità dell'aria, i ginocchi, le occupazioni campestri, poichè ciascun allievo coltiva un piccol giardino. Scorse quindi i dormitorj, e le sale di studio, e informò dei metodi d'insegnamento, ed interrogò egli stesso molti Collegiali sulle matematiche, prendendo un pro memoria sul giovine Hinard, delle risposte del quale fu particolarmente contento. Dopo d'aver finalmente dato al Cittadino Crouzet Direttore molti ordini relativi al miglioramento del Collegio, indirizzò prima di partire agli allievi penetrati della più viva riconoscenza queste parole: *noi viviamo sotto un regime, in cui il travaglio, i talenti, e la buona condotta danno diritto a tutto.*

Altra di Parigi 18. Fiorile (18. Maggio.)

Il Ministro della Polizia Generale informato, che il

nominato *Pellamougue* emigrato rientrato senza autorizzazione del Governo, veniva di commettere un assassinio nella persona del Cittadino *Revel* acquistatore de' suoi *Dominj*, ha ordinato al Prefetto di Cantal di perseguire quest' emigrato, e di promettere un premio a chiunque l'arrestasse. Il Prefetto scrive oggi al Ministro, che questo assassino essendosi trincerato in una casa da dove tirava dei colpi di fucile sui Gendarmi che volevano arrestarlo, ha ricevuto un colpo di fuoco, che l'ha ucciso. La distruzione di questo brigante ha costato la vita a due bravi Gendarmi. Il Ministro ha dato ordine al Prefetto d'accordare un soccorso provvisorio alle loro famiglie, e di pagare 2400. franchi a chi ha liberato il Cantal dalla presenza d'uno scellerato, che i suoi delitti ne avevano reso il terrore.

Il Prefetto della Meurthe ha fatto ricondurre al di là delle Frontiere l'emigrato Antonio Huguet rientrato senza autorizzazione.

Il Prefetto del Calvados scrive che il nominato Etienne Gaudin ugo de' briganti, che avevano portato via il Senatore Clemente di Riz è stato arrestato dalla Gendarmeria, e condotto a Caen. È lo stesso Gaudin conosciuto sotto il nome di *Monte-au-Ciel* condannato in contumacia alla pena di morte.

Si è arrestato pure uno spione Inglese chiamato Andrea Letellier nel momento in cui esso sbarcava da un battello Inglese.

La situazione delle bocche del Rodano migliora di giorno in giorno. Questo Dipartimento sarà ben presto purgato dai briganti, che lo hanno desolato da lungo tempo. Più di 20 scellerati hanno di già subito la pena dovuta ai loro delitti. Altri 18 sono in giudizio.

Il Prefetto del Varo scrive al Ministro che dalli 25 Nevoso fino al 25. Germile quel Dipartimento è stato liberato da 52 briganti. La Commissione Militare ne ha condannati 31. undici sono periti coll'armi alla mano. Avanti la formazione della Colonna degli Esploratori ne erano stati presi o uccisi 28. In queste differenti azioni le guardie Nazionali, e le truppe di linea hanno rivalizzato di zelo e di coraggio.

Il Prefetto delle bocche del Rodano annunzia l'esecuzione di morte del nominato Rey, il brigante più terribile del Dipartimento.

Cinque briganti hanno arrestata, e derubata la diligenza di Caen, 4 sono stati subito arrestati.

Il Gen. Hedoville scrive al Ministro che 6 briganti arrestati dalla Gendarmeria di Pontivy sono stati subito tradotti al Tribunale Speciale del Morbihan.

Bayle capo di briganti, e un suo compagno sono stati arrestati: mentre sortivano da Avignone.

Cinque altri briganti, e due vagabondi sono stati arrestati nel deserto delle bocche del Rodano.

La Commissione Militare del Varo ha condannati a morte li nominati Pichot, Just, e Vidal assassini del medico Gasq, e della sua governante.

— Con decreto del 23 Fiorile i Consoli hanno stabilito l'uniforme per gl'Individui dell'Istituto Nazionale. Il grande uniforme sarà abito, sotto abito, pantalone nero, ricamati in tutta la loro estensione di un ricamo di seta verde carico, rappresentante un ramo d'ulivo. Il piccolo sarà della medesima forma, e colore, ed avrà soltanto il ricamo al colletto, e paramani, con filetto agli orli dell'abito. Il cappello sarà alla Francese.

— Il Commissario generale di polizia a Tolone annunzia che alcuni Inglesi arrestati sulla costa di Marsiglia, dove erano stati spinti da un Corsaro, hanno dichiarato che la discesa in Egitto non era riuscita, e che non erano avanzati da questa spedizione che 6000 uomini ricondotti a Maone.

REPUBBLICA ELVETICA

Lugano 25. Maggio.

Il Prefetto Nazionale di questo Cantone ha fatto pubblicare il nuovo sistema d'imposizioni dietro gli ordini del Governo Elvetico. Questo piano dice egli in un suo proclama smentisce le esagerate vociferazioni, che lo hanno preceduto; di più essendo fondato sull'equità egli riesce proporzionato alle rispettive sostanze, e conseguentemente meno sensibile. Se si riflette alle imposte

negli Stati anche circostanti, deve confessare che stante le passate vicende politiche, malgrado le funeste conseguenze d'una guerra appena terminata, e ritenuta la necessità delle pubbliche spese, i sacrificj che esige la Patria dai suoi figlij sono quanto indispensabili, altrettanto moderati.

Il progetto della nuova Costituzione Elvetica, che gira in Svizzera, e che si tiene per autentico è diviso in 6. Titoli. Col primo si dichiara la Repubblica Elvetica una ed indivisibile, divisa in 17. Cantoni, cioè i 13 antichi, il paese di Vaud, l'Argovia, i Grigioni, e i Baliazi Italiani formano li altri 4. Cantoni; col secondo la Svizzera avrà una organizzazione centrale ed una cantonale, la Centrale per gli oggetti generali della Repubblica, la Cantonale per i bisogni del Cantone: col terzo dichiara che l'organizzazione Centrale è composta d'una Dieta e di un Senato. La Dieta è composta dai rappresentanti di ciascun Cantone non in numero eguale, ma in regola di popolazione, che in tutto saranno 77 Rappresentanti. La Dieta nomina 35. Senatori, e questi 35. Senatori scelgono tra loro 12. Landamani, e questo sarà il Senato incaricato dei progetti di Legge, dell'Amministrazione Generale, dichiara la guerra, conchiude pace, contrae alleanze e trattati ec. Il Senato sceglie tra i suoi Membri quattro, i quali sotto la presidenza del primo Landamano, formano un piccolo Consiglio a cui è affidata l'esecuzione delle Leggi col titolo 4 dell'organizzazione cantonale, in ogni cantone vi è un prefetto nominato dal primo Landamano incaricato dell'esecuzione delle Leggi generali e dell'alta polizia, ma nel tempo stesso ogni Cantone avrà la sua Amministrazione particolare incaricata degli oggetti riguardanti il proprio Cantone, e dell'accettazione o rigetto dei progetti di Legge fatti dal Senato. Queste Amministrazioni saranno regolate sulle circostanze particolari d'ogni Cantone. Col titolo 5. prescrive il modo dell'organizzazioni Cantionali. Tutte le Municipalità inviano un deputato nel Capo Luogo del Distretto per nominare un Rappresentante di Distretto. questi Rappresentanti di Distretti riuniti nelle Centrali formeranno la Dieta Cantonale cui spetterà di scegliere un piano d'Amministrazione del Cantone, fissare il numero e il soldo delle Autorità Costituite, e il modo di eleggere in avvenire i rappresentanti alla Dieta Elvetica, ma per questa prima volta saranno nominati dalla stessa Dieta Cantonale tanto i Rappresentanti per la Repubblica quanto le Autorità del Cantone. Pel 22. Settembre tutti i Rappresentanti di tutti i Cantoni saranno riuniti in Berna, sanzioneranno la Costituzione, ed eleggeranno il Senato, che si riunirà 10 giorni dopo, sceglieranno i Landamani, ed i Membri del Consiglio, e quando queste Autorità saranno installate ne daranno parte alla Dieta, che sul momento si scioglierà. Col 6. titolo niuno può essere ammesso a nominare, o ad essere nominato se non è abitante dell'Elvezia da 5. anni, 2. se non è proprietario di fondi in Elvezia, o non vi esercita una professione indipendente, 3. se non paga una contribuzione.

I T A L I A

Ancona 18. Maggio.

Il nostro Golfo è pieno di Corsari Inglesi, ed anche dei Corsari Turchi trovansi verso le Bocche di Cattaro; questi preदारono ultimamente una Tattana carica di grano, già pagato per questa Piazza, avendola trasportata a Milanavia nella Brazza, fu venduta unitamente al grano al vil prezzo di 3800 Tallari, che sul momento divisero coi marinaj.

Napoli 18. Maggio.

Dal Quartiera Gen. di Divisione. Chieri li 6 Maggio
Il Generale Divisionario Maurizio Mathieu Comandante la 2. Divisione dell'Armata.

Ordine del Giorno.

„L'intenzione del Governo, e gli ordini del Gen. in Capo, sono, che le truppe dell'armata, che occupano momentaneamente il territorio Napoletano sotto gli auspicj della pace, e dell'amicizia, vivano con la migliore intelligenza verso gli Abitanti del Paese, e che portino il massimo rispetto alla Religione, alle Autorità Ecclesiastiche, Civili, e Militari; mentre d'uopo è, che con una condotta regolare, generosa, e moderata obblighino una

Corte, che non è più nostra nemica, a divenire, ed a rimanere la nostra sincera amica.

Il soldato Francese dopo di avere resa attonita l'Europa colle sue gesta guerriere, deve oggi acquistare la benevolenza del Popolo, col quale convivere; e ciò per mezzo del suo attaccamento a' propri doveri, dell'amore per la disciplina, e del suo affetto per li suoi nuovi amici.

S. M. il Re delle due Sicilie, ed il primo Console della Repubblica hanno firmato un Trattato solenne, che deve per sempre riconciliare le due Nazioni, e li due Governi, cancellare le orme dell'i passati contrasti; e sostituire ai tristi sentimenti di odio, e vendetta, quelli della dolce amicizia, e della concordia.

Affia di giungere a questa meta tanto desiderata, e cotanto desiderevole, li militari Francesi debbono evitare di mai richiamare coi loro discorsi, e colla loro condotta delle rimembranze atte ad inasprire, ed alienare gli animi: debbono chiudere gli orecchi alle suggestioni dei malevoli, i quali disperandosi per la pace fatta, cercano i mezzi di riaccendere il fuoco della guerra con aizzare i Francesi contro i Napoletani, ed i Napoletani contro i Francesi.

Il primo Console della Repubblica, e la Corte di Napoli avendo conoscenza di queste trame, ambedue per la loro parte sapran prendere le misure le più proprie per farle andare a vuoto. Quindi affinché tal di loro impegno venga secondato, e se ne assicuri pienamente il buon esito, gli Ufficiali Generali, Superiori, e Particolari si occuperanno con ogni diligenza a far regnare l'armonia fra le truppe, e gli abitanti dei Paesi, che esse occupano; non trascureranno cosa alcuna, onde venga stabilita ai militari Francesi la considerazione, e la benevolenza dei Popoli.

Firmato Maurizio Mathieu.

Roma 23. Maggio.

Nel dì 18. Sua Santità si portò al Palazzo Colonna per fare ai Sovrani di Sardegna un complimento di condoglianza per la perdita della R. Principessa Maria Felicea loro Zia.

Nella sera di detto giorno giunse qui da Parigi un Corriere straordinario con dispacci del Ministro Russo a Parigi per S. M. Sarda; in seguito di che la M. S. con tutta la sua Real Corte partì nella mattina seguente alla volta di Napoli.

Dopo la partenza del Re di Sardegna furono dalle truppe Pontificie attestati due suoi maggiordomi, ed altre tre persone che gli appartengono.

S. E. il Signor D. Antonio Vargas Ministro di S. M. Cattolica presso la S. Sede, la mattina del 20 fu presentato al S. Padre che fu accolto e riconosciuto con particolare distinzione.

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Reggio 19 Maggio.

Ai 27 del corrente si è qui celebrata la festa della pace. Ad onta della pioggia dirotta che cadde per tutto il giorno essa non poteva riuscire più brillante. Il Gen. Francese Loison ha proligati i più grandi elogj, ed ha reso nell'ordine del giorno un pubblico attestato di stima alla Guardia Nazionale tanto Reggiana, quanto Modanese per l'esattezza, colla quale in quella occasione eseguirono le loro evoluzioni. Il Commissario straordinario Greppi ci ha manifestata coa un suo proclama l'approvazione del Governo. Noi già avevamo ricevuta la lettera, colla quale il Ministro di Giustizia, e Polizia applaudiva al generoso patriottismo de' nostri Conciudadini. Felice quella Nazione, in cui i Cittadini bramano meritare l'approvazione del Governo, e questo l'accorda a coloro che ne son degni! Lo stesso Commissario Greppi con altro suo proclama richiamò gli animi alle idee nobili, ai sentimenti generosi, che deve ispirare una festa repubblicana, in cui tutto deve essere o esempio, o simbolo, o sprone di gloria e di virtù. Il Cit. Cagnoli recitò un discorso analogo all'occasione. Possa questa festa renderci degni di vederne molte altre egualmente gloriose ed egualmente felici!

Per il miglior sistema, che intendosi dare colle Prefetture, e per togliere gl'inconvenienti osservati nell'attuale divisione del territorio della Repubblica, questa Consulta ne ha determinata una nuova divisione in 12 Dipartimenti, ed in 46 Distretti. La proporzione fra l'uno e l'altro dipartimento, che ora si ha compatibilmente alle circostanze rispettive tanto di estensione, che di popolazione promette maggiore regolarità nella ripartizione dei pubblici tributi, ed una più esatta concorrenza nei vantaggi generali.

1. Dipartimento dell' *Agogna*: Distretti: Novara capo luogo, Vigevano, Domo d'Ossola, Varallo, Arona. Popolazione 346,111.

2. Del *Lario*: Como capo luogo, Varese, Sondrio, Lecco. Popolazione 371,894.

3. D' *Olona*, Milano, capo luogo, Pavia, Monza, Gallarate. Popolazione 526,234.

4. Del *Serio*, Bergamo capo luogo, Clusone, Treviglio, Breno. Popolazione 294,141.

5. Del *Mella*, Brescia capo luogo, Chiavari, Verola Albini, Salò. Popolazione 333,625.

6. *Alto Pd.* Cremona, capo luogo, Crema, Lodi, Casalmaggiore. Popolazione 361,079.

7. Del *Mincio*, Mantova, capo luogo, Revere, Verona, Castiglione delle Stiviere. Popolazione 250,529.

8. Del *Croscio*, Reggio, capo luogo, Mas e Carrara. Popolazione 179,795.

9. Del *Panaro*, Modena, capo luogo, Castelnuovo, di Garfagnana. Popolazione 200,170.

10. Del *Basso Pd.* Ferrara, capo luogo, Comacchio, Rovigo. Popolazione 227,500.

11. Del *Reno*, Bologna, capo luogo, Imola, Cento, Vergato. Popolazione 421,841.

12. Dei *Rubiconi*, Cesena, capo luogo, Forlì, Faenza, Ravenna, Rimini, Pesaro. Popolazione 304,846.

Totale della Popolazione dei detti Dipartimenti. 3,857,662.

Nel Dipart. del *Mincio* li Tribunali di Giustizia, e gli Stabilimenti di Pubblica Istruzione Dipartimentale saranno stabiliti a Verona.

Torino 27. Maggio.

Sono giunti in questo Comune li Cittadini Hinner, e Bochet mandati per parte del Governo Francese: il primo è incaricato di organizzare gli oggetti relativi alle Finanze, ed il secondo quelli relativi ai beni nazionali.

Gli Assassini in Piemonte sono così frequenti che non è possibile di allontanarsi da Torino due miglia solamente senza essere salutati dai ladri, che infestano tutte le strade. Il nascondiglio che loro somministra l'altezza dei grani è cagione principale di tale esistenza. Due colonne mobili, al di cui seguito evvi una Commissione militare, sono continuamente in giro, e si sente di tanto in tanto la notizia di fucilate.

I più assurdi rumori sono sovente forieri delle nuove migliori. Mentre alcuni incorreggibili pretendono che il Re Sardo è già arrivato a Milano, e che vi aspetta solo il raccolto per ritornare a Torino; mentre alcuni malevoli e perturbatori della pubblica tranquillità fanno circolare nel Dipartimento della Stura scritti ridicoli, in cui si pretende che il Governo Francese (1) è determinato di ristabi-

(1) Gli osservatori attenti ed imparziali hanno potuto fissare ragionevolmente le sue idee sulle determinazioni del Governo Francese sin da quando han veduto, che la lunga dimora ed i raggiri del conte di S. Marsano in Parigi non valsero ad altro, che a nodrire per qualche tempo le illusioni di coloro, i quali centerassero l'abitudine di credere tutto ciò, che desiderano, e ad asturgli l'ordine di partire immediatamente senz'aver mai potuto esser riconosciuto in qualità di Ministro del Re Sardo.

lirare sul trono de' suoi avè l'ex-padrone del Piemonte, e ciò, dicesti, per ricompensare la sua lealtà (2), e la sua buona condotta; il primo Console scrisse in data dei 16 Fiorile all'Amministratore Gen. del Piemonte queste parole degne d'osservazione: *bisogna ora eseguirlo (il Decreto dei 12 germile) in maniera, che in messidoro si possa governare questo paese (il Piemonte) assolutamente come gli altri Dipartimenti della Repubblica*. Noi siamo autorizzati a pubblicare quest'articolo della lettera del primo Magistrato della Repubblica, che non può lasciare verun dubbio sulla sua precisa intenzione, e sulla sorte felice, che egli riservò a queste belle contrade.

(2) Si può leggere il *Monitore*, foglio ufficiale di Parigi, sulla lealtà, e buona condotta del Re Sardo nella sua isola verso i Francesi. Vi si vedrà, che mentre li tratta da nemici, apre i suoi porti, ed i suoi magazzini agli Inglesi, ed accorda ogni genere di soccorsi a questi ir-reconciliabili nemici del nome Francese.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Maggio.

Le lettere di Livorno del 27 portano l'arrivo colà d'un bastimento Greco proveniente da Smirne in 18 giorni, l'equipaggio del quale depone, che in Egitto è seguita un'altra battaglia colla perdita di 8m. Inglesi.

— Pare, che i Francesi abbiano desistito dal dare la Scialata a Portoferraio, limitandosi a mantenervi un blocco.

— Sono stati eletti da questo Governo li Cittadini Ainaldi d'Alasio per Commissario in Oneglia, e Filippo Galea per Commissario in Loano. Sembra, che i nostri entreranno a prender possesso di quei luoghi subito, che ne sarà colà giunto da Torino l'ordine della consegna. Il nostro Corriere Reta è ritornato da Torino per dove era stato spedito, naturalmente per lo stesso oggetto.

— E' stato eletto in Segretario presso la Legazione Ligure nella Repubblica Cisalpina il Citt. Gio. Batt. Gandolfo, ex-Rappresentante.

— Il Gen. Darnaud si è imbarcato per recarsi alla Spezia.

— Il Citt. Dejean Presidente della Consulta, e Ministro Francese ha partecipato nel giorno 26 alla Commissione di Governo il Trattato di pace di Luneville, e jeri venne pubblicata tale comunicazione colle stampe.



A V V I S O

Si è aperta dagli Studenti di Medicina di Genova un'Accademia col titolo di Società Medica di Emulazione. Gli Istitutori di questa Società sono i Cittadini Benedetto Mojon, Vincenzo Landeaud, Francesco Silvano, e Marcello Covercelli. I primi tre hanno letto nella prima adunanza alcune memorie riguardanti diversi rami di questa utile Scienza. Si osserva in questi Giovani tutto l'impegno, e l'ardore di rendersi utili all'umanità, e perciò se ne possono concepire le più belle speranze. La famosa Società di Londra ha avuto essa pure un consimile principio. Spetta intanto a chi presiede di stimolare, incoraggiare, proteggere.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 2 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Carraro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 3. Giugno Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 9 Maggio.

La flotta Britannica di Nelson viene raggiunta da 4. vascelli di linea della flotta del Contr' Ammiraglio Totty giunti nella nostra rada. La prima ha abbandonato la baja di Kiogg per andare ad approvvigionarsi a Rostock e sulle coste del Ducato di Mecklemburgo.

— Si assicura che il nostro Governo abbia dati gli ordini per l'evacuazione di Amburgo.

— Li vascelli da guerra Danesi, che sono nel Mediterraneo hanno ricevuto l'ordine di ritornare.

— Il Principe Vescovo d' Eutin ha data la somma di 4 m. risdalleri; gli abitanti di Hadersleben 3077, quelli di Santa Maria in Flenesburg 3084, quelli d' Arkhus 871, quelli di Christiania 1303 . . . , per soccorrere le vedove, e i figli degli uccisi nella giornata del 2 Aprile.

INGHILTERRA

Londra. 18. Fiorile.

Gazzetta straordinaria di Londra pubblicata per ordine superiore.

Downing-street 15. Maggio. (15. Fiorile.)

I dispacci, che si comunicano qui in copia, diretti al Sig. Enrico Dundas sono stati presentati questa mattina al burò di Lord Hobart uno dei principali segretarij di stato di sua maestà.

Al campo posto d' avanti Alessandria 19 Marzo (19. Germile).

„ Signore: ho l' onore d' inviarvi una copia degli articoli della capitolazione del forte di Aboukir; ed unitamente pure un elenco de' prigionieri, che si sono resi, dell' artiglieria, e delle provvigioni, che si sono trovate nel forte.

Ho l' onore di essere, ec.

Sott. Ra. Abercrombie.

Articoli della capitolazione proposti dalla guarnigione d' Aboukir, assediata dagli Inglesi, il giorno 27 ventoso anno 9 della Rep. Franc.

Articolo 1. La guarnigione del forte d' Aboukir sortirà cogli onori di guerra, bandiere spiegate, e miccia accesa; essa sarà condotta per mare ad Alessandria, all' effetto di essere ivi cambiata contro un numero eguale di prigionieri, e si obbligherà a non servire che dopo il cambio.

Risposta. La guarnigione si costituirà prigioniera di guerra; sortirà cogli onori della guerra, e dopo avere deposte le sue armi sulla spianata, sarà trasportata a bordo della flotta.

Art. 2. Gli ufficiali riterranno in ogni caso le loro armi, de' mobili, ed effetti si esporterà quanto sarà possibile, così a favore degli ufficiali che delle truppe. Non si tratta in questo articolo, che degli effetti particolari, non avuto alcun rispetto agli effetti militari.

Risposta. Accordato coll' eccezione de' mobili, i quali devono tutti rimaner nella piazza, essendochè la guarnigione deve essere tutta intieramente rimbarcata dentro il termine di 3 ore.

Art. 3. Sarà concesso alla guarnigione uno spazio di ventiquattro ore per assettare gli equipaggi avanti di sortire.

Risposta. L' articolo secondo serve di risposta a quest' ultimo.

Art. 4. Tutto ciò che appartiene alle fortificazioni, all' artiglieria, ed altri effetti, e munizioni da bocca saranno ceduti al vincitore nell' essere attuale, dopo un inventario fatto, e verificato dagli ufficiali delle due armate, e dagli agenti civili; saranno egualmente rimesse al vincitore le carte relative al servizio della Piazza.

Risposta. Convenuto.

Art. 5. Gli articoli non preveduti saranno discussi, ed ultimati dalle due parti. Le condizioni non possono essere eseguite, che nel corso di 24 ore dopo stipulata la capitolazione.

Risposta. All' articolo presente serve di risposta l' articolo 5. I Greci e gli Egiziani non saranno compresi nella capitolazione.

Sott. Dalhousie colonnello. — Vnache capo di battaglione del Genio, comandante la truppa ed il forte di Aboukir.

Approvato dal comandante in capo

Sott. J. Hope ajutante generale.

Stato de' prigionieri, che si sono resi nel castello di Aboukir il 18 marzo 1801.

Due capi di battaglione; otto ufficiali inferiori; cento quaranta tra Ufficiali inattivi, e soldati.

Sott. Dalhousie colonnello.

J. Hope ajut. gen.

Stato dell' artiglieria, e delle munizioni trovate nel forte di Aboukir il 18 Marzo 1801.

Bronzo: 4 cannoni francesi di 24; 2 mortaj francesi di 12 pollici.

Ferro: 3. cannoni francesi di 8; 3. di 3. 900 palle, 600 bombe, 90 barili di polvere di 100 libbre ciascuno, 170 moschetti francesi, 100 pietre da fucile, 5 fasci di miccia.

Quartier generale distante 4 miglia d' Alessandria, 5 Aprile (15. Germile.)

Signore, ho l' onore di annunciarvi, che dopo l' affare del 13. Marzo l' armata si collocò in una distanza di circa 4 miglia da Alessandria, avendo avanti di se un piano di sabbia, il mare alla dritta, ed alla sinistra il canale di Alessandria, che si trova presentemente in siccità. Noi abbiamo conservata questa posizione sin' al 21 evento di importanza sino al giorno 21 marzo, allorchè l' inimico ci attaccò con tutte a un di presso le sue forze riunite, le quali montavano probabilmente al numero di 11 o 12 mila uomini. Di quattordici mezze brigate, che hanno i Francesi in questo paese, sembrerà che dodici abbiano avuto parte nell' azione, e che sia pure concorsa tutta la loro cavalleria, eccettuato un reggimento.

Il nemico aveva disposta la sua armata nel modo seguente.

Alla sinistra si trovava il General Lanuse con quattro mezze brigate d' infanteria, e con un corpo considerabile di cavalleria, comandato dal General Roize; Etienne e Rampon erano al centro con 5 mezze brigate; il generale le Regnier era alla sinistra con due mezze brigate, e con due reggimenti di cavalleria; il general d' Estrain comandava l' avanguardia composta di una brigata, di alcu-

334
truppe leggieri, e di un distaccamento di cavalleria.

L'azione cominciò circa un' ora avanti sera, con un falso attacco diretto contro la nostra sinistra, comandata dal maggior-generale Craddock: il nemico fu subito respinto. I suoi più grandi sforzi erano portati contro la nostra sinistra, che egli tentò di circondare.

L'attacco su questo punto era incominciato con un grand' impeto, ed era stato fatto dall'infanteria Francese sostenuta da un numeroso corpo di cavalleria, che caricò in colonna. Il nemico fu ricevuto con un eguale ardore dalle nostre truppe, che si distinsero per la loro disciplina, e per una inalterabile fermezza. L'azione fu oltremodo ostinata; il nemico venne due volte respinto, e più volte la sua cavalleria si è battuta colla nostra infanteria. In fine si ritirò lasciando molti morti, e feriti sul campo di battaglia.

Mentre ciò accadeva alla dritta, l'inimico tentò di rompere il nostro centro con una colonna di infanteria, che fu non altrimenti respinta, e costretta a ritirarsi con perdita. I Francesi durante tutta l'azione si guardarono dall'impegnare la loro dritta. Ciò non ostante spinsero innanzi un corpo di truppe leggieri sostenuto con dell'infanteria, e della cavalleria, per tenere occupata la nostra sinistra, la quale era certamente allora la parte più debole della nostra linea.

Noi abbiamo fatto a un dipresso 200 prigionieri non feriti; ma non ci fu possibile di portare più in là i nostri vantaggi attesa l'inferiorità della nostra cavalleria, ed atteso che i Francesi avevano munite di cannoni le alture opposte, sotto le quali si ritirarono.

Noi pure abbiamo sofferti dei notabili danni. Si contano pochissime azioni, che siano state cotanto calorose, avuto riguardo al numero de' combattenti d' ambe le parti.

Noi abbiamo fatto una perdita irreparabile nella persona del nostro comandante in capo Sir Ralph Abercrombie, il quale ferito mortalmente sul campo di battaglia morì il 28. Marzo. Io credo, che sia stato ferito sull'incominciare dell'azione; ma egli occultò il suo caso a quegli, che lo circondavano, e si è trattenuto sul campo di battaglia, continuando a dare i suoi ordini con quel sangue freddo, e con quella presenza di spirito, che lo hanno sempre distinto, sin a tanto che molto dopo il principio del combattimento si smarrì, divenuto debole per la perdita di sangue che aveva fatta. Egli è permesso a un soldato di compiangere un altro, che morì servendo alla causa del suo paese; egli è permesso a me più che ad ogni altro il compiangerlo; ma ciò che può consolare coloro, che l'amavano teneramente, è il riflesso d'essere stata onorevole la sua vita, e gloriosa la di lui morte. La sua memoria vivrà negli annali del suo paese. Essa sarà sacra per ogni soldato inglese, e sarà religiosamente conservata dalla posterità riconoscente.

Non mi è possibile di rendere tutti gli elogi dovuti al zelo degli ufficiali, ed all'intrepidezza dei soldati di quest'armata. La riserva, contro la quale era diretto l'attacco principale dell'inimico, si è diportata con una bravura, che non ha esempio. Essa ha sostenuto l'impeto dell'infanteria Francese, ed ha resistito a diverse cariche di cavalleria. Il maggiore Generale Moore ha ricevuto nella testa una ferita, che non è pericolosa. Tuttavia mi fa pena la momentanea mancanza di questo stimabile ufficiale, e di cui consigli, e la di cui assistenza mi sarebbero tanto necessari. Il brigadiere Generale Oakes è stato ferito quasi nel medesimo momento, e l'armata si trovò priva del servizio di un eccellente ufficiale. Il 28mo, ed il 42mo reggimento si sono condotti in una maniera la più distinta, e la più brillante. Il colonnello Paget, ufficiale che dà molto a sperare di se, è stato ferito alla testa del primo dei due suddetti reggimenti; ed inappressa ha riassunto il suo servizio, quantunque non sia interamente risanato.

Il brigadiere generale Stuarde, e la brigata estera hanno sostenuto la riserva con molta abilità, e con coraggio. Diffatti la giustizia esige che si dica, che questo corpo ha in tutte le occasioni rivalizzato per zelo, e per bravura colle truppe inglesi. Il maggiore Generale Zudlow merita i più grandi encomj per la condotta da lui tenuta, allorché il centro dell'armata era attaccato. Le guardie poste sotto i suoi ordini hanno operato col sangue freddo, e coll'intrepidezza propria dei veri soldati; essi sono stati molto efficacemente secondati da un movi-

mento, che fece la dritta della brigata del Gen. Coate. Il Brigadiere Generale Hope è stato offeso in una mano. Questo accidente tolse all'armata i servizi di un ufficiale pieno di attività, di zelo, e di buon senso.

La perdita del nemico è grandissima: la si calcola in più di 3000 uomini, in parte uccisi, e nel resto feriti, e fatti prigionieri. Il Gen. Roize, che comandava la cavalleria, la quale è stata molto danneggiata, fu ucciso sul campo di battaglia. I Generali Lanuse e Baudot morirono per effetto delle loro ferite. Io seppi, che sono stati uccisi o feriti molti altri ufficiali generali, i nomi de' quali non mi sono ancora noti.

Io non posso terminare questa lettera senza assicurarvi solennemente, che nella lotta difficile nella quale ci troviamo presentemente impegnati, le truppe di S. M. in Egitto hanno fedelmente prestato quanto devono al loro paese, ed hanno illustrato il nome ed il Popolo Britannico.

Ho l'onore di essere, ec.

Sott. J. H. Hutchinson.

— In ultimo luogo si è pubblicata una lettera dell'ammiraglio Keith, il quale conferma la morte di Abercrombie e dà il rapporto degli ufficiali e marinaj morti nell'azione del 21; morti 1 ufficiale e 3 marinaj; feriti 2 ufficiali e 18 marinaj.

— Sono giunte anche le nuove dell'occupazione dei stabilimenti Svedesi e Danesi in America. Questa facile occupazione che sarà seguita da una pronta restituzione non interessa più il Pubblico.

— Lord Hawkesbury ha presentata, alla Camera de' Comuni la domanda per 300m. lire sterline di sussidj da darsi alla Corte di Portogallo troppo minacciata dai Francesi. Le due Camere non hanno discusso altro oggetto d'importanza.

— Il totale del debito pubblico fino al fine di febbrajo ultimo era di 479,934,488. ster. la cassa di ammortizzazione ne ha pagati 68,365,458., così che rimane il debito in 411,569,030. I fondi destinati alle ammortizzazioni ulteriori montano attualmente a 4,989,818.

— Jeri giunse il corriere della Giamaica. Il Consiglio di quell'Isola dietro la nuova avuta di una spedizione segreta che si preparava in Brest avea ordinato impiegarsi la somma di 10,000 lire sterline per la difesa di quella colonia. Si temeva l'arrivo della squadra di Gantheaume, che sulle prime si credeva destinata per l'America, e che Calder avea avuto ordine d'inseguire. Calder era giunto alla Martinica.

— Il Principe di Bovillon è stato promosso al grado di Comodor ed ha avuto il comando delle forze navali destinate alla difesa di Jersey e Guernesey.

— La Commissione di Agricoltura ha risoluto proporre al Re ed alle due Camere un rapporto sulle terre che sono incolte in diversi luoghi del Regno, e sui modi da tenersi onde dividerle e metterle a coltura.

— Il prezzo del grano e degli altri comestibili è ribassato sensibilmente.

— Li 29. Aprile la Najade incontrò le due fregate Francesi la Coccarda, e la Cornelia con delle truppe a bordo colla direzione al Sud; è probabile che l'Egitto sia l'oggetto del loro destino.

Li vascelli Spagnuoli incontrati dal Cutter il Giuseppe non sono sortiti da Brest, ma dal Ferrol: credonsi diretti a Cadice.

Altra di Londra del 16.

L'Ammiraglio Parker è giunto Mercoledì a Yarmouth sulla fregata la *Blanche*; Lord Nelson comanda in conseguenza la flotta del Baltico.

— La gazzetta di Corte del 12 ha pubblicato i dispacci del Tenente Generale Trigge, e del Contrammiraglio Duckworth: noi ci limiteremo ad indicare la sostanza della presa delle isole Danesi, e Svedesi:

„ In sequela degli ordini spediti da M. Dundas datati del 14 e 31 Gennajo, Trigge Comandante in capo le forze di terra nelle isole di Vento, e sotto Vento partì li 16 Marzo da S. Giovanni nell'Isola d'Antigua, che era il punto di riunione della spedizione: avea seco un distaccamento d'artiglieria reale il 3 e l'11 Reggimento d'infanteria, e l'ottavo dell'Indie occidentali. Il resto, che aspettavasi dalla Barbada non vi era giunto.

„ La squadra era comandata dall'Ammiraglio Duckworth, esso si presentò li 20 Marzo a S. Bartolommeo, li 24 a S. Martino, li 28 a S. Tommaso, e li 31 a

S. Croce. Il Governatore di S. Martino non essendo preparato ad un attacco, capitolò alla prima intimazione. Dopo ciò l'Ammiraglio, avendo ricevuto il *Prossilite*, e 20 bastimenti da trasporto col 64 Reggimento ed il 2. dell'Indie, si determinò d'accordo col Generale di attaccare S. Tommaso, ad onta che non ne avessero l'ordine, e riuscirono d'impadronirsene sebbene il nemico abbia opposta della resistenza, con poco danno d' ambe le parti. Le isole di S. Bartolommeo, e di S. Croce si arresero alla prima intimazione. Si trovaron a S. Croce 36 mila bailli di zucchero.

— Il giornale dell' opposizione biasima la precipitazione usata dal nostro Governo nell' impadronirsi delle suddette Isole: osserva che la Convenzione della neutralità armata non fu sottoscritta che alli 18 Dicembre, e che fino dal 24 Gennaio erano stati spediti gli ordini per attaccare quest' Isole: locchè prova che il Governo ordina di cominciare le ostilità avanti d' intavolare delle negoziazioni colle Potenze confederate.

— Il Ten. Corbett giunto jer sera a Portsmouth sulla fregata la *Flora* è partito dall' Egitto li 8 Aprile. Alla partenza di questo ufficiale le truppe Francesi, e Inglesi erano eguali in numero, ed Alessandria era in mano de' Francesi.

— Il *Nilo Cutter* di 14 cannoni è rientrato per ripararsi dai danni ricevuti battendosi con un Cutter Francese: tutte le sue vele son rotte, e l' albero maestro è rotto in più luoghi.

Bardonia 17. Maggio.

Il Conte di Livorno (Re dell' Etruria) e la sua sposa sono qui giunti il giorno 15.

O L A N D A

Aja 14 Maggio.

Tutte le notizie, che il nostro Governo ha ricevuto questa mattina da Vienna, e da Costantinopoli parlano d' uno scacco completo dell' armata d' Aberombie in Egitto, e della morte di questo Generale. Si assicura, che queste nuove possono riguardarsi come Ufficiali.

In breve si spedisce un Ministro a Milano e comunemente credesi, che sarà il Cittadino Dedem.

G E R M A N I A

Francfort 13. Maggio.

Il Gabinetto di Vienna ha fatto proporre agli Elettori di Magonza, e di Treveri, al Duca di Wurtemberg, al Principe Vescovo di Wurtzburgo, e di Bamberg di prendere al suo soldo per 4 anni una parte delle loro forze. Aggiungesi, che alcuni hanno accettato questa proposizione, ed in luogo di licenziare molti dei loro corpi di truppe, questi passeranno al servizio dell' Austria. Egli è certo altronde, che sebben l' armata Imperiale debba essere messa sul piede di pace, si completano attualmente tutti li Reggimenti, che la compongono. Queste misure danno luogo a molte congetture. La Corte di Vienna è fedele al suo sistema di profittare delle tregue, o della pace per prepararsi alla guerra.

S P A G N A

Madrid 16. Maggio.

L' armata Spagnuola è entrata nel Portogallo, e la vanguardia dell' armata Francese è giunta a Rodrigo poco distante dai confini.

Il Principe della Pace all' arrivo del Gen. S. Cyr è partito per assumere il comando in capo dell' armata. Si vuole, che ai 21. seguirà qualche azione.

Barcellona 12. Maggio.

La Corte di Spagna procede rigorosamente contro degli ex-Gesuiti, che con pretesti cercano di esimersi dalla espulsione.

Nel giorno 14 ne vennero imbarcati in questo Porto 150 sopra d' un bastimento Raguseo per essere trasportati in Civitavecchia: un numero eguale venne imbarcato in Alicante per lo stesso destino.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Nantes 15. Maggio.

E' entrata all' Oriente una fregata Portoghese procedente da Lisbona, al di cui bordo eravi M. de Atanjo nominato Ministro presso il Governo Francese incaricato per quanto credesi di trattative di pace.

Strasburgo 18. Maggio.

Ascendono a 8550. le radiazioni, ed eliminazioni dalla lista degli emigrati di questo Dipartimento. La maggior parte sono Agricoltori, Artigiani, ed Operai. Non deve far sorpresa la quantità delle radiazioni, se si riflette che sul finire del 1793. avevano emigrato almeno 4000. persone da Strasburgo a Landau, non per odio alla Repubblica, ma per evitare gli effetti del terrore, e cinque scesi sono rientrati dopo l' anno 3 senza averne ottenuta la radiazione, sebbene autorizzati formalmente dalle Leggi de' 22. Nevoso, e quarto giorno complementario dell' anno 3.

Parigi 30. Floreal (20. Maggio.)

Ci si annunzia che la Città di Lubeca spedisce a Parigi il Cittadino Rodde in qualità di deputato, e che sarà accompagnato dal celebre Dottor Meyer di Amburgo.

Il Prefetto della Nicore fa rapporto al Ministro di Polizia d' essere stato executato a morte il nominato Collas assassino del Giudice di Pace di Montefranco.

Diversi briganti hanno costretto il Maire di Saint-André nel Dipartimento dell' Herault a rilasciar loro de' passaporti, ed a sottoscrivere una lettera di cambio in loro favore. Il Prefetto avvisa, che uno di questi scellerati è scoperto, ed ucciso da' Gendarmi nell' atto che faceva fuoco sopra di essi.

La Gendarmeria di Morbihan ha arrestato li nominati Graubert detto *Giova*, e Mior detto *il Cuore-del-Re*, il primo Capitano, il secondo Tenente della banda di Desjardin.

Due emigrati sbarcati senza autorizzazione sono stati condotti nelle prigioni di Caco.

Trenta briganti sono stati arrestati dalle Guardie Nazionali di *Mayre*, e di *Fallanche* nel Lemano: undici di questi hanno di già subita la pena dovuta ai loro delitti.

Il Prefetto di Loir, e Cher fa sapere al Ministro di Polizia che 17 individui sopra di 40 arrestati, vanno ad esser tradotti al Tribunale Speciale della Sarthe.

Il Gen. Saint-Hilaire scrive che il Tribunale Speciale s' occupa del giudizio di 40 briganti: aggiunge, che in breve li Dipartimenti della 15. ma divisione saranno liberati da questa peste della società.

— L' Inviato degli Stati Uniti d' America giunto ad Havre sulla Corvetta *la Maryland*, è incaricato di rimettere al Gov. Franc. la ratifica del trattato di pace. Dicesi, che sia M. Livingston Cancelliere di New-York, conosciuto per i suoi principj intieramente favorevoli alla causa Francese, sarà rivestito del titolo di Ministro. La promozione di M. Jefferson alla presidenza degli Stati Uniti ha dato in questo Paese una nuova direzione agli affari pubblici.

— Il Governo Inglese reputa a sua fortuna l' avvenimento d' Alessandro I. al trono. Con tutto ciò nulla prova sinora, ch' egli abbia intieramente abbandonato i progetti di suo padre. Si scorge soltanto ch' egli vuole adoperarsi per liberare il Nord dal flagello della guerra, e sin quì la sua condotta è lodevolissima. Ma acconsente egli forse a riconoscere gl' Inglesi come i soli possessori dello scettro dei mari? Sanzionerà egli colla sua obbedienza i diritti ingiusti, e tirannici, che essi vogliono arrogarsi sui vascelli di tutte le potenze? Ecco ciò, di cui s' aspettano ancora bastevoli indizj. Non può dunque dirsi ancora, che sia rotta la confederazione formata da Paolo per opporsi alle orgogliose pretese degl' Inglesi.

— La calma, di cui gode la Francia, {dee fare la disperazione di coloro, che le predicavano continue procelle sino al ritorno del prescritto ordine di cose. Il Governo trova pochi ostacoli nella sua azione; sebbene questa sia ovunque dolce e pacifica. Essa impiega però una decisa severità contro alcuni briganti stipendiati dall' Inghilterra, i quali in due o tre Dipartimenti derubano i viandanti, ed assassinano i Funzionarj pubblici. La Gendarmeria, e le colonne mobili ne avranno ben presto purgato la Repubblica. I Preti ribelli sono un' altra piaga della Repubblica. Essi eccitano al disprezzo delle Leggi, ed alla ribellione gli sgraziati villani privi d' istruzione, e quasi d' intelligenza, sui quali soli omai conservano ancora qualche autorità. Il Ministro di Polizia generale fa deportare codesti uomini colpevoli, i quali assassinano in nome del Dio della carità, e della pace.

I Preti, all' opposto, i quali promisero fedeltà alle

Leggi, trovano sotto l'impero di esse protezione e sicurezza.

Alera di Parigi 22 Maggio.

Il Prefetto marittimo di Brest rende conto d'un azione vigorosa sostenuta dal Cutter Francese il Sandwich comandato dal Ten. di vascello L. Bastard contro un Cutter Inglese d'eguale forza.

— M. Davy-on Inviato Straordinario degli Stati Uniti d'America si è portato in compagnia del Gen. Kosciusko in questi ultimi giorni in casa del Cittadino Thomas Payne, e gli ha rimesso una lettera affettuosissima di M. T. J. Herson, nella quale egli lo invita a ritornare in America, offrendogli un vascello nazionale.

I T A L I A

Milano 31 Maggio.

E' qui arrivato da tre giorni il Cittadino Haller proveniente da Parigi, dopo alcuni giorni, che si è fermato a Losanna.

— Quest'oggi è stato con solennità pubblicato il Trattato di Luneville ufficialmente comunicato a questo Governo dal Ministro Straordinario della Repubblica Francese Petiet.

— Un falso pretesto di soldo ha dato qui luogo ad un movimento d'insubordinazione ne' Granatieri Polacchi, i cui perturbatori hanno desiderato invano di strascinare nello stesso disordine anche la truppa Francese. Il Generale in capo si portò ai loro quartieri, e con la fermezza sua propria fece immediatamente cessare il tumulto. Ha intanto pubblicato un proclama, in cui prescrive alcuni savj regolamenti onde frenare gli agitatori, che da qualche tempo si mostrano congiurati contro la pubblica tranquillità.

Ministero di Giustizia e Polizia Generale.

La Città di Faenza piange la perdita del suo bravo Cittadino Pasquale Masini morto nelle fosse di Sebenico. Egli era stato condannato il 17 febbrajo 1800 dalla Congregazione Criminale della Romagna a 5 anni di arresto in una Fortezza; al ritorno in Italia delle armate Francesi fu trasportato in Dalmazia. I delitti per li quali venne condannato erano le sue virtù: era stato ufficiale della Guardia Nazionale del suo Comune; era concorso in tutte le spedizioni della medesima a Riolo, Lugo, Medicina contro i rivoltosi: ad un ardente amor patrio, all'entusiasmo per la libertà, accoppiava un'onoratezza senza limiti ed il più costante attaccamento ai doveri della propria condizione. Egli non ha potuto reggere al peso delle sue catene, all'orrore del carcere, alla barbarie de' trattamenti che riceveva. Sul fiore dell'età sua, caro agli amici, commendato presso tutti per i suoi costumi, amore e speranza della sua famiglia; nel momento che poteva riveder la sua Patria libera; nel momento in cui la Patria lo attendeva, l'ha perduto per sempre. Ma la Patria non oblia i figli che hanno ben meritato da lei, ed il dicastero Centrale di Polizia del Dipartimento del Rubicone, credendo suo dovere secondare i voti della Patria, ha proposto al Ministro di Giustizia e Polizia, che nell'arco Trionfale che si erigge in Faenza per testimonianza di gratitudine alla Rep. Francese vi sarà un'iscrizione sulla deportazione del Rubicone, e vi sarà nominato con onore il defunto Cittadino Masini; 2. che la Guardia Nazionale di Faenza vuol portare per una decade il lutto come un tributo dovuto alla di lui memoria, essendosi Egli distinto nel servizio della medesima ne' diversi gradi che la confidenza de' suoi Cittadini gli avea accordati; 3. che il nome del Cittadino Antonio Masini benemerito per aver così liberalmente e con tanto suo incomodo assistito e soccorso il di lui fratello deportato sarà iscritto sul registro della Municipalità, e sarà preferito in parità di requisiti per qualunque impiego a cui possa Egli concorrere. Il Comitato Centrale ha chiesto esser autorizzato ad eseguir tutto ciò che avea proposto, ed il Ministro di Giustizia e Polizia, che ama la virtù e sa quanto interessi alla Patria il premiarla, approvando tutto, ha scritta la seguente lettera:

„Un Cittadino, che, sebbene avvinto ne' ceppi della schiavitù, rimane costante ne' suoi principj per cui muore vittima, è un esempio di grandezza repubblicana ed

una lezione per la Patria. Nella Repubblica ogni azione virtuosa è feconda di molte altre; la morte istessa è madre talvolta di sentimenti generosi, e sa produrre magnanimi frutti. Masini che visse onorato e pieno di amor patrio; Masini che fedele soccombe nelle sepolture di Sebenico sotto l'ingiusto peso de' ferri, serve di emulazione ai suoi Concitadini che non temerebbero di imitarlo. Gli elogi che voi mi avete fatti di questo giovine onesto sono i fiori de' quali si deve spargere la sua tomba, ed onorare le sue virtù. Approvo, Cittadini, che diate una pomposa celebrità a questo avvenimento e che ne rendiate perpetua la memoria, iscrivendo il suo nome, come mi proponete, sull'Arco Trionfale di Faenza. Lo leggano i posteri, e sappiano li sacrificj che si son fatti per lo stabilimento della Repubblica, e quindi imparino a difenderla ed a conservarla.“

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Giugno.

Jeri la Commissione di Governo ha partecipato alla Consulta l'occupazione di Oneglia fatta dalle truppe Liguri, dove sono state ricevute con segni di giubilo: quella di Loano non era ancor seguita, perchè il Comandante Galea non vi era ancor giunto.

Sentesi poi, che il Cittadino Dejean abbia chiesto alla Commissione di Governo la nota di alcuni Individui de' luoghi aggregati per el-guerne tre alla Consulta.

— Ultimamente è stata deliberata la gabella grano e vino al Citt. Domenico De-Albertis per un milione e 405 mila lire annue.

— Questa mattina è stata eseguita la sentenza di fucilazione contro il così detto *Frixella*, come ladro di generi spettanti al Porto-Franco d. S. Lazzaro.

— Sentiamo colle lettere di Spagna giunte il giorno 31 dello scorso, che 4 mila Francesi di quelli, che ebbero molta parte nella battaglia di Marengo; entrati nella Catalogna, hanno presa la rotta di Salamanca per unirsi all'armata di Portogallo; e che Luigi Bonaparte, Comandante un corpo di cavalleria ha preso la stessa volta.

— Sono in pronto tre legni armati in corso per difendere il nostro commercio da pirati, che infestano la costa.

Notizia di mare.

Un Greco bastimento proveniente da Messina in questi giorni depose essere colà arrivata la notizia, che l'armata del Gran Visir era stata battuta dai Francesi, che Aboukir era stato da essi ripreso, e che gl'Inglesi erano ritirati a Rodi.

— Un brigantino nazionale proveniente dalla Sardegna depose, che un bastimento Ragusco colà arrivato avea incontrato una squadra Gallispana, che avea predati alcuni vascelli di linea Inglesi, e molti legai da trasporto.

— Si dice, che un bastimento Imperiale abbia incontrato suddetta squadra, e che dalla stessa sia stato visitato. Egli è un *dictum da dicta*, ma v'è una certa concordanza, per cui queste notizie meritano di non essere disprezzate.

Si aggiunge che nella Sardegna siavi un grande fermento, e che li Sardi non vogliono in alcun conto soffrire i Piemontesi.

V A R I E T A'

Vi sono ripetute in Francia le esperienze fatte in Inghilterra per fabbricare la carta di paglia, ed hanno avuto un felice successo. Nella seduta dell'Istituto Nazionale del 16. Fiorile Cittadino *Seguin* Membro dello stesso ha presentato della carta da esso fabbricata, ed è buonissima sia per uso di stampa, che di rami. Questa preziosa scoperta non dovrebbe essere trascurata dalle altre Nazioni, e specialmente dall'Italia. Quale vantaggio non dovrebbero ritrarne i fabbricanti liguri, che comprano anche degli Esteri Paesi le straccia per questa fabbricazione.

MONITORE LIGURE

1801. 6. Giugno Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

Dalle Frontiere della Russia 2. Maggio.

S. M. Imperiale ha scritto di proprio pugno al Conte di Woronzow a Londra, ed al Signor di Krudener a Berlino per attestar loro la sua soddisfazione riguardo la direzione degli affari, ed incaricarli di contribuire con ogni mezzo all'appianamento delle differenze insorte coll' Inghilterra.

— La nostra Corte ha spedito dei dispacci relativi alla situazione politica delle Corti di Napoli, e di Sardegna, per le quali ella s'interessa particolarmente.

— Le armate Russe, che sotto il precedente Regno avevano cominciato a radunarsi sulle frontiere, sono in oggi disciolte. L'Imperatore attuale ha dichiarato formalmente, che non vuole sentire a parlare di guerra, e che la sua intenzione è di vivere in pace, ed in buona intelligenza colle altre Potenze.

— Tutti li prigionieri, la di cui innocenza è stata riconosciuta, vengono messi in libertà; gli uni sono impiegati, e gli altri ricevono delle pensioni.

SVEZIA

Stoccolma 5 Maggio.

Il Tribunale di Corte è stato incaricato di procedere all'esame delle cagioni, che hanno ritardata l'uscita della flotta di Carlscrona. Il Conte Washtmeister è qui giunto jeri sera per assistere a questa procedura.

Le misure di difesa continuano a prendersi colla stessa attività di prima.

DANIMARCA

Copenaghen 16 Maggio.

Lord S. Helens, che si porta a Pietroburgo in qualità di Ambasciatore di S. M. Britannica è jeri giunto in questa rada a bordo della fregata la *Latona*.

INGHILTERRA

Londra 19 Maggio.

Cento cinquanta legni partono pel Portogallo per esservi pronti ad imbarcare le cose più preziose in caso di invasione.

— Si è già imbarcato a Portsmouth un rinforzo per l'Egitto. Jeri fu portata all'ufficio del Ministro di Guerra una bandiera Francese presa in Egitto.

— Sul fondamento di alcune lettere particolari si dice che il General Hutchinson abbia distaccato dalla sua armata un corpo di 4m. uomini per occupar Rahamaniè ove sono i magazzini Francesi: questo corpo era comandato dal Gen. Moore; il Colonnello Spencer con altri 600 uomini dovea passare a Rosetta per riunirsi ad un corpo di 5m. Turchi che vi avea sbarcati il Capitano Pascià, e per dar la mano all'Esercito del Gran Visir. Intanto Sidney Smith colla sua brigata di marina, e con altre truppe Inglesi dovea condurvisi per mare. Ma non si crede probabile che Hutchinson voglia così dividere le sue forze. La *Flora*, fregata partita da Egitto agli 2 Aprile ha lasciato il campo Inglese nella stessa posizione. Si era intimata la resa ad Alessandria, e la guarnigione l'avea ricusata. Si pensava poterla far rendere per mancanza di provisioni, sebbene l'impedire l'entrata fosse difficilissimo. Questa difficoltà

avea fatta sorgere l'idea d'inondarne il circondario colle acque del lago Madiè, ma questo secondo progetto presentava inconvenienti maggiori. Intanto i Francesi occupavano alcune montagne fortificatissime. Mourad Bey continuava a prometter pubblicamente de' soccorsi a Francesi; ma in segreto faceva sperar molto anche ai nostri, nè si potea sapere a chi avrebbe mantenuta la parola. Dg-zar Pascià era ritornato in amicizia col Gran Visir e gli avea dato un corpo di 5m. uomini. L'Esercito di costui si era avanzato fino a Birdenader, e per li 26 Marzo dovea essere a Salchrih, dove avrebbe aspettato il corpo che è destinato a Rosetta.

Lo sbarco nel mar Rosso, o non avea potuto eseguirsi ancora per mancanza di legni, o se era stato eseguito, al campo di Alessandria, per mancanza di comunicazione, nulla si sapeva. Quando partì la *Flora* pareva imminente un'altra battaglia, subito che i Francesi avessero avuto il rinforzo del Gen. Regnier che si diceva alla testa di 12m. uomini Francesi ed Africani. La nostra cavalleria è tutta rimontata con cavalli venuti da Smirne, ma è ancora molto inferiore alla Francese. Gli Arabi son quasi tutti guadagnati dalla nostra generosità.

— Ecco l'intimazione fatta dai nostri al Governator dell'Isola di S. Bartolommeo.

Il Re nostro padrone ha veduto col più profondo dispiacere l'ingiusta combinazione firmata ultimamente dalle Corti di Svezia, Danimarca, e Russia per sostenere li principj d'una neutralità armata contraria alla Legge delle Nazioni, ed alle stipulazioni positive dei trattati. Una condotta sì ostile verso gli antichi, e giusti privilegi della bandiera Britannica, ha messo la M. S. nel caso di addottare le misure proprie a mantenere li più preziosi diritti de' suoi Popoli, e ad appoggiare li trattati più solenni, che si trovavano violati: essa si è veduta costretta, sebbene suo malgrado, di considerare le predette Corti come nemiche della Gran Bretagna.

Sicuri che la resistenza per parte vostra non farebbe che aumentare le calamità della guerra, che noi desideriamo poter alleggerire, spediamo la presente intimazione col Brigadier Generale Fuller, e col Capitano King, per chiedervi di rendere l'Isola di San Bartolommeo con vascelli, magazzini, e colle proprietà pubbliche d'ogni specie.

Sapendo che il Re nostro padrone desidera ardentemente di evitare agl'individui ogni disgrazia, ed essendo disposti noi stessi a raddolcire la loro sorte, se è possibile, cogliamo quest'occasione per dichiarare che le proprietà particolari degli abitanti saranno rispettate, come tutto ciò che può appartenere ai sudditi degli Stati Uniti d'America, e che, nel caso d'una sommissione immediata, le Leggi, i costumi, gli usi religiosi, nell'isola non saranno punto violati.

A bordo del vascello di S. M. il *Leviathan* li 20. Marzo 1801.

Thomas Trigge Tenente Generale
(Sortoscritti) -- J. T. Duckworth Contrammiraglio.

Il Governatore di S. Bartolommeo non essendo preparato si arrese alla prima intimazione: ma quello dell'Isola di S. Martino oppose della resistenza, e non cedette, che alla forza. (serve a giustificare l'esposto nel nostro numero antecedente.)

152
Le missioni alle Isole Danesi di S. Tommaso, e di Santa Croce furono presso a poco dello stesso tenore. Gli Uffiziali Svedesi, e Danesi cercarono di convertire l'occupazione di quest' Isole in un semplice sequestro, ma ciò non è stato accettato.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 12 Maggio.

Credesi che sia nato qualche disapore tra il Generale Augereau ed il nostro Ministro di guerra, e la ragione sembra, che sia l'aver il primo domandato che la nostra Repubblica prenda al suo soldo altri 5. mila Francesi mentre egli pensa che i 25 mila che tiene siano già soverchi.

GERMANIA

Vienna 19. Maggio.

La nostra Corte ha comunicato all'Imperatore delle Russie il piano delle indennizzazioni in Germania, le principali basi del quale sono state concertate con il Governo Francese.

Si assicura, che il soggiorno del Conte di Cobenzel a Parigi verrà prolungato stante l'affare delle indennizzazioni del Gran-Duca di Toscana in Germania, per cui pare voglia opporsi il Re di Prussia, come chiaramente si scorge dal di lui voto alla Dieta di Ratisbona.

Sono quasi tre settimane, che il Ministro Inglese non riceve più corrieri da Costantinopoli: questo silenzio è un cattivo pronostico, tanto più che si asserisce esservi qui lettere di Costantinopoli di fresca data con notizie poco favorevoli agli Inglesi in Egitto.

La Gazzetta di Corte, che non ha mai parlato della grave malattia dell'Arciduca Carlo, ci dice ora, che egli è perfettamente guarito, ed è già sortito più volte in carrozza.

D'ordine dell' A. S. si demolisce la testa del ponte, ch'era stata eretta sulla destra sponda dell'Inn, presso Braunau.

L'Ordine Teutonico deve qui tenere un Capitolo generale per la elezione di un Coalizzatore; credesi, che la scelta cadrà nella persona del R. Arciduca Carlo.

Il Gran-Duca di Toscana unitamente alla di lui famiglia si propone di passare questa estate a Gratz.

Il Re di Napoli, dicesi, che per la fine di Luglio verrà a Vienna.

Il Conte di Sommereu, e il Consigliere di de Fechtitz, diconsi, nominati Commissarj Plenipotenziarj di S. M. per rimettere la Brisgovia a S. A. il Duca di Modena.

L'ultimo corriere qui giunto da Parigi ha ordinato 6 mila copie del ritratto di S. A. R. l'Arciduca Carlo, e subito che le ebbe ricevute, è ripartito per Parigi; ciò prova che questo giovine Eroe, e pacificatore gode della stima, e della considerazione anche della grande Nazione Francese.

Amburgo 21. Maggio.

I Danesi non hanno ancora evacuato la nostra Città.

La navigazione dell'Elba incomincia a rappresentare la sua primiera attività; jeri sono entrati in questo Porto 22 bastimenti tra Inglesi, Francesi, Olandesi, ed Americani.

Dalla Sponda del Reno 25 Aprile.

Stante una lettera di Costantinopoli citata nella Gazzetta di Bruno ha il Sig. Tamara Ministro di Russia recentemente ricevuto dei dispacci importanti dal suo Imperatore, che egli ha tosto comunicati al Divano. Nulla si ha traspirato del loro contenuto, ma la sensazione giuliva, che hanno cagionato nel Divano fanno supporre, che essi siano relativi alla pace tra le due Potenze.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 1. Pratilo. 24. (Maggio)

Da qualche tempo tutto ciò che porta il nome di Repubblica, e di Repubblicani si è veduto attaccato, perseguitato, ingiuriato da scrittori che riuniscono a dei distinti talenti delle passioni vili: ma il regno di questi ambiziosi pieni d'orgoglio, di cupidigia, di acerbezza, ed ingiustizia è vicino al suo termine. La loro divozione, i loro Licei, le loro Omelie non eccitano più che il riso, o il disprezzo, ed alcuni dei loro capi sono, grazia a

delle produzioni odiose, si internati nel fango, che non fanno un movimento per sommare che non vi si immergeano d'avvantaggio. Tale sarà sempre la sorte degli scritti, delle azioni, e degl'uomini, che degradano lo spirito di partito. Se v'è qualche cosa di rispettabile nel mondo ella è la vera pietà; ma affettarne l'esteriorità, difenderne gl'interessi, parlarne il linguaggio per motivi che essa riprova, farne un istromento di vanità, di vendetta, e di dissensione, egli è un mettersi vergognosamente nel rango degli esseri la più disprezzevoli, egli è un porre la scelleratezza stessa nell'impotenza di calunniarci. Eh! come prometterci una diversa sorte, allorché dopo aver declamato per tutto il corso della sua vita contro ciò, che vi ha di più sacro, si passa, senza pentimento, senza penitenza, senza verità nel santuario, e vi si stabilisce con altrettanto di ferezza, d'impero, e di audacia, il Censore amaro, il nemico implacabile di tutto ciò che prima avevasi divinizzato! Negano altre volte perfino l'esistenza dell'Essere Supremo: vorrebbero darci oggi perfino li biglietti di confessione. Uomini presuntuosi, come poteste voi credere, che il vostro assurdo Apostolato vi meriterebbe fra noi, altro sentimento che quello, che deve all'ipocrisia; altro successo che quello, che corona i progetti insensati? Che sianvi dei Cittadini conosciuti per la durezza del loro spirito, per la saviezza della loro condotta, per la purezza delle loro intenzioni, che prendano a difender le verità eterne contro l'empietà, nulla più lodevole; il furore di detronizzare Dio stesso non cagionò che rovine fra i suoi figli. Ma che dei giovani libertini, delle femmine galanti, dei vecchj svergognati vengano a parlarci di religione, di costumi, di pietà; che dei forsennati che videro col bonnetto rosso a richiamare sui loro simili il ferro, la rabbia, e la morte, pubblicino delle opere furibonde contro gli ottorri, che essi hanno predicato, egli è uno spettacolo, che noi crediamo senza esempio, e che non si può ravvisare senza indignazione.

Clef du Cabinet.

Quattro emigrati sono stati ricondotti alle frontiere d'ordine del Prefetto dell'Alto Reno per essere rientrati senza autorizzazione.

Il nominato prete Mousquet non sommerso è stato tradotto al Tribunale dei Bassi Pirenei prevenuto d'aver rifiutato d'obedire alle Autorità Costituite dichiarando di non conoscere altro supremo che il suo Vescovo. Costui avea eccitato del tumulto a Mazerolles esortando pubblicamente con molti de' suoi collega una giovinetta, ch'esso pretendeva fosse posseduta da 4 o 5 demonj.

Il Prefetto dell'Eure ha fatto arrestare 8 briganti che aveano formato il complotto d'assassinare un certo le Grand mugnajo: diversi di questi sono stati riconosciuti della banda dei *Chauffeurs*.

Parigi 6 Pratilo (26 Maggio.)

Un parlamentario Inglese partito li 10 Germile dall'Egitto recando la guarnigione del forte di Aboukir è giunto a Marsiglia li 25 Fierile. Egli è approdato a Malta, e riferisce d'aver lasciato ad Aboukir 6 vascelli, diverse fregate Inglesi e 150 legni da trasporto fra Inglesi, e Turchi, come pure tre vascelli, ed alcune fregate Turchi. Il forte di Aboukir investito da tutta l'armata Inglese nel momento dello sbarco non avendo che 168 uomini ha resistito 12 giorni. La spedizione di questo parlamentario è una giattanza degl'Inglesi: hanno aggiunto alla picciola guarnigione d'Aboukir 15 Spagnuoli per accrescerne il numero.

Il Gen. Moreau è giunto jeri l'altro a Parigi.

Si ha da Londra che Abercrombie avea ricevuto dei dispacci dall'Indie, avanti di morire coi quali se gli faceva vedere l'impossibilità di fargli pervenire dei rinforzi da Bombay per il mar Rosso. La fregata la Flora, dicesi abbia recato copia di questi dispacci al Governo Inglese.

ITALIA

Venezia 30. Maggio.

Mercoledì scorso è qui giunto S. E. Conte Giuseppe de Mailath Commissario Plenipotenziario dell'Augusto nostro Sovrano.

All'oggetto di compensare le Provincie Austro-Venete ora soggette al felice dominio di S. M. I. per tutte le somministrazioni di qualsivisa natura, in generi, altri ar-

ticoli, oppure con opere, e prestanze di denaro effettuate all'armata imperiale dal 1. Febbrajo 1798 in poi, e qui fossero esse Province tuttora ereditarie, S. E. il Sig. Commissario Plenipotenziario de' Lovasi ha istituita in Padova una Commissione, che si occupa di liquidare le relative quietanze, assegni, ed altri documenti comunque siano denominati, che a tal fine le vengono prodotti, e continuerà tale operazione relativamente a tutti quelli, che le verranno prodotti fino al giorno 21. Giugno prossimo venturo: termine perentorio, scorso il quale, essa Commissione ne ammetterà altri documenti dell'indicata natura, che venissero posteriormente presentati, né valuterà i crediti relativi, per cui in tal caso non potrà ottenersi alcun compenso.

Messina 15. Maggio.

È giunta in questo porto la guarnigione Napoletana, che era stazionata in Malta. Dopo l'arrivo di una Fregata Inglese, la quale portò il cadavere del Gen. Abercrombie a Malta, e che fu sepolto sotto il Castello di S. Erasmo vicino al Basilisco, partirono di là due mila Inglesi, e dei Maltesi per l'Egitto, a rimpiazzare la perdita fatta dagli Inglesi, che nei fatti precedenti si facevano ascendere a circa 800. uomini.

Napoli 26 Maggio.

Sabato mattina giunse a Caserta S. M. il Re di Sardegna, e Real Famiglia, alloggiato nel R. Palazzo finché si metta in ordine il Palazzo Francavilla.

Roma 30. Maggio.

Lunedì scorso le loro A. A. RR. Duca e Duchessa di Chablais partirono per Napoli.

Le infelici circostanze del pubblico erario non avendo permesso il ristabilimento della Guardia del Corpo detta dei Cavalleggieri, diversi nobili hanno offerto, per attaccamento al Sovrano, di fare essi il servizio senza alcun soldo mensile. Si è quindi formato un corpo, al quale si è riunito l'antico corpo detto delle lancia spezzata. Il piano da essi presentato è stato approvato, e sostituito all'antico corpo dei Cavalleggieri, ha preso il nome di *Guardia nobili del Corpo* sotto l'ispezione di Mons. Maggior-domo; sono stati nominati per Comandanti il Signor Duca Mattei, ed il Signor Duca Braschi, per Capitani Cav. Ricci, Frangipani. Ajutanti Cav. D. Lorenzo Giustiniani, e Co. Saverio Porri di Permo.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 2. Giugno.

Nel giorno 31. Maggio seguì un tumulto in Novara: il popolo attrupatosi ha levato i cartelli del dazio consumo, i libri, le pese... in seguito si portò all'Amministrazione Dipartimentale, istando che fosse diminuita la tassa dei generi, perchè cessato il dazio consumo, e l'Amministrazione ha aderito.

Il Governo considerando che la detta Amministrazione, ed il Commissario hanno ommesso di ricorrere all'Autorità Militare onde dissipare l'attrupamento, e non compromettere la pubblica autorità, ne ha decretata la destituzione.

Il Gen. in Capo Moncey ha spedito in Novara un corpo di Truppe Francesi sotto gli ordini del Gen. Mainoni per assicurare l'esecuzione del Decreto del Governo Cisalpino. Quella Città dovrà pagare in 48 ore cento mila franchi, da esigersi provvisoriamente sui principali contribuenti proprietari, e negozianti, salvo al Comitato di Governo di dare ulteriori ordini pel riparto di questa contribuzione sulla generalità de' ruoli, oppure se v'ha luogo su gli autori, ed istigatori della ribellione.

La legge 13 vendemiale anno sesto prescriveva alcuni regolamenti sull'elezione de' vescovi e parecchi ne' casi di vacanza o per morte o per spontanea rinuncia. Dopo l'altra legge de' 16 messidoro anno 8 si dubitava da talu-

ni se quella prima dovesse aver più vigore. Per togliere ogni dubbio, la Consulta Legislativa ha dichiarato che la Legge 13. Vendemiale debba essere in piena osservanza, poichè non attaccando essa il dogma della religione che sarà sempre rispettato, è giusto rendere ai popoli l'antico diritto di eleggere i propri pastori. I primi cristiani non li sceglievano diversamente.

Per quanto sia nota universalmente la Pace già stabilita nel Trattato di Luneville, pure è sommamente interessante il Proclama, con cui è stata pubblicata al Popolo Cisalpino da questo Comitato di Governo. Eccolo:

„Sospirato dall'universale impazienza, rinvocato in dubbio da pochi affatto nuovi ne' politici arcani, o increduli per malizia, ecco finalmente in solenne forma comunicato dal Governo Francese il TRATTATO DI PACE concluso in Luneville, ratificato dalle due Potenze contraenti. Questo palladio della indipendenza, della sovranità, de' destini futuri del Popolo Cisalpino è stato rimesso al Comitato di Governo dal Cittadino Perier Consigliere di Stato, Ministro Straordinario del Governo Francese, in conseguenza dell'autorizzazione che ne ha ricevuta, e accompagnato con lettera di questo giorno, che vien pubblicata colle stampe, nelle due lingue in fronte al trattato.

„Si levi il Popolo Cisalpino ad accogliere fra gli evviva festosi questo monumento della lealtà della GRANDE NAZIONE. Il Governo non frapponne ritardo ad ordinare, che sia proclamato ne' luoghi più popolosi e frequentati di tutti i Dipartimenti della Repubblica. A tutti i Cittadini debbe esser noto, tutti debbono conoscere, tutti custodire nella memoria un Trattato, che rinnovando la troppo disputata, ed ora più che mai inconcessa Convenzione di Campo-Formio, ripone la Repubblica Cisalpina nel novero delle Potenze d'Europa. Per esso la Repubblica rispetterà al di fuori, potrà nell'interno fiorire ben ordinata, e felice. Per esso saprà in breve adottare una Costituzione conforme alle sue relazioni politiche, alle sue fisiche circostanze, al carattere morale de' suoi Cittadini, e sopra queste, come su pietra fondamentale, elevare l'edifizio di sagge leggi, che le sue forze sviluppino, che rinvigoriscano i legami della concordia civile e de' rapporti sociali, che migliorino i costumi, e così provvedano alla sicurezza, alla prosperità, alla gloria nazionale.

— L'Amministrazione Dipartimentale jer l'altro uscì alle 11 della mattina dal Palazzo Municipale. La cavalleria della Guardia Nazionale apriva la marcia; seguiva la banda nazionale, indi il battaglione de' veterani colla sua bandiera di onore. Il battaglione de' figli della speranza seguiva coloro che un giorno avrebbe eguagliati. Dopo la compagnia de' Granatieri e quella de' Cacciatori e la banda musicale civile, due guardie nazionali inalzavano due bandiere alla Romana: nel cartello di una di esse si leggeva da una parte — *Trattato di Pace concluso a Luneville*, dall'altra — *Ratifiche cambiate il giorno 25 Nuovo anno xx a Parigi*: nel cartello della seconda si leggeva da ambi i lati — *Repubblica Cisalpina ristabilita*. Venivan poi otto trombettieri, indi gli uscieri, indi gli Amministratori coi distintivi della loro carica, e finalmente il Commissario del Governo presso l'Amministrazione. Quattro persone seguivano incaricate di distribuir al Popolo le copie stampate del trattato. I Granatieri facevano ala al corteo e ne chiudevano la marcia.

La pubblicazione fu fatta 1 nella Piazza del Duomo, 2 nel Carrobbio, 3 al Leone di Porta Orientale, 4 al Ponte vetto. In ciascuno di questi luoghi eravi preparata una bigoncia ornata di festoni di fiori e di rami di olivo. Un Amministratore lesse ad alta voce ed il proclama ed il trattato. Il suono delle musiche patriottiche, e gli applausi sinceri di un Popolo immenso che dappertutto era concorso ad ascoltare ed a vedere mostravano la pubblica gioia. Essa durò fino alla sera, ed il Palazzo Municipale fu vagamente illuminato.

L'Amministrazione si ritirò nello stesso corteo nel Palazzo Municipale, ed ivi fu disceso un doppio processo verbale di un avvenimento che si può dire il primo della nuova vita della nostra Repubblica. Possa essa esser eterna ed eternamente felice! Coloro che amano la Patria vedono già il compimento de' loro voti; coloro che o per

errore o per passione deliravano dietro un partito che non era il partito della nazione, non rimarranno né anche oggi distinguersi? Mentre la Nazione era in guerra coi stranieri, essi almeno coi pensieri e coi desiderj loro erano in guerra colla Nazione. Deh! che la pace esterna riproduca la concordia interna! Cittadini di una medesima Patria, tutti si riuniscan tra loro; tutti si riuniscan al Governo, e da questa sola unione si aspetti la forza e la felicità.

Como 18 Maggio.

Le truppe Francesi arrestarono a Vernate il famoso *Violino* con alcuni suoi compagni, i quali abusando del perdono loro accordato, spargevano di nuovo il terrore in quelle parti, ed osavano persino d'importare delle contribuzioni a que' Comuni. Essi sono ora in queste prigioni: le Autorità Costituite, e tutti i buoni ne aspettano con impazienza un esemplar castigo, che spaventi una volta, e freni il delitto troppo sovente impunito.

P. S. Questa mattina il suominato *Violino* ha pagato il fio dei suoi delitti; esso è stato fucilato dalla truppa Francese fuori del ponte di Stura. Quest'atto di giustizia atterrisce i malvagi, ed anima gli onesti Cittadini ad inseguire ed arrestare i perturbatori dell'ordine sociale, ed i violatori del diritto sacro di proprietà.

Massa 3. Giugno.

Con la massima sorpresa si è letto inserito, nel Redattore Cisalpino N. XXIX. l' Estratto d'una lettera, che si suppone datata in Massa li 7. Maggio prossimo scorso, e da cui rilevasi una pretesa rivolta macchinata in questa Comune, e impedita dalle providenze del Governo, e dalla bravura della Guardia Nazionale di Carrara. Nulla di più chimerico, d'insussistente potea idearsi dall' Anonimo Estensore della suddetta lettera, dappoichè nella nostra Comune non si è realizzato giammai verun disordine diretto ad alterare la pubblica tranquillità, e molto meno a rovesciare il vigente Governo Repubblicano. Quest'ottima, e sempre docile Popolazione dall' Epoca d'ingresso delle armi francesi nel suo Territorio fino al presente non ha osato in alcun tempo di commettere il minimo attentato redolente la pretesa controrivoluzione, e che abbia scosso il braccio del Governo a richiamare la Guardia Nazionale di Carrara per comprimere lo spirito di sedizione, mentre essa nelle più difficili, e spinose circostanze si è conservata ferma incessantemente nei suoi principj, ed immune da qualsivoglia oscillamento contrario al sistema della propria Costituzione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Giugno.

Il Presidente del nostro Governo scrive lettera circolare ai Commissarij nelle Giurisdizioni invitandoli a far solennizzare il giorno 14 corrente, epoca della nostra rigenerazione, con degli atti di Religione, con qualche *convito geniale*, illuminazione spontanea, ed intrattenimento piacevole in segno di giubilo per la pace della Repubblica Francese coll' Impero, e per la prosperità, e vantaggi della Liguria.

— I due legni Corsari Liguri, armati in corso, sono partiti lo scorso Martedì. Il Cittadino Raffetti ne ha il comando; dovendo questi garantire la costa dalle piraterie, che disturbano la nostra navigazione.

— Giovedì, ricorrendo la solennità del *Corpus Domini*, dalla Parrocchia di S. Pierdarena si fece la consueta Processione con Confraternite, scortata da quella Truppa Francese coll' accompagnamento della banda Militare, che eseguì di tempo in tempo varj concerti.

— La stessa Processione si fece pure in San Martino d'Albaro.

— Ebbe anche luogo nelle diverse Parrocchie della Centrale, e in quella della Metropolitana v' intervennero i Membri della Commissione Straordinaria di Governo, li Ministri di Polizia, Finanze e Guerra, il Generale Spinola con seguito d' Uffiziali, ed i Presidenti.

— Nei giorni scorsi il *Diavolo* ha nuovamente dato segni di vita con uccidere il fittajuolo del Paroco di Staglieno. Quanto era meglio, che cotesto disgraziato si tenesse dentro le mura della Centrale, dov' erasi appunto ritirato per essere così più sicuro!

— Nelle vicinanze di Torriglia alcuni mulattieri sono stati assassinati dai briganti, che si vogliono della stessa compagnia del *Diavolo*; il quale faceva intanto dalla

parte opposta dei brindisi; mentre i mulattieri predetti venivano derubati nella somma di circa 7. mila lire. Questi fatti han prodotto un tale spavento in quelle parti, che niuno più vuole azzardarsi a provvederle de' generi più necessarj alla sussistenza.

— Jeti furono veduti traversare la città alcuni pezzi di artiglieria compresi alcuni obizzi, che da S. Pier d'arena vennero qui trasportati, e che si depositarono al nuovo quartiere di Carignano.

Altri pezzi di grosso calibro si vanno imbarcando, e credesi per Vado, e la Spezia.

— Alla partenza del nostro Cortiere, tutto era tranquillo in Roma; e S. Santità non era che intento a supplire alle cariche ed uffizj vacanti in quella Curia.

— Sentesi da Firenze che la contribuzione mensile da pagarsi dal Papa ai Francesi per le spese dell'armata, dagli scuti 30 mila sia stata ridotta a soli scuti 30 mila.

— Il Gen. Murat si dice destinato Gen. in Capo dell'armata d'Italia, e che in breve debba passare a Milano.

— Corre voce in Toscana, che siano nati de' dissapori non indifferenti tra il nuovo Imperatore delle Russie, e suo fratello Costantino. Credesi, che ciò possa esser una conseguenza del temperamento pacifico del primo, e dell' indole guerriera dell' altro.

Notizie di Mare.

Un Greco Ottomano qui giunto Giovedì ha deposto qualmente gl' Inglesi in Egitto hanno avuto la peggio negli ultimi incontri co' Francesi.

— Ha similmente riferito di aver lasciato al Faro di Messina la Squadra comandata dal Contrammiraglio Ganthcaume. Si aggiunge, che questa imbattutasi con cinque legni Corsari Tunisini, li abbia chiamati sotto il bordo, ed abbia fatto loro gettare in mare tutta l' artiglieria, ed altre arme e munizioni da guerra rimandandogli al loro paese con dire, che non avendo guerra co' Francesi non era necessario che portassero quell' armamento.

V A R I E T À

Una delle cause delle disgrazie che pesano sulle Repubbliche nascenti è la mancanza delle Istituzioni Repubblicane: non basta stabilire una Repubblica tuttochè sopra le basi solide d' immutabili principj, Repubblica che noi chiameremo materiale; bisogna altresì pensare a creare una Repubblica morale, ed universalizzarne la di lei esistenza. Sino a che ogni Repubblica non sarà che una Repubblica di Territorio; sino a che la di lei prosperità si farà semplicemente consistere nel di lei ingrandimento territoriale, sino a che la sola di lei dilatazione in punto di confini si reputerà un assoluto vantaggio nazionale si avrà da combattere contro dei pregiudizj contro la reazione delle abitudini, che ne renderanno precaria l' esistenza.

Noi osserviamo, che ogni Popolazione ha i suoi costumi, ed abitudini diverse, ed anche dei pregiudizj contrarj all' unità di famiglia; oggetti da cui è necessario trarne un partito favorevole, a vantaggio della Repubblica morale; oggetti che le sole istituzioni Repubblicane possono togliere o combinare, oggetti che devono confondersi nel sentimento del ben generale, oggetti in fine che non cesseranno di reagire contro la Repubblica Territoriale se non all' epoca, in cui dirò così, la Repubblica non sia passata nei sentimenti mediante il soccorso delle istituzioni Repubblicane. Queste sole sono capaci a togliere la lotta delle abitudini, e garantire la realizzazione di quei vantaggi che sono conseguenti alle basi della Repubblica, e date per risultato quella felicità, che è lo scopo della riunione dei uomini, e dei Governi.

Si è parlato dell' Oppio, che il Dottor Coxe di Fildelfia cava dalla lattuga comune Sativa ma per non defraudare i nostri Medici Italiani del merito di una scoperta tanto interessante, è giusto, che il pubblico sappia che nel 1788. in Napoli il rinomato Dottor Giuseppe Miccoli di Ravenna, noto specialmente per le sue opere ristampate in Francia col titolo: *L' Abus des remèdes ou médecine La médecine naturelle . . .* ha reso conto a quel supremo consiglio delle Finanze dei prodigiosi operati nelle sue mani, ed in quelle di molti valenti uomini da un Oppio tratto dai papaveri bianchi della Puglia. Questa utile scoperta trascurata al solito da quel Governo . . . fu pubblicata dal Principe della Torrella, e ne ha fatto menzione lo stesso Dottor Miccoli nel suo saggio sulla forza medica de' rimedj nostrali.

MONITORE LIGURE

1801. 10. Giugno Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

S V E Z I A

Stockolma 8 Maggio.

Si è veduta pubblicata la lettera del Ministro Russo Paklen all' Ammiraglio Parker. Essa è nei termini seguenti:
„ Per la morte di S. M. l' Imperatore Paolo I. di glor. mem., lo scettro dell' Impero di Russia è passato secondo il diritto di nascita fra le mani di S. M. I. Alessandro I. Uno dei primi avvenimenti del Regno di questo Monarca, è stato d' accettar l' offerta fatta all' agosto di lui predecessore dalla Corte Britannica di terminare amichevolmente con una convenzione le differenze che presagivano la prossima esplosion d' una guerra nel Nord d' Europa. Fedele agli impegni stati contratti colle Corti di Stoccolma, Berlino e Copenaghen, S. M. ha ciò nullameno fatto conoscere la ferma di lui risoluzione di non intraprendere cosa alcuna che avesse rapporto all' interesse delle Potenze neutre, se non di concerto coi suoi alleati.

Non poteva S. M. I. prevedere che la Corte Britannica si movesse alle ostilità contro la Danimarca nel tempo stesso, in cui il Ministro Inglese a Berlino era autorizzato ad entrare in nuove negoziazioni col Ministro Russo, che ivi risiede, e mentre tutte le misure prese da S. M. Imp. non erano che conseguenze de' suoi desiderj per la pace, e per la felicità del genere umano, ne avevano altro oggetto che quello di prevenire una mala intelligenza, che poteva divenir funesta alle Potenze belligeranti. Ma le ostilità incominciate contro la Danimarca, e l' arrivo di una flotta nemica nel Baltico, avrebbero fatto svanire ogni pensiero di pace, se questi fatti non avessero preceduto le proposizioni avanzate per desiderio di pace da S. M. I. alla Corte di Londra. Siccome però la flotta Inglese era partita pel Sund prima che S. M. I. montasse sul trono, così essa è risoluta di osservare le nuove misure, che prenderà la Corte di Londra quando questo avvenimento le sarà noto. Quindi il sottoscritto Generale di cavalleria, e Ministro di Stato per gli affari esteri, in nome del suo augusto Sovrano, invita l' Ammiraglio in capo della flotta di S. M. B. a sospendere ogni ostilità contro la bandiera delle tre Potenze alleate finchè S. E. non riceva nuovi ordini del suo Sovrano, e nel tempo istesso dichiara l' ammiraglio responsabile personalmente di tutte le conseguenze che potrebbe portare la guerra. Pronta sempre a respingere la forza colla forza, S. M. I. è costante intanto ne' suoi pensieri di pace, purchè l' equità e la moderazione della Corte di Londra permettano a S. M. di conciliare le voci dell' umanità coi doveri che le impongono l' onore della sua corona e de' suoi alleati.

Sott: De Paklen.

D A N I M A R C A

Copenaghen 16 Maggio.

Gli Inglese hanno abbruciati altri due loro vascelli nella baja di Kioege, così la cotanto vantata vittoria del 2. Aprile costa loro 10 vascelli.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 21. Maggio.

La Commissione incaricata del progetto della nuova Costituzione ha già fatto il suo rapporto, e la prima Ca-

mera del Corpo Legislativo ha decretato, che il progetto presentato sia stampato, e distribuito ai suoi Membri; questo non è ancora stato pubblicato, ma intanto si può assicurare, che il Potere Legislativo sarà diviso in due Camere, una di 37., l' altra di 16. Membri. Il Corpo Legislativo si riunirà due volte all' anno, cioè il 15. Aprile fino al 1. Giugno, ed il 15. Ottobre fino al 15. Dicembre. Quando i Presidenti giudicheranno necessario di convocare un' Assemblea Straordinaria, questa convocazione sarà fatta dal Potere Esecutivo, o dalla Reggenza di Stato. Li Membri del Corpo Legislativo avranno un' indennizzazione di 2m. fiorini annui, e per spese di viaggio due fiorini per ogni lega di distanza dal loro Domicilio. Le sessioni saranno pubbliche.

Il Potere Esecutivo sarà confidato ad una Reggenza composta di 7. Membri con un' indennizzazione di 10m. fiorini.

La Reggenza avrà un Segretario di Stato, altro di Relazioni Esteriori, altro di Guerra e di Marina, ed altro dell' Interiore.

G E R M A N I A

Vienna 20. Maggio.

Una grossa somma di cedole fu perduta dal Principe di Liechtenstein; uno studente ebbe la sorte di ritrovarle, e nel tempo stesso l' onoratezza di restituirglielie. Sul momento il Principe, in segno di riconoscenza, gli regalò 2m. Fiorini, e di più gli fissò, vita durante, una pensione di mille fiorini all' anno.

Ratisbona 25 Maggio.

La proposizione fatta dal Re di Svezia di erigere un monumento al R. Arciduca Carlo, ha eccitato un grande entusiasmo; i desiderj di tutti sono che non si neghi questo omaggio al bravo giovine, che oggi forma l' amore, e la gloria della Germania. L' Altro jeri il Ministro di Magonza lesse una lettera ai Ministri dei Membri della Dieta, da indirizzarsi all' Arciduca Carlo relativamente all' erezione di questo monumento.

Amburgo 29. Maggio.

Gli affari del Nord ondeggiano ancora nel vago di un incerto avvenire. Sembra che Nelson cominci a staccarsi dell' ozio a cui lo condannano l' armistizio colla Danimarca e l' invito di Alessandro I. Egli parla di fare una crociera nel Baltico; e per non ispaventare le coste di quel mare, ha l' attenzione delicata di prevenire che è una passeggiata di puro divertimento. Cammin facendo egli potrebbe però prender dei viveri a Rostok, porto di Mecklenburgo, e in alcuni altri appartenenti alla Prussia. Li 12 la di lui flotta era all' altura dell' isola di Bornholm, e la squadra dell' ammir. Totty mise ai 13 alla vela dalla rada di Copenaghen per il Baltico. Alcuni incrociatori si mostran di nuovo nelle acque di Carlscrona.

Nelle due discese pacifiche, che ha fatto Nelson in Copenaghen è stato molto osservato. Nella prima discorrendo esso familiarmente con un ufficiale di marina ricapitolava i diversi avvenimenti, che avevano illustrata la sua vita; poichè egli così parla di se: *Io sono stato Re ancora per alcuni giorni; sì, Re di Napoli; ma sapete voi l' uso, che ho fatto della mia dignità Reale? E' stato di far impiccare un Prete, ed un Ammiraglio.*

Brest 21 Maggio.

L'ammiraglio Villaret Joyeuse giunto li 16 ha alberato il suo padiglione sul vascello l'*Océana*. Tutta l'armata Francese lo ha salutato con 13 colpi di cannone. Gli Spagnuoli si sono dati premura di rendere al Comandante della nostra flotta gli stessi onori resi dai nostri vascelli a M. de Gravina.

Strasburgo 23. Maggio.

Jeri mattina hanno le truppe di Baden occupato Kehl dopo che la guarnigione Francese aveva ripassato il Reno, le isole di questo fiume sono però ancora occupate dalle nostre truppe. Il ponte de' battelli stabilito già da 4 anni Strasburgo, e Kehl dee restare, e servire di comunicazione tra la Francia e l'Impero, finché il gran ponte molto nominato sia ristabilito.

— La Casa d'Austria ha rinunciato non solo alla Brisgovia, ma anche a tutte le sue possessioni in Svevia, segnatamente alla Città di Costanza, che sarà ceduta alla Svizzera; al paese di Nellenburg compreso Stockach; al paese di Tetshuang, alla Contea di Hohenberg, al Castello di Hohenembs, ed alle 4 Città forastiere: tutti questi paesi devono aumentare la massa delle indennità per li Principi secolari, che ne hanno diritto conforme all'art. IV. del trattato di Luneville.

Parigi 6 Pratile (26. Maggio.)

— Il Consigliere di Stato, Commissario generale del Governo nei nuovi Dipartimenti della riva sinistra del Reno, ha scritto la seguente lettera agli agenti diplomatici presso i circoli dell'Impero Germanico.

„ Ricevo da tutte le parti degli amari lamenti, perchè dopo che le armate Francesi hanno abbandonato la riva dritta del Reno in conseguenza del trattato di Pace concluso a Luneville li 20 di piovoso scorso, i ricevitori ed impiegati dei pedaggi appartenenti sia ai diversi Membri dell'Impero Germanico, sia ai Conti mediati ed altri Signori dell'Alemagna, hanno stabilito il diritto di pedaggio che si percepiva anticamente sugli individui della religione giudaica, e l'esigono da tutti gli abitanti della riva sinistra del Reno, che sospettano attaccati a questo culto; dal che risulta per i Francesi che viaggiano in Alemagna e che vogliono esentarsene, la necessità di farvi la lor professione di fede, misura altrettanto assurda che vessatoria, il cui prodotto sarebbe d'interrompere tutte le relazioni commerciali fra le due sponde, sino a che i Governi alleati abbiano fatto scomparire le distinzioni offensive di cui possono essere l'oggetto. Si pretenderebbe inutilmente che la conservazione del diritto di pedaggio di cui si tratta, trova il suo appoggio nell'art. 14. del trattato di Campo-Formio ricordato nell'art. 17. di quello di Luneville, e portante che in aspettativa della conclusione di un trattato di commercio, tutte le comunicazioni e relazioni commerciali verranno ristabilite nello stato in cui erano pria della guerra. Si risponde che questa disposizione è relativa alle cose e non alle persone. Infatti nessuna distinzione di questa sorta non esiste più dopo il 1789. fra le persone o gli individui componenti la Nazione Francese; i principj, dietro i quali il suo Governo si trova oggi costituito, sono talmente notorj, che non è più permesso d'ignorarli. Col Governo Francese così costituito, quello dell'Alemagna trattò la pace a Luneville. Nessuna delle condizioni di questa Pace riservò all'Impero d'Alemagna il diritto di trattare quei bestie da soma i Francesi del culto Giudaico, nè i Francesi d'avvilir così gli Alemanni: questi furono sempre trattati da uomini e da amici. Vi addomando dunque di compiacervi a dispor le cose in modo presso il Governo ove risiedete, che vi sia ben presto a questo riguardo la più intera e più perfetta reciprocità. — *Sott. Jollivet*.

— Il Ministro della guerra ha ordinato di stabilire nei nove Dipartimenti riuniti dei grandi depositi d'artiglieria, di munizioni da guerra, e di equipaggi militari, che saranno conservati in maniera da servire al bisogno. L'arsenale, e la fonderia di Malines saranno messi sullo stesso piede dell'arsenale, e delle fonderie di Strasburgo, e di Metz. Il Gen. Eb'è Comandante l'artiglieria in detti nove Dipartimenti avrà la sorveglianza di questi stabilimenti.

— La fregata la *Furiosa* costrutta a Cherbourg una delle più belle della nostra flotta viene di misurarsi presso

Brest con una fregata nemica, di cui sarebbesi impossessata, se non fosse stata soccorsa da alcuni vascelli.

Parigi 7 Pratile (27 Maggio)

Jeri il Conte e la Contessa di Livorno giunsero quì alle ore nove. Smontarono al palazzo dell'Ambasciatore di Spagna. Fu subito situata alla porta una guardia numerosa. La sera istessa il Ministro di Spagna condusse il Conte a Malmaison, e domani darà un pranzo in cui interverranno il primo Console e molti Membri del Governo. Ha prodotta una gioja universale nel popolo l'arrivo di questi Sovrani che appartengono al più fedele alleato della Francia e che discendono da un Re, la di cui memoria e le di cui virtù sono ancora tanto care alla Nazione Francese! Queste furono le parole del Prefetto del Dipartimento (des Landes) allorchè li complimentò ai confini. . . .

Le persone principali attaccate al servizio de' reali personaggi, sono il Conte di Salvatico, gran croce dell'ordine di Carlo III. e gentiluomo della camera; il Mar. di Torressillas maggiordomo, il Conte di Valdemor suo figlio; la Marchesa di Perica dama d'onore; la Signora Casiviella governante dell'Infante; la nutrice, due camerieri, due cappellani, quattro medici, e chirurghi, e molte dame di servizio.

— Si è stabilita una Stamperia per i Sordi-muti. Le opere, che finora han pubblicate sono della massima importanza. Il Ministro dell'interno invita tutti a dar del travaglio a questi infelici, i quali quanto più sono stati maltrattati dalla natura tanto più sono degni della pietà degli uomini. La felicità del povero è nel travaglio; nel travaglio è la sua indipendenza: lo rende indipendente, e felice chi gli dà il modo di travagliare.

— Il Ministro della Polizia generale ha scritto ai Prefetti dei Dipartimenti la lettera seguente in data del 23 Fiorile. Pussa ella persuadere certe persone, che gli atti religiosi sono delitti quando si oppongono alla volontà formale delle leggi.

„ Malgrado le leggi, che proscrivono ogni segno esteriore di Culto, Cittadino Prefetto, io sono informato, che in molte comuni li Preti abusando della tolleranza del Governo, cercano di dare alle cerimonie del loro culto la stessa pubblicità, come se fosse ancora dominante. Le campane si fanno sentire nuovamente, le processioni ricominciano, ed io so che si prepara in occasione di feste, conosciute sotto la designazione del *Corpus Domini*, e delle *Rogazioni* un apparecchio religioso, che sarebbe meno il segno del fervore, che della disobbedienza alle leggi. Esigendo dai sotto-Prefetti, Maires, ed Aggiunti del vostro Dipartimento l'esecuzione severa della legge del 7. Vendemmiajo anno 4 sulla polizia dei Culti, e di quella del 22 Germile dello stesso anno, che proibisce il suono delle campane, voi prevenirete gli abusi, che risulterebbero da questa colpevole contravvenzione, e manterrete il buon ordine, e la tranquillità su tutti i punti, che amministrate.

„ Vi raccomando adunque più che mai d'impedire, che sotto alcun pretesto non si transiga colle disposizioni di queste due leggi. Egli è tempo finalmente, che i Ministri del Culto diano l'esempio della sommissione ad un Governo che li protegge. Vi faccio riflettere al soprapù, che la sola eccezione, possibile ad invocare, è quella relativa agli abitanti della campagna, che sono assuefatti a regolare i loro lavori di mattina, e di sera sul suono detto dell'*Ave Maria*; fuori di questo solo caso, la legge del 22 Germile dell'anno 4 non deve soffrire alcuna modificazione.

Sottoscritto FOUCHÉ.

— Il sotto-prefetto d'Abbeville ha fatto arrestare il Prete Bocquet, deportato, e rientrato, che declamava pubblicamente contro i compratori dei beni nazionali.

Il Prefetto di Mont-tonnerre ha fatti arrestare li Preti Veber, e Ausmann prevenuti d'essersi trovati in una riunione di 2 in 300 fanatici aventi in testa i segni esteriori del Culto.

Il Prefetto della Dyle ha fatto tradurre fuori del territorio Francese tre Preti non sommessi, che seminavano il torbido nelle campagne. Il nominato Renglé capo de'*Gavottiers* è pure detenuto: il di lui arresto ha prodotto quello di 12 briganti, e 4 assassini.

Il famoso brigante Madioux, e un Tenente di Giorgio, hanno subito a S. Brieux la sorte, che meritavano. Tre scellerati della banda di Guillemot sono stati presi.

Premont uno de' più terribili briganti d'Eure, e Loite; detto *nul ne s'y frotte* è stato anch'esso preso.

Il Tribunale speciale della Sarthe si occupa del giudizio di 17 individui carichi di ogni delitto.

L'ultimo assassino della diligenza di Cien è similmente incarcerato, come pure Chauvin figlio, l'ex cavaliere Dimes, Mesnil-Coutte, e Germain; molti di questi briganti sono Sciovanzi amuistiati.

L'emigrato Hennezel rientrato nel Dipartimento delle Vosges senza autorizzazione è stato tradotto fuori.

Quattro emigrati provenienti dall'Inghilterra, e l'Emigrato Kaermel ex ufficiale nelle guardie Francesi, sono arrestati. Un Agente Inglese nominato Giubillers è stato arrestato a Strasburgo d'ordine del Ministro della polizia; è stato anche arrestato un certo Goutellier prevenuto di spionaggio: ambedue vengono tradotti a Parigi.

Nella notte dei 24 Fiorile fu atterrato nel comune di Prissé un albero di libertà; un certo Adouard fu tradotto avanti il tribunale di Mâcon come prevenuto di questo delitto.

Altra di Parigi 8 Prasile (28 Maggio.)

Jeri l'altro il Generale Moteau è andato a Malmaison a far visita al Primo Console, col quale ha pranzato, si è quindi portato subito a Orsay, ove trovava la madre della sua sposa.

— I Consoli con decreto del 1 corrente hanno autorizzato il Ministro delle finanze a far pagare alle vedove dei militari, ed ai fanciulli orfani infermi la somma di 41341 franchi.

— Scrivesi da Lambert: „Dopo che la libertà delle comunicazioni è ristabilita in Russia, arriva qui dalle frontiere di quell'Impero un gran numero di mercanti, che vengono a provvedersi di differenti oggetti, e particolarmente di merletti. Al contrario, l'esportazione dei grani è sì abbondante, che la misura, che due giorni fa, costava 25 fiorini di Polonia, non costa più che tredici.

— L'Armata Russa, che si era avanzata fino alle frontiere della Turchia, rientra nell'interno della Russia.

— Le truppe dell'armata del Reno rimangono ancora unite; *ma non vi è più Armata del Reno*. Lo stato maggiore, il quartier generale, le divisioni dei Commissariati, le Amministrazioni militari, tutto è disciolto. Gli impiegati della requisizione, o della coscrizione sono incorporati nei differenti battaglioni.

— Il Primo Console ha fatto invitare per l'udienza degli Ambasciatori anche una Deputazione dell'Istituto. Queste funzioni erano prima riservate ai soli *grandi*, e fino a jeri l'altro si atrossiva annoverare tra *grandi* l'uomo di genio, che solo rende grande un Governo, ed una Nazione.

— L'Istituto Nazionale ha proposto al Governo il suo piano per la riforma del dizionario, ed il Governo approvandolo ha promessi tutt'i soccorsi che potessero occorrere. Il linguaggio non è l'ultima parte della coltura della Nazione: un tempo si credeva che la parola servisse solo ad esporre le idee; dopo Locke e Condillac si sa che essa deve servire anche a formarle, e che perfezionando la lingua voi non solo abbellate, ma moltiplicate le nostre cognizioni. „La lingua Francese, si dice nel rapporto dell'Istituto, ha fatto da un secolo in quà rapidi progressi nelle scienze esatte; ma nella poesia e nell'eloquenza è decaduta: siamo corsi al bizzarro; retrocedendo sempre, abbiamo oltrepassato il secolo di Luigi XIV. e siamo ritornati alla poesia gigantesca di Ronsard ed all'acutezza frivola dei Turlupins. Nel corso della rivoluzione l'esagerazione nelle idee ha prodotto l'esagerazione nelle parole. Si è dato il nome di eloquenza ad un gruppo strano di parole incoerenti. Uomini, i quali o non avean fatti studj, o ne avean fatti di cattivi, han creduto aver della vocazione per essere oratori, poeti, scrittori; non potendo destar l'attenzione con mezzi saggi approvati dal buon gusto, si sono appigliati a quell'audacia di lingua che han conveniva all'audacia della loro condotta, ed han create espressioni barbare e frasi stentate, ed han ritrovati numerosi imitatori in tutti coloro che confondono il gonfio col grande, e la temerità coll'ardire

— Due parlamentarj Inglese sono entrati a Cherbourg li 8 corrente recando 250. Francesi tutti ammalati, ed in uno stato da muovere pietà. Egli è certo, che il Governo

Inglese lascia strettamente perir di fame li nostri compatriotti, che sieno prigionieri. Molti sono morti nel tragitto, ed altri dopo di essere imbarcati. Non si è giammai veduto in quel paese un quadro più lacerante di quello che offrono questi disgraziati: l'Inghilterra riceverà un giorno il castigo dovuto a suoi delitti....

Secondo il rapporto dei prigionieri temeti molto in Inghilterra che i Francesi vi facciano uno sbarco. Egli è dunque ben inumano, ben freddamente atroce, quel Governo Inglese, che, calpestando audacemente li diritti delle Nazioni, fece entrare nelle sue fatali combinazioni la morte lenta, e crudele di 200. infelici prigionieri immersi nella miseria, e nella privazione.... Sono stati bravi i compagni d'Abercrombie, lottando contro di un'armata invincibile...., ma qual nome dovrà darsi a questi spietati carnefici, che condannano al supplizio di Mezenzio, degli esseri disarmati, che la sorte dei combattimenti ha dato nelle loro mani? Le tigri squarciano con furore, e non lentamente la loro preda, ma questi barbari di viso umano prolungano i tormenti delle troppo numerose loro vittime, versando a goccia a goccia la morte nel loro seno.

Qual Francese leggendo i frequenti racconti dei mali, che i nostri disgraziati prigionieri sopportano nella orribile loro prigionia, non fremette ogni volta d'orrore? Quando dunque saranno puniti tanti delitti, e tante crudeltà? Chi può vedere a sangue freddo tante famiglie vedove di quello, che avevano di più caro, tante famiglie sempre deluse dalla consolante speranza di rivedere delle migliaia di infelici vilmente precipitati vivi nella tomba da un odioso vincitore? Quest'Isola d'Antropofagi è ella dunque inabborribile? E che? Dei milioni di vincitori non andranno mai a liberare i cadaveri ambulanti, le di cui voci moribonde li chiamano all'onore di spezzare le loro catene?....

Francesi, per un movimento sublime, e spontaneo armatevi per l'ultima volta del ferro estermiatore. Ripetete tutti ad una voce: *la pace è in Londra*, egli è là che bisogna ottenerla in mezzo di un diluvio di fuoco! Egli è là che il guerriero deve giurare di vincere, o di perire gloriosamente; egli è là che devesi andare a piantar la bandiera tricolore su quella torre di patibolo, daddove si fa sì sovente sentire il segnale di morte contro le Nazioni:

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 29 Maggio.

Tutti i nostri timori sono dissipati, ed abortiti i sinistri progetti de' nostri nemici. Noi sappiamo adesso in una maniera positiva, che gli oligarchi non sono riusciti presso il Governo Francese, e che tutti i loro vaghi progetti di Costituzione, de' quali se ne faceva tanto chiasso, sono stati rigettati, compreso l'ultimo colla loro Dieta di 170 membri, i loro 70 oligarchi, ed i loro tre *Avoyers*. Il Ministro Rengger ha recato da Parigi le basi della futura nostra Costituzione; queste sono a un dipresso le stesse proposte dalla Commissione di Costituzione, che tanto diedero nel naso agli oligarchi, ed ai loro amici. (*Vedi la data di Lugano al num. 61.*)

ITALIA

Roma 30. Maggio.

Questa mattina alle ore 9 è quì giunto un Segretario del Primo Console Bonaparte; esso si è portato direttamente dal Ministro Francese Cacault.

— Jeri giunse quì il Sig. Piranesi, che sostenne la carica di Generale della Nazione Romana nell'ultimo suo Stato di Repubblica. Era egli accompagnato da varj Romani stati fino ad ora rifugiati....

Nell'attuale difficile momento si cerca da ognuno di penetrare i segreti che muovono tante voci sparsesi in Roma ed altrove sulla sorte del nostro paese, ma tutto è ancora coperto di un denso velo. Si osservano frattanto i più piccioli successi, e loro si vorrebbe dare un'importanza che forse non hanno. Tale è l'arresto di varj Piemontesi seguito nella notte del 22 e condotti in Castel S. Angelo, pretendesi in vista d'informazioni lasciate da S. Maestà Sarda: tale è l'arrivo ai 20 di un corriere straordinario da Parigi, che lasciati dei dispaeci per l'Am-

184
basciatore Cacaule, proseguì la sua corsa per Napoli, tale è l'arrivo del Generale Francese Ridou al 18, di tre Ufficiali Francesi ai 15, che si portarono immediatamente dal Segretario di Stato, e che furono seguiti da soldati di loro Nazione, che direttamente si portarono presso il Ministro Francese, tale è finalmente la voce sparsa che possa qui recarsi il Generale Murat e qualche truppa Francese. Sta al tempo lo svelar gli arcani.

Milano 7 Giugno.

Il Comitato di Governo nella seduta del primo cor. determina quanto segue:

Tutte le abbazie e commende già legalmente soppresses, e richiamate in seguito a precaria consistenza in tempo della occupazione Austriaca, sono, e s'intendono rivendicate alla Nazione senza bisogno di una nuova formale soppressione.

I livelli, canoni, ed altri frutti derivanti dalle dette abbazie, e commende, che erano pendenti al tempo dell'ingresso de' Francesi sono interamente devoluti alla Nazione.

Le agenzie dipartimentali restano incaricate della pronta esigenda dei suddetti livelli, canoni, e frutti.

NOTIZIE INTERNE

Borghetto Cantone di Bordighera 5 Giugno.

Il giorno 3 sarà sempre un'epoca memorabile per il nostro Cantone; essendosi in tal dì evacuato l'anno scorso dal nemico. Non si è quindi voluto permettere, che andasse in dimenticanza un sì fausto avvenimento; che fu annunziato col suono delle campane fino dalla sera precedente. Nella Chiesa Parrocchiale si è cantato il *Te-Deum* in ringraziamento all'Altissimo per la recuperata Libertà; essendovi stato grandissimo concorso. Verso la sera si son fatti sentire degl'Inni Patriottici, che furono di accrescere il giubilo della lieta giornata. Soprattutto però furono udite con piacere le lodi delle brave truppe Francesi, che han dato luogo col loro i gressu a poter continuare nella recuperata Libertà; replicandosi ad ogni verso: *Viva la Repubblica Francese: viva il vincitore immortale di Marengo.*

(N. B.) La Riviera di Ponente era già evacuata anche prima dell'ingresso de' Tedeschi in Genova, che seguì il giorno 5, in forza della Capitolazione dei 4 al Ponte di Cornigliano.

Porto-Maurizio 5. Giugno.

Fin del giorno primo corrente si è veduta sventolare alle finestre del Palazzo Municipale d'Oneglia la bandiera Ligure unita a quella della gran Nazione. Le nostre truppe in quel giorno ne presero formalmente il possesso; ed immediatamente le Autorità Costituite si videro colla Coccarda bicolore. Quei Cittadini hanno palesato la più gran gioja per l'unione alla nostra Repubblica. La truppa comandata dal Cap. Pedemonte ha mantenuto dappertutto il buon ordine, e non ha fatto che accrescere colla sua presenza la contentezza comune. Un solo fanatico è stato arrestato in Piazza *Doria*, per aver protetto in qualche sentimento indegno del nome Repubblicano.

— Sentesi egualmente, che il giorno 2 la nostra truppa abbia preso anche il possesso di Loano.

— Alla Fumara d'Oneglia è stato incontrato un distaccamento di 40. Cannonieri, comandati dal Cap. Ottone, che dirigevansi a questa volta.

— Si spera in breve, che possa aversi anche il possesso di Carosio.

Genova 10 Giugno.

Il Ministro di Guerra, e Marina ha pubblicato una istruzione supplementaria a quelle già pubblicate dal Commissario ordinatore nella Liguria per norma, e regola de' buoni in qualunque genere dariceversi dai Fornitori delle Municipalità, guarda magazzini, ed altre persone incaricate per quest'oggetto.

— Il Generale Comandante in capo la divisione dell'ar-

mata Francese nella Liguria il Cite. D. Rochambeau per togliere gli abusi nella distribuzione delle sussistenze ai militari di passaggio, e di residenza nelle differenti posizioni della Liguria, ha pubblicato di recente le istruzioni per il servizio delle sussistenze militari, indicando il numero delle razioni attribuite ad ogni grado, la quantità di legna, olio ec. dovuto alla truppa, ed i luoghi delle tappe, istruzioni assai belle, e precise.

— Dietro le sagge providenze del Governo vediamo impiegarli nella polizia delle strade i condannati alla Galea. Così rendono un utile lavoro dei Cittadini, che hanno offeso la Società, lavoro per altro che imprimerebbe una maggior sensazione se ogni condannato avesse stampato nelle spalle del vestito il suo nome, e cognome, Paese, il titolo del delitto, l'epoca, e la durata della pena. Quest'iscrizione sarebbe veramente un'esemplare lezione da non trascurarsi.

— Si imbarcano in questo Porto su di una Polacca 6. mortaj, 12. cannoni, 300 circa bombe, e molti barili di polvere per conto dei Francesi.

— Tutte le lettere di Milano sono concordi nel riferire che molte truppe Francesi sono in movimento per inoltrarsi nella Romagna. Alcuni opinano che s'abbia in vista di fare una spedizione marittima.

VARIETÀ

Un caso molto stravagante è avvenuto in Parigi nel passato mese di Maggio. La moglie di un Trattore dopo di avere partorito felicemente per ben tre volte, tenne ad una quarta concezione: molti sintomi l'hanno annunziata. Fu chiamato il Cittadino *Baudeloque*, il quale esplorò col tatto lo stato della matrice, del collo dell'utero, e della vagina, e dopo una lunga ricerca, disse alla donna insistente, che non vi era gravidanza. Dopo di qualche mese essa diede fuori per la vagina una placenta, e null'altro più comparve; l'ammalata non si ricbbe. Cinque mesi dopo questo accidente essa diede per l'ano un piede, ed un osso lungo che fu giudicato una Tibia, o un Femore. Fu chiamato il Chirurgo ordinario, che introdusse un dito nell'ano e sentì il capo d'un feto: lo estrasse col *Forceps*, ed era prosciugato. E' da osservarsi che la donna avea continuato a dare fuori gli escrementi fino all'epoca di pochi giorni prima di tale accidente.

Non è nuovo il caso di gravidanze fuori dell'utero, cioè quando l'uovo fecondato (supposto questo sistema) in luogo d'essere deposto nell'utero dalle Tube Fallopiane si sviluppa nelle stesse, e cresce. I Chirurghi ricorrono allora all'operazione Cesare, colla quale si può almeno salvare il Feto. Ma un caso simile all'accennato in cui la placenta sia sortita dalla vagina, e dopo cinque mesi le ossa del feto dall'ano, credesi non sia giammai avvenuto.

Attendiamo con impazienza il risultato dell'ispezione del cadavere fatta dai Chirurghi Parigini, ed il giudizio che ne avranno fatto (giacchè è da credersi che la donna non sarà sopravvissuta.)

Avviso Tipografico.

Al Gabinetto Letterario posto sulla Piazza di S. Lorenzo numero 30 è giunto insieme ad altri libri de' più recenti il 4. Tomo dell'Opera intitolata *il Cimitero della Maddalena*. Con questo che è l'ultimo Tomo restano perfettamente adempite le promesse fatte agli Associati, e dileguati i dubbj, che aver si potevano dai meno creduli, talchè potrà ciascuno provvedersi sul momento, quando li piaccia, di tutta l'Opera intiera, che si avrà al prezzo di lire sei di Genova al succennato Gabinetto Letterario.

E' sotto i torchj di questa Stamperia Como il nuovo piano di Costituzione per l'Elvezia, proposto al Consiglio Legislativo dalla Commissione di Costituzione, che è stato accettato senza alcun cambiamento.

MONITORE LIGURE

1801. 13. Giugno Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Orho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
TAL. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25. Aprile.

Un avvenimento altrettanto spiacevole, quanto impreveduto ha messo il nostro Governo alla maggior perplessità. L' Ambasciatore della Russia aveva mediante un firmano ottenuto il permesso di visitare tutte le Moschee della Capitale. Giunto che fu a quella di Solimano all' ora della preghiera pubblica; una persona del suo seguito ha voluto entrare con i stivali, non facendo alcuna attenzione alle rappresentanze del guardiano della Moschea, che gli aveva secondo il costume presentare le pantofole gialle. All' istante si levò un tumulto generale fra li Turchi che assistevano alla preghiera, e si portarono a delle vie di fatto contro la persona dell' Ambasciatore, obbligandolo violentemente a sortire dalla Moschea con tutte le persone che lo accompagnavano, fra le quali ritrovavasi l' Ambasciatrice sua Sposa, l' Inviato di Napoli, e l' Incaricato d' affari della Svezia. Il Ministro fu nello stesso tempo inseguito a colpi di pietra fuori della moschea, per cui fu costretto di ritirarsi in una casa turca nella vicinanza; diversi del suo seguito furono maltrattati, e feriti. La Porta ha immediatamente spedito un forte distaccamento di truppe, che ha scortato l' Ambasciatore sino al canale. Giunto alla sua abitazione egli vi trovò il Dragomano della Porta con diversi Membri del Divano che gli dimostrarono quanto loro dispiaceva ciò che era avvenuto, e gli promisero in nome di S. A. la più compiuta soddisfazione; e tosto vennero degli ufficiali del seraglio a presentargli dei regali di gran valore. L' Ambasciatore ricusò di accettarli dicendo, ch' egli doveva prima di tutto informare la sua Corte dell' avvenimento: nello stesso giorno ha egli spedito un corriere per Pietroburgo. Frattanto la Porta ha ordinato di prender le più rigorose informazioni su questo affare, dovendo i più colpevoli essere condannati a morte, e li altri puniti a proporzione.

I generali Menant, Casterat, e Fleury, che al principio della guerra furono rinchiusi nelle sette torri, sono stati messi in libertà. Essi sono immaninenti i partiti per la Francia.

Dalla Frontiera Russa 13. Maggio.

L' incoronazione del nostro Monarca, e della di lui Sposa l' Imperatrice Elisabetta, è fissata per il 21. Settembre, giorno in cui fu incoronata l' immortale Caterina seconda, 39 anni sono.

Il Conte di Markov è ritornato ultimamente dalle sue terre nella Ukrania a Pietroburgo da dove deve passare in Francia in qualità di Ambasciatore.

INGHILTERRA

Londra 26. Maggio.

Dicesi, che cogli ultimi dispacci pervenuti dall' India sia arrivata una lettera di Sidney Smith a suo padre, con cui gli annunzia l' arrivo del Gen. Bird a Suez con un corpo di 6500. uomini.

— Alcuni pretendono, che il Conte di Cobenzel sia incaricato di negoziare a Parigi la Pace dell' Inghilterra colla Francia.

— Martedì è partito un Cutter per portare in Egitto li ringraziamenti del Parlamento alla nostra brava armata, e per annunziarle i soccorsi, che vi si spediscono.

— La brigata denominata da Bonaparte l' *invincibile* si è trovata per la prima nell' azione del 21 impegnata a sostenere l' urto d' un corpo di gran lunga superiore. Ridotta a perire o ricever grazia da un nemico poco assuefatto a vincere, tutta la brigata, eccettuati 12 uomini rifiutò il quartiere offertole: essa si è battuta fino che tutti perirono sul campo. Tale è la testimonianza, che gli tendono gli uffiziali Inglesi colle lettere del 4. Aprile.

— Il Picchetto il Duca di Clarence giunto da Halifax in 26 giorni porta che le scialuppe armate delle fregate la Cleopatra, e l' Andromaca sostennero una azione vivissima nella baja di Levita nell' isola di Cuba contro di alcune Cannoniere Spagnole, tentando di impadronirsi di un convoglio di ricco carico. Una delle cannoniere nemiche è stata presa, ma quasi tutte le nostre vennero distrutte dal fuoco nemico.

— E' insorta una mal' intelligenza fra il primo Lord dell' Ammiragliato, e Sir Hyde Parker intorno al servizio, che potrebbe avere delle gravi conseguenze.

La Camera dei Comuni ha approvato l' elevazione alla dignità di Baroni d' Aboukir l' accordata agli eredi di Abetrombie, il di cui figlio maggiore è cieco.

— Uno de' nostri giornali ministeriali annunzia che le negoziazioni colle Corti del Nord non hanno quel successo che speravasi, lo che non manca d' inquietarci. L' armistizio ha dato il campo al nuovo Imperatore di Russia di stabilirsi sul trono: sentiamo che esso si è dichiarato il capo della neutralità, e che non vuol punto separare la sua causa da quella de' suoi alleati.

— Alessandro I. ha spedito un Corriere a Parigi con delle istruzioni per il Conte di Kalitshew incaricato di interessarsi vivamente a nome del suo Sovrano in favore del Re di Napoli, e di Sardegna. Gli ordini a questo riguardo sono stati eseguiti, ed in conseguenza delle rappresentanze verbali, ed in iscritto state fatte al Governo Francese dai Ministri riuniti di Prussia, e di Russia la partenza dell' Inviato di Sardegna *Saint Marzan* è stata differita: ma il risultato di questa negoziazione è sempre sospeso. Si attende da Pietroburgo, e da Berlino la risposta all' ultimatum dato dal primo Console relativamente a questo affare.

— M. Arthur Paget è nominato Ministro a Vienna in luogo di Lord Minto.

GERMANIA

Vienna 24. Maggio.

Il Re di Spagna ha ordinato a questo suo Ambasciatore di provvedere una quantità d' orologi artificiosi, dei coltelli Turchi con impugnature d' oro, e gemme, ed altre preziosità che servir deono per regali al Gran-Signore, ed al Divano, per avere di nuovo accolto l' Ambasciatore Spagnuolo.

L' altro ieri è giunto un corriere da Pietroburgo con dei dispacci della massima importanza. In una lettera,

102
che il Reato Imperatore scrive al nostro Monarca testifica
che il più vivo desiderio di vedere ristabilite le antiche ami-
chevoli relazioni tra le due corti. In conseguenza il Prin-
cipe di Schwarzenberg, che era stato nominato per por-
tarsi a complimentare Alessandro I. sul suo avvenimento
al Trono, ha avuto ordine di partire immediatamente per
il suo destino, come di fatti è partito quest'oggi.

E' stato altresì spedito un corriere al Sig. Hudelise
nostro incaricato d'affari a Berlino; egli porta l'ordine
di portarsi senza indugio a Pietroburgo, dove risiederà
nella stessa qualità sino all'arrivo dell'Ambasciatore, che
la nostra Corte vi dee spedire fra poco. Pare ora certo
che il Conte di Cobenzel sarà nominato a questo posto
importante da lui occupato. Il Conte del Valesè inviato
di S. M. Sarda presso la nostra corte è jeri partito per
Pietroburgo in conseguenza di un ordine ricevuto del suo
Sovrano. Il cavalier Rossi attenderà frattanto agli affari
del Re di Sardegna a Vienna.

Jeri è da qui passato un corriere vegnente da Co-
stantinopoli per portarsi colla maggior diligenza a Lon-
dra. I dispacci ch'egli ha consegnati a Lord Minto Mi-
nistro di S. M. Britannica sono in data del 30. Aprile.

Amburgo 15 Maggio.

Le truppe Prussiane hanno oggi dovuto evacuare il
paese di Oldenburg, e ripiegarsi sopra Niburg, Hoya e
Verden.

Le truppe Danesi hanno jeri l'altro evacuata la Citi-
tà, e territorio d'Amburgo, dove hanno osservata un'or-
tima disciplina, e si sono portate nella signoria Danese di
Pinneberg; Il Quartier-generale del Principe di Assia è pres-
so Rellingen.

Lo stesso giorno fu altresì evacuata la Città di Lu-
becka dalle truppe suddette; e Travemonda lo fu il giorno
precedente.

Brandeburgo 19 Maggio.

Da Berlino si scrive, che i Ministri di Francia, di
Spagna, Danimarca, di Svezia, e d'Inghilterra sono in
frequenti conferenze col Ministro Prussiano, e che vi si
trattano affari della massima importanza.

Ratisbona 23 Maggio.

La lettera che la Dieta ha diretta al R. Arciduca
Carlo è la seguente:

Serenissimo Arciduca.

Graziosissimo Principe e Signore.

S. M. il Re di Svezia in qualità di Duca della Po-
merania, ha il 13 del corrente fatto comunicare ai tre Col-
legi dell'Impero, per mezzo del suo Ministro Barone di
Bilde, una proposizione così rispettabile per il suo fine no-
bile e patriottico, quanto per tutte le altre considerazioni.

Questa comunicazione ci somministra la più gradita
occasione per testificare a V. A. R. la gioia che noi pro-
viamo con tutta la Germania nel vedere di nuovo salvarla
dal maggior pericolo una vita, che fu tante volte esposta
per l'onore, per la tranquillità, ed il benessere dell'Im-
pero. Noi rinnoviamo non solamente i voti che la Dieta
nella lettera di ringraziamento diretta a S. M. I. il 25
Aprile 1800 univa a quelli del suo Capo Supremo per la
conservazione d'una vita, che influisce sull'esistenza di
tanti milioni d'uomini; ma noi reiteriamo qui l'assicura-
zione, che gli sforzi accompagnati da tanti pericoli, che
V. A. R. la di cui salute era appena ristabilita, ha con-
tinuato a fare durante la guerra, che hanno determinata
la sua cura patriottica, ed il zelo infaticabile col quale el-
la ha secondate le viste paterne di S. M. I. per il ben es-
sere durevole dell'Impero Germanico saranno eternamente
sculpti nella memoria di cadaun Tedesco, ed i sentimen-
ti di riconoscenza verso un Principe così universalmente a-
mato, e del quale il valore, le virtù, e le gesta hanno
eccitata l'ammirazione generale sarà indelebile, e passerà
alla più tarda posterità.

Che V. A. R. si degni di aggradire queste espressioni
ancora troppo deboli de' nostri sentimenti, com'anche
l'assicurazione della venerazione senza limiti, e del pro-
fondo rispetto col quale siamo ec.

Ratisbona 22 Maggio 1801.

*I Cancellieri, Ministri, ed Ambasciatori degli Elet-
tori, Principi, e Stati dell'Impero, Deputati alla
Dieta.*

Stuttgart 28 Maggio.

Il Generale Melas è il giorno 9 partito da Gratz per
portarsi in Boemia ad assumere quel comando generale.

— A Ulma si va occupandosi collo sbarazzare le rovine
della Fortezza per isplanare il terreno, e renderlo sgom-
brato dalle rovine, una parte delle quali sarà ritenuta, e
venduta l'altra parte.

S P A G N A

Madrid 30 Maggio.

Ecco il manifesto pubblicato all'armata dal Genera-
lissimo Sig. Principe della Pace, ed i Bullettini ufficiali
dei primi successi dell'armi Spagnuole contro i Portoghe-
si. Si vede che finora non è seguito alcun affare decisivo;
ma queste piccole azioni aprono il cammino di Jelves, che
è la piazza più forte de' Portoghesi dalla parte dell'Estre-
madura.

Ad onta di questi fatti non si cessa di parlare di pa-
ce, e si fondano specialmente sulla partenza di questo Am-
basciatore Francese Luciano Bonaparte per il Quartier-gene-
rale dell'armata Spagnuola.

„Eccomi alla testa delle vostre bandiere, o bravi
Spagnuoli, per condurvi alla gloria delle vittorie. Un
Popolo pertinace, benchè debole, si oppone al ben comu-
ne, cerchiamo la pace, che questo nemico da noi allon-
tana. Tutta l'Europa partecipa del nostro interesse, e
mira con impegno, e desio i nostri felici successi.

„Andiam dunque, amati Compatriotti, andiam Figlj
diletti a disarmare prontamente il nostro contrario. Le trup-
pe Francesi vittoriose in tutto il mondo vengono ad im-
piegarsi con noi in questa impresa: una stretta alleanza
ci unisce, e le nostre azioni in campagna non devon essere
inferiori alle loro.

„Ciò che interessa il bene della Patria, e noi ste-
si si è, che osservando le sacre leggi della nostra Reli-
gione, facciamo al prossimo, ed amico quell'accoglienza,
che noi chiederessimo in ugual caso, cioè, che colle trup-
pe Francesi ci comportiamo a guisa di fratelli, affinché
unendoci con esse nelle azioni, non diam luogo, che l'ini-
quità del nemico si prevalga del nostro malcontento, e ci
strappi la vittoria dalle mani. Queste truppe però sanno,
e voi medesimi non ignorate il carattere del nemico, che
ci si presenta. Questi è piccolo, ma l'uomo può essere
un gigante nelle sue opere. Non vi è alcuna indiscretezza
che sia degna di discolpa alla vista del nemico, che si
appropria non solo delle inavvertenze, ma ben anche della
eccessiva fiducia.

„Ben sapete, che il codardo si abbatte allorchando
si vede inferiore, e non voglio lasciarvi ignorare le astu-
zie, di cui si serve la truppa poco ben disciplinata, o
poco generosa. Le anteriori guerre con questo stesso Po-
polo furono disgraziate non solo a cagion dell'esito, ma
anche degli accidenti. Il nemico accostumato alla fuga,
rare volte presentava la battaglia, sapeva fingersi morto,
coperendosi nel campo di battaglia nel miglior modo pos-
sibile, ed appena i nostri battaglioni si ritiravano miran-
do con compassione la strage fatta dal loro valore, che
quei medesimi, finti cadaveri, tornavano ad offenderli al-
le spalle in guisa tale, che non vi fu Generale, nè in-
dividuo alcuno, che rimanesse esente dal rischio di siffatta
perfidia.

„Questo avviso, o amati Guerrieri, vuol darvi il
vostro Capo, ed il vostro Protettore affine di evitare, che
il fuoco del vostro valore possa esser ridotto allo spaven-
toso tormento, con cui v'insidia un nemico di siffatta in-
dole.

„Andiam dunque, Figlj miei, andiamo ad agire
coll'ordine, che già conoscete per principj. Camminate
conforme ve lo comandano i vostri Capi immediati, ed
io assisterò ad ogni vostro rischio, vi darò il riposo,
che abbisognate, perchè so, che non potete esser tran-
quilli, mentre vi restino dei nemici da vincere. Lasciate
a mio carico la vostra sussistenza, il vostro sollievo, e
quello delle vostre famiglie: promettetevi un giusto pre-
mio alle vostre fatiche, e andiamo a guadagnare una pa-
ce, che tanto sospirano i nostri giusti, e benefici Sovra-
ni, che tanto interessa alla felicità de' loro vassalli, a
senza la quale non possono darci quei ristori, che ci pro-
porzionano una nuova costituzione militare.

„A qualunque ora, in qualunque istante vi darò
udienza, venite a me senza timore, e troverete le mie
braccia aperte per ricevere le vostre suppliche. Niente al-

tererà la mia giustizia, nè vi sarà chi possa con ragione lagnarsi di non essere stato opportunamente premiato. Venite dunque, onorati Spagnuoli, al seno del vostro Generale, che vi ama.

Badajoz 14 Maggio 1801

IL PRINCIPE DELLA PACE.

estratto della Gazzetta pubblicata in Madrid

il 14 Maggio 1801.

In seguito delle ostilità cominciate contro il Portogallo il Generalissimo degli eserciti scrive a S. M. le seguenti notizie:

10 Maggio.

„ Il Corriere, che mi portava le lettere di V. M., segnate il giorno 12, venne a trovarmi al campo, ove io stava disponendo le truppe, perchè prendessero il rancio, e si riposassero. Alle 3 già stavano sotto le armi, e rimasero in posizione davanti Jelves fino al tramontar del Sole. La M. V. è in possesso di Olivenza, ed i Portoghesi sono bloccati dentro Jelves. Soli cento uomini ne hanno inseguito due mila fino alle porte della città, sebbene protetti dal fuoco della Piazza, e dagli olivetti, che come la M. V. ha veduto, coprono tutte le falde fin dopo la spianata. Abbiamo preso al nemico 40 cavalli, e circa 100 vacche. Le truppe, che attaccarono, appena udirono la mia voce, allorchando giunsi alla Vanguardia, mi regalarono due rami di aranci de' Giardini di Jelves, che io presento a S. M. la Regina.

21 Maggio.

„ Jurameha si è resa alle Armi di V. M., e l'occupazione di questo luogo toghe il nido a' Contrabbandisti, che vi si rifugiavano. Il fiume Guadiana è il limite naturale, giacchè Olivenza, e la demarcazione contigua sono un'alveo senz'acqua nell'Estate. Questo cantone è fertilissimo: gl'abitanti di Alconchel, Cheles, Valverde, Barcarotta, ed in fine tutte queste Popolazioni sono libere dall'oppressione del nemico. Badajoz rimane coperto da questa parte, e molte altre sono le conseguenze, che il tempo farà conoscere.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 29. Maggio.

Jeri è da qui passato un Corriere dell'Ambasciatore Francese a Copenaghen, portandosi colla maggior fretta a Parigi: si dice portatore di dispacci della più grand'importanza, e della notizia della conclusione della Pace tra la Russia e l'Inghilterra. Poco dopo è altresì passato un corriere, che da Berlino si porta a Parigi.

Parigi 14 Pratile (3 Giugno.)

Un Corriere straordinario di Madrid giunto oggi al Conte di Livorno gli ha recato una lettera del Re di Spagna, che gli fa conoscere, che l'armata Spagnuola è entrata per Badajoz nel Portogallo, seguendo la Guadiana; che essa si è impadronita d'Olivenza, di Montemaggiore, ed ha circondato la fortezza di Jelves; che la Corte di Portogallo ha spedito frettolosamente il Sig. Pinto per chiedere una tregua, mostrando le sue plenipotenze per negoziare e seguire un trattato definitivo; ma che S. M. C. ha ordinato all'armata di continuare la sua marcia sinchè si fosse preventivamente messo il sequestro sui vascelli Inglesi, e si fossero chiusi all'Inghilterra i porti del Portogallo. Il Sig. Pinto si è ritirato verso Lisbona per aspettare nuove istruzioni; se l'arm. Spagnuola continua ad avanzarsi.

I T A L I A

Roma 1 Giugno.

Nelle attuali circostanze la nostra situazione sembra molto critica, ed incerta. Ciò che ha fatto una grande sensazione nel Popolo è il Concistoro tenuto da S. S. il giorno 27 dello scorso, il quale durò 15 ore. Il Papa propose in esso la sua rinuncia al Governo temporale. Questa proposizione venne sostenuta da varj Porporati, e particolarmente dal Cardinal Maury: ma la pluralità dei Cardinali, essendo di contrario sentimento, nacque un forte dibattimento, e S. S. si attese al sentimento, ed alle ragioni dei secondi. Durante il Concistoro suddetto il Popolo di Roma non sembrava totalmente tranquillo, ed il Ministro Francese Cacault si disponeva alla partenza, e l'avrebbe forse effettuata, se il Segretario di Stato non si fosse affrettato di farlo assicurare che nulla aveva a temere. Appena terminato il Concistoro i Cardinali Ruffo, ed Albani partirono per le poste alla volta di Napoli.

Arriva in questo momento un corriere straordinario, proveniente da Parigi, il quale lasciati i dispacci a questo Ministro Cacault, proseguì la sua corsa per Napoli.

Altra di Roma del 3 Giugno.

Jeri sera è qui giunto un Ajutante di campo del Ge-

nerale Murat, proveniente da Firenze, e dietro il suo arrivo fu tenuta sull'istante avanti la S. S. una Congregazione straordinaria di tutto il Sacro Collegio, alla quale intervennero anche quei Cardinali, a' quali, secondo le formule consuete, non era stata ancora *aperta la bocca*, cioè a dire, che non erano ancora abilitati aver voce attiva nei pubblici affari. Il risultato di questa Congregazione è sotto il più alto segreto: si è contemporaneamente sparsa voce, che le truppe Francesi si avvicinassero a questa città, e che l'oggetto della Congregazione fosse, se all'avvicinamento di dette truppe dovesse il Papa restare in Roma, o partirne; l'opinione universale peraltro è che si sia di nuovo proposta la proposizione sulla rinuncia del Pontefice, e che questa finim sia stata approvata.

Altra di Roma del 6 Giugno.

Niente si è traspirato, rapporto al Concistoro tenuto Martedì sera da S. S., il quale nell'esporre agli Eminentissimi Cardinali la proposizione, su di cui doveasi deliberare riscosse il giuramento di S. Officio per il segreto. Intanto jeri si vide partire il Minist. Cacault per la Toscana, e successivamente il Cardinal Consalvi Segretario di Stato per Parigi. Pare che possa essere alterata la buona intelligenza tra il Papa, e la Francia, ed assicurasi che Cacault interponga la sua opera per prevenire ogni rottura: giovedì esso fu dal Papa, e vi stette per più di due ore: jeri mattina fu dal Cardinal Consalvi, e con esso conferì a lungo.

Sono 6 giorni che Cacault avea presentata una memoria al Governo, in cui diceva, eh' esso dolevasi, che alcuni emissarij Inglesi organizzassero dei piani di insurrezione contro dei Francesi.

Alcuni credono, che il principale oggetto delle vertenze attuali tra la Francia, e la S. Sede, sia l'accomodamento degli affari religiosi. Si dice che il Governo Francese chiedga la sanzione dei Vescovi successori dei non giurati, ed altri articoli ai quali il Papa si ricusi.

Non sarebbe impossibile, che dietro queste negative si trasferisse l'autorità temporale ad un principe secolare. Il Cardinal Giuseppe D'Orta con espresso consenso di Cacault fa internamente le voci del Card. Consalvi.

Milano 10. Giugno.

Dopo tanto tempo d'incertezza si sa finalmente, che il Gen. Brune non ritorna per ora in Italia, anzi egli stesso ha richiamato, tutte le persone di suo servizio, che erano qui rimaste dopo la sua partenza.

— La truppa Francese, che deve rimanere a carico, ed a difesa della Repubblica Cisalpina è fissata a 16 mezze brigate, 12 Reggimenti di Cavalleria, e a di Artiglieria volante, delle Compagnie di zappatori... Questa truppa sarà sotto gli ordini di un Ten. Gen. che ora è Moncey: vi saranno sette Generali di Divisione, e 18 di Brigata. Vi sarà un Commissario ordinatore, 12 subalterni, ed un Ispettore per le rassegne.

Oltre 6 mezze brigate Cisalpine, tre Reggimenti di Cavalleria, alcuni battaglioni di Zappatori, Canonieri, ed Artiglieri, ed un corpo di Polacchi.

— In seguito della dimissione di alcuni inservienti ai forni pubblici si è saputo il loro delitto, che cambiavano il buon formento con farine pessime ritrovate nelle fortezze, e quindi somministravano al pubblico un pane cattivo, e forse anche pregiudizievole. Si attende però dalla saviezza dei Magistrati un giusto castigo a questi scellerati.

— Nel giorno del Corpus Domini è stato minacciato il Battaggio Svizzero di Lugano d'una nuova insurrezione promossa dagli autori di quella orribile del 1799; ma colle misure prese da quel Comandante della Piazza, che ha saputo prevenire ogni tentativo, la calma si è ristabilita.

Firenze 8 Giugno.

Nella scorsa notte è qui giunto da Roma l'Imo. Consalvi, Segretario di Stato, e si è in seguito portato dal Sig. Generale in Capo Murat, col quale ha avuto una particolare conferenza. Dopo di lui è parimente arrivato il Sig. Cacault Inviato della Repubblica Francese presso la S. Sede: egli ha adempita la commissione del suo Governo presso il Sommo Pontefice, ed ha lasciato a Roma il suo Segretario di Legazione, e starà aspettando in questa Città la ratifica del primo Console al risultato di detta missione, che il Cardinale Consalvi è incaricato di portare a Parigi.

— L'Armata Francese marcia alla volta di Roma, e credesi, che sarà colà fissata il quartier generale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Giugno.

In forza d'atto Legislativo resta accordato un salvocondotto civile, e generale per giorni 8 cominciando dal

278
giorno 13 corrente sino al 10 inclusivamente a contemplazione della Festa Nazionale del 14 corrente commemorativa della Rigenerazione della Liguria.

La Commissione Straordinaria di Governo.

Considerando, che il giorno 14. Giugno è destinato a richiamare alla memoria dei Cittadini l'epoca felice, in cui la Liguria si è riunita in una sola Famiglia.

Considerando, che a questo giorno medesimo è stata differita la celebrazione della Pace continentale ufficialmente comunicata il dì 16. Maggio p. p.

DECRETA.

1. In detto giorno 14. corrente sarà cantato il *Te Deum* nella Chiesa Metropolitana.

2. Saranno gettati i fondamenti di una colonna Nazionale da erigersi in marmo sulla Piazza della Libertà decorata degli Emblemi della Libertà, ed Eguaglianza.

3. La Commissione di Governo unitamente ai Ministri, Autorità Costituite, e Militari assisteranno al *Te Deum*, indi si trasferiranno sulla detta Piazza, ove il Presidente della Commissione porrà la prima pietra allo sbarco dell' Artiglieria; indi consegnerà lo Stendardo Nazionale ai Deputati delle Popolazioni riunite di Oneglia, e Loano e loro dipendenze.

4. La Truppa assoldata, e gli Alunni del Collegio de' Soldatini, concorreranno a tale solennità, e faranno alcune evoluzioni militari.

5. Vi sarà illuminazione, e festa di ballo al Teatro di S. Agostino.

6. Gli Artiglieri faranno l'esercizio del Cannone sulla Piazza della Cava tirando al segno. I tre tiri migliori avranno un premio di Lit. 50. ciascheduno.

7. Il Ministro dell' Interiore, e Finanze farà corrispondere al Comitato di Pubblica Ben licenza la somma necessaria per liberare a vantaggio de' Proprietarj mille pegni non eccedenti lire tre per ciascheduno da distribuirsi negli otto giorni successivi al dì 14. suddetto per mezzo di estrazione a sorte a giudizio del Comitato suddetto.

8. I Ministri dell' Interiore, e Finanze e della Guerra, e Marina nel rispettivo loro Dipartimento daranno gli ordini per l'esecuzione del presente Decreto.

— Il Governo, ed altre Autorità Costituite... di ritorno dalla Piazza della Libertà passeranno a pranzo nella Casa già degli Esercizj Spirituali di Carignano, ora Quartiere de' Soldatini.

— Si dice, che sia pervenuto da Parigi il nuovo piano di Costituzione per la Liguria. Oggi vi è stata Seduta della Consulta.

— Dicesi, che alli 23 corrente rientrano le truppe Francesi a guarnire diversi posti di questa Città.

— I Cittadini incaricati delle Relazioni Commerciali della Repubblica Ligure a Palermo, ed Ancona hanno avuto l'invito di trasferirsi entro il termine di 8 giorni alla loro Residenza.

— A Acqua-fredda nell' alto Bisagno è seguito un nuovo assassinio commesso dal *Diavolo* a danno di quattro sgraziati Mulattieri. Uno di questi è morto sul colpo; un altro è stato gravemente ferito; e gli altri due han potuto salvarsi colla fuga, ricoverandosi in una Casa vicina.

— E' stato arrestato in Bisagno un certo *Grista*, uno di quelli eh' erano disegnati per la deportazione in Capraja. Egli non ha potuto sottrarsi alla vigilanza de' Giandarmi, che finora si sono inutilmente stancati per sorprendere il *Diavolo*.

— Nel giorno 11. corrente sono entrati in questo Porto 34 legni fra Nazionali, ed Esteri con pochi commestibili, ma con carichi di varie mercanzie, e provenienti dalla Sicilia, Sardegna, Nizza, e Spagna.

— E' parimente entrato la Nave l' *Archimede*, armata in corso, e mercanzia con 26 cannoni del Capitan Antonio Previto Siciliano, partito da Palermo li 16. Maggio. Essa nel giorno 2 corrente incontrò nelle acque di *Lustrica* un Navicello carico di carbone con 8 Turchi bastimento di Camogli, stato prima predato ed abbandonato da' Turchi i quali hanno condotto seco l'equipaggio Ligure del medesimo, meno due uomini salvatisi a nuoto. Questa Nave ha scortato 4. altri legni di sua Nazione con soda, alici, ed olio di lino essi pure entrati in questo porto assieme a detto Navicello.

V A R I E T A'

Nella possibilità, che anche il nostro Comitato degli Edili e la Commissione di Sanità sian soggetti ad essere illusi come in passato da' nemici dell'umanità, che tentano ogni via per sottrarsi alla lor vigilanza nell' alterare i vini, e renderli anche pregiudiziali alla salute, si è giudicato d' inserire la seg. lettera, scritta da un Cittadino di Lugano, conosciuto per li suoi lumi egualmente che per il suo zelo per il pubblico bene. Eccola.

„ La falsificazione de' vini, colle preparazioni Saturnine, è divenuta più che altre volte famigliare in quest' anno di generale carezza: quindi i mali di stomaco, le coliche ec., che affliggono non pochi del popolo. Egli è quindi un servizio essenziale reso all' umanità il pubblicare il mezzo facile, e poco dispendioso per riconoscere sì fatta falsificazione. E' questi un liquore, chiamato dagli Autori *Liquore provatore*, e si forma come segue. Si prenda.

Orpimento mezz' oncia

Calce viva un' oncia

Si polverizzino a parte, si faccian bollire insieme per mezz' ora con oncie 6. d' acqua pura: si coli il tutto raffreddato che sia, e si conservi ben chiuso.

„ Per fare la spetienza, si riempia per metà un bicchiere del vino, che si vuol provare, vi si versino alcune gocce di questo liquore. Se il vino di rosso che era diviene giallo, poi bruno, indi nero e torbido, il vino è adulterato; se non fa che impallidire, o prende un colore alquanto gialliccio, il vino è puro.

„ Questa spetienza non è nuova: tutti i Fisici, e i Chimici la sanno, e ne parlano; ma quanto è desiderabile, che la sappia anche il Popolo! La cura della propria salute, e la facilità di questa esperienza, dovrebbe animar ciascuno ad aver presso di se una piccola boccetta di questo liquore, che ognuno con poca spesa potrà, o farsi da se, o procurarsi dagli speciali. Siete quindi invitati a rendere questo bene all' umanità, col pubblicarla nel vostro foglio. Forse quest' esperimento avrà più di forza a prevenire le frodi, che tutte le perquisizioni della più esatta polizia. Così si avessero i mezzi egualmente facili a scoprire tutte le altre infinite maniere, inventate dall' avarizia per la falsificazione de' vini, che sarebbero risparmiati tanti malori, che ne derivano!

NB. Per assicurarsi dell' esperienza, si faccia la prova dello stesso *Liquore provatore*, come segue: in un bicchierino d' aceto vi si disciolga un pò di zucchero di saturno, vi si versino alcune gocce di questo liquore: se l' aceto si annerisce, e si intorbida, il liquore è ben fatto; se no, il liquore, o non è fatto a dovere, od ha perduta la sua attività.

Avviso Tipografico.

Lo Stampatore Como proprietario di questo Giornale ha pubblicato la nuova Costituzione Elvetica veramente degna del Popolo virtuoso, e frugale della Svizzera. E' rimarcabile il titolo 6 delle condizioni d' eligibilità, in forza di cui niuno può esser ammesso a nominare, o esser ammesso alle funzioni Nazionali, o Cantionali se non è abitante e proprietario in Elvezia, o non vi esercita una professione indipendente, se non paga una contribuzione doppia di quella di distretto per le Autorità Cantionali, e per le Autorità Nazionali tripla di quella di Cantone.

A V V I S O

In Sestri a Ponente si affitta un Appartamento nobile con mezzarie al disotto; ed altre più comode di sopra di detto appartamento, Cucina con acqua, Cantina, Scuderia, Rimessa per Carrozza, e Giardino. Ricapito a questa Stamperia Como.

Col Num. 68 termina l' undecimo trimestre del *Monitorio Ligure*; sono invitati li Cittadini Associati a voler corrispondere ai rispettivi distributori di questo foglio l'importo anticipato della loro associazione. Chiunque poi desiderasse di non più continuarla, dovrà darne avviso entro il corrente mese, passato il quale, a chi non avrà avvisato, si continuerà la spedizione del foglio, e sarà tenuto al pagamento per tutto l' entrante trimestre.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

MONITORE LIGURE

1801. 17. Giugno Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Carlscrona 10 Maggio.

Jeri giunse qui un parlamentario Inglese con una lettera di Nelson al vice-ammiraglio Cronstedt.

Dal vascello il S. Giorgio 8 Maggio 1801.

„ Signore; siccome il Comandante della Flotta Inglese, se mio antecessore ha permesso, sulla domanda dell'Imperator delle Russie, la libera navigazione dei legni Svedesi nel Baltico, così io proverei un vivissimo dispiacere se mai avvenisse da ciò qualche accidente che potesse disturbare l'amicizia e la buona intelligenza che incomincia a ristabilirsi tra la Svezia e la G. Brettagna. V. E. mi permetterà dunque d'informarla che se mai io incontrassi la Flotta Svedese in mare non ho ordine alcuno di astenermi dalle ostilità. Or siccome è in vostro potere di prevenir questo inconveniente, così io son convinto che voi riguarderete la presente dichiarazione come un attestato di amicizia, e che la comunicherete al vostro Sovrano. Prego V. E. di credere che io sono con tutto il rispetto.

NELSON e BRONTE.

Ecco la breve risposta che Cronstedt gli ha fatto:

„ Sig. Ammiraglio. Ho ricevuta la lettera che V. E. si è compiaciuta di scrivermi in data degli 8. di questo mese; e siccome il Re mio padrone è già partito per Stokholm, così io per eseguire il desiderio vostro gliela invio. Se ne avrà risposta, mi darò l'onore di farvela subito pervenire.

Carlscrona 10 Maggio 1801.

C.O. CRONSTEDT, ammiraglio e Comandante della Flotta di Carlscrona.

(E' da ricordarsi che sui fogli Inglese si leggeva, una delle cose che erano più dispiaciute al Ministro nella condotta di Parker, esser stata quella di non aver troppo sollecitamente attaccata la Flotta Svedese).

Stokholm 15 Maggio.

Nella notte de' 13 e 14 giunse un corriere da Carlscrona con dispaaci che han cagionato qualche agitazione nel Ministero. (Vedi la data di Carlscrona).

— La squadra delle galee che era rientrata nel nostro porto ha ricevuto jeri l'ordine di uscire di nuovo e tenersi nella rada. Il Re questa mattina è partito per Holm a sollecitarvi colla sua presenza l'armamento di altre galere.

TURCHIA

Semelino 15 Maggio.

Si conferma, che Pasvyan-Oglou si sottomise alla sublime Porta per la mediazione dell'Ambasciatore Russo; perciò le truppe Ottomane, le quali marciavano contro Widino ricevettero l'ordine di tornar indietro.

È falso, che il Principe di Valachia abbia battuto l'armata di Pasvyan: egli si ristrinse ad occupare i posti della Valachia abbandonati dalle truppe del Pascia di Widino.

INGHILTERRA

Londra 26. Maggio.

Gli Ufficiali di Sanità della Marina hanno presentata una medaglia d'oro al Dottor Jenner Autore dell'in-

noculazione della vacina. La medaglia rappresenta da una parte Apollo Dio della Medicina che offre alla Graa Brettagna un giovine marinajo guarito recentemente per la nuova inoculazione. La Patria riconoscente pone sul suo capo una corona civica, sulla quale è scritto *Jenner*; al di sopra *Alba nautis stella refulsit*: di sotto 1801. Dall'altro lato un'ancora, al di sopra *Georgio Tertio Rege*: di sotto *Spencer, dux*; alludendo all'amministrazione della Marina reale sotto il regno di Giorgio III. ed il Ministero del Conte di Spencer. Cento circa chirurghi accompagnavano i medici, che hanno prestato questo tributo di riconoscenza ad uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

— Il Governo spedisce nuovi rinforzi in Egitto. La divisione d'infanteria, ed artiglieria sarà forte di 5m. uomini e 6. Reggimenti di cavalleria leggera: gli ordini sono dati per allestire i bastimenti da trasporto.

La fanteria è composta di 300 delle guardie come volontari, dei Reggimenti 22, 24, e 26. Fra i corpi di Cavalleria vi è il Reggimento Usseri di York. Scorteranno il trasporto li vascelli il *Leiden* di 68., l'*Agincourt* di 64., il *Madras* di 54. ed il *Louge* lo Speculatore. Questa spedizione sarà comandata dal Contrammiraglio Pole.

Li Reggimenti Svizzeri, ed il Corpo estero che è in Portogallo sono pure destinati per l'Egitto; queste truppe riunite formeranno 10m. uomini.

— E' passato il *bill* che dichiara i preti ineligibili alla rappresentanza della camera de' comuni. I preti nella costituzione Inglese hanno uno stato civile, perchè civile è in Inghilterra la religione, e per questa ragione si dovrebbe loro permettere il maneggio degli affari; ma dall'altra parte essi son troppo dipendenti dalla corona da cui tutta la religione dipende, e perciò non debbono esser rappresentanti del popolo.

— Il Comitato segreto per le unioni sediziose ha fatto un nuovo rapporto sui pericoli che per esse si minacciano allo stato. Una di queste società in Irlanda chiamasi *Sponcioniana* dal nome di *Spence*, autore di un libro incendiario sulla legge agraria. Ecco alcuni *Tonni* portati in un'adunanza della stessa società.

„ Possa l'ultimo de' Re esser strangolato colle budelle dell'ultimo de' preti!

„ Alla sollecita unione del nostro partito col Popolo!

„ Un piatto di veleno per gl'Inglese, possano essi provar lo spiedo Irlandese.

„ Agli eroi di Vexford.

„ Ai diritti del Popolo; possa il Popolo aver sempre il coraggio necessario per sostenerli!

„ Possano gli uomini onesti esser posti alla testa degli affari, e possano coloro che oggi vi sono rimaner senza testa!

„ Possano distruggersi tutt' i signori della terra! Non vi è altro Signore che Dio.

„ Possa presto distruggersi l'usurpazione de' grandi proprietari, e possa ciascun uomo riacquistare la sua porzione originaria di terra!

„ Possa all'età della superstizione succeder quella della ragione!

„ La guillottina a quel medico che guarirà il re!

Altra di Londra 19 Maggio.

Sembra, che la promozione di Jefferson alla dignità di Presidente degli Stati Uniti abbia dato una nuova direzione all'Amministrazione dei pubblici affari in quella parte dell'America; e si osserva che i nostri interessi peggiorano colà sensibilmente.

— Una lettera di Cowes del 15 annunzia l'arrivo in quel porto di un brick Americano *Parkman* proveniente da Lisbona con un ricco carico di mercanzie Portoghesi. Alla partenza di questa nave regnava la più grande costernazione in quella Capitale per l'avvicinamento dei Francesi, di cui 14000 uomini erano già alle sponde del fiume Dio della Gallizia.

— Li 16 mentre la flotta della Manica faceva vela verso le nostre coste, l'Ammiraglio ricevette dei dispacci, ed ordinò tosto, che si ripigliasse la stazione poco prima abbandonata.

— Li 17 nella sessione dei Comuni il sig. Abbot appoggiandosi al rapporto fatto dal Comitato segreto, propose, che sia continuato per un determinato tempo l'atto, che autorizza il Lord-Luogotenente d'Irlanda a stabilirvi la legge marziale. Questa mozione fu adottata.

G E R M A N I A

Vienna 19 Maggio.

È stato pubblicato un ordine in Ungheria, con cui viene severamente proibito di parlar di una prossima guerra fra l'Austria, e la Porta Ottomana. I Turchi per questa sparsa voce hanno postate delle numerose guardie sulle rive della Sava, e fanno travagliare alle fortificazioni di Dubitzka.

— S. M. I. intraprenderà in breve un viaggio nel Ducato di Venezia, e visiterà in tale occasione il Tirolo, che ha dato tanti saggi di fedeltà alla casa d'Austria.

— L'Arciduca Carlo rinuncierà la carica di Presidente del Consiglio di guerra, che sarà data al Principe di Coburgo, ed assumerà quella di Ministro di guerra.

— Sono qui giunti molti Cavalieri dell'Ordine Teutonico per tenervi Domenica ventura un capitolo dell'Ordine Teutonico. L'Arciduca Carlo sarà ricevuto Cavaliere, e la ricezione sarà fatta dal Conte di Truchsess, Commendatore dell'Ordine nell'Austria.

— È partito per Pietroburgo il Conte Valla Is Inviato Sardo presso la nostra Corte, ed il Cav. Rossi adempie intanto qui interinalmente alle sue veci.

— Questa Capitale vede quasi ogni giorno un corriere Inglese. Un altro corriere era passato ai 9 da Londra per portare ad Elgin, ed a Keith l'ordine di rispettare i legni Russi.

— Sono partiti da questa città i superbi regali, che la Corte di Spagna ha destinati per il Gran Signore. Da che l'Inghilterra si è ravvicinata alle Potenze del Nord, pare che la Spagna si da gran moto per ravvicinarsi al Turco, e per far ristabilire l'antica armonia anche colla Spagna.

— L'Imperatore ha dato una recente prova d'umanità, ordinando, che si formi in Ungheria un istituto per i sordi muti: esso è fissato a Waitzen nell'edifizio del *Theatrum*.

— Noi qui godiamo tutti i vantaggi della pace. Le arti si sviluppano da per tutto; ovunque sorgono nuove associazioni di commercio, e nuovi stabilimenti di manifatture, tra quali si è fondata una fabbrica di velluti, e non tanti felici auspici, che forse contenderà il primato ai velluti Inglesi. E qual altro dev'esser mai il frutto della pace?

Amburgo 18 Maggio.

Le truppe Prussiane, oltre Oldenburg hanno evacuato anche Varel, Delmenhorst ec. ec., e per la via di Brema si son di rette verso l'Annovertese, dove resteranno fino a nuov'ordine.

Si scrive da Elseneur, che ai 11 entrarono nei mari del Nord due altri vascelli di linea Inglesi, che andavano a Copenaghen.

La Reggenza di Annover ha sospesa ogni comunicazione colla Corte di Vienna.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Dijon 19 Maggio.

Giunse in questi ultimi giorni colla diligenza di Ginevra un prigioniero di Stato, custodito con tutto l'impegno possibile. È creduto uno dei cospiratori contro la vita del Primo Console nell'affare della macchina infernale.

Fu arrestato a Valenza nel Dipartimento della Droma, sotto il nome di Kostaing; ma si assicura, che egli è il famoso Chandelier. Checchè ne sia egli è tradotto sotto buona scorta a Parigi.

Brusselles 31 Maggio.

Si scrive da Parigi, che si debba in questi nostri dipartimenti unir tra poco un'armata di 100 mila uom. di cui per altro s'ignora il destino.

Il General Andreossi ha già formato il piano delle nuove fortificazioni da farsi sulla riva sinistra del Reno da Magonza fino alle frontiere della Repubblica Batava. Dovranno erigersi tre o quattro nuove fortezze. Intanto quella di Luxemburgo si mette sul piede di piazza di primo ordine, ed avrà una guarnigione di 7 in 8 m. uom. Si aumentano anche le guarnigioni di Maastricht, e di Venloo. Nel dipartimento della Roer resteranno 15 mila uomini fino alla pace generale.

Parigi 14. Pratile (3 Giugno)

Il Tribunale di Cassazione ha deciso un articolo generale di giurisprudenza, ed ha dichiarato che un estero non possa ereditare da un solo parente Francese. La decisione è fondata solo sopra una legge Romana.

— Il Ministro della Guerra per rassicurare coloro, che messi dalle voci che spargon gl'Inglesi temono troppo per l'Egitto, ha fatto pubblicare una lettera a lui diretta dal Cittadino Clement ufficiale superiore della guardia consolare, il quale dimostra esser verisimile che gl'Inglesi sieno stati completamente disfatti venti giorni dopo la battaglia del 21. Marzo. E come no? dice egli. La giornata del 21. fu più funesta agl'Inglesi che ai Francesi; Menou dovea aver nuovi rinforzi, e certamente li ha avuti. Il G. Visir coi pochi avanzi della peste e della diserzione era sempre a Gaza: il solo Mourad Bey bastava a trattenerlo se mai avesse voluto muoversi. Intanto il Generale Robin ai 21. Aprile era con sei battaglioni a Salaelich; Belliard era con 3 battaglioni e 300 di cavalleria nell'alto Egitto; a Damietta vi era Morand colla 2 leggiera, un battaglione della 18 anche leggiera e 200 di cavalleria. Menou dunque ha potuto riunir le forze; e riuniti una volta i Francesi come mai avrebbero potuto essere vinti dagl'Inglesi? Clement è un ufficiale pieno di lumi, e vien dall'Egitto.

— Pochi giorni fa per ordine di questo prefetto di Polizia fu rinchiuso nell'ospizio dei pazzi a Bicetre l'indietro dottore di Sorbona Pournier sedente vicario-generale d'Auch, e d'Orleans, il quale faceva dei discorsi piuttosto oltraggiosi ai principj del Governo, ed all'intera tranquillità, che conformi al Vangelo.

— L'Inghilterra ha decretato la pensione annua di 2000. lire sterline alla vedova d'Abercrombie per la presa d'una *biscaccia*. Alcuni fanno il calcolo seguente: se si pagasse in Francia che in una sola campagna dell'ultima guerra hanno preso dei fortini simili a quello dell'Aboùkir, la Francia avrebbe annualmente da pagare 700. milioni di lire sterline. Se si estendesse poi questa misura a tutte le campagne, a tutti i grandi assedj, e dalle grandi battaglie il mondo intero non potrebbe pagarle. Ma l'Inghilterra può essere generosa in simil caso, le circostanze non sono frequenti, e non ha timore di rovinarsi.

— Ci capita nelle mani un'operetta di 40 pagine intitolata: *indirizzata al Governo. La Francia in pericolo per l'Oltremontanismo*. Dicesi che questa sia scritta da un uomo del primo merito. Noi la faremo conoscere, se lo merita, intanto ecco l'epigrafe cavata dalla lettera di Pio VII. a tutti i Vescovi Cattolici data da Venezia li 19. Maggio. *Allontanato, respinto i lupi rapitori, che non risparmiano il gregge, e se in qualche luogo se ne sono introdotti, disacciateli, sterminateli.*

— *Morrera* assicura che i Chinesi tengono la povertà di un uomo per segno infallibile de' suoi peccati; senza dubbio perchè pensano che ogni uomo che i vizj non allontanano dal lavoro può evitare l'indigenza. Ma se i Chinesi sapessero in che modo lo sono divenuti la maggior parte dei nostri moderni, non aggiungerebbero con più di ragione ancora che più soveramente l'opulenza è il frutto dell'iniquità? *Qui festinat ditari, non erit innocens*, dice il Saggio. Checchè se ne dica, guai a coloro che ne sono colpiti. Li godimenti non li indennizzano nè del disprezzo di cui sono coperti, nè dei rimorsi che devono provare.

— La società delle scienze, ed arti di Mont' albano ha proposto per l'anno 1860 un premio per chi meglio tratterà la seguente questione morale: *qual'è per la femmine, il genere di educazione più proprio a far la felicità degli uomini in società.*

REPUBBLICA ELVETICA

Altof 6 Giugno.

A Sisikon sul lago di Valdstetten un'immensa massa di rupe si distaccò dalla montagna Tell il giorno 19 Maggio alle ore 10 e mezzo della notte. La sua caduta nel Lago ha elevato le acque d'intorno ad una sì grande altezza, che quattro case abitate, ed una stalla, situate a qualche distanza sono state portate via, e sommerse. Sono perite 14 persone, ed altre 4 rimasero mortalmente ferite. Non si è riveduto delle case suddette, che alcune tavole galeggianti. Molto terreno si è affondato nel lago. Li batteilli, che trovavansi nei contorni sono stati trasportati via dalle acque, e ciò ha impedito di andare a soccorrere gl'infelici, che si dibattevano nelle onde.

I T A L I A

Ancona 31 Maggio.

Si fanno frequentemente vedere alle alture di questa Città delle navi da guerra Inglesi. Nella notte del 25 entrarono in Porto alcune Scialuppe armate, staccatesi dalle medesime, ed ebbero il coraggio di tagliare le gomine ad una Corvetta di detta Nazione, stata già da alcun tempo predata, e di trasportarla, dopo qualche zuffa, fuori dello stesso Porto. Mercè però il fuoco del cannone, fattosi dalle batterie della Lanterna, e da un Legno sottile, che fu spedito per liberare la presa Corvetta, dovettero le Scialuppe abbandonare la preda, che fu ricondotta nel Porto, non avendo una Fregata pur Inglese, che v'era a portata portata per mancanza di vento appressarsi di vantaggio per proteggere la loro impresa.

— Son giunte in questo porto le fregate Napolitane la Minerva, l'Aretusa, e la Cerere, che la Corte di Napoli ha poste a disposizione dei Francesi. Le nuove del regno di Napoli non sono di tranquillità. La comunicazione tra la capitale, e gli Abruzzi è quasi che interrotta; i Francesi isolati non camminano impunemente; orde numerose di briganti infestano tutte le strade, ed una di esse ha spinta l'audacia fino al segno di attaccare il Vasto, città di circa 10 mila anime e vicinissima alla linea francese.

Civitavecchia 1. Giugno.

Giovedì scorso 18 Maggio giunsero in questo Porto provenienti dalla Spagna tre navi Ragusee, che avevano a bordo 211 Sacerdoti Ex-Gesuiti, e 40 passeggeri. I primi dopo l'opportuna quarantena si porteranno in Roma.

Milano 12 Giugno.

Jeri sera giunse qui il Cardinal Consalvi, e deposei ore è ripartito per Parigi.

— È qui giunta da Trieste la nuova, che gl'Inglesi abbian dichiarati in istato di blocco tutti i porti dell'Adriatico occupati dai Francesi.

— Il *Giornale Ufficiale Cisalpino Num. 35.* porta un lungo articolo contro gli allarmisti che non cessano di agitarsi in tutti i sensi per intorbidare la quiete particolare, e pubblica: *marica di essere rapportata il seguente squarcio:*

E chi sono gli autori di queste voci e di questi mali? Quegli stessi che le spargevano, che li cagionavano prima; emigrati che rientrano o che dai stati Veneti mantengono una rea corrispondenza; stranieri che vagano pe'l nostro territorio, molti preti, qualche impiegato nelle Finanze Dipartimentali. . . . Ma ciò che non vi era prima o che oggi intanto si vede, si è che queste voci di allarmi par che abbiano un centro comune donde tutte derivano, ed un piano regolare nel diffondersi: nello stesso giorno le stesse voci si ripetono in Bergamo, in Milano, in Novara, in Massa Carrara, in Bologna; e questa macchina che si va organizzando potrebbe produrre un giorno degli accidenti funesti.

I scellerati abusano dell'amnistia: perdonati la prima volta ritornano agli stessi delitti. Ma una Legge di clemenza fatta per i deboli ed i sedotti non deve giovare ai scellerati.

Vi sono tra noi tre classi di uomini: vi son quelli che credono perchè temono; altri che temono perchè cre-

dono; altri finalmente i quali mentre non temono e non credono vogliono far credere e temere. I primi sono vili, i secondi son semplici, ma gli ultimi son scellerati.

A rassicurare i primi potrebbe bastare la ratifica, la pubblicazione della pace, la protezione della Repubblica Francese e dopo qualche tempo anche la fiducia nelle nostre forze. E che? direi loro: non siete voi quegli stessi Lombardi che primi dopo la barbarie diedero all'Europa esempj di liberi governi e che a fronte di tutta la rabbia Tedesca seppero un giorno difendere le loro patrie e le leggi loro? Voi temete, e non vi ricordate che i vostri avi, meno numerosi di voi, fecero prigioniero il re Enzo, ed imposero le condizioni della pace di Costanza?

A disingannare i semplici dovrebbero bastare gli esempj degli inganni passati. E' pur da lungo tempo che avrebbero dovuto attivare i Tedeschi! Hanno mantenuto al Mincio un potente esercito, ed oggi non vi è più; han preteso questo paese mentre ardeva la guerra ed oggi colla pace vi hanno rinunciato: se non vi son venuti allora, come vi verranno adesso? I nostri allarmisti immaginano delle paci finite; ma se si possono fingere le paci, le guerre si fan sempre da vero; da vero muojono gli uomini e si spende il denaro. Se la Francia avesse avuta l'idea di ceder agli Austriaci questo paese, non avrebbe al certo sostenuta sì lunga guerra ne sparsa tanto sangue per ritoglierlo loro quando lo avevano.

Ma ai scellerati che diremo? Essi non han bisogno di esser confortati nè dissingannati: io non saprei che dire, ma in voce di parlar loro, parlerei ai magistrati. . . . E che direi ai magistrati? Io rammenterei le Leggi tuttavvia esistenti contro gli allarmisti e gli anarchisti, e rammenterei che è il più scellerato tra gli uomini colui che rende la stessa Legge mezzo d'un nuovo delitto. La fiducia dell'impunità non deve accrescer l'audacia de' scellerati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Giugno.

Le lettere di Trieste degli 8 corrente portano essere colà entrata il giorno antecedente una fregata Inglese partita dall'Egitto li 8 Maggio, e che dall'equipaggio della stessa si è rilevato non esser seguita altra battaglia dopo quella dell'11 Marzo.

— Non si conferma, che la truppa Francese ritorni ad occupare questa Città.

— Nel giorno 14, epoca della nostra rigenerazione ad onta della pioggia, e del vento impetuoso per cui si soffrì del freddo straordinario in questa stagione si è fatta la festa decretata dal Governo. Il Presidente Rossi alla Piazza della Libertà lesse un discorso degno d'elogio allusivo alla pace, ed all'epoca, che ridonò una nuova vita politica alla Liguria. Rammentò i prodigj operati dall'armata Francese, condotta dall'Eroe del Secolo nella celebre battaglia di Marengo, e ne esprime la riconoscenza de' Liguri. Dopo essere stata posta dallo stesso Presidente la prima pietra del Monumento da erigersi, consegnò le bandiere Liguri ai Deputati di Oleggia, e Loano, e pronunciò un altro discorso analogo all'occasione.

Non mancarono in questa circostanza gli aristocratici di attaccare la condotta del Cit. Rossi allorché fu al Dipartimento delle Finanze, spargendo delle satire in latino; ma a disinganno de' creduli, ed a confusione de' maligni si può francamente asserire, che egli è inattaccabile nel suo civismo, e nella purità delle sue intenzioni, sia esso stato Provvisore, Ministro delle Finanze, Direttore, o Membro dell'attuale Straor. Commissione di Governo.

— E' stato attestato un certo Prete Olcese degli inservienti alla Chiesa Collegiata del Remedio, per aver voluto illusoriamente esorcizzare il Diavolo in Portoria nella Casa già abitata da' Cittadini Gattorni, anziché portarsi a scongiurarlo da vero al Bisagno.

— Il Presidente di Governo ha partecipato al Tribunale di Commercio, qualmente la Borsa de' Negozianti in Livorno è assicurata da riscontro avuto da Trieste, che il Comandante la Flottiglia Inglese nel Mediterraneo ha ricevuto ordini recenti di prestare tutti i legni, che entreranno, e usciranno dai porti degli Stati Pontifici, e Na-

171
poliziani unitamente alle mercanzie, eccettuati i legni Austriaci, che saranno rispettati, ed ai quali verranno abbonati soltanto i noli.

— Per il giorno 20 del corrente il Ministro delle Finanze invita chiunque volesse applicare alla compra del dritto del Bollo sulle Cambiali, e polizze di carico a presentare le proprie offerte.

— Il Tribunale straordinario centrale, creato colla legge de' 18 Novembre, pubblicata li 10 Dicembre p. p. per la repressione dei delitti attentatori all'ordine sociale, ha terminato le sue incumbenze ai 10 corrente. Egli con un suo messaggio al nostro Governo gli espone di aver ultimato 87 processi, e giudicato 142 rei, di lasciare in spedizione molti altri processi contro contumaci, e carcerati da lui non potuti terminarsi. La serie delle sue operazioni, egli dice, è contenuta in sei libri, e molte filze, e dopo aver parlato delle sue grandi fatiche, e retitudine nell'applicare la legge, condotta riconosciuta ancora dal tribunale di Cassazione, conclude così: *voglia il Cielo, che la Repubblica non abbia mai più bisogno di questi straordinari ajuti per reprimere, e punire i delitti, e che le leggi siano egualmente osservate da tutti.*

— Il Ministro delle Finanze con un suo proclama, volendo impedire l'abuso, che i Facchini commettono in pregiudizio del dritto di appigionare i sacchi per lo sbarco, e trasporto delle granaglie, dritto affittato a profitto della Nazione; richiama all'osservanza i preesistenti regolamenti colle pene che contengono. E' da desiderarsi, che di questi e simili proclami se ne esiga l'osservanza.

— Il soldato Giacomo Solati condannato dal Tribunale straordinario Centrale come reo di furto sacrilego in anni 20 di galea con infame iscrizione in fronte, ha subito ultimamente la sua pena, dopo, che il Tribunale di Cassazione non ha riconosciuto fondato il suo ricorso, tendente all'annullazione della condanna, sul solo motivo dell'incompetenza del Tribunale straordinario.

È celebre la contesa occorsa fra il Consiglio di guerra sedentario, e detto Tribunale in punto di giurisdizione, pretendendo il primo la remissione del detto prevenuto, e del processo. Noi però osserviamo, che tale contesa è chiaramente decisa dalla legge dei 19 Dicembre p. p. non conosciuta dai sostenitori delle diverse opinioni, poiché ordina, che il Consiglio di guerra si raduna sull'invito del Comandante la forza Ligure, e provvede sulle prevenzioni, che gli vengono tramandate dal suddetto Comandante; che questo è tenuto tramandargli gli individui prevenuti di delitti militari, eccedenti le pene correzionali. In conseguenza i delitti comuni, commessi dagli individui della truppa assoldata non sono soggetti al Consiglio di guerra permanente.

V A R I E T À

E' grande il numero de' bambini esposti, ossia figli d'un innocente amore, o dell'umana debolezza che sono a carico dello Spedale di Pamatone.

E' grande ancora il numero delle femmine che impotenti a far le spese del parto vi ricorrono per sgravarsi; femmine che per una bizzarra, e crudele insieme contraddizione, si trovano condannate dopo il parto ad allattare per un dato tempo due, o 3 bambini per ognuna, benché si fatta incombenza sia difficile da eseguirsi da una sola persona, in vista massime dello scarso alimento che le circostanze dell'opera pia permettono di somministrarli.

Oggidi è impossibile il migliorare la condizione degli uni, e delle altre; oramai è noto la deficienza de' grandiosi redditi di quel pio stabilimento, celebre memoria della pietà de' nostri maggiori; i frutti dei cospicui suoi capitali impiegati in Stati Esteri sono o sospesi, o perduti, ed intanto crescono a maggior segno le spese quotidiane, ed i giornali bisogni, a cui è sottoposta l'amministrazione tuttocché confidata allo zelo d'economi, vigilantissimi, ed attivi Magistrati del Popolo.

Ritireremmo che degli amallati accolti in quel Locale senza distinzione di Comune, di Nazione, o di Religione possono alle volte contare sui soccorsi di qualche amico, parente, o benefattore; ma questa sorte felice non è sperabile per gli esposti, tanto nel caso che siano frutto di casti, o furtivi amori. Essi sono affatto abbandonati alle miserabili risorse della pia opera.

Quindi sarebbe grandemente lodevole l'impegno di

ritrovare delle Cittadine caritatevoli, le quali formassero una nuova compagnia sotto il nome di *Società della carità materna*, il di cui istituto le portasse a ricercare nei varj quartieri di questa Città le madri le più miserabili, impegnandole a nutrire i proprii figli con darli dei soccorsi, da servire per le spese del parto, per la provvista delle fascie, de pannolini, e di altri oggetti necessari sino almeno ai due primi anni del bambino; spese in massa di poca entità, ma che si fatte beneficenze per ogni povero ragazzo, la di cui nascita sembra una calamità per la sua famiglia, la farebbe diventare una benedizione per essa.

E' indubitato che se le molte nostre virtuose Cittadine, non ommesse quelle che tutto il giorno non parlano che di sensibilità con i loro padri, fossero penetrate da questo sentimento che tanto onora il lor sesso, la novella società corrisponderebbe al nobile, e salutare oggetto della di lei istituzione, ed i di lei sforzi sarebbero coronati da gran successi, che è inutile il descrivere in dettaglio.

Esse avrebbero la sorte di salvare un gran numero di figli allo Stato, e di risparmiare a più di 500 madri infelici l'azione cotanto ributtante o di abbandonare i loro parti, o di assoggettarli a perire.

Altronde è da credersi che sotto un Governo protettore di ciò che è utile all'umanità, questa nuova società troverebbe quell'appoggio che ispira l'istituzione medesima; mercede la cura, e lo zelo delle prime Fondatrici non gli mancherebbero delle seguaci, e siccome l'esperienza insegna che tutti i pii stabilimenti sono principianti dal piccolo, così la società medesima potrebbe diventare numerosa, ed ecco moltiplicati i mezzi di soccorso a molte miserabili madri, ed ecco costituita una virtuosa società, capace a meritarsi la stima, e la riconoscenza del Popolo, oltre le eterne immancabili ricompense, e l'ammirazione delle altre Nazioni.

I regolamenti, e capitoli della novella società hanno da esser brevi, e precisi. Ogni Cittadina qualunque sia la di lei condizione che sborsa lire 10 nell'atto dell'ammissione, e li. 20 annue è iscritta nella società. Si ricevono ogni qualità di doni anche anonimi da chichessia; chi da un dono maggiore di lire 50 ha un titolo, volendo di esser iscritto nel catalogo de' benefattori.

E' semplice la di lei organizzazione. Le prime 20 Cittadine fondatrici della nuova società eleggeranno 10 di esse col nome di *Consiglio d'Amministrazione*; queste ne sceglieranno dal loro seno una coll'ufficio di depositaria degli effetti della società; due di loro termineranno ogni anno; il Consiglio le rimpiazza, ed esso divide le virtuose incombenze del proprio istituto fra li membri del medesimo.

Dio voglia che il progetto, di cui parliamo, progetto ancora tendente a sollevare da gravissime spese lo Spedale, questo ricovero dell'umanità sofferente, arrivi ad eccitare lo stimolo capace a farlo adottare, stimolo tanto conforme al cuore umano, e che distingue il bel sesso, e che questo stimolo arrivi e si conservi poi al grado di resistere per sempre all'egoismo, ai riguardi, all'inerzia, ai pregiudizj.

Col venturo Num. 68 termina l'undecimo trimestre del *Monitore Ligure*; sono invitati li Cittadini Associati a voler corrispondere ai rispettivi distributori di questo foglio l'importo anticipato della loro associazione. Chiunque poi desiderasse di non più continuarla, dovrà darne avviso entro il corrente mese, passato il quale, a chi non avrà avvisato, si continuerà la spedizione del foglio, e sarà tenuto al pagamento per tutto l'entrante trimestre.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cie. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia, il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 20. Giugno Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 1 Maggio.

Avvisi diretti, che si sono ricevuti dall'Egitto confermano la presa di Rosetta, ma che Alessandria si sosteneva tuttora. Si dice, che gl'Inglesi dopo aver bombardata quella piazza hanno essi tentato di prenderla per assalto, ma che siano stati respinti con perdita; e che di poi si sono limitati ad un blocco stretto per mare, e per terra. La Città, deve avere molto sofferto per il bombardamento, ciò non ostante pareva, che la guarnigione Francese si volesse difendere sino agli estremi, avendo quel Comandante risposto negativamente all'intimazione, che gli è stata fatta. Altri pretendono, che i Francesi abbiano dimandato una tregua di 31 giorni, e che sia stata loro accordata. Si fa qui correre la voce, che il Capitano Pascià sia morto, e che uno dei suoi bastimenti sia saltato in aria.

— Il Sig. Tamara ha ricevuto le nuove credenziali dalla sua Corte, le quali egli presenterà in un'udienza solenne.

R U S S I A

Pietroburgo 18 Maggio.

Jeri è stato levato l'embargo messo sulle navi Inglesi. Il Principe Gagarin ha presso di se chiamato diversi Inglesi per notificar loro le disposizioni di S. M. l'Imp. annunciando loro nel tempo stesso il desiderio della M. S. di accomodare tutte le differenze amichevolmente, invitandoli a quest'oggetto di proporre essi medesimi i mezzi più convenevoli per disfarle al più presto.

— L'Ammiraglià ha avuto ordine di far ripartire a spese del Governo tutte le navi Inglesi nei porti Russi; 24 di questi bastimenti, che furono ceduti ad una società, mediante un ricambio fatto contro il Governo Inglese, devono essere restituiti ai loro legittimi proprietari. La buona intelligenza, e le relazioni amichevoli sono intieramente ristabilite coll'Inghilterra.

Dalle Frontiere Russe 21 Maggio.

S. M. I. ha date delle nuove assicurazioni della sua amicizia al Re di Prussia nei modi più solenni. La stretta unione di questi due Monarchi tende specialmente per rimettere la tranquillità nell'Europa, e di travagliare di concerto per procurare le indennizzazioni ai loro alleati.

L'incoronaz. dell'Imp. si crede protratta sino al 24 Ottob.

S V E Z I A

Stokholm 16 Maggio.

Un corriere giunto qui da Pietroburgo il 19 corrente ha recato, che la Flotta di Revel forte di 11 vascelli, e tre fregate, è giunta li 7 nella rada di Cronstadt, ove si trovano ora riunite tutte le forze navali della Russia nel Baltico, forti di 26 a 30 vascelli di linea, e di un gran numero di fregate e piccioli bastimenti pronti a mettere alla vela. Le disposizioni di difesa sono generalmente nel miglior stato; essendo ancorate all'ingresso della rada diversi bastimenti di blocco, con altri legni armati. Si travaglia giorno e notte nel riparare i forti di Waxholm, e di Friedrichsberg, i quali difendono la rada di Stokholm; le guarnigioni vi sono state raddoppiate, e guarnite di artiglieria le opere.

— La notte del 12 la Regina si è felicemente sgravata di una Principessa; jeri ebbe luogo la cerimonia del battesimo, e le vennero imposti i nomi di Sofia Guglielmina.

— La flotta Inglese era comparsa nei paraggi di Danzica, ma si è di nuovo allontanata.

D A N I M A R C A

Copenaguen 26 Maggio.

E' entrato nel nostro porto un convoglio di 32 bastimenti Inglesi. Una parte della flotta di Nelson è andata ad approvvigionarsi a Danzica. L'ammiraglio si è portato coll'altra nelle acque di Revel e di Cronstadt, dove ha avuto un abboccamento coll'ammiraglio Russo Tchitschagoff.

— La flotta Inglese non aspetta che l'arrivo de' legni sequestrati in Russia, ed allora partirà subito per il mare del Nord. Benchè continuino qui le misure di difesa, la pace nonstante è sicura.

Elseneur 30 Maggio.

Jeri è qui entrato un brik Inglese proveniente dal mare del Nord, che è quindi ripartito pel Baltico. Dopo il 21 Aprile sono entrati nel Sund 28 navi di guerra Inglesi, e 7 ne sono sortite per il mare del Nord. Le forze Inglesi nel Baltico si fanno ascendere a 80 navi da guerra.

I N G H I L T E R R A

Londra 3. Giugno. (14. Pentile.)

Jeri il corriere di Londra dice il seguente bollettino. = „ Si proseguono minacciosi preparativi su d'una „ ragguardevolissima estensione di costa: siccome si fan- „ no di concerto nei porti d'Olanda, di Francia, di Spa- „ gna, e d'Italia, si suppone, che il primo Console, „ il quale li dirige in capo, ha semplicemente voluto „ dividere la nostra attenzione. Se si cerca, quale ne è „ l'oggetto, l'Egitto, o le coste Britanniche si presen- „ tano naturalmente al pensiero: taluni attribuiscono a „ Bonaparte il doppio progetto di attaccarci contempora- „ neamente nell'nostre isola, ed in Levante.... “

— Un nuovo ed ultimo rapporto è stato fatto dal Comitato segreto al Parlamento sulla situazione dell'Irlanda, e si prova in esso che vi sussiste sempre lo spirito di insurrezione di altrettanti emissarij con tutti i ripieghi rivoluzionarij.

— Le ultime lettere d'America portano, che i Federalisti lasciano tutti i posti che sono dipendenti dal Presidente, e che dopo l'elezione di Jefferson l'influenza Britannica diminuisce, ed aumenta quella della Francia.

— Dai porti d'America è pronta a sortire una Squadra, e credesi per una spedizione segreta.

— La salute di Lord Nelson è in cattivissimo stato, e si presume che non tarderà a ritornare a Londra.

— Giusta le lettere di Vienna, l'armata austriaca debbe reclutarsi fino alla concorrenza di 3000. uomini, ciò che forma un gran soggetto di sorpresa e dà luogo a mille congetture. Anche le lettere del Nord non parlano che di preparativi militari della Prussia e di attivi reclutamenti su tutti i punti della monarchia prussiana onde completare i reggimenti: l'aumento dell'armata prussiana è valutato di 3000. uomini.

— Secondo i dispacci qui giunti dal nostro Ministro a Costantinopoli le truppe provenienti dall' Indie erano giunte nel Mar Rosso : esse consistono in 1200. uomini, presi al Capo di Buona Speranza, e 2800. presi a Bombay, e Ceyland. La forza navale è comandata da Sir Popham, e quella di terra dal Gen. Bayrd, anch' esse per l' Egitto.

— Il brik, il Suwarow, che vien dalla flotta della Manica ha fatto sulla flotta di Brest un rapporto dal quale si rileva che vi eran nella rada esterna di quel porto 17 vascelli di linea, de' quali sei a tre ponti, dodici fregate e nove corvette, e nell' interno 18 vascelli, tra' quali quattro a tre ponti, tre fregate ed una corvetta. Il brik era partito da tre giorni.

— Il capitano pascià ha fatto in nome del G. Signore il dono di una piuma brillantata a ciascun ufficiale della flotta Inglese.

G E R M A N I A

Amburgo 30 Maggio.

Si conferma pienamente con corriere straordinario proveniente da Pietroburgo, che il sequestro stato posto sulle navi Inglese è stato levato tanto in quel porto, che negli altri dell' Impero.

— Le truppe Russe che dalla Francia ritornano ne' loro paesi, sono interamente sfilate per la Sassonia.

— Secondo i più recenti ed esatti calcoli, la popolazione dell' Impero Russo si avvicina a 35 milioni d' uomini, fra i quali 12 milioni a un dipresso sono *Servi*. L' estensione di quest' Impero comprende 325 mille leghe quadrate : è situato fra il 40.mo, ed il 125.mo grado di longitudine ; il 50.mo ed il 77.mo grado di latitudine. La sua maggior lunghezza (presa dalle Frontiere Occidentali dei nuovi possessi Polacchi sino al Porto S. Pietro, e S. Paolo, all' Est) è di 900 miglia Tedesche.

Praga 1 Giugno.

Il giorno 25 dello scorso è da qui passato un corriere, che Lord Minto spedisce a Londra, questo pretende di sostenere, che egli recchi l' importantissima notizia, che la guarnigione d' Alessandria abbia capitolato, ma noi attenderemo miglior conferma.

Vienna 2 Giugno.

Le fortificazioni delle piazze frontiere del Tirolo dalla parte dell' Italia vanno ad essere considerabilmente aumentate, e poste nel più valido stato di difesa.

— Dietro un ordine emanato a tutti i reggimenti, ogni ufficiale è tenuto sino a nuovo avviso di mantenere i suoi cavalli come in istato di guerra, al quale oggetto saranno somministrati i foraggi ordinari sul piede di campagna.

— Un corriere qui giunto da Pietroburgo ha recato la nuova, che il Conte di Kalitschew Ambasciatore Russo a Parigi è richiamato, e lo rimpiazzerà il Conte d' Kortschubey.

— Il Langravio di Furstemberg ha sposato una figlia del Principe di Schwarzenberg.

— Avendo l' Ambasciatore di Spagna dichiarato, che il suo Sovrano sperava di vedere dalla nostra Corte riconosciuto l' infante di Parma sotto il nuovo titolo di Re dell' Etruria : gli fu annunziato, che non si potrebbe fare una risposta positiva alla sua nota, prima che si conoscano le disposizioni delle altre Corti su di quest' oggetto, e particolarmente delle Corti alleate.

— Il 19 corrente è stata consumata dalle fiamme la città di Neubaus in Boemia, 217 case furono ridotte in cenere, e 30 persone vi sono perite. Il fuoco fu sì violento, che non fu possibile di mettere in salvo nemmeno gli effetti degli abitanti.

Ratisbena 4 Giugno.

L' Arciduca Carlo ha risposto alla lettera che il Barone Steigentesch Ministro direttoriale di Magonza gli aveva scritta relativamente alla proposizione di S. M. Svedese per l' erezione d' un Monumento. Questa risposta porta in sostanza quanto siegue : Egli è colla più profonda sensibilità, che S. A. R. è stata informata d' una proposizione così lusinghiera, e del vivo interesse col quale la Dieta lo ha accolta. Rivestito della dignità di Feld Maresciallo dell' Impero dai Principi e Stati del corpo Germanico, ella non ha avuto nulla più a cuore, che di rispondere quanto era nel suo potere alla confidenza, che se gli aveva manifestata, e di concorrere con tutte le sue forze alla difesa, ed alla conservazione dell' Allemagna. Niente può essere più consolante, e più gradito per ella, che

di vedere i suoi sforzi ricompensati dall' approvazione degli Stati dell' Impero.

Stutgard 6 Giugno.

Una gazzetta di Praga dice, che vi saranno de' cambiamenti nelle disposizioni del Trattato di Luneville, e che il Gran Duca di Toscana non sarà iodennizzato in Allemagna.

La Brigovia è tuttora occupata dai Francesi. Il General Valther comanda quelle truppe invece del Gen. di brigata Thomas. Sickingen, Valdsbur, e Laufenbourg sono occupati da alcuni distaccamenti. Heitersheim fu anche occupato da un altro distaccamento, ma fu quindi abbandonato. Il reggimento Austriaco di Beuder, che marciava per rilevare le truppe Francesi, ha retroceduto a Gunzbourg. Sembra che il possesso della Brigovia in nome del Duca di Modena, soffia dei ritardi impreveduti.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 18 Pratile (7 Giugno.)

Il Conte e la Contessa di Livorno hanno pranzato ai 13 col primo Console a Malmaison ; ai 14 col terzo console Lebrun. Il primo Console il dì 15 si portò a Parigi per assistere alla parata, ed i Sovrani di Toscana vi furono presenti.

— Il Primo Console alla gran parata ha consegnato 10. Facili d' onore ai bravi della 9. mezza brigata leggiera stati loro accordati per essersi distinti con azioni luminose nella battaglia di Marengo. Altri bravi hanno ricevuto delle ricompense militari.

— La popolazione del Portogallo è d' un milione, e 700m. abitanti : le rendite reggie sono di 80 circa milioni di lire di Francia. La sua armata di terra dovrebbe essere composta di 38. Reggimenti di fanteria di 821 uomini per ognuno, e di 12. Reggimenti di cavalleria di 400 uomini per ognuno, locchè formerebbe un' armata di 35 998. uomini, ma queste truppe non sono mai complete, e non sono mai montate a 30m. dopo il 1766. Il Conte della Lippa, non senza pena avea migliorato quello Stato Militare nella guerra contro la Spagna nel 1762. ed era riuscito a portar quelle truppe di terra al suddetto numero. Le sue forze marittime nel 1789. erano di 10 vascelli di linea di 60 in 80 cannoni, e di 7. fregate, oltre molti piccoli legni da trasporto.

— Pare oggi sicuro che la Prussia faccia preparativi militari : la truppa si aumenta ; molti cannoni di grosso calibro si trasportano in Vestfalia.

— Il Generale Cervoni annunzia l' arresto di certo Pont-Augier reso il terrore del Dipartimento del Varo per la sua audacia, e per i suoi delitti.

— Il Prefetto delle Bocche del Rodano avvisa che il nominato Freze detto *Glauglon* uno de' più terribili briganti è stato tradotto al Tribunale Speciale.

— Il Prefetto della marne ha fatto arrestare l' emigrato Stefano Obriot rientrato la seconda volta senza autorizzazione.

— Il Prefetto della Senna inferiore ha scoperte delle riunioni clandestine relative al Culto Cattolico. Alcuni de' Preti non sommessi che le dirigevano sono stati arrestati. Il Prefetto ha preso tutte le misure necessarie per far cessare simili disordini, ed assicurare che fra poco questi predicatori d' insubordinazione alle Leggi saranno ridotti al silenzio, o saranno messi sotto la mano della giustizia.

(Giornale ufficiale)

Il Gen. Bernadotte ha fatto mettere all' ordine del giorno che in un mese la Gendarmeria, e i Granatieri riuniti hanno arrestato nel Dipartimento di Morbihan 80 briganti, tre sono eseguiti, e gli altri sono sotto giudizio. Un egual felice successo ha coronato le ricerche negli altri Dipartimenti della sua armata, ed in breve quelle contrade saranno purgate dai scellerati.

Lo stesso Generale annunzia l' esecuzione a morte di due traditori che avevano fatto il complotto di consegnare *Belle-Isle* ai nemici della Repubblica.

— Il Prefetto d' Indre e Loire ha fatto arrestare 15 briganti, che sonosi portati con armi presso di alcuni compratori di beni Nazionali per metterli a contribuzione.

— Il Gen. Avril ha fatto arrestare da suoi esploratori 4 altri briganti nelle Bocche del Rodano.

— Due capi briganti di statura gigantesca sono pure stati colti dietro le ricerche ordinate dal Comandante di Mar-

siglia nominati uno Savario Canton, e l'altro Martin: il secondo è stato ucciso nell'atto dell'arresto perchè volle resistere.

— Il Prefetto di Finisterre avvisa che due Coltivatori hanno arrestato sulla rotta di Pleibu Luigi Dorval Sciovano famoso per i suoi brigandaggi.

— Una gazzetta di Londra porta che alcuni prigionieri Francesi detenuti a bordo d'un vascello, che serviva di prigione a Porto Reale nella Grammaica, cercarono di salvarsi nascondendosi nelle botti vuote che si spedivano a terra: colui che rimpiazzava l'ufficiale assente ordinò di gettare le botti in mare, ingiungendo alle truppe di far fuoco sopra di essi; e quest'ordine fu bene eseguito, 10 restarono uccisi, e 1 feriti.

— Il Tribunale di Maine, e Loire ha condannato a morte 4 assassini briganti.

— La diligenza di Bourdeaux è stata assalita da 9 briganti armati: tre di essi sono stati arrestati, e gli altri non sfuggiranno la vigilanza di quella polizia.

— Il nominato Engerrand capo delle bande d'assassini è stato executato a morte a Caen: questo brigante facevasi chiamare il Marchese di Ardanches, e non era che un guarda-montoni.

— Due altri briganti assassini sono stati condannati a morte dal Tribunale Speciale di Calvados.

— In molti Dipartimenti sentonsi delle lagnanze sulla condotta dei Preti rientrati, che hanno promesso fedeltà alla Costituzione, ma la lacerano seminando la discordia nelle famiglie, e nei paesi: questi ingrati, e infedeli dicono ai loro partigiani che hanno ritrattata la loro promessa, e lo provano rifiutando di riunirsi ai Preti veramente stimabili che costantemente fedeli alla loro Patria hanno obbedito a tutte le sue Leggi. Queste lagnanze ora saranno sempre nulle, ed il Governo che non conosce distinzioni fra gli abitanti della Repubblica eserciterà contro i perturbatori la severità delle Leggi.

(Clef du Cabinet.)

— L'accademia delle arti in Pietroburgo possiede un capo d'opera molto rimarchevole. Questo è un orologio a ripetizione della grossezza di un ovo, fatto da un paesano Russo, chiamato Kulibi, e di un perfetto travaglio, nell'interno del lavoro, vien rappresentato il Sepolcro di Gesù Cristo, con la grossa pietra, che lo ricopre, e le guardie al di fuori. Subito che l'ora suona, la pietra si alza all'istante, le guardie cadono, gli Angioli appaiono, le sante femmine giungono, e si approssimano al sepolcro, e si sente la melodia, che si costuma di eseguire in Russia la vigilia di Pasqua. Il medesimo artista, che si stupirà senza dubbio di veder ancora qualificato col nome di paesano, ha costruito il modello di un ponte da stabilirsi sulla Newa, e che dovrà esser di un solo arco. Sembra, che l'accademia ne abbia giudicata facile l'esecuzione, benchè la Newa, sia, a Pietroburgo un fiume considerabile.

— Siamo informati colla gazzetta d'Amburgo, che S. M. I. Alessandro I. notificando alla Corte di Madrid, la morte del suo augusto Padre, ha manifestato il desiderio di veder ristabilite le relazioni amichevoli colla Spagna.

Altra di Parigi 20 Pratilo (9 Giugno)

Il Governo Spagnuolo è stato costretto di levare una imposizione straordinaria per supplire alle spese contro la spedizione del Portogallo; al Clero è stata imposta la somma di 37 milioni, e 500 mila franchi; e 3 milioni al Commercio di Madrid.

— L'astronomo Lalande ha presentata ai Sovrani di Toscana una dissertazione per fissare il Meridiano ancor dubbio di Firenze. Il più nobile omaggio che si possa offrire ad un Principe è quello che solo può dare il genio, ed il più nobile tra Principi è quello, che più sa apprezzarlo.

— Si annunzia, che il Conte di Livorno abbandonerà questa città ne' primi giorni del prossimo mese.

— Il Principe di Condè, si crede, sia passato a Londra.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 6. Giugno.

Il Consiglio Esecutivo ha con suo Proclama resa pubblica la Legge del 29. Maggio con cui viene adottato il nuovo progetto di Costituzione. "Le disposizioni, dice in esso, che rinchiude, sono essenzialmente buone, e se il

turbine delle passioni, e le fredde combinazioni dell'egoismo non le travisano, tutti i Cittadini attaccati alla Patria arrivano al termine della loro giusta impazienza...

Il travaglio delle leggi organiche necessario per l'esecuzione, sarà affrettato colla possibile attività. Aspettate con confidenza le disposizioni sagge e giuste, che il patriottismo, e i lumi del Corpo Legislativo vi promettono. State sottomessi alle Leggi, e alle Autorità... Grammai l'ordine, e la calma non furono più necessari: nè l'intrigo, e lo spirito di fazione han mai prodotto mali più grandi."

Il Consiglio Esecutivo informato, quindi che girano varie copie infedeli del progetto di Costituzione, per prevenirne le conseguenze dichiara 1. Che il progetto, che egli or rende pubblico è il solo autentico. 2. Che ogni altra copia diversa, sia manoscritta, o stampata, non merita alcuna fede.

— Nei distretti di Sargans, e di Stanz capi luoghi del Cantone d'Undervalden alcuni scellerati con alla testa uno dei capi ribelli ammassato, benchè reo dei più orribili delitti, eccitavano recentemente il Popolo all'insubordinazione, e al disprezzo delle Autorità Costituite. Anche in altri Cantoni si è manifestata da alcuni giorni una certa animosità, massime dopo che precece la voce che possa riaccendersi la guerra: i Cittadini onesti, e pacifici temono, sul riflesso degli orrogi passati, di rimaner vittima del furore dei nemici della Patria, verso de' quali il Governo è stato troppo generoso.

Nella sessione del giorno 7 il Consiglio Legislativo ha annullato la Legge del 10. Novembre 1798. riguardante l'abolizione delle Decime, come pure tutte le altre Leggi, e Decreti relativi alle medesime, rimettendo i proprietari nel diritto di esigerle come in passato.

La Popolazione dell'Elvezia dritto la nuova organizzazione è di 1,653,000.

Le truppe Francesi, che hanno ripassato il Reno non è per oggetto ostile: ma unicamente, per quanto dicesti, per rilevare in forma legale lo stato delle fortezze, che hanno distrutte, ed abbandonate agli Imperiali, perchè a tenore del trattato di Luneville non devono essere rimate, ed ultimata tale operazione ripasseranno immediatamente sul Territorio Francese.

I T L I A

Messina 27. Maggio.

Jeri l'altro verso il mezzo giorno, entrò in questo stretto del Faro, la squadra di Gantheaume, essa è diretta a Levante, ma deve prima passare a Brindisi per incorporare alla squadra le 3 fregate Napoletane, di qua partite, al oggetto di servire ai Francesi. Il vascello comandante, montato da Gantheaume è di 90 cannoni, con 1800 uomini, compreso l'equipaggio, e le truppe di terra; altri 3 vascelli di 74 con 1480 uomini, le 2 fregate di 36, con 600 uomini, in queste vi sono molte donne, ed alcuni Malesi. Si attendono altri 4 vascelli e 4 fregate.

Ancona 8. Giugno.

Martedì scorso entrarono in questo porto tre fregate Napoletane, la Minerva, la Cerere, e l'Arcusa, ciascuna salutò la Città con 13 tiri di cannone; al loro arrivo è stato subito spedito un corriere a Palermo; esse sono ancora in porto, e s'ignora tutt'ora il loro destino.

Roma 13. Giugno.

Qui si parla generalmente di un prossimo cangiamento di Governo, e si assicura che il Papa abbia realmente rinunziato al Temporale.

Il ritorno del Cardinal Consalvi svelerà tutti gli arcani; intanto partono di qui molti nobili; Lunedì 8, sul far del giorno, il Signor Duca D. Luigi Braschi si pose in viaggio per Parigi, per suoi affari particolari.

Il Gen. Vattrin colla sua consorte, e seguito di Uffiziali sono partiti per Napoli, alla stessa volta è partito parimente il Sig. Hinterleuter incaricato di S. M. Prussiana presso il Re Sardo.

Sono qui giunti da Civitavecchia 221 ex Gesuiti, di ritorno dalla Spagna; buona parte di questi sono passati ad abitare in questa casa del Gesù.

Alcuni insorgenti che doveano rinnovare la Santa Fede sono stati arrestati, e tradotti in Castel S. Angelo: il loro capo era il Canonico Cerroni, li conciliaboli tenevasi alla Rotonda: egli avea corrispondenza nel Regno di Napoli, e quando fu scoperto fuggì a Sora, ove fu arrestato per ordine del Papa.

276
La Corte di Napoli ha levato il sequestro ai beni di molti individui stati perseguitati per le loro opinioni politiche.

Firenze 17. Giugno.

Jeri l'altro partirono alla volta di Perugia 50 carri militari Francesi con un corpo di truppa. Jeri proveniente da Pisa, è qui giunto un distaccamento di cavalleria di circa 600 uomini, che si vuole possa inoltrarsi nella Cisalpina.

Il Sig. Giacomo Leandro Carheart Console Americano proveniente da Tripoli in 10 giorni è giunto a Livorno; Egli ha pubblicato, che quel Pascià ha dichiarata formalmente la guerra agli Stati Uniti d'America.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10. Giugno.

È giunto da Milano il Cittadino Generale Audrieu; Egli dal Cittadino Balbi Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure presso la Cisalpina in nome del Governo ha ricevuto una superba sciabla in riconoscenza dei servigi rilevanti da lui resi a Genova durante il rinomato blocco. Nel fodero si trova l'iscrizione commemorativa ed analoga.

Questo Generale ha intrapreso l'impegno di compilare un nuovo rapporto del detto blocco con dei fatti non ancora stati pubblicati, ove descriverà l'attitudine imponente d'un pugno di bravi dopo l'ingresso degli Austriaci, ed altri aneddoti degni della Storia. Al rapporto unirà la carta topografica di Genova, e delle posizioni militari che sono state il campo di altrettante azioni di valore della brava armata d'Italia e la gloria dei Generali, ed Ufficiali, che la comandavano.

— All'occasione della Festa Nazionale celebrata li 14. corrente nella Piazza della Libertà è stata conata una medaglia coll'iscrizione da una parte: *Colonna Nazionale, Repubblica, Ligure giorno primo, anno V.* e dall'altra parte: *Libertà, Eguaglianza MDCCCL. XIV. Giugno.*

— Il giorno 14 in Oneglia è stata inalberata la bandiera Ligure; e quel Commissario diede in quella occasione un lussuoso pranzo, ed un regalo alle milizie che lo accompagnarono alla funzione del *Te Deum*. Un turbine di vento impetuoso suscitatosi in quel giorno ha recati dei danni alla campagna.

— Lettere di Toscana ci assicurano, che in Roma vi sia nato un tumulto popolare; e che gli Inglesi siano sbarcati nell'isola di Procida, e che attualmente bloccano il Porto di Napoli.

— I Russi hanno abbandonato il Forte S. Elmo, che è stato occupato dai soldati del Re, detti i *Camiciati*; un corpo di 700 di questi sono stati spediti in Puglia. Nel regno di Napoli sono entrati altri 7000. Francesi.

— Le lettere di Marsiglia del 13 ci assicurano, che la squadra Gallo-Spana è sortita da Brest, e che ha presa la direzione di Cadice. Essa è forte di 43 vascelli di linea, 18 fregate; oltre altri bastimenti da trasporto con circa dodici mila uomini di truppa da sbarco.

Le stesse dicono, che in quel giorno dovevano sortire da Tolone li tre vascelli della squadra di Gantheaume con 1200 uomini circa da sbarco, ignorandosene il destino.

— Jeri notte due legni Greco-Ottomani appena usciti dal Porto, alla cui vista era un grosso legno, essendosi allarmati per la vicinanza di esso, hanno tirato alcuni colpi di cannone. Il legno che poi si è scoperto Americano ha esposto il suo fanale, e le nostre batterie hanno quindi tirato alcuni colpi senza danno d'alcuno.

P. S. Oggi sul tardi è giunto un espresso da Parigi al nostro Governo spedito da quel Ministro Ligure Fravega, e sentesi che porti la notizia della sottoscrizione della pace col Portogallo.

VARIETÀ

Si assicura, che esiste in Londra un'opera Chinesa, intitolata: *Che Pu*, che tratta dell'arte di fabbricar la carta di paglia, di scorsa di canna (che colà serve ad uso di legno) e di scorsa di molte altre piante. Quest'opera viene attribuita ad un Mandarino.

— Un particolare di Norwich ha inventata una serratura, che sorpassa ogni altra finora immaginata. La costruzione è semplicissima. La sua apertura sta sopra una combinazione di lettere formanti tre tavole, ognuna delle quali divisa in 40 spartimenti, ciò che la rende suscettibile di una tale varietà di versi, che la vita di un uomo supponendo, che ne conoscesse il suo interiore meccanismo, sarebbe inutilmente impiegata ad aprirla, se ne ignorasse la posizione letterale.

— In Inghilterra si è pure scoperta la maniera di levare la prima cortecciuola del grano avanti di mandarlo al molino, lo che produce una maggior quantità di farina, ed una grande economia di tempo, potendo due macine stritolare altrettanto, e più del triplo.

— L'insettologia, e Piantologia del Regno di Napoli opera del Celebre Dottor Cirillo che richiamava l'attenzione di tutti i dotti viaggiatori, fu distrutta dal furore della così detta *Armata Cattolica*, ed ebbero la stessa sorte le osservazioni mediche, che il Pubblico attendeva con avidità dallo stesso. Il noto Dottor Giuseppe Maccoli legato in modo a Cirillo, che non lo volle abbandonare nelle orribili circostanze va ora a pubblicare se non i dettagli precisi, almeno i risultati delle osservazioni sudette. Questo importante lavoro sarà esposto colla dottrina, ed el gauza stessa che leggesi nelle Opere già pubblicate dallo stesso sotto il titolo: *L'abuso dei rimedi in medicina: Saggio della forza Medica, dei prodotti nostrali, dell'oppio nostrale, della naturale Medicina.*

Col presente Num. 68 termina l'undecimo trimestre del *Monitore Ligure*; sono invitati li Cittadini Associati a voler corrispondere ai rispettivi distributori di questo foglio l'importo anticipato della loro associazione. Chiunque poi desiderasse di non più continuarla, dovrà darne avviso entro il corrente mese, passato il quale, a chi non avrà avvisato, si continuerà la spedizione del foglio, e sarà tenuto al pagamento per tutto l'entrante trimestre.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citrad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

CORSO DE' CAMBI

GENOVA 10 Giugno 1801.

Venezia . . .	114 L	Madrid	600 Uso
Roma	130	Cadice	600 Uso
Livorno . . .	126 1/2	Amsterdam . . .	95 1/8
Napoli	105 1/2	Londra	50 L
Messina . . .	36 1/2	Milano	86 1/4
Palermo . . .	36 1/2	Vienna	54 1/2 L
Lione	91 3/4	Augusta	63 1/3
Marsiglia . .	93 L	Amburgo	47 1/3
Parigi	93	Smirne	—
Lisbona . . .	846	Costantinopoli . .	—

Prezzi delle Granaglie nella Settimana del 30 Giugno.

Grani Sassette di Francia di misura. Il. 93 a 95	
Duri di Sardegna	85 —
Meschieglie Levante	80 a 82
Dette adurite di Napoli	86 10
Granoni diversi	62 a 65
Orzi diversi	39 a 40
Fave diverse	36 a 40
Ceci diversi	71 a 82
Biada	16 a 18
Vini di Francia, la mez.	60 a 62

MONITORE LIGURE

1801. 24. Giugno Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 30 Maggio.

La notizia sparsasi qui da quattro giorni dell'occupazione fatta dagli Inglesi delle nostre Isole, destò l'indignazione universale. Ciò non ostante tutto annunzia che è vicina al suo scioglimento quella grande associazione, di cui si fece tanto strepito in Europa. Possa ciò almeno succedere senz'altro la buona intelligenza fra gli associati ne sia turbata! Possa esser imitato l'esempio d'Alessandro I. Egli ha fatto delle proposizioni; egli ammette un negoziatore Inglese; ma non fa un passo solo all'insaputa de' tre suoi alleati; ed ha siccome la forza, così anche la volontà di servirli.

— Il Contrammiraglio Hockfleyth ha ricevuto l'ordine di portarsi senza dilazione in Norvegia per assumervi il comando della squadra ritornata nel Mediterraneo, e vegliare alla difesa delle coste sino a Bergen.

— Verrà spedito un nostro Ministro presso varj Stati d'Italia, e si crede, che questa carica sarà coperta da M. de Schubart, già residente presso la Corte di Madrid.

— Il nostro commercio acquista di giorno in giorno. Nella scorsa settimana hanno passato il Sund 202 bastimenti.

INGHILTERRA

Londra 6. Giugno.

Copia di lettera dell'onorevolissimo Sir John Hely Hutchinson Cav. del Bagno all'onorevolissimo Enrico Dundas. Datata dal Campo davanti Alessandria li 30. Aprile 1801.

„ Signore, io vi partecipo con piacere il successo, che ebbe un corpo di Turchi, ed Inglesi comandato dal Colonnello Spencer. Egli ebbe ordine di partir da qui, sono circa 10. giorni, per discacciare il nemico dalla Città, e Castello di Rosetta, che domina la navigazione del Nilo. Questa operazione è perfettamente riuscita: noi siamo padroni intanto del ramo Orientale di questo fiume, ed in conseguenza abbiamo aperta una comunicazione col Delta, daddove noi tireremo tutte le provvigioni necessarie, avendovi i Francesi appena alcune truppe, non sufficienti di fare una forte resistenza.

„ Il nemico aveva circa 800 uomini a Rosetta quando venne attaccata: fecero pochissima resistenza, e si ritirarono sulla riva dritta del Nilo lasciando alcuni uccisi, e prigionieri. Vi era una guarnigione nel forte, noi apriamo le nostre batterie il giorno 16, ed il forte si arrese ai 19 del corrente. Le condizioni sono eguali a quelle accordate alla guarnigione del Castello d'Aboukir. Io devo molto al Colonnello Spencer per lo zelo, attività, e talenti militari da esso mostrati nell'esecuzione di questo importante servizio, ed io mi prendo la libertà di raccomandarlo come un uomo di merito, ed un eccellente Ufficiale.

Ho l'onore d'essere.

J. M. Hutchinson Maggior-Generale.

Estratto di altro dispaccio di Lord Elgin da Costantinopoli li 9. Maggio a Lord Havvkesbury.

„ M. Morriez partito dal campo davanti Alessandria li 22. Aprile è giunto in Costantinopoli. A quell'epoca il nemico era nella sua forte posizione sulle alture presso le mura all'Ovest d'Alessandria forte di 5m. uomini, e vi aspettava de' rinforzi.

„ Il Capitan Pacha non giunse a tempo per vedere „ Abercrombie, ma sembra che Hutchinson abbia seguito le di lui intenzioni impiegando le truppe Turchie „ contro di Rosetta, la guarnigione del di cui Castello „ nominato *Saint-Juven* composta di 368 uomini si è arresa ai 19 Aprile.

„ Rhamané è ancora in potere dei Francesi, che l'avevano fortificata per assicurare la loro comunicazione „ coll'alto Delta, e coll'alto Egitto, da dove essi rice- „ vono le loro provvigioni. Il Generale Hutchinson ha „ molto rinforzata la sua posizione fra Aboukir, ed Ales- „ sandria con una linea d'opere in fronte, e particolar- „ mente aprendo le chiuse che ritenevano le acque del la- „ go sulla sinistra; e se questa inondazione si estende su „ tutta la pianura all'est del lago *Maroutis*, la comuni- „ cazione fra Alessandria, e Rhamané che è il punto più „ vicino dei nemici, sarà un cammino di 8 in 9. gior- „ nate senz'acqua.

„ Hutchinson doveva trasportare il suo quartier gen- „ a Rosetta li 23 avendo già spedito a quella volta più „ di 4m. Inglesi, compreso il corpo del Colonnello Spa- „ cer. Di là con un eguale corpo di Turchi dovea mar- „ ciare contro Rhamané, dove, diceasi, che i Francesi „ avevano riuniti 3 m. uomini.

„ Si erano così avute delle notizie del Gran Visir da „ Belbeys, e sembrava, ch'esso rinforzato da 5m. uomi- „ ni di Dgezzar-Pacha avesse passato il deserto, e si „ fosse avvicinato al Cairo fino a Belbeys senza trovare „ opposizione né a Salabié, né a Belbeys. Egli avea di- „ staccato un corpo che si era impossessato della Città „ di Damietta, sebbene il forte di Lesbé fosse ancora in „ potere dei Francesi.

„ Si crede che il Gran Visir non troverà molta resi- „ stenza al Cairo, in ogni caso Hutchinson è determina- „ to di spedirgli i soccorsi necessari per attaccare le for- „ tificazioni de' Francesi presso quella Città, se si dovrà „ ridurla colla forza. Il Gen. Hutchinson ha pure rice- „ vuto lettera da Mourad Bey, il quale gli fa sapere „ che è pronto di unirsi a lui quando s'avvicinerà a suoi „ contorni.

„ L'armata Inglese è in uno stato di perfetta salu- „ te, ed è ben disposta: il clima, e il tempo furono fa- „ vorevoli. Gli abitanti prendevano confidenza negli In- „ glesi, e portavano cavalli, e viveri in grande abbondanza.

„ Quasi mille uomini di cavalleria sono ben monta- „ ti, e l'Infanteria ascende al di là di 11m. Regna la „ più grande armonia fra le truppe Inglesi, e le Turchie.

— Lord Nelson è in cammino per ritornare in Inghil- „ terra: egli è rimpiazzato dall'Ammiraglio *Pole* già par- „ tito per Yarmouth, dove s'imbarcherà per il Baltico ac- „ compagnato dal Cap. Nichols, che deve servirgli in qua- „ lità di Capitano di bandiera sul vascello il *San-Giorgio*.

— Una lettera particolare dell'Ammiraglio Dickson di

che nel giorno 26 la flotta Olandese pareva volesse sortire dal Texel, e credesi per raggiungere quella della Mosa.

— L'Ammiragliato ha dato gli ordini per stazionare sei vascelli di guerra ai due lati del banco di Nore per costringerli a fondo immediatamente, ed ostruirne il passo del Tamigi, se il caso lo esigesse.

— Le coste di Essex sono state messe in istato di difesa, e su tutti i punti suscettibili d'uno sbarco sonosi stabilite delle scialuppe cannoniere.

— Nel Lancashire sono scoppiati dei tumulti sediosi ben seri: molte migliaia di persone eransi riunite presso Bolton, e vi si dovette spedire un distaccamento d'artiglieria volante, che ne arrestò una ventina. Alla partenza del portatore di questo avviso da Bolton, l'attruppamento non era dissipato.

— Toussaint-Louverture riposando sulle disposizioni pacifiche degli Inglesi, ha ridotta la sua armata a 25m. uomini. La diserzione nelle reclute che si spediscono a Chatam era sì considerevole, che il Governo ha decretato che d'ora in avanti saranno condotte nell'Isola di Wight.

— Li reggimenti, che trovansi a Plymouth hanno ricevuto degli ordini di tener pronti gli equipaggi da campagna, credesi che si abbia intenzione di formare un campo volante in quelle parti.

— E' stato ordinato di tener pronti a Cork dei legni per trasportare 2m. uomini a Guernsey, ed a Jersey.

— La gazetta di Corte del 2 annunzia la presa delle Isole di *Sant-Eustachio*, e di *Saba* appartenenti agli Olandesi fatta da un distaccamento di truppe comandato dal Ten. Colonnello Blunt sbarcatovi il 22 Aprile dal vascello l'*A-rabo*. Le guarnigioni hanno capitolato, e saranno trasportate alla Martinica.

— Si conferma che Sir Hyde Parker sarà creato *Parì*.

— Il Governo ha ricevuto delle notizie dal Portogallo, e per quanto si traspira la situazione di quel Regno è molto allarmante. M. Pinto Ministro Portoghese era alle frontiere incaricato di proporre al nemico dei preliminari d'acomodamento.

— E' stato imbarcato a Plymouth a bordo dei vascelli l'*Audace* di 74, ed il *Monmouth* di 64, il 24 mo Reggimento d'Infanteria per l'Egitto, comandato dal Ten. Colonnello Fortster.

Altra di Londra del 9. Giugno.

Lord Elgin Ambasciatore a Costantinopoli viene rimpiazzato da M. Drummond già Ministro a Copenaghen.

— Sir R. Bickerton è stato distaccato dalla squadra di Keith con una divisione di molti legni per andare in crociera.

— Si calcola, che la squadra di Sir R. Calder ha scorso uno spazio di 14m. miglia in traccia dell'Ammiraglio Francese Ganteaume.

— Il Gen. Moore è obbligato a ritirarsi dall'armata di Egitto a cagione delle sue ferite.

— A Chester, e nei contorni si è sentita una scossa di terremoto.

— È stato progettato al Cancelliere dello Scacchiere, che sarebbe vantaggioso per il Pubblico, che gli Ebrei, che comprano, e rivendono degli abiti vecchi, fossero tenuti a prendere una licenza, che li autorizzasse a fare questo traffico: questa licenza costerebbe due lire all'anno; si aggiunge, che se questa misura venisse adottata da M. Addington, gli Ebrei sarebbero obbligati portare sul loro abito un segno numerato, che li farebbe riconoscere.

G E R M A N I A

Amburgo 4 Giugno.

Sappiamo da Rostock, che l'Imper. Alessandro I. ha fatto invitare dal Conte di Pahlen l'Ammiraglio Nelson a far un viaggio a Pietroburgo. Si crede, che questo Ammiraglio riceverà da S. M. I. l'Ordine Russo già dagli destinato da Paolo I.

La flotta Inglese è ora all'altura di Varnemund a due miglia da Rostock, ove affinisce un'infinità di gente curiosa di vederla. Nelson si portò anch'egli in quella Città. Due vascelli da guerra inglesi continuano ad incrociare nelle acque di Carlserona. Una fregata inglese cercò di approvvigionarsi nel porto di Himbrichaven, ma

il comandante svedese non lo permise, comunque l'ufficiale inglese dichiarasse che la fregata stava in quelle acque per proteggere i bastimenti mercantili sciolti dal sequestro dalla Russia.

— Scrivono da Berlino in data del 30 dello scorso, che il Sig. di Muraview è di là partito per Vienna, e che il Barone di Sprengposten dee partire quanto prima per Pietroburgo.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 11 Giugno (22 Pratile.)

Le armate Francesi hanno interamente evacuato il paese nemico, e sonosi ritirate tutte sulla riva sinistra del Reno.

Diversi Comandanti avevano evacuato la riva dritta senza formare processo verbale dello stato in cui lasciavano le fortificazioni di quelle piazze: il deposito della guerra avendo chiesti questi processi, li Comandanti di Dusseldorf, e di altri luoghi hanno dovuto ripassare sulla riva dritta, costruire i processi verbali dello stato delle piazze, e farli sottoscrivere dai Sindaci delle Città. Questa operazione è stata eseguita in 24 ore.

— La Svevia, la Franconia, e generalmente tutti li Paesi situati fra la Boemia, gli Stati Ereditarij, ed il Reno sono stati restituiti ai Principi rispettivi dell'Impero. Un Reggimento di Cavalleria, e una mezza brigata di Fanteria occupano ancora la Brisgovia fino a che siano giunti gli Agenti del Duca di Modena per prenderne possesso. E siccome il Duca non ha ancora alcuna truppa, così è stato convenuto che un Reggimento Austriaco conosciuto dalle due Potenze servirà di truppa ausiliaria allo stesso Duca, senza che altri corpi dell'armata Austriaca possano sortire dagli Stati Ereditarij.

— Le fortificazioni delle piazze di Dusseldorf, Ehrenbrestein, Cassel, e Kell sono state demolite a tenore di un articolo del Trattato di Luneville, e resteranno nello stato, che sono lasciate dai Francesi.

— Nel giorno 7 corrente è stato ratificato a Parigi il Trattato fra la Repubblica Francese, e gli Stati Uniti.

— Il Ministro delle Relazioni Esteriori ha dato, la sera dei 19, una solenne festa di ballo, a Neuilly, a contemplazione del Conte, e Contessa di Livorno. Il giardino rappresentava varie vaghissime scene, fra le quali la magnifica illuminazione, che rappresenta il Palazzo Pitti, l'apertura della sala dei concerti, ec. ec. ec.; in esso vi furono cantate diverse arie sulla Toscana. Il concorso di due mila persone e 800 carrozze rese questa festa oltre modo brillante.

— Secondo una lista, che circola, la forza delle Potenze del Nord consiste nelle navi seguenti:

La flotta Russa è composta di 60 vele fra queste si contano 35 navi di linea.

Venticinque navi di linea, 17 fregate, 7 delle quali di 50 cannoni, e otto bombarde formano quella della Danimarca, in tutto 58 navi.

La Svedese è di 28 navi di linea, 12 fregate, 3 brigantini, 4 mezze galere, e 5 galeotte bombarde; totale 61 navi. Cosicchè le flotte riunite delle Potenze del Nord offrono una forza imponente di 180 navi di guerra dal primo sino al sesto rango.

— Su tutti i punti della Repubblica si raddoppia ora la vigilanza, e la severità contro gli emigrati, che osano rientrare senza autorizzazione.

— Il Re di Napoli, divertendosi alla pesca sulle coste di Palermo, venne inseguito da due Corsari Barbareschi, i quali sono stati al punto di raggiungere la barca ove trovavasi il Re.

— L'emigrato Fraise-la-Condamine, rientrato senza autorizzazione è stato ricondotto fuori della Repubblica d'ordine del Prefetto di Lot.

— Il Gen. Gouvion previene il Ministro della Polizia dell'arresto di certo Corregge, brigante condannato a morte in contumacia: costui era armato d'un fucile a due canne, ha fatto della resistenza, ucciso un Cittadino, e ne ferì diversi altri compreso il Commissario della Polizia di Clermont.

— Il Pref. d'Eure, e Loire partecipa l'arresto di altri tre briganti.

— Quello della Dyle ha fatto consegnare alla giustizia il Prete Virix prevenuto di assassinio.

— Nel Dipart. d' Ille, e Villaine è stato arrestato un individuo con molte lettere dirette a Preti, ed emigrati domiciliati in Inghilterra.

— Il Pref. dell' Ourthe informa il Ministro della Polizia d' aver fatto condurre fuori del territorio della Repubblica il Prete Nicolas Dumon, turbolento nella sua condotta. Costui avea rifiutato di sottoscrivere la promessa di fedeltà alla Costituzione, metteva il torbido nelle coscienze, la divisione nelle famiglie, e declamava pubblicamente contro i Preti sommessi. Oh Preti! quando mai diventerete buoni Cittadini, e buoni Cristiani!

— Dal 1. Germile ai 19. Pratile sono stati arrestati dagli Agenti della Polizia di Parigi 42 emigrati rientrati senza autorizzazione.

Altra di Parigi 24. Pratile (13. Giugno.)

Nell' incertezza, in cui continuano ad essere gli affari dell' Europa, od almeno in mezzo al profondo segreto, di cui son sempre coperti, le notizie di Parigi divengono vieppiù sterili.

— Il Consiglier di Stato Redon si porta nelle diverse piazze forti per mettere in vendita gli approvvigionamenti d' assedio, e vegliare che non seguano delle dilapidazioni.

— Si attendono a momenti due Ministri; quello di Svezia, e quello di Napoli. Si assicura, che quest' ultimo sarà il Sig. Comend. Ruffo.

— Il Tribunal Speciale di Mayenne ha condannato a morte 10 briganti, 11 ai ferri, e 2 alla deportazione.

— A Troyes sono stati arrestati due ex-Capuccini rientrati senza autorizzazione.

— A Laval sono stati giustiziati 7 briganti: altri 13 sono stati condannati a morte dal Tribunal Speciale dell' Orne; e 16 altri sono sotto giudizio.

— Li due Sciovani Guillon, e Arcanger sono pure arrestati.

— L' Imperator di Russia non permette più il baciamento, nè la genuflessione, cioè l' avvillimento dell' uomo: la filosofia è buona dunque per qualche cosa, checchè ne dicono i nostri antifilosofi della giornata?

I T L I A

Milano 21. Giugno.

Di tempo in tempo succedono in questi Dipartimenti delle minacce d' insurrezione per la scarsezza, e carezza dei generi di prima necessità, unico appiglio che ancora rimane ai nemici della Repubblica per suscitare il malcontento nel Popolo. Tre cose mancano a renderci tranquilli e contenti: la prima è l' esatta esecuzione delle Leggi contro gli allarmisti, la seconda una buona raccolta, che diminuisca di molto il prezzo delle derrate, la terza una notabile diminuzione delle truppe Francesi, che sono a carico della Repubblica Cisalpina.

— Oggi partono per Parigi li due Deputati Aldini, e Serbelloni, per gli affari riguardanti l' organizzazione delle truppe nella Cisalpina.

— In Egitto si conservano sempre e i Francesi, e gli Inglesi.

— Le Potenze del Nord tendono alla neutralità per ristabilire il loro commercio, e così favoriscono l' orgoglio degli Inglesi.

— Il Comitato di Governo considerando che i rifugiati Romani, Napoletani e di qualunque altra parte dell' Italia possono rientrare con tutta sicurezza nei loro focolari ha ordinato che debbano dentro l' ultima decade di Pratile partire dalle Comuni ove si trovano per restituirsi direttamente ai loro paesi. Sarà accordato ad ognuno un sussidio di lire 40 per i Romani, e di lire 60 per i Napoletani: oltre un foglio di rotta mediante il quale avranno dalle Comuni l' alloggio, e le razioni, come pure i necessarij mezzi di trasporto per le donne, vecchj, e figlj.

— La memoria della gran giornata di Marengo desterà sempre nella Nazione Cisalpina i più vivi sentimenti di gioia per la sua indipendenza, e la più sincera gratitudi-

ne verso l' Eroe a cui si deve un beneficio sì grande — Il Governo, interprete de' sentimenti della Nazione, ha voluto esprimerli con una festa destinata all' inaugurazione della nuova porta Ticinese, la quale da oggi in avanti porterà il nome più illustre e più caro di porta *Marengo*. Sul far del giorno 17 i replicati spari di artiglieria diedero il segno dell' incominciamento della festa. Alle 10 della mattina il Governo coi suoi Ministri e col suo Segretario generale; il Ministro Straordinario del Governo Francese; il Luogotenente Generale Comandante in capo l' armata d' Italia (per *interim*) con tutti i Stati Maggiori; i Membri del Corpo Diplomatico; l' Amministrazione Dipartimentale, il Commissario del Governo ed il Dicastero Centrale, si radunarono nel Palazzo Nazionale, donde alle 11 si avviarono verso la porta Marengo. Il Corteggio era preceduto da un distaccamento della Guardia Nazionale a cavallo, da un corpo di Cavalleria Francese, da 1 veterani Cisalpini, dal Battaglione della Speranza, dalla banda della Guardia Nazionale, da un corpo di Granatieri della stessa Guardia, e da un corpo di Granatieri Francesi. Le guide del Comandante in capo l' armata facevan ala al Corteggio, che era seguito dai Carabinieri e dai Cacciatori della Guardia Nazionale: un corpo di Cavalleria Francese chiudeva la marcia.

Nella piazza di porta Marengo era inalzato un grandioso padiglione, il di cui coperto veniva sostenuto da varie colonne formate da fasci d' aste legate insieme, e da cui pendevano varj festoni di trofei militari. Sotto questo padiglione il Corteggio prese un breve riposo.

Tra il padiglione e la porta ergevasi sopra un gran piedestallo, adorno anche di trofei militari, una statua colossale della Vittoria che appoggiava la destra a un ampio scudo, su di cui eravi a lettere d' oro scolpito il nome del vincitore di Marengo. La Vittoria teneva in mano una corona di alloro. Ai due lati del Monumento elevavansi due colonne, una co' sacrate al nome del Gen. Berthier, Comandante allora l' armata di riserva; l' altra a quello di Desaix, il di cui sangue innaffiò gli allori, de' quali si cinse l' armata trionfatrice. Si vedeva il disegno della nuova porta ridotta a miglior forma: l' arco di mezzo era tra due sodi, che sostenevano una dorica architravata cornice, e sopra eravi la figura della Cisalpina sedente in aria di maestà. Tutte queste macchine era o del cet. architetto Bargigli direttore delle feste. Accanto alla porta leggevasi la seguente iscrizione:

A. QUESTA. PORTA.
CHE. DIEDE INGRESSO.
ALLO. ESERCITO. FRANCESE. TRIONFATORE
DOPO. LA. GIORNATA. DI MARENGO.
IL. POPOLO. CISALPINO. RICONOSCENTE.
CANGIA LO. ANTICO NOME.
DI. PORTA TICINESE.
IN. QUELLO DI PORTA MARENGO.
LA. RIEDIFICA. ORNA. CONSACRA.
AL. GENIO. DELL' EROE.
VINCITORE. DEBELLATORE. PACIFICATORE.

Mentre il corteggio trattenevasi nel padiglione, la banda suonava diverse arie patriottiche. Indi il corteggio si mosse verso la nuova porta: quattro giovinetti ne trasportavano la prima pietra. Si lesse ad alta voce la legge 9 pratile, colla quale si ordinava cangiarsi il nome di porta Ticinese in quello di porta Marengo. Il Presidente del Governo pronunziò un discorso analogo all' occasione: indi il Governo collocò la prima pietra, ed una strepitosa musica militare, e lo sparo del cannone de' rampari diedero il segno, che la festa era finita.

— Francesco Pio Ghisilieri era stato uno degli agenti della polizia Tedesca ne' diciotto mesi di occupazione, e durante quel tempo non vi è stato delitto di cui non si è macchiato; processure ingiuste, condanne arbitrarie, seduzione di testimonj, abuso di potere e finalmente *asporto* di tutte le carte che potean provare i suoi delitti. Il Tribunale Criminale di appello del Reno ed Alto Po ha condannato quest' uomo all' esilio perpetuo dalla *Cisalpinia*.

e 280
sopra i suoi beni saranno indennizzati tutti quegli infelici
che sono state le vittime della sua ingiustizia e del suo
capriccio.

Torino 19. Giugno.

La festa del 14, detta di *Marengo*, è stata celebra-
ta in tutto il Piemonte con una solennità ed una pompa
senza esempio.

Grandi ricordanze, beneficenze reali, e speranze più
grandi hanno destato nel cuore degli abitanti dei Dipar-
timenti Subalpini una gioia, ed una contentezza, che non
avevano provata da molto tempo. Le Autorità Civili, e
Militari si sono sollecitate di mettervi l'ordine, e la de-
cenza che convengono ai Repubblicani contenti, e tran-
quilli. Si diceva: *non v'è più che un nemico da vince-
re, lo sarebbe di già, se un elemento ingannatore non
lo separasse da noi.*

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Giugno.

Oggi compie l'anno della rientrata dei Francesi in
questa Città dopo la celebre battaglia di *Marengo*.

— Sono entrati in porto alcuni bastimenti Greco-Otto-
mani procedenti dal Levante con più di 7m. sacchi di gra-
no. Altri vanno ad arrivare fra poco.

L'equipaggio di uno di essi depose d'aver parlamen-
tato con un bastimento di Capraja, dal quale ha rileva-
to, che Porto-Ferrajo si è finalmente reso ai Francesi.

— Dicesi che la squadra di Ganteaume incroci nel Gol-
fo Adriatico; se ciò è, non potrà partire da Trieste la
spedizione Inglese con truppe per l'Egitto.

— Si sono sentite nei giorni scorsi delle forti lagnanze
nel pubblico contro gli appaltatori dell'illuminazione di
questa Città, mentre per due sere consecutive la Città non
fu illuminata, forse col pretesto, che per un qualche mo-
mento della notte si dovesse far vedere la Luna, ad onta
che il Cielo non fosse sereno. Si diceva, che sonovi de'
Gendarmi per esigere l'imposizione a forza del 2 per 100.
sopra le pigioni, ma non per costringere gli appaltatori
al loro dovere. Sia però detto ora a giustificazione di
chi la merita, sentesi che certo Queirolo appaltatore è
stato arrestato.

Ma l'oglio risparmiato nelle due sere, e l'oscurità
provata dai Cittadini, come si ripara?

— Vanno giungendo in S. Pier d'arena delle truppe
Francesi provenienti dall'interno dell'Italia per rientrate
in Francia, come pure artiglieria, munizioni ec.

V A R I E T À

Sovente ci lagniamo del fumo delle lucerne, ossia
lumiere: ecco un'osservazione utile a questo riguardo.

Il fumo dispiacevole in se stesso, e mal sano degli
oglj ordinarj può essere corretto con un'operazione sem-
plice, e facile. Basta mettere in un vaso di terra dell'ac-
qua di pozzo, o di fonte, e tanto sale quanto essa ne
può sciogliere. Si bagna in quest'acqua salata degli stop-
pini finché siano bene imbevuti, e si fanno poi seccare avanti
di metterli nella lumiera. Si versa in seguito in una bot-
teglia una porzione eguale di acqua, e di oglio: si agi-
ta la bottiglia ben bene, e se ne empiono di poi le lu-
miere coi stoppini preparati. Si avrà un chiaro senza fu-
mo, senza odore, e minore ne sarà il consumo. Tutti gli
oglj sono suscettibili di questo correttivo.

Su i Corsari.

— I primi abitanti della terra non conoscevano altra
maniera di vendicarsi delle ingiurie, che mediante la
guerra, e la distruzione.

Qualche progressi fatti dalle Nazioni verso la civiliz-
zazione le hanno disposte a risparmiare i loro nemici con-

tentandosi di farli schiavi. Tale è l'origine della schia-
vità, di cui si fa menzione nel Codice delle Leggi Romane,
ove i schiavi si chiamano servi a *servando*.

In appresso alla schiavitù perpetua che tanto disonora
l'uomo, fu sostituito il cambio dei prigionieri di guer-
ra, ed il rispetto maggiore, o minore delle persone, e
delle proprietà dei vinti.

Per qual motivo adunque le Nazioni non faranno an-
che un altro passo? Perché tutti i Governi d'accordo non
stabiliranno per mezzo d'un solenne trattato in tempo di
guerra di proteggere, e rispettare gli individui occupati a
nutrire i loro simili, gli agricoltori, e pescatori; le navi
mercantili non armate, legni che sono utili a tutte le Na-
zioni cambiando il superfluo delle loro produzioni; gli ar-
tisti, i manifatturieri, abitanti le Città aperte?

Perché non si proscriverà la sempre odiosa usanza dei
Corsari resto dell'antica pirateria, che puole solo arricchire
dei pochi armatori, avidi, e niente scrupolosi? Pira-
teria per altro che si troverà di poco profitto alle Nazio-
ni, che la autorizzano considerando, che al principio d'una
guerra i Corsari predano dei legni con ricco carico, e
questo successo incoraggisce i primi avventurieri per modo,
che molti di nuovo seguono il loro fatale esempio; e quin-
di le Nazioni belligeranti sono costrette ad armare i loro
vascelli mercantili, obbligate a farli navigare sotto convo-
gno, e nel mentre che i Corsari si moltiplicano, il nume-
ro dei legni soggetti ad esser predati si diminuisce, ed al
fine della guerra la somma totale delle spese del gran nu-
mero dei Corsari sorpassa quella del valore delle prede
medesime. Questo progetto è grandemente dannoso alla
massa degli interessati nella guerra nell'atto, che guada-
guano pochi individui col sacrificio di molti.

Inoltre la Patria si vede priva con gran discapito del
lavoro di tutti i uomini impiegati nei legni Corsari, e di
cui una gran parte va a popolar le prigioni del nemico;
gli armatori che hanno acquistato delle ricchezze rapida-
mente si abbandonano a follie spese ad ogni genere di vi-
zio, spese le quali finiscono col rovinarli, e finalmente i
rischj che i Corsari fanno correre ai legni di commercio
alzano il prezzo delle assicurazioni, e per conseguenza an-
che quello dei generi e questa è un'imposizione crudele,
che pesa su tutti, ciò che è immorale sotto qualunque
rapporto.

Questi principj filantropici è da desiderarsi che siano
adottati per il bene dell'umanità da tutti i Governi del
Mondo, ed allora le guerre sarebbero più generose, meno
funeste all'interesse di tanti infelici, che sono la vittima
dei capricci di un Ministro ambizioso, o adulatore; le
guerre cesserebbero di essere il gran flagello dei uomini di
tutte le condizioni, ed osiamo dire, che sarebbero ancora
di minor durata, mentre sarebbero meno astiose, e crudeli.

Col presente Num. 69 comincia il duodecimo trimestre
del *Monitore Ligure*; sono invitati li Cittadini Associati a
voter corrispondere ai rispettivi distributori di questo foglio
l'importo anticipato della loro associazione. Chiunque poi
desiderasse di non più continuarla, dovrà darne avviso en-
tro il corrente mese, passato il quale, a chi non avrà
avvisato, si continuerà la spedizione del foglio, e sarà te-
nuto al pagamento per tutto l'entrante trimestre.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di
8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera
annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due
foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit.
Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad.
Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 2 anticipare
riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna
spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 27. Giugno Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tant. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stoccolma 26 Maggio.

E' stato qui pubblicato il 19 corrente un manifesto regio, col quale S. M. non solo ha rievocato la proibizione portata contro la navigazione, ed il commercio coll' Inghilterra, pubblicata dal Colleggio di commercio li 30 Marzo, ma ha permesso ancora, che i bastimenti mercantili Inglesi entrino liberamente nei porti della Svezia, introducendo e trasportando tutte le mercanzie, osservando le regole, ed i diritti delle tasse, che avevano luogo avanti le differenze insorte tra' la nostra Corte, e quella di Londra. Si può di leggieri immaginare qual grata sensazione abbia prodotto fra la classe commerciante questa inaspettata notizia.

— Essendo perfettamente ristabilita l'amicizia della nostra Corte colla Repubblica Francese, si è ordinato, che i nostri Commissarij residenti sotto il nome di *Consoli di commercio* nei paesi stranieri, portino d' ora innanzi quello di *Agenzi di commercio*.

DANIMARCA

Copenaguen 6 Giugno.

L'embargo, che era stato messo sulle navi Inglesi è stato tolto per ordine di Sua Maestà. Un altro ordine supremo vuole, che in avvenire tutti quegli abitanti non compresi nelle truppe abbiano, al caso di un pericolo, a prendere le armi in difesa della patria. Il Cav. Normandez Ministro di S. M. Cattolica è da qui partito per la Spagna.

PRUSSIA

Berlino 9 Giugno.

E' qui giunto il Principe Carlo di Schwarzenberg da Vienna per portarsi a Pietroburgo.

— Il Marchese Lucchesini parte da Parigi per passare a Londra in qualità d' Inviato Prussiano presso quella Corte, e verrà rimpiazzato a Parigi dal Barone Jakobi.

— L'orizzonte politico erasi alquanto oscurato tra Berlino e Parigi, cosichè qui si parlava già, che il Cittadino Bournonville abbandonasse il suo posto per passare in Francia; ma ora le nubi vanno disappearing, e più non si parla della partenza di detto Ministro.

TURCHIA

Semelino 1 Giugno.

I Pascià della Bosnia, della Servia, della Romelia, e dell' Albania hanno avuto ordine di arruolare quante truppe che possano senza distinzione di Religione. S'ignora finora il destino di queste truppe; si crede, che ciò può essere una semplice misura di precauzione contro qualunque invasione, che venisse minacciata alla Morea, e all' Albania.

INGHILTERRA

Londra 9 Giugno.

La Gazzetta di Corte ha sabbato annunziato l'ordine di porre in libertà tutti i bastimenti Russi, e Danesi detenuti nei porti dell' Inghilterra; i Svedesi non sono compresi in quest'ordine.

— Delle negoziazioni di pace intavolate colla Francia nulla si traspira dal Pubblico, la corrispondenza viene maneggiata col massimo segreto. Sono frequentissimi i dispacci, che il Conte di Cobenzel spedisce da Parigi a questo

Ministro Imperiale Conte di Stahrenberg, che gli comunica al Governo, col quale tiene delle frequenti conferenze, e rimanda dipoi i corrieri a Parigi, ma tutto è arcano, nè si può in verun modo comprendere a qual segno sieno giunti i trattati. Ciò che è certo, e che si vede, è che la Francia fa dappertutto de' formidabili armamenti per attaccare con energia le nostre coste da ogni parte, ella spedisce delle numerose truppe su tutti i punti, ella alza delle nuove batterie, forma depositi ed arsenali, costruisce numerose scialuppe cannoniere, senza contare le flotte Battave, d' Olanda, del Belgio, e la formidabile di Best, che dice si sul punto di partire. Come mai difenderci di tali forze? Le nostre navi sono disperse nel Baltico, nell' Oceano, nelle Indie, nel Mediterraneo, in Egitto, e nell' Adriatico, come mai ci potremo difendere in casa? Lo vedremo in breve.

— Lord Frederic Montagne parte quanto prima per assumere il comando d' una divisione di truppe in Egitto.

— Fra gl' Individui, che ultimamente hanno fallito trovansi il reverendo Sir Henry Clarke barouetto, e molinato: ciò è tanto più stravagante perchè lo Statuto 4 di Enrico VIII. proibisce ai Preti d' esercitare professione alcuna, o il commercio sotto pena di privamento.

Altra di Londra 12. Giugno.

Jeri S. M. ha segnato un ordine del Consiglio, col quale vien levato l'embargo che era stato posto sui bastimenti Svedesi sequestrati nei nostri porti. Ecco finita la guerra del Nord.

— Lord S. Helens è nominato Ambasciatore, e Ministro Plenipotenziario alla Corte di Pietroburgo, dove era stato inviato come negoziatore.

— Il Conte di Wittenzow ha ricevuto nuove credenziali, che lo ristabiliscono nel suo carattere di Inviato straordinario, e di Ministro Plenipotenziario dell' Imperatore di Russia presso la nostra Corte, jeri ha avuta la prima audienza del Re.

— Lord Nelson è qui aspettato nella ventura settimana; egli verrà decisamente rimpiazzato dal Vice-Ammir. Pole.

— Le due ultime Sessioni della Camera hanno dato luogo ad alcuni dibattimenti. Si sono generalmente persuasi, che vi siano aperte delle negoziazioni colla Francia per mezzo del Sig. Otto, e s' incomincia a sperare un esito più felice, che dalle precedenti negoziazioni. Si ha una gran confidenza nelle sincere disposizioni, che dimostra il nuovo Ministero per ottenere una pace onorevole e moderata; ma nulla si sa di positivo sulle prime aperture che sono state fatte.

— Il Duca di York è stato nominato Generale in capo delle truppe di terra dei Regni Uniti della gran Bretagna, e dell' Irlanda.

— Si scrive da Whampoo, che è seguita una rivoluzione nei distretti settentrionali della China. L' Imperatore ha fatto radunare un' armata considerabile a Sygan per arrestare i progressi de' ribelli. I ribelli Irlandesi deportati a Botany-Bay hanno formato un complotto contro il Governo di quella Colonia, che fu fortunatamente scoperto a tempo.

GERMANIA

Vienna 10. Giugno.

Sua Altezza Reale l' Arciduca Carlo fu unanimemente eletto Coadjutore dell' Ordine Teutonico ai 3 sotto la

278
presidenza del Gran Mastro Sua Altezza Reale l'Arciduca Massimiliano.

— Il Principe di Condé è qui giunto, e pensa di stabilire il suo soggiorno a Waitzen in Ungheria.

— Sappiamo da Costantinopoli, che la casa Brats una delle più commercianti di quella capitale ha fallito; per tal fallimento molte altre case di quella città, e della Europa proveranno una scossa.

— Di quei Turchi, che maltrattarono il Russo Ambasciatore, che visitava le Moschee a Costantinopoli ne furono appiccicati quattro, e venti ne furono bastonati pubblicamente, cosicchè il detto Ministro restò pienamente soddisfatto.

Dal Fiume Reno 13 Giugno.

Secondo le notizie di Strasburgo il Governo Francese ha dato gli ordini più precisi, che le sue truppe debbano occupare i posti più importanti sulla destra sponda del Reno. Cassel, e Khl sono di già occupati, ed il vecchio Bissacco non è mai stato evacuato dalle truppe Francesi. Tre mila di essi deono occupare quella piazza, che resterà per altro nel Governo Civile sotto i Tedeschi; e gli abitanti non saranno obbligati, che somministrare gli alloggi a' soldati, e tutto il rimanente dovranno essi pagare. I Cacciatori Francesi a cavallo sono ora soli in Cassel, essendosi i Magontini ritirati a Hochheim. Si crede, che questa separazione sia seguita di consenso dei due Comandanti per evitare le questioni delle truppe di questi due corpi.

Dalle Sponde del Reno 15 Giugno.

Si scrive da Bayreuth in data 11 corrente, che un corriere ha colà portato l'ordine, che tutte le truppe in quel Margraviato si debbano tener pronte a marciare; alcune divisioni si sono diffatti già poste in marcia il giorno susseguente, ma si ignora tuttora il loro destino.

— Da Wurtzburgo si trasportano alcuni cannoni a Mergensheim, dove il giorno 14 si dee celebrare la festa per l'elezione dell'Arciduca Carlo alla dignità di Coadjutore dell'Ordine Teutonico.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5 Giugno.

È qui giunta la notizia ufficiale della Pace conclusa tra la Spagna, ed il Portogallo, e per conseguenza anche tra quest'ultima Potenza, e la Repub. Franc., la quale è soltanto ausiliaria. L'Ambasciatore Luciano Bonaparte si trasportò a Badajoz, per firmare il trattato.

Parigi 25 Pratile (14 Giugno.)

Un parlamentario Inglese ha sbarcato a Cherbourg 45 prigionieri Francesi, quasi tutti ufficiali di terra, e di marina, rilasciati sulla parola.

— Il *Corriere di Londra*, nel riunire, e presentare tutte le circostanze favorevoli alla causa degli Inglesi in Egitto, facendo dei voti perchè questo Paese sia abbandonato dall'armata Francese, si serve di queste espressioni „ Questa „ Colonia acquistata con un'audacia, e conservata per tre „ anni con una costanza, ed abilità quasi senza esempio „ nell'istoria, la di cui permanenza distruggerebbe necessariamente, e formerebbe più d'un impero, cangierebbe l'esistenza sociale di più d'un Popolo, e farebbe una rivoluzione generale nei rapporti commerciali del „ Mondo. „

— Il Ministro della Guerra ha dato una festa solenne per celebrare quest'oggi l'anniversario così celebre di Marengo. Alla quale sono intervenuti il Conte, e la Contessa di Livorno con un'immensità di persone dell'uno, e dell'altro sesso. Nulla di più magnifico, nè di più splendido e divizioso in ogni genere poteasi bramare a questa festa oltremodo brillante.

Dei nuovi Ministri Inglesi.

„ I nuovi Ministri Inglesi tengono un linguaggio moderato, e conveniente a una Nazione illuminata e possente, che contrasta in tutto con quello dei lor predecessori. Se noi dobbiamo giudicarli dai lor discorsi al Parlamento, essi vorrebbero veramente porre alla fine un termine alle sciagure della guerra. S'eglino son sinceri, la pace sarebbe infallibile, poichè eglino stessi ne hanno il pegno. Gli Inglesi si sono impadroniti di una gran parte dei possedimenti Francesi, Spagnuoli, Batavi nelle due Indie. Essi possono adottare un sistema onorevole per la lor Nazione, che lor dia dei vantaggi, ma che sia compatibile colla dignità

degli alleati, e conservi un giusto equilibrio nelle diverse parti del Mondo. Operando per tal modo, i Ministri arriveranno alla prima delle glorie, quella cioè d'aver pacificato il Mondo e di aver asciugato le lagrime di tante migliaia di famiglie. Se i Ministri Inglesi non giustificassero le speranze dell'Europa; se al paro dei lor predecessori credessero che la pace non può venir fondata che sulla distruzione d'una delle due Nazioni; e se perciò volessero abusarsi dei vantaggi da essi ottenuti nelle due Indie, mentre gli alleati impiegavano tutti i loro sforzi alla guerra del continente, sarebbe ben d'uopo che questi si determinassero a cercar la pace colla vittoria; sarebbe ben d'uopo vincere, poichè questa sarebbe la sola strada per ricondurre la pace, e la prosperità e il commercio. L'Inghilterra nel corso di 8 anni venne secondata da due coalizioni: a 10 anni non se ne vedrà una terza. Il cannone di Copenaghen, il saccheggio delle Isole Svedesi e Danesi, la passeggiata di Nelson nel golfo di Finlandia, hanno posto in evidenza i pericoli di cui minacciano le forze dell'Inghilterra; e se le Potenze del Continente non prosperano, non vivono che per il commercio, quella sola che può resistere sul mare a tutta l'Europa, è segnalata come la nemica di tutti i Popoli e di tutti i Sovrani. Ciò nullameno, senza coalizione, cosa farà l'Inghilterra contro gli alleati? Cosa faranno gli alleati contro l'Inghilterra? Noi non agiteremo queste due questioni, e non faremo che una sola osservazione: gli alleati non hanno più commercio, e più delle piccole colonie: più non resta loro cosa alcuna da perdere. L'Inghilterra ha conquistato tutto, è dappertutto, ha un immenso commercio: essa ha tutto da perdere. Felici le Nazioni, allorchando giunte a un gran punto di prosperità, hanno dei savj Governi che non espongono tanti vantaggi ai capricci e alle vicende di un sol colpo di fortuna!!!! (*dal Monitor di Parigi.*)

Parigi 28. Pratile 18. Giugno.)

La Giendarmeria Nazionale vien di condurre nelle prigioni di Laval, cinque colpevoli di un delitto, che prova a quali orribili eccessi può portare il fanatismo e il grado d'influenza che può avere coi semplici, e creduli abitanti delle campagne.

Giuseppe Clerbeu prete, e nemico della rivoluzione, non avea mai voluto prestare il giuramento. Perseguitato, si era tenuto nascosto per 4 anni nella casa di un tale Trotter agricoltore del paese di Moraune, Dipartimento del Maine e Loire. In quattro anni avea guadagnato la venerazione di tutto il cantone: Egli era il santo di quella buona gente, egli l'apostolo, egli il profeta. Il suo giovane nipote intanto combatteva da dieci anni per la difesa della Patria. Chiede un congedo per poter rivedere dopo sì lunga assenza la sua famiglia; l'ottiene, ritorna. L'infelice sperava trovarvi l'amore, ed il riposo, e vi ritrova l'odio e la morte. Il santo Zio non può perdonargli l'aver amato la Patria, l'aver difesa una causa che egli credeva abominevole, e credendolo già condannato dalla giustizia divina, ne ordina egli stesso la morte. E chi sceglie per esecutori della sua vendetta? I giovani figli del Frontier, e due altri uomini ai quali avea ispirato lo stesso fanatismo. Così alla voce di Maometto il giovane Seid soffoca i morti della natura, e corre ad uccidere il padre. I ciechi ministri del prete scellerato sorprendono il nipote: costui chiede pietà, domanda di parlar al Zio: i sicari si muovono a pietà, e recano al Zio la preghiera. *Mora sul momento*, fu la risposta di costui. Un colpo di schioppo termina la vita dello sventurato. Il Zio vuol vedere il suo cadavere ancora grondante di sangue. Se gli propone di dargli sepoltura. *Che dite mai?* risponde l'apostolo: *questo cane non merita che il fango*, e fa gittare, come un vile animale, i rispettabili avanzi di un bravo coperto di gloriose ferite; quest'atroce delitto fu pagato dall'iniquo Prete con un mezzo scuto. Costo fatto fu qualche tempo ignorato dalle autorità superiori; in seguito di alcuni rapporti pervenuti alla Polizia il Cittadino Enrico Martin sotto ufficiale della Giendarmeria a piedi ha avuto il talento di far arrestare i cinque colpevoli in cinque diversi luoghi. Il Prete assassino è stato confuso in presenza del Popolo dai suoi quattro complici; o piuttosto dalle quattro vittime della loro ignoranza, e fanatismo; questa savia precauzione ha fatto generalmente applaudire un atto della Polizia, che poteva divenire l'occasione e il pretesto di un movimento.

tanto era grande la reputazione della santità del più scelerato fra tutti i uomini. Possa quest' esempio, e la solenne punizione, che sarà data ai colpevoli illuminare gl' infelici abitanti delle campagne che si strascinano al delitto per mezzo di quella stessa Religione che dovrebbe loro ispirare l' orrore; se la religione non fosse d' venuta l' arma più terribile fra le mani di parecchi faziosi ipocriti.

(*Monit. di Parigi*)

— Tutti gli agenti della Repubblica residenti in Vienna, in Berlino e nelle altre Corti di Allemagna scrivono che gl' Inglesi usano una particolare attività per spargere da per tutto nuove di guerra. Il giornale ufficiale di Francia smentisce tali voci: tutto, dice egli, nella Francia annuncia pace. Aggiugne anche una memoria sui nuovi Ministri Inglesi l' oggetto della quale par che sia di far ricadere tutto l' odio che merita la condotta dell' Inghilterra sopra i ministri antichi: i nuovi non solo sono risparmiati, ma anche sono rispettati; non solo si lodano per ciò che han fatto di bene, ma anche per ciò che hanno intenzione di fare, e si attribuisce loro la ferma risoluzione di voler pace. Poche volte la rivalità nazionale ha permesso che memorie simili si leggessero sui fogli Francesi, e questa potrebbe oggi indicar efficace desiderio di prossima pace.

(*Vedi più sopra: nuove sui Ministri Inglesi.*)

Venghiamo assicurati, che a Milano si dee riunire una Commissione incaricata di procedere ad una demarcazione preciso dei limiti dei diversi Stati d' Italia.

Napoli 14 Giugno.

Jeri mattina due fregate ed una corvetta Inglesi, le quali si approssimarono alla nostra divisione stazionata; sembravan dirigersi contro molti bastimenti di commercio, ancorati in rada. Il fuoco cominciò alle 11, e fu vivo da una parte e dall' altra. A mezzo giorno cessò, avendo il nemico ripreso il largo. Le nostre batterie hanno lanciate una ventina di bombe, la più parte sono state ben dirette. Si assicura che il nemico è stato ben maltrattato.

Noi abbiamo avuto un morto, e due feriti. Molte palle sono cadute in Città, fra le altre una nel corpo di guardia della porta del Perray. Dopo mezzo giorno si è riunita loro un' altra fregata. Questa notte il cattivo tempo ha forzata una parte della divisione stazionata di rientrare nel nostro Porto. Questa mattina, le tre fregate e la corvetta Inglesi sono sempre alla vista.

Berna 14. Giugno.

Il Consiglio Legislativo ha promulgata una Legge sul modo di eleggere i deputati alle assemblee cantonali, onde per mezzo di essi possa poi proporsi alla dieta Elvetica il progetto della nuova costituzione, ed in seguito attivarla.

La Municipalità di ogni paese si riunirà a' 10. Luglio per nominar gli elettori. Si eleggerà un elettore per ogni cento anime di popolazione, ma se una popolazione ne avrà meno di duecento non ne eleggerà più di uno. Tutti gli elettori di ciascun distretto riuniti, e sotto la presidenza del prefetto, eleggeranno quel numero di deputati all' Assemblea Cantonale che loro compete. Questo numero si determinerà con altra Legge, ma per ora si stabilisce che i deputati di tutt' i distretti di un cantone non debbano essere in numero minore di 15. Tutt' i Cittadini Elvetici possono essere nominati elettori, e deputati cantonali, ad onta di qualunque carica, che si trovino esercitando, e che per la nuova elezione non si perde. I deputati cantonali debbono aver 30. anni compiuti.

I T L I A

Venezia 20 Giugno.

Lettere di Trieste annunziano che ritornate in quella Rada per contrario vento le Fregate Inglesi che convogliavano i bastimenti colle Truppe Svizzere al soldo dell' Inghilterra, recarono la notizia da loro avuta in mare della resa di Alessandria alle Truppe Inglesi. Non sarà tarda la verificazione di una tal nuova, che per altro fu in positivo tuono annunziata.

Ancona 15 Giugno.

Le fregate Napolitane sono ancora in questo porto con bandiera reale, non essendo peranche ritornato il cantiere spedito a Napoli, che si attende a momenti.

Una fregata Inglese senza bandiera, sabbato scorso, si approssimò fin sotto il tiro del cannone, inseguendo un

battello pescatore; la lanterna tirò quattro colpi a palla che sorpassarono la nave, che raggiunse ciò non ostante il battello, che fu rilasciato, dopo averle domandato se in porto v' erano le navi Napolitane, e se erano capitate delle prede. Questa fregata si è quindi diretta alla volta di Trieste.

È entrata in questo porto una polacca con bandiera della nuova Repubblica di Corfu, predata da un nostro corsaro; essa aveva a bordo un Maggiore Russo per passeggero, il quale ha fatto istanza di andar subito al lazzeretto per consumarvi la quarantena; il di lei carico consisteva in 18 migliaia di formaggio salato e 10 mila passerina, con sopracarico greco di Patrasso.

Napoli 16 Giugno.

S. E. il Sig. Cav. Gen. Acton in compagnia di Mons. Gravina e del Sig. Istalinski Ministro Russo presso la nostra Corte, è partito alla volta di Palermo.

— I presidj di Toscana, comprensivamente ad Orbello, furono consegnati alle truppe Francesi, in cui ne sbarcarono 800, e 2 mila circa a Porto Longone.

Sette Cutter Inglesi vanno bardeggando nelle vicine isole, ove hanno della truppa.

Si parla di una nuova alleanza fra le Potenze del Nord, e l' Inghilterra; tal notizia, dicesi, recata da un corriere straordinario.

Roma 20. Giugno.

La mattina dei 16 partirono per Napoli S. E. il Signor Cav. D. Domenico di Sousa Coutinho Ministro Plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso il Re di Sardegna, e il Sig. Karpoff, incaricato di Russia presso la M. S.

— Jeri sera ritornò qui da Napoli il Gen. Vatin colla sua consorte, per restituirsi al suo comando in Ancona.

Milano 21. Giugno.

Il Gen. Moncey con gran parte dello Stato Maggiore è il dì 20 partito per il Quart. gen. di Cremona.

— Il Cardinale Segretario Consalvi che per alcuni motivi aveva dovuto trattenersi a Torino, ha proseguito il suo viaggio per Parigi.

NOTIZIE INTERNE

Diano Marina 24. Giugno.

Jeri ebbero alla vista quattro legni da guerra, ma non sappiamo di qual Nazione.

— Oggi quasi tutto il paese d' Alasio festeggia in Oneglia la solennità di S. Giovanni Battista, o per dir meglio fraternizzerà con quella Popolazione.

— Sappiamo dal Porto Maurizio, che varj legni carichi di granaglie sono giunti in quel Porto, ed altri in Alasio, e in Oneglia.

— Sono state aperte le tratte del grano in Provenza senza che siano soggette agli arbitrari aggravi, che i mopolisti, e qualche Autorità Costituite si permettevano d' imporgli nell' anno scorso.

Genova 27. Giugno.

Jeri l' altro suscitatosi una burasca verso le ore 9 della mattina, cadde un fulmine sulla casa del Cittadino Emmanuelle Cambaso presso la porta dell' Arco, che penetrando la ferrata, e rompendo i vetri di un lucernaro, che dà luce alla scala, striscò lungo il muro, e giunto alla porta, dove picchiava un certo Giovanni Sforza-mani, maestro di lingua, staccatosi al punto della serratura, girò attraverso il petto, ed il braccio destro, si attaccò alla ringhiera di ferro della scala, e discendendo per la stessa, furò un muro, e si perdette nei bassi fondi. Il disgraziato cadde semivivo, rimanendo scottato attraverso il petto, e lungo il braccio, e da osservarsi, che servì come di anello di catena al fulmine nello staccarsi dalla porta, e gettarsi sulla ringhiera, e credesi, che il braccio fosse appoggiato sulla stessa. Egli è finora come in uno stato di stupidità; ma comincia a pronunziar qualche parola sebbene fuori di senso: il pol-

so si fa sentire alquanto più celere, e si spera, che mediante l'assistenza dei Chirurghi Marchelli, e Marchesi, che lo curano, si rimetterà nel primiero stato di salute. Il gl'le, e la camicia sul petto restarono abbruciate, ed intatte le monete di diverse specie, che aveva, come pure l'orciuolo.

— La Consulta Legislativa per non esser stati liquidati ancora i conti dei fornitori Gattorno, e Pinzi, Rezzo, e Solari, Serra, e C., Valega, e del Buono gl' ha concesso perentoriamente un salvo condotto personale per un mese cominciato li 21 corrente quanto sia per i debiti da essi contratti per le forniture antecedenti all'epoca del 24 Giugno 1800.

— La stessa Consulta ha prorogato per mesi 4 le funzioni del Comitato delle Sussistenze istituito per un anno nel 1799 28 Dicembre e prorogato per tutto il corrente Giugno nel 1800 a 8. Settembre.

— Jeri nella Consulta Legislativa sono stati adottati varj articoli riguardanti l'obbligo dell'insinuazione per alcuni contratti rogati da pubblico Notaro.

— Il Cittadino Carbone Membro della Consulta Legislativa a nome di persone da dichiararsi ha di recente presentato al nostro Governo il progetto di provvedere per anni 5 la Centrale di pane fino al prezzo di soldi 4 per ogni 13 once, ed il più ordinario once 16 per lo stesso prezzo, con che ai di lui principali si accordi il gius privativo del pane venale, l'uso del locale dei forni pubblici, con i magazzini che ne dipendono per altrettanto tempo. Egli offre ancora per i bisogni della Repubblica lire 1000. anticipate per una sol volta.

Questo progetto è scusabile di miglioramento; è necessario premunirsi contro l'ingordigia dei progettisti con esigere da essi un deposito di 24m. mine di grano. Fa di bisogno eleggere almeno 9 Cittadini per sorvegliarne l'esecuzione, scelti fra i più attivi, e probi Proprietari di beni fondi, altrimenti il Popolo può restare strangolato dall'avidità degli autori del progetto medesimo durante l'esercizio del loro gius privativo.

— In questa settimana è entrata in Porto una quantità di bastimenti carichi di grano, olio, vino, legumi, e sale, tonno, carbone, legna ec. ec. Una Balancella, proveniente dalla Sardegna assicura, che è stata colà permessa la sortita de' grani vecchi, e che molti bastimenti erano già carichi, e pronti a mettersi alla vela.

— Si sente tutto di a parlare di Costituzione. Chi dice che ne è di già giunto il progetto da Parigi: chi dice sarà presentato quanto prima alla Consulta: chi dice sia stato dalla Commissione di Governo rimandato a Parigi con delle riflessioni: chi dice, che se realmente fosse giunto la Commissione non lo avrebbe rimandato, perchè spetta alla Consulta ad esaminarlo: chi pretende saperne le basi, e dice essere sortite dall'autorevole bocca d'un Membro: chi dice che è buona, e chi no: chi dice, che è parto di fazione... Noi fra tanti chi dice, stimiamo di tacere, per evitare ogni censura.

— Colle lettere di Livorno sentiamo, che quel Porto è ehioso per ordine del Comandante Francese, non potendo sortirne alcun bastimento; si vuole, che Porto-Ferraio abbia avuto qualche soccorso in viveri dagli Inglesi, e che i Francesi abbiano formata una nuova batteria di 4 mortaj per continuarlo a battere più vivamente.

— Diverse lettere di Napoli riferiscono essere seguita un'altra sanguinosissima battaglia in Egitto, il risultato della quale fu fatale agl'Anglo-Turchi, che dovettero concentrarsi alla penisola di Aboukir.

Altre lettere di Livorno dicono essere colà giunto un bastimento Napoletano procedente da Malta, il quale non solo conferma le notizie di suddetta battaglia, ma aggiunge che gl'Inglesi hanno dovuto imbarcarsi.

Si dice, che si giunto a Napoli un Ufficiale, che asserisce essere degli avanzzi di suddetta battaglia.

Sembra, che Hutchinson dopo la presa di Rosetta sia marciato col grosso delle sue truppe sopra Rhamani ad attaccare i Francesi, e che un corpo Francese sortito da Alessandria abbia attaccato gl'Inglesi alle spalle, e questi, messi fra due fuochi, siano stati completamente battuti, e respinti.

Si aggiunge, che suddetto bastimento Napoletano abbia incontrata una squadra di 30 e più vele da guerra.

Avviso ai Commercianti.

Desideroso lo Stampatore Andrea Frugoni di provvedere ognor più all'avanzamento del Commercio, finito essendo il trimestre delle associazioni da lui intraprese, ha il piacere di avvertir i Cittadini, che a cominciare dal primo giorno del prossimo Luglio darà ogni Sabato la lista dei Prezzi delle Mercanzie, che si trovano in questa Piazza, quella delle Granaglie, quella de' Canbji correnti, e finalmente quella delle Valute. L'associazione a tali liste sarà di soldi 2 quanto alle piccole e di lire 2. per ogni trimestre quanto alle grandi. Se vi sarà poi chi ne prenda un competente numero ogni trimestre, gli sarà fatto un ribasso proporzionato alla quantità del procuratogli smercio. Avverandosi inoltre la pace col Portogallo si ripiglierà dal medesimo Stampatore la giornale pubblicazione del Manifesto delle mercanzie arrivate in Genova tanto per via di mare, come per terra segnando la quantità, e la persona a cui saranno dirette, delle quali si darà pure al Sabato la compilazione settimanale. Spera lo Stampatore Frugoni, che il Commercio sia per sapergli buon grado della premura ch'egli si prende di fornirgli prontamente tutte le più opportune notizie, e lo animerà così a maggiori cose intraprendere.

A V V I S O

In Sestri a Ponente si affitta un Appartamento nobile con mezzarie al disotto, ed altre più comode al disopra di detto Appartamento, cucina con acqua, cantina, scuderia, rimessa per carrozza, e giardino, si affitterà anche separatamente. Ricapito a questa Stamperia Como.

Li Cittadini Associati, ai quali termina collo spirante mese la loro associazione, sono invitati a corrispondere ai rispettivi Distributori l'importo anticipato del loro abbonamento. L'Associazione è aperta in ogni tempo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cio. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno dirigersi a questa Stamperia: Il foglio volante vale soldi 10.

CORSO DE' CAMBII

GENOVA 27 Giugno 1801.	
Venezia . . . 102 eff.	Madrid 602
Roma 132	Cadice 602
Livorno . . . 126 1/3 L	Amsterdam . . . 94 3/4
Napoli 105	Londra 50 1/3 L
Messina . . . 35 1/2	Milano 26 1/4
Palermo . . . 35 1/2	Vienna 54 1/4
Lione 92 1/3	Augusta 63 1/3
Marsiglia . . . 93	Amburgo 47 1/3
Parigi 93	Smirna —
Lisbona . . . 843	Costantinopoli . . —

Prezzi delle Granaglie nella Settimana del 27 Giugno.

Grani Sassette di Francia di misura. Il. 90 a 92
Delfinato 84 a 85
Dati di Sardegna 85 —
Meschiele Levante 84 a 86
Granoni Rossi 63 10
Detti Bianchi 59 —
Orzi diversi 36 a 38
Fave diverse 37 a 38
Ceci 70 —
Faggiuolini Bianchi 40 a 42
Vini di Provenza, la mez. . . . 62 a 64
Detti di Linguadoche 56 a 58
O'j di Riviera di Ponente il bar. . 140 a 142
Detti di Levante e Calab. . . . 109 a 108